

CONTINUA A PAG. 3 PRIMA COLONNA





# La proposta del leader pds piace a tutti i partiti. Casini: se An vuole andare da sola, s'accomodi Europa, Ccd pronto a votare con Dini

## Fini sfida la Quercia, ma preoccupa Berlusconi

ROMA. D'Alema propone ai partiti di verificare, entro il 15 dicembre, se Dini può andare avanti o se si deve votare. E l'immediata risposta è un inatteso «sì» corale, che sale da tutti i poli come un sospiro di sollievo. Anche se modulare con argomentazioni diverse.

Quella proposta del segretario del pds potrebbe, forse, rompere l'incantesimo per il quale quasi tutti gridano «al voto» senza sembrare realmente convinti. E però impotenti ad arrestare una deriva che li fa scivolare verso le sabbie mobili della «verifica» di gennaio, che potrebbe inghiottire le speranze di chi vuol votare subito (An, Rifondazione comunista?) assieme alla credibilità politica di tutti i partiti e capipartito. E allora, ben venga la «verifica», e magari, la avvii Dini (come propone D'Alema), consultando i presidenti dei gruppi parlamentari.

Potrebbe essere un punto di svolta e la fine della stanca tiritera su voto sì e voto no. Esplicito è l'assenso di Gerardo Bianco, segretario dei popolari, l'ala verista si fida tra il 6 dicembre e la vigilia di Natale e di Ripa di Meana, coordinatore dei Verdi (iniziativa di buon senso).

Cifrato, ma implicito è il consenso anche di Berlusconi, Bossi, Fini. Noi siamo stati chiari, spiega Cesare Previti, coordinatore di Forza Italia, «adesso vediamo se anche D'Alema, magari dopo questo tavolo di briscola, torna al tavolo e vuole essere chiaro». Umberto Bossi brontola che si evitano le dimissioni di Dini solo aprendo la via alla Assemblea costituente da votare in giugno, ma non respinge l'invito. Infine, c'è Gianfranco Fini. Ma lui merita un capitolo a parte.

Il presidente di An è l'unico che viene sospettato (insieme a Bordini) di volere veramente le elezioni a febbraio. Perché, si dice, si impadronirebbe del Polo con i parlamentari che farebbe eleggere, pur lasciando a Berlusconi la guida formale.

Con la marcia su Roma di sabato, Fini ha voluto far vedere a Berlusconi come compatte e determinate siano le sue legioni. «Vuole solo impressionare Berlusconi e gli altri del Polo per piazzare quanti più possibile dei suoi nei collegi uninominali», assicura l'ex senatore missino, Giorgio Pisanò. Messaggio che Silvio Berlusconi deve avere preso male, stando al modo in cui il *Giornale*, il quotidiano di famiglia, ha trattato ieri la manifestazione di An.

Unico giornale italiano, relega la notizia in ottava pagina, senza alcun richiamo in prima, sotto il titolo: «Fini sfida D'Alema: elezioni subito». Ma, guarda caso, a pagina dieci c'è Berlusconi che parla di elezioni e il titolo dice: elezioni «possibili» a febbraio. Cioè, non obbligatorio.

Queste premesse fanno capire come monta la tensione nel Polo tra Fini, in fase ascendente, e Berlusconi. Ci si sarebbe, quindi, aspettato un rifiuto di Fini a D'Alema. Invece, il presidente di An dice: «Siamo disponibili alla verifica, ma in che data in tavola le ho già messe. Quindi, sentiamo, e D'Alema che dovrebbe dire più chiaramente

TORINO

### La Lega apre agli immigrati

TORINO. La Lega Nord presterà la sua sede di Porta Palazzo, nel cuore di Torino, agli extracomunitari. L'ha offerta ieri mattina Mario Borghezio all'imam torinese, Moustafa Aboussaad, che ha accolto la proposta con favore. Borghezio indossa panni natalizi, mostrando una disponibilità inattesa: «L'imam, che è una persona seria, ha un problema concreto: non dispone di una sede per incontrare le migliaia di arabi che frequentano il quartiere di Porta Palazzo. In questi giorni il suo problema è diventato più grande perché il decreto sull'immigrazione va spiegato agli extracomunitari, che hanno mille perplessità, peraltro comprensibili». Proprio l'imam spiega: «Ho tradotto tutta la documentazione in arabo, compresi i modelli per fare le domande. E l'ufficio stranieri della Questura si dà un gran da fare, ricevendo 300 extracomunitari al giorno. Ma restano tanti dubbi che vanno chiariti».

[a. c.]

che cosa intende fare.

E si capisce che tutti si annusano per capire quanto grande è la paura dell'altro e che ognuno ha le sue buone ragioni per temere, alla fine, le elezioni marzoline. Forse, anche Fini. Che viene dato in sicurezza elettorale dai sondaggi ma che, forzando troppo nel chiedere le elezioni subito, potrebbe ritrovarsi solo col rischio anche di rimanere fuori dal Polo. Rivelatore è lo scambio di bordate in corso tra An e gli alleati centristi del Polo, il Ccd.

Pierferdinando Casini ha dichiarato domenica che nel dibattito di martedì sulla politica europea che aprirà Dini, è pronto a votare una mozione con la sinistra. Promessa

impegnativa che concretamente fa intravedere una nuova maggioranza per il governo. E poiché D'Alema minaccia querelle contro chi insinua che il Ccd è pronto a lasciare il Polo per passare al nemico, si deve dedurre che anche Berlusconi, dietro le scene, deve essere d'accordo.

Fini, preoccupato, ha mandato avanti Storace, Alemanno e Fiori a minacciare i Ccd: si autoescludono dal Polo, irridendo e per nulla spaventata la replica di Casini: «Se An vuole andare da sola, prescindendo dagli altri, può accomodarsi». Da sola e di nuovo nel ghetto dei fascisti, lascia capire Casini.

Alberto Rapisarda

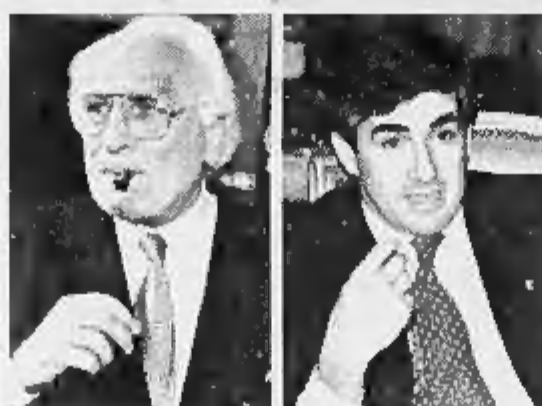


Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

### IL CASO RIFORMATORI E COSTITUZIONE

ROMA. I riformatori chiedono «la messa sotto accusa» del presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Lo annuncia Marco Pannella. Che cosa spinge i riformatori a un passo così grave? Tanto più che Pannella ribadisce di nutrire «profondissima stima e fiducia nel deputato» nel presidente Scalfaro. Certo, dice, è un'iniziativa che prende «con dolore», ma aggiunge subito dopo, anche con la massima convinzione, perché - spiega - «la quotidiana, ormai ossessiva e incalzante partecipazione alla vita politica del presidente Scalfaro, tradisce spirito e lettera della Costituzione della Repubblica, finisce di togliere ogni pur minimo spazio di normalità costituzionale alla vita politica del Paese, sequestra e annulla prerogative del Parlamento e del governo, perfino quelle dei partiti».

Non piace dunque a Pannella uno Scalfaro che «coltiva un quotidiano o diretto rapporto privilegiato con l'opinione pubblica, con i cittadini, con gli elettori». Salta fuori il «delicatus» tema della «esternazione». «L'attuale assetto costituzionale italiano prevede che il Presidente della Repubblica parli attraverso i messaggi



Da sinistra: il leader dei riformatori Marco Pannella e il segretario del Ccd Pierferdinando Casini

alle Camere, ma da due anni a questa parte Scalfaro ha scelto di «esternare» il suo pensiero in tutt'altro modo, dice il leader riformatore, ricordando che pure le «esternazioni» dell'ex Capo dello Stato Cossiga suscitarono le reazioni dei radicali, «ma erano colpi di piccone per far cadere il vecchio regime, mentre quelle di Scalfaro sono al servizio di un disegno politico». Per i riformatori ha un nome preciso: «il governo del Presidente».

Le accuse di Pannella sono un appiglio sufficiente per la «messa in stato d'accusa» di Scalfaro? Il segre-

tario del Ccd, Pierferdinando Casini, scuote la testa: «L'iniziativa dei riformatori è fuori luogo in termini politici e impropria sotto il profilo costituzionale». Anche chi ha dissenso da Scalfaro come Casini - «io personalmente l'ho fatto all'atto di insediamento del governo Dini», ammette - non ritiene che il Presidente si muova contro la Costituzione. Per il leader del Ccd, l'iniziativa di Pannella assume pertanto «un chiaro significato di pressione politica». Salvo poi riconoscere ai radicali un'obiettivo continuità, «dalle iniziative contro Cossiga a

quelle contro Scalfaro». In effetti l'ex presidente Cossiga accumulò 5 denunce, tra cui quella dei radicali, e una raccolta di firme da parte del pds per il suo «impeachment». E nel gennaio del '92 si assistette a un delicato scontro istituzionale, un conflitto mai vissuto dalla Repubblica.

Sulla richiesta dei riformatori piovono le critiche della sinistra. «E' del tutto infondata sul piano costituzionale e ai limiti del ridicolo sul piano politico», commenta il senatore Stefano Passigli, vicepresidente del pds. E, aggiunge Passigli, rischia di indebolire le nostre istituzioni rappresentative, e quindi serve solo ad aumentare tra la gente la confusione e a facilitare il ricorso non ad un modello di democrazia nordamericana, ma a quel presidenzialismo sudamericano cui sembra mirare sempre più l'azione di Pannella. Ma c'è chi è convinto, come Gerardo Bianco, che il silenzio su questa iniziativa sarebbe il modo migliore per commentarla. Già, perché, stigmatizza il segretario del ppi, «scherzi a parte» e «striscia la notizia», non si salva più nessuno. «Credo che lo spirito e la lettera della Costituzione siano invece traditi dall'abuso che Pannella fa dei referendum».

[st. c.]

### IL PALAZZO

## Campi, olive, raccolti il politico torna alla terra

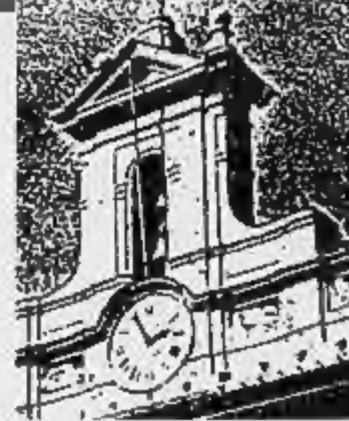
Il campo, la semina, il concime, le stagioni, il raccolto. E ramoscelli, poi, frantoi, arbusti, casti, buoi... Ma cosa sta entrando nella vita pubblica italiana, l'almanacco di Barbanera? Il calendario di Frate Indovino?

«Il campo va arato almeno tre volte l'anno; prima dell'inverno e subito dopo la raccolta delle olive per sotterrare il letame che così macera meglio; all'inizio della primavera per smuovere le zolle; ed in estate per togliere tutte le erbacce». E questo che cos'è, un brano di Oltretutto o sta parlando l'Uomo del Monte? «Solo alla fine, quando l'olio è nelle giare e il grano nei granai, il vero contadino si sbilancerà nel fare un rendiconto su come sia andata l'annata».

Il «vero contadino», o l'Uomo del Monte, o il giardiniere del film, o Barbanera da Foligno, sarebbe in realtà Antonio Di Pietro: l'altra settimana, su Oggi. Perché da parte sua in politica, l'ex giudice che sognava un trattore rosso, non è mica tanto chiaro, ma intanto offre e a tratti sembra perfino rivendicare un'immagine e un'identità che nell'era della comunicazione e delle metropoli appaiono assai legate alla campagna.

E non deve essere solo uno specchio per i giornalisti: quando Di Pietro abbandonò la magistratura, i suoi collaboratori gli donarono una macchina agricola in miniatura, appunto, oltre a un campanaccio di quelli che si mettono - o si mettevano - al collo delle mucche. Ed ora che i fotografi affollano Montenero di Bisaccia ritraendo la sorella Cettina all'opera nei campi, e il Venerdì documenta le potenzialità commerciali dell'inesistente «olio di Tonino», ecco subito Prodi adeguarsi alla metafora agricola: «Anche nelle campagne emiliane si è abituati a raccogliere solo dopo aver seminato...».

Potenza delle semplificazioni. Perché colpisce ben al di là del linguaggio questo ritorno alla terra, questo recupero primordiale di radici, passioni e appartenenze che sembravano smarrite. Anche



so tramontato, o comunque ormai irriconoscibile, il mondo contadino conserva evidentemente una sua potenza simbolica. Quella, in fondo, che promanava dalle immagini di Mussolini a torso nudo durante la «battaglia del grano», la stessa che si coglieva nella trascinante oratoria bracciantile di Di Vittorio, e in quelle migliaia e migliaia di coltivatori diretti, con cappelli scuri e cestini da viaggio, che invadevano Roma sotto le bandiere bianche della «Bonomiana».

Che poi Di Pietro, in pratica, non sia mai stato un autentico contadino conta qui fino a un certo punto. Di sicuro come tale è percepito fin dall'aspetto fisico. Mentre l'intuito, l'astuzia, la ruvidezza, la diffidenza, il parlar schietto, talvolta sgrammaticato, ma quasi sempre in movimento, quasi sempre in movimento, efficace finiscono comunque per farne un nuovo rappresentante, l'incarnazione aggiornata di un'Italia al tempo stesso rurale e virtuale.

Neanche Umberto Bossi, del resto, altro ragguardevole protagonista della transizione, risulta aver mai lavorato nei campi. E tuttavia pure lui, cresciuto nelle brume di Cassano Magnago, tra barche da seta e pannocchie da sfogliare, si fa forte di questa sua origine contadina, celebrata addirittura da poesie autobiografiche in dialetto: «Vori sta' su in cassina, / mongi i vach, / sterna ra stalla...» - con tanto di stalle, caccine e vacche da mungere.

Quasi una risorsa d'orgoglio, si direbbe. E un sovrappiù di rabbioso rimpianto degli intellettuali snob e dei eleganti del Palazzo che non conoscono «zappe, né calli, né forconi».

Filippo Ceccarelli

### DALLA PRIMA PAGINA

## MA NON E' LA GRANDE STREGA

è uscibile con una battuta condivisibile. Ha detto: «Su certi programmi andrebbe imposta la stessa avvertenza che si stampa sui pacchetti di sigarette: nuoce gravemente alla salute».

Ci sembra che abbia perfettamente ragione e nei due sensi. Nel primo, quello igienico, perché è indiscutibile che dai televisori venga irradiata merce tossica, talvolta per colpa della sua infima qualità oppure perché manomane e scardina le soglie di rispetto e difesa di ogni singolo individuo, cioè della più piccola minoranza etnica meritevole di tutela.

Il secondo motivo è che - come per il fumo, l'alcol, il cibo - le droghe - ognuno è in definitiva padrone di impiccarsi alla corda che più gli piace. A patto che bambini e

deboli siano protetti e tutelati: il prezzo e il rischio della libertà consiste proprio nel poter scegliere a proprio capriccio, finché non si producano danni in casa altrui.

E perché non si diano condizioni di liberismo selvaggio e di basso consumismo basterebbe che fossero garantite le due condizioni elementari, ci sembra. E cioè: innanzi tutto che sia garantita per legge una forte offerta culturale, vasta, ricca e altrettanto (nulla che abbia a che fare con l'imbroglione chiamato «molteplicità dell'informazione»).

La seconda condizione è che sia fornito al cittadino (nonché utente e consumatore) insieme al telecomando anche il criterio con cui operare le sue libere scelte.

Saremo forse primitivi e

campestri, ma ci sembra che se questi due cardini fossero ben tenuti fermi, la materia perderebbe tutta la sua lavica incandescenza, insieme ai fumi e ai catrami che tanto nuocciano alla salute. Luis Borges scriveva: «Odio gli specchi e l'amplesso, perché entrambi riproducono l'uomo», e alludeva sicuramente alla televisione che è finora soltanto il più vistoso e imprudente moltiplicatore dell'uomo e dei suoi metabolismi.

Se però i severi e semplici criteri del rispetto civile fossero apertamente detti e difesi, anziché occultati dietro cortine che mascherano tutt'altro genere di giochi che non la salute pubblica e la libertà dei cittadini, sarebbe facilissimo ricondurre la tremenda creatura dai mille canali tentacolari alle sue innocue dimensioni di cubo collocato in genere su un carrello davanti al sofà.

Paolo Guzzanti

Pds primo partito (12,9%), tallonato da Forza Italia (11,4) e An (11,2)

## Amministrative, Italia spaccata

### Nove sindaci all'Ulivo, 7 al Polo, 2 al centro

ROMA. Un paese spaccato in due. I circa 470 mila elettori che oggi sono ritornati alle urne per dire la parola conclusiva al test elettorale, si sono divisi quasi equamente tra Polo ed Ulivo. Si votava per il rinnovo dei sindaci in 18 comuni con più di 15 mila abitanti, dove i risultati di 15 giorni fa hanno reso necessario il ballottaggio tra i due candidati più votati. La vittoria è di misura per il centro sinistra, che ottiene nove sindaci, mentre ne vanno sette al centro destra e due al centro. Il dato più sicuro al momento è quello delle astensioni: è infatti stata in calo la percentuale dei votanti: alle 22 aveva votato il 61,8% degli elettori. Al primo turno, sempre alle 22, aveva votato il 77,7%.

In percentuale i voti di lista vedono primo partito il pds con il 12,9 per cento, tallonato da Forza Italia con l'11,4, Alleanza nazionale con l'11,2. Vicinissimi le tre anime dell'ex scudo-

crociato: il ppi il 7,9, il Cdu il 6,3, il ccd il 6. Tiene Rifondazione con il 4,9, male la Lega con il 2,7.

Ma vediamo i risultati città per città: al Nord si fa sentire l'effetto Lega sull'Ulivo, e infatti le liste di centro sinistra si affermano quasi ovunque. Venezia (Torino), Desio, Parabiago, Seregno (Milano) hanno scelto il centrosinistra, mentre solo Sanremo (Imperia) ha scelto il Polo della Libertà. I nuovi sindaci sono quindi G. Catania (66%), L. Mariani (52%), M. Merighetti (52,2%) e G. Perago (52,9%). Decisivo in questi comuni l'apporto che gli elettori lombardi hanno dato al candidato della sinistra. A Sanremo invece il sindaco è il forzitaliano G. Bottini (56,9%).

Gli azzurri si prendono la rivincita in centro Italia, con la vittoria dei propri candidati a Civitanova Marche (Materano) e a Minturno (Latina).

Nelle Marche diventa primo cittadino E. Marinelli (53,1%), in Lazio P. Graziani (58,3%).

Divisa la Campania, con una preferenza per l'Ulivo: a San Felice a Cancelli (Caserta), Pomigliano D'Arco, Torre Annunziata, San Giuseppe Vesuviano e Sorrento (Na) vince il centrosinistra, a Nola e Sant'Antonio Abate (Na) il centrodestra. Nuovi sindaci sono rispettivamente: A. Basilicata (53,8%), M. Caiazza (59,3%), F. Cuculo (61,3%), M. Ambrosio (51,0%), F. Pinto (54,4%), F. Ambrosio (54,3%) e A. Alfano (61,6%).

Equamente distribuita fra destra e sinistra la Puglia con Maglie (Lecce) e Sava (Taranto). Nuovi sindaci sono il candidato del Polo F. Chirilli (53,9%) e quello dell'Ulivo A. Maggi (50,1%). In Sicilia invece si punta decisamente a destra, con Ag. Catena e Mascalucia (Catania). Vincono S. Oliveri (54,6%) e N. Torrisi (52,7%).

### LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Piero Mauro

VICEDIRETTORE

Lorenzo Noddi, Luigi La Spina

Giulio Lerner, Marcello Bongi

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Vittorio Salomina, Roberto Bellini

Francesco Tropea, Roberto Cresto-Dina

ART DIRECTOR

Angela Rinaldi

EDIZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE

Vittorio Calissano di Chiusano

AMMINISTRATORE DELEGATO

Paolo Paloschi

AMMINISTRATORI

Enrico Auletta, Luca Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

FRANCESCO PAOLO MATTEOLI, ALBERTO NICCOLLO

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPATO IN FABBRICA

La Stampa, v. G. Bruno 81, Torino

STAMPATO IN ITALIA

SDS spa, viale S. Pietro 130, Roma

SDS spa, viale S. Pietro 130, Roma

NUOVA SAM spa, v. della Gioielleria 11, Milano

Unione Sarda spa, v. Elmas, Cagliari

Nord Editrice, 15-21 Rue de l'Inde, Roubaix

CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA

Fabrizio Romagnolo

28, Milano, tel. (02) 86470.1

c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211

Reg. Trib. di Torino n. 613/1995

Certificato n. 2748 del 14/12/1994

La Stampa di Torino 4 dicembre 1995

8 mila 557.124 copie





Il leader del pds: la destra bada al suo interesse, vuole votare prima dell'antitrust e dei processi

# D'Alema ha fretta: subito la verifica

«Dini convochi i segretari di partito»

TORINO «Credo che ci si aspetti un disco, so chiaro per uscire dall'avvicinamento della politica italiana. E' in gioco anche la credibilità dell'Italia in Europa. Non si può giocare con l'Unione Europea e farla diventare un tema del balletto e delle manovre di cosa nostra. Al vertice di Madrid il presidente Dini deve essere messo in condizione di dire con certezza ai nostri partners che cosa succederà a Roma». La risposta è Massimo D'Alema, il presidente della Repubblica che l'altro giorno aveva chiesto ai partiti di «fare chiarezza» all'inizio del comizio di fronte ai duemila pidessini torinesi. Poi aggiunge: «Il presidente del Consiglio prenda l'iniziativa e si faccia promotore di consultare i presidenti dei gruppi parlamentari o i segretari di partito. Faccia una verifica sulle loro reali posizioni».

I tempi sono stretti. Mancano dodici giorni all'appuntamento spagnolo ma D'Alema spiega: «Nel mio calendario non c'è traccia del dibattito sulla data del voto. Certo bisognerebbe mettersi d'accordo su alcune cose da fare. Noi siamo disponibili a ragionare e abbiamo anche fatto delle proposte. Ma di fronte alla confusione e alla dema-

gogia della destra sono meglio le elezioni che un cingucciare che nuocerebbe ancora di più al Paese e alla sua credibilità». Il segretario della Quercia è infatti convinto che «non esiste lo spazio di un accordo di alto profilo».

E il leit-motiv di D'Alema è uno solo: la colpa è della destra. Un esempio? «La destra è dominata da interessi di natura particolare. Hanno ragioni politiche per cui per loro fa molta differenza votare a febbraio o a maggio. Vogliono votare perché una commissione del Parlamento sta per approvare una legge che si chiama Antitrust e poi perché all'orizzonte c'è la celebrazione dei processi. Così fanno i cortei per chiedere il voto».

Ma il pds che cosa fa? «Se dobbiamo rimanere in un Parlamento dove non si può fare nulla conviene votare al più presto», spiega tra

gli applausi il leader della Quercia. E poi attacca ancora la destra: «Il presidenzialismo nel nostro Paese non darebbe vita ad un governo forte. Chiunque vada al governo dovrà riformare completamente il corpo giuridico. Eliminare migliaia di leggi ma per far questo ci vuole una solida base parlamentare. Per giunta non esiste un progetto di presidenzialismo da parte della destra. Nessuna proposta di riforma, solo un mito demagogico del presidenzialismo. Agitare questo mito è antiliberalismo perché esalta l'uomo forte».

Parla da un'ora D'Alema. Guarda i foglietti di appunti ma poi de-

cide di continuare a braccio: «Abbiamo visto sfilare un corteo numeroso di An. A Fini dico solo che noi sappiamo bene che non basta fare un corteo per poter governare l'Italia». Il segretario del pds non è preoccupato della forza organizzativa dimostrata da An: «In un Paese democratico non ci sono piazze di destra o di sinistra. Li preferisco in piazza San Giovanni piuttosto che in piazza Venezia. L'importante è che nessuno di loro pensi di tornare in piazza Venezia». E ancora: «I ragazzi di Fini non possono più inneggiare ai magistrati per ordine del loro capo. Non possono più prendersela con Craxi visti i legami dei loro alleati e allora li prendono con il mio equo canone».

Ma D'Alema bacchetta anche i suoi alleati. Bacchetta Sogni e la sua proposta di elezione diretta del premier ma anche chi ha storto il naso di fronte alle sue aperture sul presidenzialismo: «Anche noi sentiamo il bisogno di una democrazia più forte ed efficiente. La si-

nistra non può trincerarsi dietro la conservazione della situazione esistente. Ecco allora rilanciato il federalismo: «Bisogna inserire nella Costituzione il principio della sussidiarietà: lo Stato centrale fa solo quello che i Comuni, le province e le Regioni non sono in grado di fare. Il nostro è un federalismo delle città. Ecco le riforme costituzionali: una sola Camera con funzioni legislative; la previsione che le coalizioni indicino il candidato premier; sfiducia costruttiva. In questo quadro di «equilibrio dei poteri» non è scandaloso pensare all'elezione diretta del Capo dello Stato che avrebbe una funzione di garanzia».

E D'Alema a questo punto è pronto a lanciare la sua scommessa: «Non sempre si può consultare la base. In politica un segretario firma le sue scelte, si prende le sue responsabilità e poi risponde a chi gli ha dato fiducia».

Maurizio Tropeano



A sinistra: l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. A destra: il segretario del pds Massimo D'Alema.

## DIBATTITO

### POLITOLGI A CONFRONTO

CONSENSI e dissensi per il riconoscimento venuto allo schieramento progressista, e in particolare al pds, da Cesare Romiti, in un'intervista all'Espresso in edicola oggi: «La sinistra ha senso dello Stato, a differenza del cosiddetto Polo». Un giudizio che riguarda l'attualità politica, ma in cui si rispecchia il lungo cammino del maggiore partito della sinistra italiana, dal pci di Togliatti e Berlinguer al pds di Massimo D'Alema.

«L'affermazione di Romiti mi sembra pienamente condivisibile», dichiara lo storico Pietro Scoppola. Nella sinistra italiana c'è stata una evoluzione che l'ha portata a concepire la democrazia non come un mezzo ma come un fine, con una netta rottura rispetto al pci della doppietta togliattiana, in cui l'adesione al sistema democratico era però finalizzata a realizzare il modello sovietico.

«Nessuno in Italia ha il senso dello Stato: né la destra né la sinistra, forse neppure i piccoli e i grandi industriali, che pure dovrebbero essere il ceto dirigente di questo Paese», replica lo scrittore Saverio Vertone. Anche perché lo Stato italiano è grasso, ma senza insulsi. E' fatto di clientele e di greggi. Lo Stato non c'è: dire che la sinistra ha il senso dello Stato è un abbaglio pericoloso.

D'accordo con Romiti il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio: «Purtroppo è vero, perché quella destra che ha



## Sinistra più istituzionale? E' scontro tra i due «Poli»

so dello Stato, cioè la destra liberale, è minoranza». In disaccordo l'industriale Sergio Pininfarina: «Non me la sentirei di dire che la sinistra ha più senso dello Stato della destra. Semmai il contrario. Ma entrambe hanno lasciato a desiderare».

Ma che cos'è, in Italia, il senso dello Stato? Ecco la questione sottesa alla polemica.

Scoppola: «Il senso dello Stato è rappresentato dalla consapevolezza di una chiara distinzione fra un patrimonio di valori comuni che non si deve mettere in

discussione, anche se si vince, e l'oggetto del confronto elettorale, che è materia dell'alternanza di governo. Noi abbiamo una destra che se vince vuole mettere in discussione tutto, compreso il nome della nostra nazione, come ha fatto un ministro leghista. Oggi la sinistra ha più senso dello Stato perché è una forza più conservatrice, vedi la difesa del potere giudiziario e della separazione dei poteri».

Vertone: «Lo Stato non è l'Iri, neppure le Istituzioni. Bensì è l'humus culturale in cui le isti-

tuzioni hanno le fondamenta. Questo humus da noi non è mai nato: anche gli ultimi cinquant'anni sono una sequela di occasioni perse. Perciò è vero che anche la destra non ha mai avuto il senso dello Stato, salvo all'inizio dello Stato nazionale, con uomini come Quintino Sella, non so quanto adatti per governare la complessa macchina d'uno Stato moderno. Si tratta d'un deficit storico della nostra cultura politica: è l'orizzonte degli interessi generali che manca».

Il numero due della Quercia e

dell'Ulivo, Walter Veltroni, ricorda naturalmente il patrimonio di esperienze messo insieme dal pci e dal pds nell'amministrazione degli enti locali e nella prassi della vita politica: «Abbiamo dimostrato senso dello Stato con la guida o la partecipazione al governo di Regioni, Province e Comuni, con un'opposizione che ha rifiutato l'ostruzionismo distruttivo e dando recentissime prove di responsabilità nell'appoggio ai provvedimenti sulle pensioni e sugli immigra-

L'amministratore Fiat aveva detto: la sinistra ha senso dello Stato, a differenza della destra



Vertone: non si salva nessuno dei due Scoppola: progressisti più conservatori

Qui accanto: il presidente del Senato Carlo Scognamiglio. Sopra: Pietro Scoppola e Saverio Vertone.



Ma dove si è manifestato o dove non si sarebbe manifestato questo senso dello Stato della sinistra, se passiamo dal piano ideologico a una verifica di comportamenti concreti? «La dichiarazione di Romiti si spiega col fatto», dice Vertone, «che in Europa si ritiene da tempo che l'uscita dallo Stato sociale, essenziale per ridare fiato all'economia, sia realizzabile solo dalla sinistra. Vedi i tentativi di Schmidt in Germania e Mitterrand in Francia, la modernizzazione in Spagna guidata da Gonzalez, e da noi gli accordi sulla forma dello Stato, dal semipresidenzialismo a giorni alterni di D'Alema all'antipresidenzialismo di De Mita», ha dichiarato all'Ansa il leader del ccd. «Dove sia il senso dello Stato e di quale Stato resta un mistero. Alla sinistra ecologista, a quella sindacale, a quella cattolica, non vorrei che ora si aggiungesse anche la sinistra automobilistica».

Mentre un esponente del Polo delle libertà, Pierferdinando Casini, si difende con il sarcasmo: «La sinistra cova i più disparati e contraddittori progetti sulla riforma dello Stato, dal semipresidenzialismo a giorni alterni di D'Alema all'antipresidenzialismo di De Mita», ha dichiarato all'Ansa il leader del ccd. «Dove sia il senso dello Stato e di quale Stato resta un mistero. Alla sinistra ecologista, a quella sindacale, a quella cattolica, non vorrei che ora si aggiungesse anche la sinistra automobilistica».

Il giudizio dell'amministratore delegato della Fiat riapre dunque l'antica polemica sulla credibilità della sinistra: «Essendo stato a lungo nella sinistra, so per esperienza diretta che essa portava in grembo uno Stato diverso», dice Vertone. «Quel progetto è abortito, ma non ne è nato uno opposto. E' vero che il senso dello Stato non appartiene alla tradizione della sinistra», ammette Scoppola, «ma vorrei ricordare che già la posizione sulla Costituzione contraddiceva l'ipotesi comunista: lì è il primo segnale di un senso dello Stato».

«La prova storicamente più lampante è la ferma posizione tenuta dal pci contro il terrorismo», controbatte Scoppola. «Ma ci sono le posizioni sulla scala mobile, sulla riforma delle pensioni, soprattutto la partecipazione senza riserve a un dibattito istituzionale che tende a creare le condizioni per una vera alternanza di governo. Mentre la destra continua a essere atipica rispetto al panorama europeo, figlia di idee impazzite, dannunzianesimo, futurismo, fascismo. Il dottor Romiti, fonte non sospetta, ha constatato un fatto di carattere contingente, che però ha profonde radici storiche».

Alberto Papuzzi

## IL CASO

### IL VIDEO CONTESTATO

ATTENZIONE: nuoce gravemente alla salute. E' un po' terrorista, l'avvertimento che il presidente della Camera Irene Pivetti vorrebbe inserire sui teleschermi, accanto al logo dei diversi canali. Come sui pacchetti di sigarette. Tono scherzoso, certo, ma, è noto, dietro ogni scherzo si cela una verità attenuata. E d'altronde Pivetti non ha fatto altro che prendere al volo il testimone del presidente Scalfaro, il quale appena il giorno prima aveva fatto un sermoncino contro la tv: «Avrà anche pagine di cultura, ma troppo spesso si riduce ad assorbire solo le cose che si vedono». Chissà quante ne avrebbe dette ancora, ma basta così, perché in Italia la tv è un tema quasi incendiario.

La Pivetti però non è donna da temere le braci ardenti. L'occasione per sfidare il pericolo gliela dà Franco Cardini, consigliere Rai, per il quale, in sostanza, l'Italia ha la tv che si merita: «Le malattie della tv pubblica oltre che al ruolo dei parti-



Alessandro Curzi è la presidente della Camera Irene Pivetti.

## «La tv nuoce alla salute»

Pivetti: attenzione, è troppo aggressiva



ti, sono dovute ai mali della società civile italiana. I guasti della Rai sono solo dei sintomi, il vero male è altrove, in profondità». «Forse in parte è vero», replica Pivetti, «ma sappiamo bene tutti quanto sia aggressiva questa tv». Altro che Grande Fratello, qui ci troviamo davanti al Grande Teppista.

Già, perché proprio la «violenza e

l'aggressività» della tv sono i termini che ricorrono da qualche tempo nei discorsi dell'asse Pivetti-Scalfaro, segnalando un comune modo di percepire l'informazione via video. Solo un mese fa il Capo dello Stato parlava di «tv che abusa, ledendo i diritti della persona e fomentando il clima di veleni e di aggressione». E in marzo dipingeva la tv il campo

dove vige «il diritto del più forte e del più violento. Lo Stato non può stare a guardare». Pivetti ha fatto anche di più: oltre a creare una commissione ad hoc per far ordine nell'etere, si ricorda un suo «vincendario», è il caso di dirlo, intervento al Congresso della Lega in febbraio, in cui sferrava duramente la tv Fininvest spericolata per la democrazia. E qualche giorno fa ha ribadito, più in generale: «Alcuni eventi tragici sarebbe meglio non raccontarli, sappiamo bene quale effetto emulativo possono scatenare».

Insomma: l'Italia ha la tv violenta che si merita, o questa tv sta portando il Paese sano alla rovina? «Ambidue le cose», dice il semiologo Omar Calabrese. «E' vero che ogni rappresentazione sociale dipende dal contesto dove nasce. Ma è anche vero che tutte le tecnologie sono esperimenti sociali, e modellano i comportamenti del pubblico non tanto come imitazione, piuttosto come abitudini quotidiane». In-

somma, secondo Calabrese l'aggressività non è tanto nei «contenuti» più o meno violenti. Sono davvero quelli che li meritiamo. E' aggressivo invece il modo in cui la tecnologia parla o si sostituisce alle relazioni umane, proponendosi come orizzonte sociale.

«No, l'Italia non si merita una tv così brutta», dice Alessandro Curzi, direttore del tg di Tmc. «Prova a dire che in anni socialmente non molto diversi da questi ha fatto ottimi programmi. Il motore del decadimento non è la società, ma la politica: la vita pubblica che è scesa talmente in basso, da trascinare con sé tutto il resto: tv e giornali».

Intanto ieri il Grande Teppista ha messo a segno un bel colpo: il cantante Zucchero, alla sterminata platea del Tg1 del pranzo domenicale, ha proposto il suo personale rimedio contro l'Aids: «Masturbatevi». Pure questo, diceva qualcuno, nuoce gravemente alla salute.

Raffaella Silpo

**COME DICI che si dice?**

**a) Un po' b) Un po'**

Avete la soluzione? Telefonate subito: oggi parteciperete all'estrazione di uno Zingarelli 1996. A domani, per vincere un altro premio intelligente Zanichelli. Giocate telefonando oggi dalle 9.00 alle 17.00: (02/33103697)

**ZANICHELLI**  
I LIBRI SEMPRE APERTI



Comizio a Brescia davanti al tribunale che lo ha condannato

# «La Costituente e poi si vota»

## Bossi: Di Pietro è la restaurazione

BRESCIA  
DAL NOSTRO INVIATO

«D'Alema ha detto così? Ma bene...». E Umberto Bossi, chiuso il telefonino, per tutto il pomeriggio non ci sarà per nessuno. Neppure per Roberto Calderoli, il segretario dei Lombardi che lo aspetta in Piazza della Loggia. Neppure per Roberto Maroni o Antonio Marano, che vogliono sapere se conferma questo appuntamento di Brescia. «Non so, forse non è il caso di andare, forse strumentalizzano. Vedremo». Nella notte, il Capo era ancora incerto. E invece, appena conosciuta la proposta di D'Alema, Bossi ha cominciato a preparare il comizio bresciano. Proprio in faccia al Tribunale che lunedì scorso l'ha condannato a 5 mesi.

I leghisti si muovono in corteo con le torce accese, i deputati in testa con il bavaglio alla bocca. Mario Borghesio, dal palco, si esalta e si sgola con tanto di acuto finale: «Nord nazione, il resto è Meridione». In mille, il freddo, aspettano Bossi che forse verrà o forse non verrà. Alle sette di sera, quando Borghesio già parla, è ancora a Milano. «Quanta gente c'è?». I mille, appunto. «Allora arrivo». E arriva per dire, subito subito, che ha una risposta per D'Alema: «Se vuoi evitare che Dini mi dimetta hai un'unica via: la Costituente». Quell'assemblea costituente che Bossi ha rivendicato l'altra sera a Verona, comizio davanti all'Arena.

Bossi dovrebbe parlare del suo processo, di quella condanna a cinque mesi per aver urlato «balaboi, ti raddrizzeremo la schiena» al sostituto procuratore di Varese Agostino Abate. Non tocca a lui, al Condannato, ricordare vecchie storie e vecchi rancori tra Lega e il magistrato. Tocca a Borghesio, che si esercita in retorica forense per pronunciare «schiena», nel senso di testicolo, senza giungere all'offesa. A Bossi, che ammette i rancori, tocca la politica, quel che accadrà da oggi. Bossi va sul filo. Prima dice che «avvicina una campagna elettorale e sarà micidiale». Poi la allontana: «Prima avremo la Costituente, poi le elezioni».

A Brescia, per la prima volta, è arrivato senza la scorta di polizia. «Se lo Stato italiano intende battere la strada della magistratura che mi ha condannato, se si vuol tappere la bocca al Nord, allora in risposta rinunciando alla scorta dello Stato e affidandomi alla Guardia della Nord Nazione». Il cartello della «sezione Nerone di 1999», proprio sotto il palco, si agita eccitato. Ma Bossi, nonostante i cinque mesi di condanna, vuol mantenersi ottimista. Non basta la sezione Nerone, tutti i leghisti debbono agitarsi, muoversi, mobilitarsi. «Questa legislatura, cominciata male, potrebbe finire con la Costituente che porta il federalismo».

Ai suoi mille di elezioni politiche non parla. Solo di questa assemblea Costituente, solo di riforme e di «pericoli di restaurazione». E, tanto per fare un esempio, la restaurazione prende il nome di Di Pietro. «Il signor Di Pietro passerà alla storia come l'uomo che con i 200 milioni e il processo alla Lega ha aperto la strada alla restaurazione».



«Ho rinunciato alla scorta di questo Stato io ho la Guardia del Nord»

La fiaccolata leghista per la via di Brescia. In alto: il leader della Lega Nord Umberto Bossi

zione». E lo stuzzica, Di Pietro: «Pare che mi sia presa perché ho detto "vai a prendere i voti al Sud". Io non sono un terrorista, dice lui. Va bene, ma allora ricorda che non dimenticheremo i 200 milioni. Non è Bossi che vuole rompere tutto, caro Di Pietro, è Bossi che vuole il cambiamento».

Sistemato Di Pietro, scomodo comunque, Bossi deve fare i conti con questa piazza leghista e indi-

pendentista. E allora chiede se la Costituente, ma già annuncia la nascita della Costituente del Nord, ovviamente a Mantova. «Vedete, non fidandoci più di nessuno, né dei partiti né della magistratura, dobbiamo andare per la nostra strada di Mantova. Noi chiediamo la Costituente prima delle elezioni politiche. Se noi vogliamo il federalismo dobbiamo battere la via dell'indipendentismo. Avremo due

Costituenti, quella del Nord e quella, italiana, di Roma. Finirà che loro si faranno il bagno nello Jonio, noi nel Ticino».

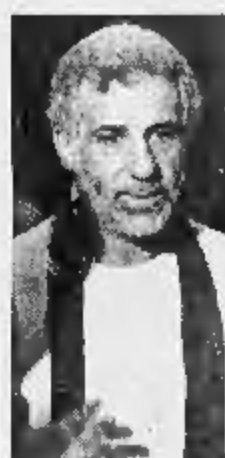
Aggrappato al microfono, nel gelo, Bossi ha fatto la faccia feroce: «Sta per iniziare un anno di quelli pesanti, l'anno degli anni, e in un anno vedrete che i cambiamenti saranno incisivi profondamente nella roccia». Ai suoi, minacciando con i Palazzi di Roma l'indipen-

### IL CASO LA MAZZETTA AUTOSTRADALE

**TRENTO**  
VENTI milioni a Renato Curcio, ex leader delle Br, su richiesta del dc Flaminio Piccoli. E' la «novità» che emerge dalle motivazioni della sentenza sulle tangenti dell'Autobrennero, depositata a conclusione del processo che ha visto condannare di 16 dei 33 imputati per le mazzette relative alla società di cui era presidente il commendatore Enrico Pancheri.

Il nome dell'ex br, ora fondatore ed animatore della cooperativa «Sensibili alle foglie», è citato in un passo della sentenza del giudice Carlo Ancona che riguarda l'ex scudocrociato Piccoli, condannato a un anno per «ricettazione». «Per meglio comprendere il rapporto che legava Pancheri a Piccoli», scrive la sentenza - può anche farsi riferimento all'episodio del finanziamento che il primo su richiesta del secondo fece ottenere per il tramite di tale suor Teresa a Renato Curcio, allora detenuto per i suoi reati di sovversione rossa».

I fatti risulterebbero dal 1991. Ma gli stessi magistrati hanno convenuto che Curcio non poteva sapere che si trattava di «soldi sporchi» ed



Sopra: Renato Curcio. A destra: l'ex leader democristiano Flaminio Piccoli

L'ex br non sapeva che venivano da una tangente

## Venti milioni a Curcio Un «regalo» di Piccoli



hanno concluso ritenendolo non penalmente perseguibile. Conferma Pancheri, all'Alto Adige: «Sì, ho dato quei soldi a suor Teresa. E' venuta a Trento a prenderli nel mio ufficio all'autostrada. Dovevano servire a Curcio al momento di uscire dal carcere per cominciare a lavorare, a qualcosa di simile. Così mi aveva detto Piccoli». E conferma anche l'avvocato Luca Pontali: «Ricordo bene quando Pancheri raccontò questo episodio al giudice, perché su suor Teresa il com-

mentatore disse: "Na bela dona, giudice, proprio "Na bela dona". Impossibile, invece, avere un commento dal diretto interessato. Curcio è in regime di semilibertà e ieri, domenica, era già rientrato in carcere. Per lui parla il suo avvocato Giovanni Lombardi: «Non mi risulta che Curcio abbia a che fare con l'ex deputato dc, ma non posso escluderlo - osserva - Non mi ha mai parlato di questa vicenda».

La sentenza del giudice trentino si dilunga, invece, sulla destina-

zione di questa mazzetta da 20 milioni, per dimostrare così la «sudditanza» del commendatore Pancheri verso l'esponente dc trentino: «E' notoria», scrive Ancona - la campagna di impegno dell'allora onorevole Piccoli per la legittimazione dei brigatisti russi che fu ammesso alla loro sconfitta ed il contributo fu certamente elargito nell'ambito di tale iniziativa. Tale intervento di Pancheri trova quindi spiegazione in un rapporto di sudditanza psicologica con Piccoli, che lo aveva portato a svolgere un ruolo servente di finanziamento delle iniziative politiche e non solo politiche dell'altro».

L'episodio registra così un nuovo legame tra il capo delle Br e Trento. E' in questa città che Curcio è stato leader negli anni della contestazione a Sociologia ed è da qui che egli è partito, con la moglie Mara Cagol, per andare a Milano e dar vita alle brigate rosse.

Oltre vent'anni dopo, Curcio avrebbe ottenuto un aiuto concreto per la sua iniziativa editoriale proprio dai rappresentanti trentini di quel mondo politico che duramente combattuto. (m. tor.)



Da sinistra: Adolfo Beria d'Argentine e Antonio Di Pietro

Polemica sull'informatizzazione del Palazzo di giustizia di Milano

## «Non posso rispondere a Tonino»

### Beria d'Argentine: il suo è un atto difensivo

MILANO. «Mi rifiuto di fare polemiche su un atto difensivo di Antonio Di Pietro. E comunque, in quasi 50 anni di attività giudiziaria, non ho mai fatto dichiarazioni su un procedimento in corso e intendo attenermi a questa regola». Così l'ex procuratore generale di Milano Adolfo Beria d'Argentine risponde a chi gli chiede un commento sulle notizie pubblicate ieri da alcuni giornali, secondo le quali Di Pietro nel memoriale depositato alla procura di Brescia ha sostenuto di essere stato ostacolato dallo stesso Beria d'Argentine e dall'allora presidente della corte d'appello Piero Pajardi, quando cercava di collaborare «gratuitamente» ai progetti di informatizzazione del palazzo di giustizia di Milano. «Mi dispiace - ha detto Beria d'Argentine - che su "Panorama" siano state pubblicate le notizie su queste vicende, dalle quali poi è nato il memoriale di Di Pietro. Si tratta dell'ennesima violazione del segreto istruttorio».

Beria d'Argentine è andato in pensione nel dicembre 1990, cinque mesi prima che Di Pietro si dimettesse dalla commissione per l'automazione del palazzo di giustizia. Piero Pajardi è morto l'anno scorso. Come presidente della corte d'appello aveva competenza su tutte le questioni amministrative del palazzo di giustizia; dopo le polemiche per il caso Curtò, il giudice coinvolto



nella vicenda Enimont, aveva chiesto e ottenuto il trasferimento alla Corte di Cassazione.

E, a proposito del decreto del ministro Gaspari, attraverso il quale in un primo momento era stato nominato direttore del progetto per la informatizzazione del palazzo di giustizia di Milano, Di Pietro avrebbe scritto: «E' vero che il decreto è stato di lì a poco sostituito con altro analogo, ma solo perché al mio nome si preferì quello di Pajardi. Lui e Beria d'Argentine non gradirono che un semplice sostituto procuratore - potendo disporre della retribuzione da assegnare ai dipendenti del distretto e degli altri poteri che il decreto riservava al direttore del progetto - potesse esercitare un potere maggiore del loro». (Ansa)

### PRIMA PAGINA

### I GIORNI DELL'EUROPA

ranti, Chirac sarebbe un Presidente dimezzato e, pur sacrificando il suo primo ministro, avrebbe difficoltà a esercitare veramente il potere negli oltre sei anni residui del suo mandato.

Del resto, questo potere scardianante è emerso chiaramente, in questo autunno tempestoso, nel contrasto tra Presidente e Congresso sulla Finanziaria degli Stati Uniti, tradottosi nella paralisi temporanea del governo di Washington e appena ricucito con un'incerta tregua; motivi di natura fiscale erano ben presenti dietro al referendum del Québec che - lo per una manciata di voti non ha spaccato il Canada; e la bocciatura in Parlamento della Finanziaria spagnola apre prospettive incerte.

Si può forse affermare che

Marlo Deaglio



Cristianamente è mancato il  
**DOTTORE GRAND'UFFICIALE  
Giovanni Capitolo**  
di anni 80

Lo annunciano con dolore la moglie Clara Nicotri, le figlie Rosalina, Maria Luisa, Ciceretta, Sandra con le rispettive famiglie, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canò, martedì 5 dicembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'ostinato viale Angeli 26 per la parrocchia del Sacro Cuore. La salma sarà trasportata a Castagnola Menferato (Asti) ove giungerà alle ore 14,30 direttamente nella Chiesa parrocchiale per la funzione religiosa. Un particolare ringraziamento al genero dott. Ugo Stufesani per l'attenta e costante presenza ed al personale di assistenza per le premurose cure prestate. Non ha mai operato di bene.  
— Canò, 3 dicembre 1995.

I nipoti Luigi, Maria Teresa, Piersa con le rispettive famiglie piangono la perdita del caro zio **GIOVANNI**.  
— Torino, 3 dicembre 1995.

Gli affettuosissimi nipoti **Giuseppe e Liliana Molignoni con Fabrizio, Corrado e Mariela** piangono il carissimo, indimenticabile zio **GIOVANNI**.

Il Rotary Club di Cuneo partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

**DOTTORE GRAND'UFFICIALE  
Giovanni Capitolo**  
Past President P. H.  
— Cuneo, 3 dicembre 1995.

**Giovanni Leone** con la moglie e i figli sentitamente partecipano al dolore del familiare per la perdita del

**dott. Giovanni Capitolo**  
— Robilante, 3 dicembre 1995.

**Valeria e Gianni Bianco** prendono parte con viva commozione ed affetto al dolore della famiglia per la perdita del

**dott. Giovanni Capitolo**  
— Borgo San Dalmazzo, 3 dicembre 1995.

La Direzione Sanitaria ed Amministrativa, i Primari ed i Medici, il Personale Infermieristico, ausiliario ed amministrativo dell'Istituto Clinico di Robilante si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del

**GRAND'UFFICIALE DOTTORE  
Giovanni Capitolo**  
fondatore e direttore per decenni dell'Istituto.  
— Robilante, 3 dicembre 1995.

Ci ha lasciati il

**dott. Aldo Ricaldone**  
L'annunciano la moglie Egle, i figli Paolo, Franco, Lucia e Laura, la mamma Paola, fratello e parenti tutti. Funerali in Pesinotto lunedì 4 dicembre alle ore 15 da via Roma 81 bis.  
— Pesinotto, 3 dicembre 1995.

**Costantino, Maria e mamma** sono vicini al grande dolore della famiglia Ricaldone per la scomparsa del caro **ALDO**.

La famiglia **Negro Giuseppe** partecipa al dolore della famiglia Ricaldone.

**Mario Merlo** è vicino alla sua Lucia e alla famiglia.

**Riccardo Sartori** e famiglia **Giovanni Sartori** e famiglia **Vigetta Sartori** **Genfratti Chiofalo Celestino** e famiglia **Famiglia Spizzola** **Agnesa Molinari** e famiglia **Costantino Miravalle** e famiglia **Rosanna e Giovanni Altananni** **Anita Palè** famiglia **Antonio Di Leo** **Carmen Molinari Pellè** partecipano al dolore della famiglia Ricaldone.

Ciondolata dall'affetto dei suoi cari è mancata l'anima buona di

**Anna degli Agostini  
In Suriani**

Ne dà il triste annuncio il marito **Adriano** insieme ai figli **Antonella e Andrea**. Funerali parrocchia S. Apostoli, via Togliatti 38, ore 10.00 telefonare al 500 366.  
— Torino, 2 dicembre 1995.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Francesco Floriano**  
anni 69

L'annunciano la moglie **Elisetta**, il figlio **Roberto** con **Rosanna** e la casa **Federica**, la sorella **Maddalena**, il cognato **Giuseppe Busco** e parenti tutti. Funerali martedì ore 15 parrocchia San Francesco d'Assisi di Piossasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Orbassano, 3 dicembre 1995.

Le famiglie **Lagget, Devietti, Gerosa, Palena** ricordando **FRANCESCO** affettuosamente sono vicini ad Alicia.

E' mancato

**Franca Bertolo Magnetto**  
anni 66

L'annunciano il marito **Dante**, i figli **Giovanni, Lilla e Anna** con le rispettive famiglie. Funerali in **Allesio**, chiesa parrocchiale, lunedì 4 dicembre ore 18.00.  
— Torino, 3 dicembre 1995.

La famiglia **Calcagno** ricorda con affetto la cara **FRANCA** venuta al dolore di Dante e figli.

E' improvvisamente mancato

**Pietro Giovannini**  
anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Adina Gialla**, fratelli e sorelle con rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti che gli sono stati vicini. Funerali martedì 4 dicembre alle 11 parrocchia di Casablanca di Verolengo.  
— Diano Marina, 3 dicembre 1995.

Famiglia **Oreste Biatto, Sergio Biatto, Vitorino Zegna** partecipano commosso.

Partecipano al dolore di Atina. Famiglia **Sergio Biatto** e figli.

E' mancata

**Angelina Bariatti**  
ved. **Marizzoli**  
anni 82

L'annunciano la suora **Maria Bergami**, le nipoti **Simona, Antonella** del marito **Fabio** e il piccolo **Stefano**, cognate, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali martedì 5 dicembre ore 9,45 dall'abitazione via Palestro 6, Santo Rosario lunedì ore 20,30 parrocchia San Benedetto. E' partecipazione e ringraziamento.  
— San Mauro, 3 dicembre 1995.

Il Segretario comunale e i Dipendenti del Comune di **Trenzano Vercellese** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Sindaco

**Bruno Lugli**  
— Trezzano Vercellese, 4 dicembre 1995.

La moglie **Conetta**, il figlio **Ruggiero**, **Wanda** ed **Ewa** annunciano la scomparsa del loro indimenticabile

**Emilio Pugno**

Un sentito ringraziamento a tutti il personale medico e paramedico del Pronto Soccorso e del Reparto di rianimazione dell'ospedale **Elmi Bissini**. Per informazioni sul funerale telefonare al numero (011) 249.87.82.  
— Torino, 4 dicembre 1995.

L'adorato Enrico saluta il suo dolce **NONNO**.

La Cgil del Piemonte e la Camera del Lavoro di Torino annunciano la scomparsa di

**Emilio Pugno**

operario specializzato, membro di commissione interna, segretario prima della Fiom, poi della Camera del Lavoro e della Cgil regionale. Uomo della resistenza negli anni del fascismo come dirigente autorevole e fermo, come uomo libero e indipendente, come amico e compagno carismatico. La camera ardente sarà allestita nel salone della Cgil a Torino, in via Padrioli 5, a partire dalle ore 14 di martedì 5 dicembre.  
— Torino, 4 dicembre 1995.

I Camerati Uniti di Torino ricordano il compagno **PUGNO**.

Interpretando il dolore di quanti hanno collaborato e condiviso il grande impegno politico e sindacale del compagno

**Emilio Pugno**

che si è battuto nel corso degli anni per l'emancipazione del mondo del lavoro e per la difesa e il rafforzamento della democrazia, la Segreteria della Cgil Nazionale esprime ai familiari del caro **EMILIO** tutto il suo dolore.

— Roma, 3 dicembre 1995.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Antonio Dogliani**

Addolorati l'annunciano la moglie **Lucia**, la figlia **Cittella** con il marito **Andrea** e il figlio **Antonio**. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Nazario, Narzole, martedì 5 alle ore 15.

— Torino, 3 dicembre 1995.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici

**Ugo e Daniela Tordini**  
**Clara Ferrero e Riccardo Chiodella**  
**Massimo e Elide Bruno**  
Famiglie **Foglia, Picco, Calvo, Maula e Mattia**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Cesare Fiorano**

Lo annunciano la moglie **Anna**, il fratello **Giovanni**, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 11,45 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 4 dicembre 1995.

Vinto dalla malattia, ma sereno nella fede si è spento

**Baldassarre Stuardi**  
di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina**, il figlio **Elio** con **Maria Grazia** e l'adorato **Emanuele**. Un riconoscente ringraziamento ai suoi. Marco Comoglio per la assidua cura prestata. Funerali in Vinovo martedì 5 alle ore 15 in parrocchia.

— Vinovo, 4 dicembre 1995.

**La e Piero Miodolini** con **Tiziana, Paolo, Sergio e Annalisa Casale**, sono vicini nel dolore alla famiglia **Stuardi**.

— Vinovo, 4 dicembre 1995.

Serenamente è mancato il

**comm. Attilio Godino**

per 29 anni Sindaco di Serralunga di Crea. Lo annunciano i suoi cari.

— Serralunga di Crea, 3 dicembre 1995.

Ciao **TILIO, Mario e Lea**.

Il Presidente del Parco Naturale del **Sacro Monte di Crea** unitamente ai **Comitoli, ai Dilettori e ai Dipendenti** partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

**comm. Attilio Godino**

per ventinove anni Sindaco di Serralunga di Crea. Lo annunciano i suoi cari.

— Serralunga di Crea, 3 dicembre 1995.

E' mancato

**Maggiolino Roggero**  
anni 81

Lo annunciano il figlio **Franco**, la nuora **Ines**, le nipoti **Michela** con **Franco**, **Silvia**, il fratello **Giuseppe** con **Edina**, parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 15 alle ore 15 partendo da via Genova 207 bis.

— Moncalieri, 4 dicembre 1995.

Il Consiglio Provinciale, la Segreteria Provinciale, il Segretario Provinciale del **Sinac** partecipano con dolore all'improvvisa scomparsa del

**prof. Paolino Zarcone**

L'umana generosità resterà commossa e ricordata.

**Franco Covello**  
**Franco Cavetto**  
**Norberto Panare**  
**Franco Aprile**  
**Lucia Gravano**  
**Vittorio Vergaro**  
**Franco Allaniello**  
**Ivana Mazzari**  
**Angela Barone**  
**Maria Fortunata**.

— Torino, 3 dicembre 1995.

### ANNIVERSARI

1974 1995

**Andrea Mantovani**  
Ricordato sempre.

1987 4 DICEMBRE 1995

**Lorenzo Baccola**  
Rimpianto infinito.

1994 1995

**Donati Maria Antonello**  
Sei sempre nel nostro cuore e nella nostra mente. **Rolando e Gianni**.

1937 1995

**Ettore Fagnano**  
Mi hai dato solo amore e felicità. **Nini**. Grazie per il tuo amore che ti manca sempre di più. **Olga, Elsa, Ettore, Renzo**.

1985 1995

**Teresa Bosco**  
**nata Barinvalle**  
Ti ricordiamo sempre, **Mamma**.

### Orario accettazione necrologie

**Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 50**

Lunedì/Venerdì 9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30

**Sportelli PK. Via Marengo, 32**

Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)

Sabato ore 8,30-12,30; 14-21.

Domenica e festivi 18,30-21





# Trasporti alternativi per i pendolari, lo sciopero si estende. Test elettorale boccia il governo

## Chirac: francesi, io non torno indietro

### Nessuna concessione alla protesta

PARIGI  
DAL NOSTRO INVIATO

«Francesi, abbiate fiducia. Continuerò sulla via che ho imboccato, la via delle riforme, perché sono convinto che sia quella giusta. L'obiettivo è chiaro e, se lo dico stasera, noi lo raggiungeremo». Jacques Chirac rompe il silenzio. Per dieci giorni aveva assistito impassibile alla rivolta dei dipendenti pubblici, ai preparativi di guerra dei lavoratori del settore privato, all'impasse del suo primo ministro Alain Juppé. Era partito per il Benin con la stessa ostentata serenità con cui il suo modello politico, Charles de Gaulle, aveva lasciato Parigi per una visita di Stato in Romania, quando i moti del Maggio '68 erano già cominciati. Ancora poche ore prima, aveva rifiutato qualsiasi commento sulla crisi: «Mi attendo alla regola per cui quando il Presidente è all'estero non parla di questioni interne». Poi, nel tardo pomeriggio, ha cambiato idea. E ha lanciato due messaggi. Di fermezza, il primo: indietro non si torna, la riforma delle pensioni è un intervento chirurgico doloroso ma indispensabile per guarire la Francia malata. Di incoraggiamento, il secondo. Il Presidente lascia a Juppé l'incarico spiacevole di mostrare i denti, di invitare gli utenti dei servizi pubblici a mobilitarsi contro gli scioperi, e riserva per sé il compito di infondere serenità e fiducia ai francesi, esacerbati da dieci giorni di disagi e intimoriti da un orizzonte di sacrifici apparentemente senza ricompense. Evoca lo spirito del

Generale, additando orizzonti di «grandeure». E rassicura i suoi elettori: non vi ho traditi, non ho sacrificato a Maastricht e alla moneta unica la linea della campagna elettorale, la lotta all'esclusione e alla frattura sociale. Anzi, la prima tappa di questa lotta è l'abolizione dei privilegi.

«Viviamo un momento decisivo», ha detto Chirac durante un'allocuzione all'ambasciata francese di Cotonou, nel Benin, sede del vertice dei Paesi francofoni. «La Francia è a un bivio. O si rassegna alla fatalità del debito pubblico, che alimenta la disoccupazione, che è all'origine della frattura sociale, e allora sarà votata al declino. O rifiuta lo spirito di abbandono, combatte questa malattia che la consuma e che si chiama deficit, disoccupazione, esclusione, e allora si darà i mezzi della grandeur, del progresso e della fraternità. E' questa seconda via, la via delle riforme da troppo tempo rinviate, che ho scelto. Sono convinto che sia la strada giusta. So che il cammino sarà difficile. Ci vorranno tempo e coraggio per raddrizzare la situazione. Ma noi abbiamo tempo, e abbiamo coraggio. Miei cari compatrioti, vi invito a avere fiducia. L'obiettivo è chiaro, e noi lo raggiungeremo».

«Abbiamo tempo», dice Chirac. Un'annotazione che pare allontanare l'ipotesi, invocata da Le Pen ma suggerita anche da qualche voce nella maggioranza, dello scioglimento anticipato dell'Assemblea Nazionale e delle elezioni. E, a giudicare dai risultati del test di ieri, la propensione del Presidente non sembra sbagliata. Si votava

per sette seggi all'Assemblée: una formalità in tempi sereni, un esperimento da seguire con il fiato sospeso in questi giorni di crisi. Sette collegi dove nel '93 la maggioranza di centro-destra aveva trionfato. Ma ieri il responso è stato ben diverso. Nella IV circoscrizione di Seine-et-Marne gollisti e liberali scendono dal 46,8% al 27,2. Nell'VIII circoscrizione del Rodano perdono 13 punti (in testa c'è un socialista), nella IV dell'Essonne 8. In altri due collegi il candidato ps sfiora la maggioranza assoluta, e anche il Front National avanza. Ma il dato più inquietante per la maggioranza arriva da Melun, dove ha raccolto appena il 15%, e il ballottaggio sarà tra un socialista e un uomo di Le Pen. I gollisti non saranno rappresentati al secondo turno neppure a Etampes.

La settimana comincia nel segno del caos. I rappresentanti degli studenti, convocati dal ministro François Bayrou «per aprire un negoziato», se ne vanno sbattendo la porta, e annunciano nuove manifestazioni. I sindacati rossi - Force Ouvrière e Cgt - puntano a allargare lo sciopero a tutti i lavoratori del servizio pubblico e al sistema privato, già in difficoltà per la carenza di approvvigionamenti. Sempre fermi metrò, autobus e treni, Juppé ha preparato un piano d'emergenza per portare al lavoro i parigini delle banlieue: ma le centinaia di pullman privati e i vaporetti sulla Senna reperiti dal governo non basteranno che per 100 degli 800 mila pendolari. E i sindacati preparano una prova di forza per domani: scioperi e manifestazioni in tutta la Francia. [a. c.]



## REPORTAGE

### UN NUOVO SESSANTOTTO

PARIGI  
DAL NOSTRO INVIATO

Lo considerano un moderato e lui non li ha smentiti, ha fatto più marce di Damilano, una vita su e giù tra la Bastille e place de la Nation, percorso sempiterno dei cortei della gauche, ma oggi Louis Vianet, capo della Cgt, il primo sindacato di Francia, sente odore di vittoria, e si lancia: «La nostra risposta a Juppé si può sintetizzare in due parole: mobilitazione generale!» (seguito da sei minuti di applausi). Ha fama di estremista e lui è sempre stato all'altezza, non può deludere proprio in questo momento, così Jean-Marie Le Pen si rivolge al primo ministro con la consueta eleganza: «Juppé può fare solo due cose: dar prova di virilità, o andarsene. Conoscendolo, gli suggerirei la seconda soluzione». Un grido dalla nebbia e dal cemento delle banlieue operaie, dove Vianet ha aperto il congresso della Cgt. Un ringhio dai parchi e dalle villette liberty della banlieue borghese, dove Le Pen ha chiuso il Consiglio del Front National. Mentre Juppé è trincerato nel suo studio dell'hotel Matignon con ministri, tecnici e la cortina delle banlieue, a preparare il piano d'emergenza per trasportare milioni di parigini inferociti, proprio dalla periferia della capitale gli arriva l'eco di due sfide, da sinistra e da destra.

E' la sfida, la sfida, è il titolo del congresso della Confédération générale du Travail, che fino a ieri pareva in inarrestabile declino e ora in questo palazzone di mattoni rossi festeggia il centesimo compleanno «con una rivolta senza pari dal '68 in poi», come dice il vecchio militante dagli occhi umidi che guida l'applauso ritmato. Il segretario parla da più di due ore, ma dei 1200 delegati - praticamente in divisa, giacche di tweed o di velluto, visto anche qualche eskimo - non si muove nessuno. Vianet li incita: «La settimana prossima lo sciopero si allargherà a tutti i servizi pubblici e al settore privato». Conferma Alain, delegato dei metalurgici, seduto in platea: «Anche noi prepariamo la mobilitazione». Dopo gli applausi si vota, e se no poi scrivono che siamo un sindacato balcanico ironizza lo speaker, per carità, chi approva la relazione o le nomine interne alza il cartellino verde della delega, tutti d'accordo, anzi no, c'è il voto contrario, una ragazza con i capelli corti, jeans e maglione, insoddisfatta del tono del comunicato: «Troppe morbidezze». Poi, tutti in piedi a ascoltare l'Internazionale. Insieme con le passioni politiche, la Francia pare riscoprire anche i segni e i simboli, e questa è la risposta rossa alla Marsigliese intonata l'altro ieri dai «borghesi» che manifestavano contro gli scioperi.

Il vecchio militante torna sul concetto che gli è caro: «Per la prima volta dal '68 in poi faccia-



### LE REGIONI DEI SINDACATI

#### FAC (SCUOLA)

Il sindacato congiunto di insegnanti e studenti reclama mezzi (2 miliardi di franchi supplementari per l'università, più 2 miliardi per lavori di ristrutturazione degli edifici) e assunzioni (6 mila nuovi docenti). Chiede anche la requisizione del polo privato universitario Leonardo Da Vinci e una legge di programma di bilancio.

IN AGITAZIONE  
DAL 9 OTTOBRE

#### SNCF (FERROVIE)

No al piano ferroviario che prevede limitazioni salariali, aumento della produttività, riduzione della rete e degli organici, e trasferimento alle autorità locali dei servizi regionali di trasporto. No alla riforma delle pensioni.

IN AGITAZIONE  
DAL 24 NOVEMBRE

#### RATP (METRO DI PARIGI)

In sciopero esclusivamente contro la riforma delle pensioni a regime speciale.

IN AGITAZIONE  
DAL 24 NOVEMBRE

#### EDF-GDF (ELETTRICITÀ)

Contro la riforma delle pensioni e contro l'adozione della direttiva europea sull'energia prevista per il 14 dicembre.

IN AGITAZIONE  
DAL 30 NOVEMBRE

#### LA POSTE-FRANCE TELECOM (POSTE E TELEGRAFI)

I postini scioperano contro la riforma delle pensioni e per solidarietà coi ferrovieri - FT contro la trasformazione, voluta dal governo, da impresa di diritto pubblico in impresa aperta al capitale privato.

IN AGITAZIONE  
DAL 29 NOVEMBRE

#### ALTRE CATEGORIE

Scioperi dei sindacati come FO e CGT cominciano a influenzare i trasporti in alcune aree regionali.

mo di paura a Chirac». Di sicuro si ricorda quel 3 maggio di 27 anni fa, quando il Presidente, allora segretario di Stato al Lavoro del governo Pompidou, era venuto in incognito, con un revolver in tasca, all'appuntamento con due dirigenti della Cgt, Geor-

ges Ségué e Henri Krasucki. Cominciò così la trattativa che portò agli accordi di Grenelle tra governo e sindacati. Anche ora circolano voci di abboccamenti segreti tra le parti. Vianet auspica il dialogo, «ma noi vogliamo una resa senza condizioni: il

ritiro della riforma Juppé», taglia corto Frédéric, delegato dei ferrovieri. Allora ha ragione chi vi considera conservatori, chi grida «la Cgt c'è le passés...» «Pas le passé, le progrès: non siamo il passato, ma il progresso», ribatte Frédéric. Dicono anche che i più

Immagini degli scioperi e sopra il sindacalista Marc Blondel



I comunisti della Cgt a congresso scandiscono «Premier vattene»

Il leader del Front National invoca «L'unica soluzione sono le elezioni»

## I guerrieri della banlieue

### Tra sindacalisti e ultrà di Le Pen

conservatori siete voi ferrovieri, che difendete la legge sulla pensione a 50 anni che è del 1909, quando c'erano le locomotive a vapore e Zola vi chiamava le bêtes humaines, mentre adesso ci sono i tgv. «Ascolta, mon petit con traduzione: coglioncello, noi i tgv li guidiamo a 300 all'ora, e arriviamo a 50 anni con gli occhi a pezzi». Lei guida i tgv? «Che domande, io no, io lavoro nel sindacato, i miei colleghi si però».

Cambiamo banlieue, in taxi naturalmente perché i treni sono fermi da dieci giorni e il metrò da

cinque, e in coda perché i commercianti hanno avuto il permesso di aprire i negozi, per consentire di fare la spesa alle casalinghe che non ci sono riuscite in settimana, e la sonnacciosa domenica parigina è diventata un giorno dantesco di macchine bloccate, podisti da tangenziale, autostoppisti, ciclisti, pattinatori. Ma non è il quotidiano spettacolo dei disagi che fa paura a Juppé, è la pazienza dei parigini, che si, sono arrabbiati, ma non con gli scioperanti, con lui. Lo dicono i sondaggi, li dice Charlotte

che fa l'impiegata e gira in moto-cicla nella sera di dicembre imbucata come uno sborpa: «Ferrovieri e postini fanno anche la nostra parte, di chi non può scioperare, ma non può nemmeno tollerare che gli portino via l'assistenza senza arrabbiarsi».

Più arrabbiato ancora è, e si finge, Jean-Marie Le Pen. Eccoci a Saint-Cloud, banlieue ricca, casette nel verde protette da cancelli elettronici e dobermann. Una di queste è la villa di Le Pen, che di dobermann ne ha due, ma da prova di benevolenza verso gli immigrati esibisce tappeti berberi e una cameriera nera con crestina. Il Consiglio nazionale del Front lo ha riunito a pochi metri da casa, tanto per far capire chi comanda. E' nella forma dei giorni migliori. Ha il dilemma di scagliare: con i rivoltosi o con il governo. Lo risolve alla sua maniera: contro tutti. «Questa crisi mi indigna», esclama pao-nazzo, ma si vede che gongola. Anche lui, come Vianet, sente odore di vittoria, ma il capo dell'estrema destra si spinge più in là del sindacalista rosso. «Juppé se ne deve andare», digrigna i denti Le Pen.

«Bisogna sciogliere l'Assemblea e andare a votare. I responsabili della crisi sono due: la sinistra, che difende i privilegi, e la maggioranza, che ha sbagliato tutto». Non resta che il Front National. Come se i francesi non avessero già abbastanza guai.

Aldo Cazzullo

## I PROTAGONISTI



### CHIRAC

«La Francia è a un bivio storico. O ci risaniamo come dico io o il Paese s'avvierà al declino»



### JUPPÉ

«Se davvero 2 milioni di persone scenderanno in piazza mi toccherà proprio dimettermi»



### JOSPIN

«Scioperanti, il partito socialista è al vostro fianco ma io non scenderò in piazza»



## IL CASO

UN LEGAME  
CHE ATTRAVERSA  
LA STORIAMADRID  
DAL NOSTRO INVIATO

Non ha un gran nome, di quelli che subito conquistano l'immaginario, la Nuova Agenda Transatlantica che ieri pomeriggio Clinton, Santer, e González, hanno firmato in una piccola sala del palazzo della Moncloa; e a guardare la cerimonia della firma non s'accalcava nemmeno il confuso e urlante circo mediatico, con la diretta mondiale della Cnn, che «fa» ormai la Storia. Eppure, questa Nat è un progetto ambizioso, l'ultimo aggancio forse che il vecchio «il nuovo mondo» possono tentare per riparare alle correnti che stanno trascinando lontano dall'Atlantico, verso altri mari, e altri lidi, il centro del pianeta. Il presidente Clinton sorrideva, ieri, mentre firmava, e sorridevano anche Jacques Santer, presidente del «governo» europeo, e Felipe González, presidente di turno dei 15 Paesi dell'Ue; dietro a quei denti mostrati per dovere a fotografi e telecamere (Cnn inclusa) restava però intatta la consapevolezza della crisi epocale che accompagna quest'ultimo lembo di millennio. Il mondo che ha costruito la nostra storia di oggi, i poteri e la cultura che nei secoli hanno dominato il tempo, tutto l'insieme di civiltà, di legami internazionali, d'influenze reciproche che sul Mediterraneo e sull'Atlantico hanno segnato il percorso tormentato delle democrazie, si va spengendo inesorabilmente. E oggi il solo leader planetario, gli Stati Uniti, guarda a Oriente, alle sfide che si aprono sulle coste del Pacifico, dove un mercato di 4 miliardi di consumatori diventa terreno di contesa con il Giappone, con i draghi dell'Asia meridionale, soprattutto con il «mostro», temibile, gigante cinese che cresce a un tasso di sviluppo del 10 per cento l'anno.

Con le parole cortesi che s'usano per i parenti poveri quando gli si ricorda un comune passato felice, Clinton ha voluto tranquillizzare i popoli della vecchia Europa che temono di finire ai margini della storia, nel nuovo millennio: «Insieme, gli ha detto, noi abbiamo combattuto le guerre mondiali in questo secolo. E ancora 50 anni dopo la fine dell'ultima guerra i nostri soldati restano con voi, sul territorio europeo. L'America dunque non abbandona il proprio passato, l'impegno per la pace in Bosnia è l'ultimo esempio della

## Il Presidente Usa: l'America ha combattuto due guerre con voi, non rinnega il suo passato



Clinton e González scherzano dopo la firma del nuovo accordo tra Stati Uniti ed Europa. Nella foto piccola il presidente della commissione europea Santer.



I Quindici erano rappresentati da Felipe González e dal presidente Jacques Santer. Un'Agenda che comprende 120 settori di intervento, dalla sicurezza all'economia

## Madrid, il secondo Patto Atlantico

### Clinton firma una nuova intesa con l'Europa

volontà del popolo degli Stati Uniti. Clinton arrivava a Madrid dalla visita che aveva appena chiuso in Germania, ai soldati americani in partenza per Tuzla; e forse non tutto, in Bosnia, ha la spiegazione diretta che Clinton vendeva ieri ai suoi ascoltatori. L'impegno americano risente della crisi strutturale della Nato nel nuovo tempo che ha seguito la fine della Guerra Fredda, e l'intervento soprattutto a coprire l'impotenza e il vuoto d'iniziativa che in Jugoslavia hanno denunciato gli Stati d'Europa. Per questo, forse, la Nat - la Nuova Agenda Transatlantica - riconosce che un'epoca si è chiusa, e che «uno sforzo maggiore» è richiesto oggi a Stati Uniti e Unione Europea «per realizzare quella pace, la stabilità, la democrazia, e lo sviluppo» che per molto tempo hanno costituito obiettivi fondamentali delle due sponde dell'Atlantico.

Quale debba essere questo «sforzo maggiore» non è detto esplicitamente, non c'è grande retorica nel documento, né impegni solenni; è disegnata, invece, una strategia concreta, la definizione cioè di alcuni obiettivi «le priorità d'intervento che le due parti si

fissano per realizzarle. Questa parte è contenuta in un «Piano d'azione» che segnala 120 terreni d'intervento - dalla pace in Bosnia e Medio Oriente, alla costruzione di un terreno democratico nell'Est

europeo, a strutture d'interscambio tra le università, i centri culturali, le attività d'impresa d'Europa e d'America. Il senso autentico di questa Nat lo ha voluto definire Jacques Santer: «E' stato compiuto

un salto qualitativo, non si opera più attraverso le consultazioni ma s'interviene direttamente con un'azione congiunta». Come dire che Europa e America, nel tentativo di riacciappare un mondo che

va dileguandosi, mettono da parte le procedure burocratizzanti del passato e si lanciano sul terreno degli interventi immediatamente operativi.

Che tutto questo basti a frenare il lento, ma evidente declino, dell'Europa nel teatro mondiale, non è affatto certo. In una conferenza stampa che ottusamente non riusciva a cogliere il valore ultimativo che ha il Nat, Clinton ricordava ieri con orgoglio quali siano le ragioni che oggi impongono la leadership mondiale al suo Paese: «La potenza degli Stati Uniti va molto al di là della sua forza militare, è soprattutto la sua capacità di proiettare in modo credibile sui popoli della Terra la costanza e il rigore dei suoi valori. In realtà sono gli stessi valori fondanti della cultura e della storia d'Europa; ma se l'Europa non riesce a realizzarli - e a esprimere attraverso di loro una leadership - è da pensare che la crisi investa proprio la capacità del vecchio continente di rispondere agli impegni che la nuova realtà internazionale gli richiede.

La Nat condensa l'ultima possibile progettualità di recupero (solo recupero: la centralità spetta or-

mai agli Usa, e per convincersene basta guardare sulla mappa del pianeta come tutte le aree integrate di sviluppo abbiano al centro, sempre, l'America). Le possibilità poggiano su un terreno concreto, che è l'interscambio tra le due sponde dell'Atlantico: Europa e Usa sono, l'una dell'altra, il maggior partner commerciale, per un valore che s'avvicina ai 2 miliardi di dollari, e il 51 per cento degli investimenti in Usa proviene da capitale europeo (il 42 per cento è americano, nell'Uel). Un'interdipendenza così forte spiega come l'economia costituisca, forse, più della stessa sicurezza la parte fondamentale della Nat; ma la consapevolezza di questo legame vitale non è sufficiente a ridurre allo stesso denominatore le ragioni di diversità che comunque restano tra le due aree: la Nuova Agenda deve perciò rinviare a creare una zona di libero scambio - tra Europa e America, tenendo anche conto del fatto che l'Unione sconta frizioni di fondo tra i partners all'interno dell'Europa, e quelli dell'Europa meridionale, interessati al legame con l'Est, e quelli dell'Europa meridionale, interessati invece a uno sviluppo proiettato verso Africa e Medio Oriente (di questo progetto è atto di nascita la «Dichiarazione di Barcellona», firmata una settimana fa da 27 Paesi del Mediterraneo).

A Madrid non è nato ieri un nuovo potere mondiale. Qualcuno ha detto che Clinton - rimasto in Spagna appena 17 ore - si è fermato qui solo il tempo di f... pipì, e di mettere una firma.

Mimmo Cándido

## LA STRATEGIA GEO-ECONOMICA DEGLI STATI UNITI



**NAFTA**  
North American Free Trade Agreement  
Attualmente comprende Stati Uniti, Canada e Messico. Entro il 2010 intende inglobare tutto il Continente (dall'Alaska alla Terra del Fuoco).



**APEC**  
Asia Pacific Economic Cooperation  
Progetta il libero mercato (entro il 2020) tra Australia, Canada, Filippine, Cina, Hong Kong, Indonesia, Giappone, Malaysia, Nuova Guinea, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Taiwan, Singapore, Thailandia, Cile, Messico, Stati Uniti, Brunei.



**NAT**  
Nuova Agenda Transatlantica  
Tende a creare entro il 2000 un ponte economico, politico, commerciale sull'Oceano Atlantico tra gli Stati Uniti e i 15 Paesi europei della Ue.

## DALLA PRIMA PAGINA

IL RISVEGLIO  
DEL BOMBER

che potevano garantirle gli otto punti in più del Torino e una qualità che è indiscutibilmente superiore. Invece la regola dell'anomalia del derby si è rivelata a una volta anomala. Non ha funzionato. La Juve ha giocato da squadra che lotta per lo scudetto, con meno ritmo ma più lucidità offensiva che non domenica scorsa a Parma; il Toro si è esibito come un gruppuscolo sbadato che annaspa nelle zone basse della classifica, sicuramente tra i peggiori della serie A. Tutto si è svolto secondo la logica dei match normali. Persino il risultato: il 5-0 che i tifosi del Toro sentivano sulla pelle, ma lo prevedevano con la convinzione che non sarebbe andata così. Che diamine, il derby non sfugge a tutte le previsioni?

L'impatto con la realtà è stato brutale. I molti che non hanno assistito in tv o dal vivo (neppure 30 mila presenze, larghi i vuoti nei settori granata) si chiederanno com'è potuto succedere. La risposta più evidente è che il Toro non è esistito nelle scelte sbalate di Sonetti e nella mancanza di coraggio nei giocatori. E poi si è svegliato il Viali goleador. Nelle ultime settimane l'avevamo visto scotazzare per il prato come un'anima inquieta, la sua idiosincrasia per il gol pareva avergli turbato la coscienza; ieri sera è stato dirompente, tre reti nel primo tempo hanno schiantato quel poco che Sonetti gli aveva messo davanti, pensando

addirittura che bastasse a fermarlo. Come la cavalleria polacca davanti ai carri armati di Hitler. Quegli avversari impalati e storditi, impauriti persino nel midollo dalla consapevolezza di essere inferiori, sono stati una manna.

La Juve vialliana è partita in fretta, ha chiuso subito l'azione del vantaggio che ha trasformato la partita, spuntando l'unica arma tradizionale dei più deboli, il contropiede. Quindi ha proseguito su quella linea, non si è smarrita neppure quando il Toro ha avuto l'unica occasione per raddrizzare il match: Karic ha colpito il palo, lo stellone di Lippi per una notte è tornato a funzionare come l'anno scorso. E allora la convinzione è cresciuta, la sicurezza si è fatta solida come un blocco di marmo. Non c'è più stata partita. Impietosamente. Ora si dice che Sonetti potrebbe lasciare la panchina. Certamente ha molte colpe, anche altri in società dovrebbero seguirlo. L'operazione rilancio appare difficile. Ma nemmeno la Juve bella e rinfanciata delle ultime domeniche può godersela fino in fondo. Il Milan continua a vincere, lo ha fatto pure a Roma dove i bianconeri sbadano con la Lazio e persero. Il distacco, che si poteva ridurre nella domenica in cui le avversarie principali giocavano in trasferta, è rimasto di sei punti e in chi insegue può insinuarsi il dubbio che questa lepre sia davvero più veloce e più abile dei cani. In fondo il calcio ha una logica. A volte persino nel derby.

Marco Ansaldo

**RADIO ITALIA**  
IN TUTTA EUROPA  
SOLO MUSICA ITALIANA

dal 4 all'8 dicembre alle ore 12.30  
in anteprima esclusiva assoluta

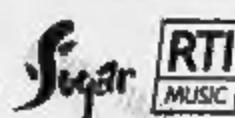
**ANDREA  
BOCELLI**

presenta il suo nuovo album  
"Viaggio italiano"

Un omaggio all'Emigrazione italiana nel mondo



su CD e cassette



Radio Italia solo Musica Italiana  
sempre prima in anteprima





# Monito Usa a Milosevic: hai firmato per tutti i serbi, convincili ad accettare la pace Bosnia, i primi 700 marines di Clinton

## Applausi per la Agnelli a Sarajevo: nel '45 eravamo così

ZAGABRIA  
NOSTRO SERVIZIO

Il presidente Clinton ha firmato ieri l'ordine per l'invio dei primi 700 soldati americani in Bosnia. Lo ha confermato lui stesso in una conferenza stampa a Madrid, spiegando che il resto di 20 mila soldati americani partirà soltanto dopo la firma ufficiale dell'accordo di Dayton il 14 dicembre a Parigi. Il primo gruppo fa parte dell'avanguardia dei 2600 uomini che hanno il compito di preparare l'arrivo dei 60 mila soldati della Nato.

Gli americani in particolare devono costituire un posto di comando a Sarajevo e creare la rete di comunicazione. A detta del presidente Clinton il loro arrivo in Bosnia è previsto nei prossimi giorni.

Di fronte alle ultime minacce rivolte alle forze americane dei serbo-bosniaci, Clinton ha avvertito il presidente serbo Milosevic di prendere le misure necessarie per far rispettare l'accordo di Dayton.

«Milosevic si è fermamente impegnato ad ottenere il consenso dei dirigenti serbo-bosniaci al piano di Dayton. Adesso deve mantenere questo impegno», ha dichiarato il Presidente americano escludendo ogni possibilità che il documento stilato negli Stati Uniti possa essere modificato in seguito ad un nuovo negoziato. «I serbi di Bosnia si dicono insoddisfatti di quello che è scritto nell'accordo. Croati e bosniaci possono dire lo stesso. Quando si firma un accordo di pace non tutti possono essere soddisfatti», ha detto Clinton aggiungendo che una buona parte dei dirigenti serbo-bosniaci ha accettato l'accordo.

Il ministro italiano degli Esteri Susanna Agnelli ha visitato ieri Sarajevo incontrando i responsabili bosniaci e anche, a sorpresa, una delegazione serbo-bosniaca che sulla via del ritorno si trovava all'aeroporto ad attenderla.

«Vedere la città è stato terribile. Ho già vissuto tutto ciò. Sono ritornata nella straziante atmosfera del passato dell'Italia», ha detto la Agnelli, ricordando che alla fine della seconda guerra mondiale guidava un'ambulanza nella quinta armata americana e affermando che la Bosnia di oggi sembra il nostro Paese com'era allora.

Nel palazzo della presidenza il ministro Agnelli ha incontrato prima il collega bosniaco Muhamed Sacirbey, poi il primo ministro Haris Silajdzic, infine il presidente Alija Izetbegovic, che ha espresso favore per l'arrivo delle truppe italiane e apprezzamento per la collaborazione di Roma nella ricostruzione del Paese.

In strada c'è stato anche un piccolo fuori programma. La signora Agnelli è andata a salutare la gente in attesa a una fermata del tram. E' stata riconosciuta, molti la chiamavano «Susanna», alcune donne l'hanno abbracciata, i bambini la tiravano per la giacca perché si

piegasse e si facesse bacinare. Un soldato bosniaco l'ha ringraziata dicendo «voi ci portate la pace». Poco lontano dal palazzo della presidenza, il ministro Agnelli si è fermato accanto ai dieci camion della cooperazione italiana che ogni settimana portano gli aiuti a Sarajevo o ha stretto la mano a tutti gli autisti.

Continuano intanto le polemiche intorno alle dichiarazioni pro-serbe rilasciate dal comandante del settore Sarajevo dell'Unprofor, il generale francese Jean René Bachelet. Dopo che lo stesso Bachelet ha fatto autocritica, ritrattando le proprie parole, ieri si è pronunciato il ministro della Difesa francese Charles Millon. «Il generale Bachelet non era autorizzato a esprimere dubbi sull'accordo di pace di Dayton. Non permetteremo a nessuno, civile o militare, di fare commenti personali sugli accordi», ha dichiarato il ministro Millon che ha richiamato il generale a Parigi per un colloquio che dovrebbe tenersi già oggi. Le

autorità bosniache accusano francesi delle forze di pace dell'Onu di aiutare i serbi a organizzare le manifestazioni di protesta contro il piano di pace di Dayton.

Ma è stato il quotidiano francese «Le Monde» a confermare le accuse più pesanti contro i connazionali a cui è stato affidato il comando dei Caschi blu nella capitale bosniaca.

«Appoggiato da Parigi il comando militare francese è volato in soccorso dei serbi che assediavano Sarajevo da tre anni e mezzo», scrive «Le Monde», affermando che gli ufficiali francesi non risparmiavano energie nell'aiutare apertamente gli estremisti serbi come consiglieri e portavoce: «Riuniti intorno a un bicchierino gli ufficiali francesi consigliano i serbi e si comportano come una vera lobby che appoggia la causa serba, specialmente presso i giornalisti e le televisioni straniere».

Ingrid Badurina



Susanna Agnelli ieri all'arrivo all'aeroporto di Sarajevo

### OSSERVATORIO

## La Pax americana? Si vedrà a Sarajevo

Il presidente degli Stati Uniti e i rappresentanti dell'Unione europea hanno firmato a Madrid il «Nuovo programma transatlantico» proprio mentre sta per scattare la più grande operazione militare della Nato, per la realizzazione sul terreno degli accordi di pace per la ex Jugoslavia. Il Nuovo programma, o Nuova agenda, prevede impegni vari, in vari settori, ed è una garanzia contro l'isolazionismo e il protezionismo, per gli anni a venire. E' chiaro tuttavia che i rapporti reali tra le due rive dell'Atlantico si giocano nell'avventura congiunta nei Balcani.

L'avventura comincia senza dissensi tra Europa e America, che poi sono il frutto di rivalità o gelosie maturate durante la guerra, e cresciute dopo, quando l'America finalmente uscendo dalle sue incertezze, ha impresso una svolta radicale al conflitto. Ma ciò stesso mettendo a nudo le strutturali debolezze europee. L'Europa non ha potuto che accettare e salutare gli accordi di Dayton (lo «spax americanus»), ma Newsweek, cercando di capire lo stato d'animo degli europei, ha citato una frase dello scrittore Gore Vidal: «Ogni volta che un amico ha successo, muore una piccola parte di me».

Questione d'invidia, o anche senso di colpa per aver fallito dove altri sono riusciti? Non si tratta solo di questo. Ci sono anche problemi reali, che ora agli europei (proprio in quanto meno coinvolti nella maratona negoziale) appaiono più chiaramente che agli americani. Il problema più importante è Sarajevo. Lo è stato durante quattro anni di guerra e lo è anche adesso che si costruisce, o si vuol costruire, la pace. Ai negoziatori americani gli europei riconoscono il merito di aver salvato l'unità di Sarajevo, di non aver permesso che diventasse una Berlino dei Balcani. Ma essi vedono anche il pericolo di una reazione dei quartieri serbi, lasciati senza garanzie, che non siano quelle di un comportamento corretto dei musulmani. E' poco, pensando non tanto ai musulmani, e al loro possibile desiderio di rivalsa, dopo essere



stati vittime di un atroce assedio, quanto alla percezione serba della nuova situazione: e dunque, 70 mila persone in fuga nel caos, un vivaio di guerriglieri di tipo palestinese, insomma non una Berlino ma una Beirut balcanica? E questa, fra l'altro, è la zona che probabilmente toccherà agli italiani presidiare, accanto ai francesi.

E' anche merito dei negoziatori americani aver ottenuto che i Karadzic e i Mladic, accusati di crimini di guerra dal tribunale dell'Onu, non possano avere un futuro politico nell'area serba della Bosnia. Ma, appunto per questo, i due giocano il tutto per tutto, tra ambiguità diplomatiche e minacce militari. Da qui al 14 dicembre, data prevista per la firma solenne degli accordi di pace a Parigi, bisogna aver trovato il modo di neutralizzarli politicamente, prima di affrontarli, eventualmente, sul terreno. E' un buon segno, certo, che Clinton, lasciando Madrid, abbia lanciato un monito severo al leader di Belgrado, Milosevic, responsabile anche per i serbi di Bosnia, e che il ministro Agnelli abbia avuto ottimi colloqui a Sarajevo, ma resta il problema, che la Francia in particolare sollecita, di non offrire proteste a chi vuole sabotare la pace. Senza rivedere Dayton (capita tutti servando), ma offrendo interpretazioni garbante per tutti.

Insomma, c'è una grande sfida, in più sensi, nei Balcani. L'America ha più potenza. L'Europa ha più esperienza. Una vecchia regola, che qui deve trovare una sintesi, in attesa che poi anche l'Europa abbia potenza e non solo esperienza. E il rapporto transatlantico cessa di essere uno scambio unguale.

Aldo Rizzo

### REPORTAGE

## VIAGGIO NELLA FRAGILE TREGUA

VOJNIC (KRAJINA)  
DAL NOSTRO INVIATO

Virginmost, che vuol dire ponte della Vergine, è il primo paesino della Krajina che sia sopravvissuto alla guerra. Arrivando da Zagabria, fino alle ultime curve si attraversano le devastazioni di Petrinja o Glude, chilometri di macerie scure, vecchie macerie nascoste da tendaggi di nebbia.

Adesso a Virginmost abitano i profughi di Banja Luka. Hanno trovato le case, perfino gli utensili da cucina (ad agosto, da qui i serbi fuggirono in gran fretta), ricevono ognuno 80 marchi al mese e possono contare su un pacco alimentare da tredici chili. Ancora per poco, però: in attesa della pace, qui sta cominciando una guerra fra ebandati che fa già gonfiare nell'aria la bandiera del prossimo futuro. Poche settimane ancora, e su queste desolate regioni campeggerà soltanto uno slogan: «La barca è piena».

Subito dopo Virginmost c'è Vojnic, il posto più importante del circondario, e accanto alla città c'è Kupinec, il campo dei musulmani. Anche loro dovrebbero ricevere i famosi marchi, e il pacco degli alimentari, o l'assistenza medica, tutto il resto, ma mentre a Virginmost puoi fermarti, girare e chiacchierare con la gente a Kupinec prima le transenne poi un posto di polizia ti bloccano senza scampo. «Non si può passare, è pericoloso». Del campo s'intravede l'inizio, è una sterminata baraccopoli che può ricordare Gaza, certi sobborghi di Istanbul o più semplicemente Turanj. L'altro serraglio per rifugiati bosniaci di queste parti. Dicono che ammassate fra ruderi e baracche ci siano più di 22 mila persone, quelle che fino a un anno fa vivevano a Bihać o Velika Kladusa, nel cosiddetto «territorio autonomo» di Fikret Abdic, l'ipermiliardario.

«In quel campo si ruba, ci si accoltella, si spara», spiega severo un poliziotto: «La spoglierebbero prima di aver fatto cento passi». In effetti da queste parti anche il fango emana un puzzo particolare. Eppure fra questa conigliera di disperati e le case di Virginmost, fra i ventimila bosniaci musulmani che vivono come uno sull'altro e gli ottocentocinquanta croati di qualche chilometro più in là, esiste almeno un punto di contatto. Sono gli ultimi rifugiati di un Paese che non può contenere più, e assieme quelli che di tornare a casa non vogliono saperne.

Chissà se fra le trattative di Londra e la firma di Parigi qualcuno avrà il tempo di parlarne, ma nonostante (anzi, in qualche modo a causa) degli accordi di pace, quel che è sopravvissuto della Jugoslavia si appresta a vivere un'ennesima catastrofe. Quelli che torneranno a casa sono pochissimi a Vojnic, pochissimi a Virginmost, ancora meno in tutta la serie di campi, villaggi turistici e alberghi che continua ad accogliere il popolo dei rifugiati. Il fenomeno è sempre più evidente, i sogni di pacificazione cominciano a scontrarsi con un ostacolo di portata storica.

Qualche giorno fa a Davor, posto di frontiera, la Croazia ha chiuso i



Un marine Usa in partenza per la Bosnia, accucciato ai piedi di un gruppo di comilitoni. Di fianco, un profugo beve sivoz in un villaggio croato

Paura di ritorsioni al rientro in terre ormai assegnate alle etnie rivali

Si teme anche di perdere il sussidio Onu ai rifugiati



battenti anche di fronte a nuovi rifugiati da Banja Luka, che pure arrivavano con tutti i documenti in regola. Le saracinesche si chiudono, da ora in avanti il discorso umanitario dovrà vedersela con insormontabili problemi di ordine pubblico, sociale, economico. Sembra paradossale, ma la pace sta per produrre altre, incontrollabili migrazioni.

Fino a oggi questa guerra ha condotto 413 mila rifugiati solo in territorio croato, circa 700 mila in Bosnia, quasi un milione nel resto d'Europa: secondo gli accordi di Dayton, questa gente dovrebbe po-

ter tornare ai propri luoghi d'origine «in un clima di serenità e senza subire discriminazioni». Chi è riuscito a partire una formula così grottesca forse non si rendeva conto che nello stesso istante in cui la metteva per iscritto stava aprendo la via a nuovi esodi.

Quello di Jugoslavia è già passato alla storia come il conflitto che della seconda guerra mondiale in poi ha scientificamente provocato la più grande fuga di massa. «Polizia etnica» significa soprattutto questo, mandare via l'altro da un territorio che si suppone proprio: ebbene, pre-

pariamoci a un'altra fase di definitive epulizie».

Dovrà andarsene la gente della Posavina, i croati che non accettano di vivere sotto l'amministrazione serba. Per l'identico motivo, se ne andranno i bosniaci delle aree più orientali. Se si stanno andando i croati di Gornj Vakuf, ormai minoranza dopo la migrazione musulmana di questi anni. Se ne vanno i musulmani d'Erzegovina, schiacciati dall'estremismo dei loro vicini cattolici. Lottano per non andarsene i serbi di Ilidza o Vegoša, sobborghi di Sarajevo.

Nella trattativa per le nuove frontiere Tudjman e Milosevic si apprestano a versare nello stato, come sacchi di granaglia, qualche decina di migliaia di nuovi sfollati. Izetbegovic non può farlo per la semplice ragione che i bosniaci restano nella loro città perché costretti, e se mai venissero aperte le frontiere quel che resta della regione si spopolerebbe in una settimana. Ma pur passando sopra al flusso delle migrazioni, o considerandolo un male inevitabile, gli accordi di Dayton hanno dato per scontato un elemento che invece si sta già rivelando erroneo: il ritorno.

Tutti gli elementi sembrano dire invece che questo ritorno non ci sarà: sono sempre più numerosi i rifugiati che dalla casa strappata al serbo o al croato, dalla stanza d'albergo o dal campo profughi fanno sapere che non hanno alcuna intenzione di tornare indietro.

La Bosnia che si sta disegnando è territorio che nessuno può immaginare sicuro, c'è gente che pur di dire ciò comunque già comincia scioperi della fame e incendiare case, in una pratica che della nuova «pax balcanica» si fa ormai elemento stabile.

E' accaduto qualche tempo fa proprio a Virginmost, e due croati che dormivano in una casa occupata sono morti nel sonno. Continua a succedere un po' in tutti i campi profughi, dove allarmate commissioni umanitarie cercano di ricondurre i fuggiaschi nei luoghi da

cui erano venuti. In Croazia, il governo ha provato a togliere lo «status» di rifugiati a tutti quelli che provenivano dalla Bosnia ora liberata, a sospendere (mai ufficialmente, per carità) sovvenzioni e aiuti. Non è accaduto nulla di rilevante.

I calcoli più ottimistici dicono che entro la fine dell'anno 15 mila bosniaci saranno rientrati più o meno dalle loro parti. Nel senso che se erano scappati da Jajce magari troveranno casa a Prijedor, se abitavano dinanzi alle terme di Kladanj ora possono trovare sistemazione nelle campagne di Mrkonj Grad.

Sarà comunque una goccia nel mare dei rifugiati: tutti gli altri vogliono rimanere, sottolineando una tendenza che si trasforma già in problema e fra breve sfocerà in un altro dramma. Dal quadro che si sta disegnando la Croazia emerge come un Paese solido e relativamente sicuro, la Serbia giocherà le sue carte: è quel che resta in mezzo, ossia una Bosnia privata di ogni risorsa e prospettiva, a rivelarsi luogo da cui

fuggire per sempre.

Un popolo di rifugiati continua ad aggirarsi per l'Europa, e nei prossimi mesi continuerà a ingrossarsi. Dopo aver tentato ogni strada, Bosnia e Croazia hanno deciso di mettere su una commissione mista tra rappresentanti per parte, riuniti attorno a Sarajevo e Zagabria ma qualsiasi alchimia, ogni accordo minacciano di naufragare dinanzi al secco rifiuto dei profughi. Non è solo la paura: ottanta marchi al giorno per ogni componente la famiglia spesso significano più di quanto si possa mettere assieme dopo un ritorno a casa, con un lavoro che non c'è e il tentativo di riprendere una vita che normale non sarà mai. Questa pace si porta dietro moltissimi incogniti, almeno sotto un punto di vista ha già prodotto un risultato certo, i deportati di questa guerra, alle loro case non torneranno mai: chissà a chi toccherà tenerli.

Giuseppe Zaccaria



# Il killer del premier in tribunale parla di delitto di Stato

## «Con la verità su Rabin posso far saltare Israele»

TEL AVIV

NOSTRO SERVIZIO

Igal Amir ha colpito di nuovo. Non soddisfatto dell'aver ucciso Yitzhak Rabin un mese fa ieri ha anche cercato di minare alla base le certezze degli israeliani sulla sua morte insinuando che l'eliminazione del premier sia stata la conseguenza di un complotto. Amir ha così in apparenza contraddetto la sua stessa versione secondo cui ha aggredito lo statista di propria iniziativa, e senza complici.

In una delle prime consulte le sempre più sorprendenti esternazioni al tribunale di Tel Aviv - mentre attendeva che un giudice prolungasse i suoi arresti - Amir ha bisbetizzato la stampa: «Perché ha chiesto ai giornalisti di non scrivere dell'agente dello Shin Bet il servizio di sicurezza che è stato eliminato? Quale? gli hanno chiesto i giornalisti. «Quello che grido che i proiettili erano a salve...» ha precisato, facendo «una rivelazione» in un colpo solo. La prima, che qualcuno ai vertici dello Shin Bet ha qualcosa di tale importanza da nascondere da arrivare ad eliminare uno dei suoi sottoposti. La seconda, che non fu Amir a gridare che i proiettili erano a salve, così come invece si riteneva finora.

Il giudice Arbel gli ha tagliato la parola in bocca: «Guardi - gli ha ricordato - che qui dentro se c'è qualcuno capace di eliminare il prossimo è proprio lei...». Ma ieri Amir ha riconosciuto di essere «proprio di cattivo umore» e ha voluto infilare nell'orecchio degli israeliani la «spugna» del complotto: «E' tutta una messinscena. Se vi raccontassi tutto quel che so restereste sbalorditi. Non pensavo che arrivassero a uccidere...».

Nonostante i trenta giorni di isolamento Amir ha appreso dunque della teoria del complotto elaborata da esponenti di destra secondo cui lo Shin Bet ha aveva individuato in anticipo come potenziale attentatore di Rabin. Secondo questa teoria, emissari del servizio segreto (forse Avishai Raviv, estremista di destra di giorno, informatore di notte) avevano provveduto a infilare proiettili a salve nel suo caricatore. Lo scopo? Mettere in scena un attentato spettacolare che innescasse contro Rabin per poi scatenare una ondata di arresti fra i coloni, denigrare la destra, concedo-

re ai laburisti una facile vittoria elettorale. Il teorista va avanti: all'ultimo momento Amir infilò nel caricatore proiettili dirompenti avuti dal fratello Hagai. Durante l'aggressione le guardie del corpo di Rabin, ignare, sentono i colpi, gridano «Proiettili a salve» e non uccidono sul posto Amir come dovrebbero, perché «serve vivo». Quando vedono che il premier è agonizzante, è troppo tardi. Chi accetta questa ricostruzione non si stupisce di niente: nemmeno che lo Shin Bet abbia architettato un piano del genere senza costringere Rabin a indietreggiare almeno un corpetto anti-proiettile.

Su questa piattaforma si sono poi sviluppate voci di morte misteriose. La settimana scorsa sono stati dati per uccisi sia Raviv sia Yoram Rubin, la guardia del corpo di Rabin (che giovedì è stato visto invece intento a seguire una partita di basket). Poi si sono diffuse le voci - tutte smentite - di un dirigente dello Shin Bet «scap-

pato in un Paese dell'Europa dell'Est» e quindi quella del suicidio di un dirigente dello Shin Bet o del Mossad. La chiusura al pubblico per tre ore del cimitero Yarkon di Tel Aviv ha pure fatto galoppare la fantasia dei giornali: chi è il deceduto, Eran Kurie? Un uomo dello Shin Bet? Nel pubblico - afferma il settimanale Mishpaha - c'erano piuttosto ufficiali di polizia. Vittima di un incidente stradale? Qualcuno parla di un proiettile alla base del cranio. L'ufficio del primo ministro taglia corto: «Nessun uomo dello Shin Bet - afferma - è morto o si è suicidato».

Ieri intanto un nuovo dubbio è emerso durante la seduta della Commissione ufficiale d'inchiesta: assieme con Igal Amir, sul posto dell'attentato, c'era un altro uomo. Forse il fratello Hagai, che finora aveva sostenuto di aver passato la fatidica serata in casa.

Aldo Baquis



A destra Igal Amir e sopra Yitzhak Rabin

«Uno 007 è stato ucciso per coprire la trama»



Un miliziano antisemita in un sobborgo di Boufarik

ALGERI. Un giornalista del quotidiano in lingua francese algerino «Liberté» è stato torturato e decapitato insieme con il suo autista. La sua testa conficcata in un palchetto. E' l'ultima risposta del terrorismo di matrice islamica algerino ai timidi segnali di apertura tra il presidente Liamine Zouari e il Fia, il principale movimento del radicalismo islamico, messo fuori legge dal regime nel 1991, dopo l'annullamento delle elezioni che gli islamici avevano vinto.

Ad offendere una nuova possibile offensiva dei gruppi armati, dopo la tregua seguita alle ele-

zioni presidenziali, erano stati lunedì scorso l'agguato nel quale, nella casbah di Algeri, era stato ucciso il generale Mohamed Bouatighane (numero due della Marina e comandante della Guardia Costiera) e sabato l'uccisione di un colonnello dell'esercito.

Ora la violenza è tornata a prendere di mira l'informazione. Hamid Majiout, 42 anni, responsabile della pagina estera di «Liberté», era scomparso sabato sera con il suo autista Ahmed Ben-

Contro le timide prospettive di dialogo si scatena una nuova offensiva

## Algeri, torna il terrore islamico

Giornalista e il suo autista torturati e decapitati

khelfallah. La pagina denominata «radar» è quella composta di informazioni confidenziali. «Liberté» è il quotidiano francofono con la più alta tiratura nel Paese e che con maggiore fermezza ha condannato le azioni degli integralisti, in particolare quelle del Gruppo islamico armato.

I parenti dei due uomini, non vedendoli rientrare a casa, avevano denunciato la scomparsa alla polizia. Immediatamente erano scattate le ricerche. I corpi di entrambe le vittime sono stati ritrovati lunedì mattina a Rais Hamida, una località alla periferia di Algeri. Mubini aveva tre figli.

La violenza che insanguina l'Algeria da tre anni ha prodotto almeno 30.000 morti e fin dall'inizio non ha risparmiato i gio-

nalisti: 45 sono stati uccisi e oltre 150 sono fuggiti all'estero. Solamente negli ultimi undici mesi sono stati assassinati una ventina tra giornalisti e loro collaboratori o familiari. Tra questi tre donne e il reporter francese Yves Que-menour.

Prima di Majiout, le ultime vittime sono state il giornalista televisivo Said Brahimi, ucciso con la moglie il 9 settembre, e un giovane cronista, Said Djebaili, ucciso con l'autista il 16 ottobre.

Sabato nel quartiere di Telemly, al centro di Algeri, forze dell'ordine hanno bloccato con i blindati il traffico per varie ore sul viale Re Mohamed V perquisendo in blocco diversi edifici.

Prattanto un tribunale algerino sabato ha condannato a mor-

te, in contumacia, otto estremisti islamici per la distruzione di un municipio e l'uccisione di un poliziotto. Episodi verificatisi l'anno scorso. Il tribunale di Tizi-Ouzou (90 chilometri a Est di Algeri) ha anche condannato una condanna detentiva a due dei difensori degli integralisti. Un altro estremista islamico ha avuto l'ergastolo per il coinvolgimento nell'uccisione di un poliziotto, mentre un decimo imputato è stato condannato a tre mesi per aver dato ospitalità al gruppo. Dall'insediamento degli speciali tribunali anti-terrorismo, nel 1993, oltre mille integralisti sono stati condannati a morte in Algeria, per la maggior parte in contumacia.

(Ansa-Afp-Reuter)

## Sconfitta Tamil

### La bandiera governativa su Jaffna

COLOMBO. I militari srilankesi sono entrati ieri nel centro della città di Jaffna - da dieci anni «capitale» dei ribelli tamil - dopo un'offensiva durata sei settimane e che ha causato la morte di 2500 persone, su entrambi i fronti. Le truppe governative hanno issato nella città la bandiera dello Sri Lanka mettendola a posto di giorno e di notte. Una sorta di sigillo alla conquista, peraltro non ancora completa, di Jaffna. E' ancora presto infatti per affermare che la città sia caduta nelle mani del governo di Colombo: asserragliati nel vecchio forte olandese e nel centro commerciale della città ci sono un numero imprecisato di guerriglieri Tamil che fanno l'ordine di resistere «fino alla fine». Poche centinaia di guerriglieri senza rifornimenti di cibo o munizioni, secondo l'esercito, oltre mille pronti a combattere «fino alla morte», secondo i dirigenti delle «sigri».

«Non siamo ancora in tutta la città - ha detto il portavoce militare Sarath Munasinghe - ma stiamo consolidando le posizioni. Ci muoviamo con prudenza».

Lo «sigri» per la liberazione della patria Tamil (l'ite) avevano conquistato la città - capitale della Provincia del Nord, abitata quasi interamente da Tamil nel 1985. Un anno dopo ne furono sloggati dalle truppe indiane intervenute su richiesta del governo dello Sri Lanka per imporre una soluzione negoziata alla crisi etnica. Quando gli indiani furono cacciati dal presidente dello Sri Lanka, Ranasinghe Premadasa, nel 1990, l'ite ricupero la città e vi instaurò la sua amministrazione prendendo il controllo di polizia, magistratura, scuole e università. Quando, alla fine del 1990, le parole tornò alle armi, Premadasa preferì concentrare le forze dell'esercito nella provincia orientale, anch'essa rivendicata dall'ite come parte della «patria Tamil». Tutta la penisola di Jaffna e la fetta della terraferma a Nord della città di Vavuniya restarono nelle mani dell'ite. La presidente Chandrika Bandaranaike Kumaratunga, eletta un anno fa, ha rovesciato questa rotta. Dopo che l'ite ha rotto le trattative di pace - iniziate nel gennaio scorso e terminate in aprile - la presidente ha chiesto all'esercito di riconquistare la provincia Nord o la sua capitale.

(Ansa)

# Calvizie: Minoxidil unica arma «Salvacapelli»?....

## No!!! Da oggi c'è il «Semburi»!!!

Dalla sinergia tra la ricerca svizzera e quella giapponese, l'Università di Tokushima mette a punto la formula «salvacapelli».

Ginevra. La ricerca scientifica non conosce frontiere. Proprio in virtù di questo è nato un proficuo interscambio tra i ricercatori dell'Istituto Helvetico Sanders ed il Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushima (Giappone) diretto dal Prof. T. Arakawa. Tutti stimolati dal comune intento di sconfiggere la calvizie. Questo interscambio d'azione ha dato i suoi frutti: la scoperta di una nuova sostanza di origine vegetale denominata «estratto di Semburi», che si ricava dalla pianta Svertia japonica Makino (nella farmacopea giapponese è riportata come «Sweetie Herb»).

La similitudine morfologica consiste nel fatto che, grazie alle sue caratteristiche, l'estratto di Semburi è in grado sia di favorire la ricrescita dei capelli che di prevenirne la caduta.

L'efficacia d'azione del Semburi in questo duplice ruolo è stata dimostrata scientificamente.

Dai risultati delle sperimentazioni emerge chiaramente che il Semburi è in grado di prevenire la calvizie ed ha mostrato effetti altamente positivi anche nell'alopecia areata.

Ne parliamo con la Dott.ssa Daniela Di Franco (biologa, Dott.ssa Silvia Gasparini (biologa), dell'Istituto Helvetico Sanders di Torino.

«Dott.ssa Di Franco, può spiegarci come agisce l'estratto di Semburi?»

«Le sue azioni principali consistono in una stimolazione diretta dei follicoli dei capelli combinata con un aumento dell'afflusso di sangue alle radici. Il sangue affluisce alla base del follicolo portando sostanze nutritive ed ossigeno, indispensabili per un corretto funzionamento del ciclo vitale dei capelli. In alcuni casi, però, l'afflusso di sangue può essere rallentato, di conseguenza i follicoli risulteranno impoveriti in sostanze nutritive e le radici si trasformeranno in uno stato di insufficiente ossigenazione. Il Semburi è dotato della proprietà di attivare la corrente sanguigna, incrementando così le reazioni metaboliche necessarie alla pro-

duzione dei capelli e rivitalizzando le cellule della matrice, cioè quella parte del bulbo dove avviene la moltiplicazione dei cheratinociti».

«Ma allora si tratta di una sostanza simile al Minoxidil?»

«E' vero che la capacità di aumentare l'afflusso di sangue è un risultato comune ad entrambi, tuttavia, mentre il Minoxidil agisce come farmaco antipertensivo, il Semburi è una sostanza naturale estratta da una pianta. Nel caso del Minoxidil viene sfruttata l'azione collaterale del farmaco, cioè la comparsa di poli di tipo «vello» (non destinati a diventare veri capelli) sul cuoio capelluto, e inoltre per mantenere sulla testa tale peluria è necessario un uso quotidiano e prolungato, praticamente, a vita, del prodotto. Inoltre il Minoxidil non è scevro di effetti collaterali sgradevoli (mal di testa, cali di pressione, comparsa di poli superflui, ecc.) e, a lungo termine, possibili effetti collaterali nocivi essendo sostanzialmente un farmaco. Nel caso dell'estratto di Semburi, invece, è proprio il suo principio attivo a favorire la ricrescita di veri capelli. Infatti ha dimostrato di possedere una specificità d'azione nelle alopecie in quanto incrementa le reazioni che portano alla rivitalizzazione delle cellule follicolari, non richiede un uso quotidiano prolungato come il Minoxidil e, a differenza di tante altre sostanze in commercio, emerge come un qualcosa di rivoluzionario in quanto aumenta il turnover cutaneo, senza effetti collaterali indesiderati».

«Dott.ssa Gasparini, può illustrarci i risultati della sperimentazione?»

«Un test clinico è stato condotto utilizzando estratto di Semburi allo 0,1 - 0,2% (denomineremo tale sostanza SWI) su 34 pazienti esterni (sia uomini che donne) del Dipartimento di Dermatologia dell'Università di Tokushima (Giappone), diretto dal Prof. T. Arakawa. Tra questi 34 pazienti, 18 erano casi di alopecia areata (perdita di capelli a chiazze), 1 di alopecia (perdita di capelli lunari), 1 di alopecia



della precedente), 4 di alopecia diffusa (perdita generalizzata su tutto il cuoio capelluto), 2 di alopecia associata a pitiriasi (perdita di capelli associata ad abbondante presenza di forfora), 3 di alopecia giovanile, 4 di alopecia senile, 1 di perdita delle sopracciglia ed 1 di arresto della crescita di capelli trapiantati. In breve, 25/34, pari al 74% dei soggetti trattati, hanno avuto una notevole ed insperata ricrescita dei capelli. E' stato poi condotto un ulteriore test clinico su un totale di 24 soggetti. Tra questi vi erano 15 con alopecia areata, 5 con alopecia androgenetica (calvizie ereditaria) e 4 con alopecia associata a pitiriasi. Questa volta l'estratto di Semburi era utilizzato allo 0,03%, perciò ad una concentrazione inferiore, ma veniva applicato 2-3 volte al giorno immediatamente dopo

della sopracitata e 1/1 di arresto della crescita di capelli trapiantati. In breve, 25/34, pari al 74% dei soggetti trattati, hanno avuto una notevole ed insperata ricrescita dei capelli. E' stato poi condotto un ulteriore test clinico su un totale di 24 soggetti. Tra questi vi erano 15 con alopecia areata, 5 con alopecia androgenetica (calvizie ereditaria) e 4 con alopecia associata a pitiriasi. Questa volta l'estratto di Semburi era utilizzato allo 0,03%, perciò ad una concentrazione inferiore, ma veniva applicato 2-3 volte al giorno immediatamente dopo

l'ammorbidimento della cute con il bagno. Il successo si è ottenuto, con una buona ricrescita di capelli terminali in 12/15 soggetti con alopecia areata, 4/5 con alopecia androgenetica e 3/4 con alopecia associata a pitiriasi, con un tasso di efficacia addirittura del 79%».

«Un risultato così soddisfacente rappresenta un dato di fatto altamente positivo!»

«Certamente! E anche questa volta, si badi bene, senza riscontrare alcun effetto collaterale spiacevole. D'altra parte, i successi ottenuti con l'estratto di Semburi, in aggiunta all'efficacia da tempo dimostrata delle nostre formulazioni (GAG, NEU, GAG, TRICOPOLYPTIDE, POLYPEPTIDE, TRIPLEX ecc.) e delle nostre metodologie sempre all'avanguardia (FOTOTRICOGRAMMA, MINERALOGRAMMA, EAP-TESTER), fanno sì che la formula «salvacapelli» rappresenti ormai la realtà sia per gli uomini (calvizie, forfora, seborrea, ecc.) che per le donne (danni causati da permanente, colore, stress, disfunzioni ormonali, post-partum, ecc.)».

«Dott.ssa Di Franco, alcuni dermatologi hanno attaccato i centri anticadute, tramite stampa e televisione, generando un forte senso di sfiducia e diffidenza verso chiunque operi in questo settore. Che cosa può dirci al riguardo?»

«Nel settore tricologico si sono verificati effettivamente scandali legati ad incompetenze professionali ed, in qualche caso, persino a frodi, ma devono essere fatte le dovute distinzioni e precisazioni. Proprio per questo l'Istituto Helvetico Sanders si sente in dovere, a tutela della propria immagine e della propria professionalità, nonché per la soddisfazione di tutti coloro che, numerosissimi, gli hanno dimostrato fiducia, di documentare anche in Italia la serietà del proprio operato attraverso un'approfondita ricerca realizzata e certificata molto prima dell'inizio della campagna denigratoria dal Prof. Lucio Andreassi, Primario Dermatologo, Direttore dell'Istituto di Clinica Dermosifilopatica dell'Istituto

degli Studi di Siena, Preside della Cattedra di Medicina e Chirurgia della medesima Università. In sintesi, questa ricerca afferma:

■ I PRODOTTI UTILIZZATI DALL'ISTITUTO HELVETICO SANDERS RISPONDONO PIENAMENTE AI REQUISITI DI LEGGE (LEGGE N. 713 DELL'11 OTTOBRE 1986);

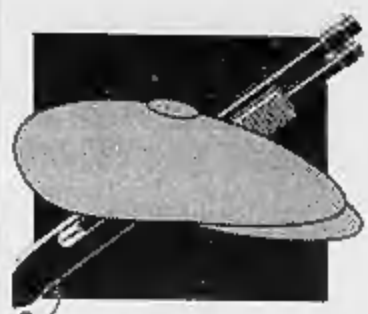
■ I PRODOTTI DELL'ISTITUTO HELVETICO SANDERS CONTENGONO SOSTANZE CHE NE GIUSTIFICANO PIENAMENTE L'IMPIEGO PER PROBLEMI LEGATI A CADUTA DI CAPELLI DI DOMINIO DERMATO-COSMETOLOGICO, IN PARTICOLARE L'ALOPECIA ANDROGENETICA; TALI SOSTANZE (VITAMINE, ESTRATTI ANIMALI E VEGETALI) HANNO TRA L'ALTRO LA FUNZIONE DI ATTENUARE LA DERMATITE SEBORRICA E DI PORRE IL FOLLICOLO PILO-SEBACEO IN CONDIZIONI TROPICHE OTTIMALI, TALI DA FAVORIRE LA CRESCITA DEL CAPELLO.

La relazione completa, redatta in 38 pagine compresi la bibliografia, è disponibile presso le nostre sedi per chiunque voglia prenderne visione. L'Istituto Helvetico Sanders pertanto, è tra i più specializzati in campo tricologico, ed i successi ottenuti sono dovuti proprio alla sua serietà, ai metodi ed alle formulazioni adottate che consentono di ristabilire rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, favorendo la ricrescita e rendendoli più forti e vitali.

L'Istituto Helvetico Sanders, offre l'opportunità di una consultazione gratuita completa di tricogramma telefonando ai numeri:

- SEDE DI TORINO - Tel: (011) 5682044
- SEDE DI ROMA - Tel: (06) 6877170
- SEDE DI PERUGIA - Tel: (075) 5003605
- SEDE DI ANCONA - Tel: (071) 57333
- SEDE DI PESCARA - Tel: (085) 4217330
- SEDE DI CAGLIARI - Tel: (070) 662266
- SEDE DI GINEVRA - Switzerland





Allarme da Caltanissetta: se non cambiano le norme sulla carcerazione, presto usciranno molti boss

## «Liberi per legge i killer di Falcone»

*I magistrati: si muova subito il governo*

ROMA. Molti mafiosi, anche quelli più pericolosi, potrebbero uscire di prigione «per legge». Le norme sulla carcerazione preventiva, approvate il 3 agosto di quest'anno, sono infatti entrate in vigore il 30 novembre e non dovrebbero tardare a farsi sentire le conseguenze. «Tutti a casa»: tranne i boss già sottoposti ad una condanna definitiva, potrebbero godere della «beneficiaria» killer, gregari e capi che ancora non sono stati condannati in primo grado. E, dunque, i cancelli non si schiuderebbero per Totò Riina, Pippo Calò, Nitto Santapaola e Mariano Agate - considerati tra i mandanti della strage di Capaci e già raggiunti da almeno un ergastolo - il resto dei 41 imputati del processo di Caltanissetta, per esempio, potrebbero salutare la corte d'Assise già a metà del 1996 perché in carcere da tre anni, limite massimo fissato dalla nuova legge.

L'allarme è stato lanciato dalla procura di Caltanissetta, per bocca del sostituto Paolo Giordano. Il magistrato ha usato toni drammatici, anticipando che l'esodo di boss dalle carceri non riguarda soltanto il «suo» processo, ma investe praticamente tutta l'azione penale intrapresa dalle procure di mezza Italia all'indomani dell'aggressione stragista di Cosa Nostra. Se le previsioni del magistrato sono esatte, potrebbe verificarsi il «solito» spettacolo delle sentenze che arrivano «a gabbie vuote». «Temo di sì», ha ammesso Giordano intervistato da «L'Indipendente», «non cambia la legge - ha prosegui-

Resta in cella solo chi ha già avuto una condanna definitiva

Il pm Giordano: molte sentenze arriveranno a gabbie vuote

La strage di Capaci in cui morì Falcone. A destra Titò Riina



to - da soli non ce la faremo mai». Secondo i pubblici ministeri diversi uffici giudiziari, quella di allungare i processi, ricorrendo a qualsiasi mezzo, è una strategia imposta dai vertici di Cosa Nostra. Alcune intercettazioni ambientali eseguite nelle carceri di massima sicurezza, infatti, hanno permesso di carpire brani di conversazioni tra mafiosi dai quali risulta una incommensurabile fede del boss nella certezza che «tra poco» ne andiamo a casa, il solo questione di tempo. Il nocciolo del problema sembra essere l'assoluta inadeguatezza delle strutture giudicanti rispetto alla grande mole dei processi già

istruiti o in fase di avviamento dibattimentale. I tempi richiesti dalle indagini sull'attività mafiosa sono necessariamente lunghi. E impensabile paragonare una normale inchiesta con le complicatissime investigazioni sulle stragi di Cosa Nostra, per fare un esempio, o sullo scivoloso terreno della ricerca di complicità tra mafia e istituzioni, tra mafia, politica e affari.

Ma c'è un altro aspetto da considerare: i pubblici ministeri sono pochi e non possono dedicarsi soltanto alle udienze. Stessi problemi per tribunali penali e corti d'Assise. Si pensi per un attimo alla situazione calabrese, dove a fronte

di 50 dibattimenti con 1800 imputati esistono solo 7 collegi giudicanti. E infine c'è il problema legato al diritto degli imputati a presenziare ai processi. Tutti, giustamente, lo reclamano ma non è possibile che siano contemporaneamente presenti in più aule. E siccome i boss di Cosa Nostra hanno diverse pendenze concomitanti, è chiaro che alcuni dibattimenti «saltano», col risultato di allungare pericolosamente i tempi e portare i mafiosi verso la scarcerazione per decorrenza dei termini. Per parlare, infine, del fatto che alcuni boss - anche condannati in primo grado - fini-

scono per avere il potere di rallentare i processi ricorrendo all'espedito della malattia.

Rimedi? E' lo stesso Paolo Giordano a suggerire alcuni «rimproveri» alla precedente, nei calendari processuali, ai dibattimenti con imputati prossimi alla scadenza dei termini, introdurre una norma che consenta di scorporare o accantonare temporaneamente le posizioni di chi già scontano ergastoli definitivi, per concentrarsi su chi rischia di «scappare». Non c'è molto da attendere, la «grande fuga» potrebbe avvenire già in primavera.

Francesco La Licata

## Nicitra, mistero bis

*Dopo il figlio di 11 anni è sparito anche il boss*

ROMA. Salvatore Nicitra, padre di Domenico, il bambino di 11 anni che due anni fa fu rapito insieme allo zio, Francesco Nicitra, è scomparso. A circa due mesi dalla sua scarcerazione per decorrenza dei termini di custodia cautelare, ha firmato il registro al commissariato per l'ultima volta lo scorso 8 novembre. «Lo stiamo cercando» dice il capo della Mobile romana, Rodolfo Ronconi. Gli investigatori non hanno elementi per pensare che la vita di Salvatore Nicitra sia in pericolo. Ma non è la prima volta che personaggi di grosso calibro della malavita organizzata si sottraggono agli obblighi di sorveglianza perché hanno «affari» e scappano da sistemare, specie quando il periodo di carcerazione è stato lungo. Potrebbe essere il caso anche di Salvatore Nicitra, che di motivi per sparire ne avrebbe diversi, a cominciare dalla ricerca del figlio e del fratello rapiti. O dalla vendetta. Per questo lo cercano in particolare modo in Sicilia. Sembra infatti poco credibile l'ipotesi che a fare sparire Domenico e Francesco Nicitra sia stata la malavita romana, che mai prima d'ora ha usato questi mezzi come vendetta.

Ma c'è anche l'ipotesi di una sua fuga in un posto sicuro, ed è forse quella che gli inquirenti ritengono la più attendibile. Un posto sicuro per sfuggire a qualcuno al quale Salvatore Nicitra potrebbe aver fatto uno sparo. Qualcuno che sa dov'è la sua abitazione romana e magari conosceva anche i suoi obblighi di sorveglianza speciale. E c'è infine, ultima ipotesi, la possibilità che il boss sia stato ucciso. Su questa però gli inquirenti esprimono tutte le loro perplessità. Salvatore Nicitra è un duro, sostiene un investigatore che lo conosce da tempo: è difficile pensare che sia caduto «in qualche tranello». Ma c'è anche un particolare che gli inquirenti non trascurano: il silenzio della moglie di Nicitra, Andreina Croci, che alla scomparsa del figlio si era invece esposta in prima linea. Questa volta non parla, «non vuole essere coinvolta» e forse per questo, sospettano gli investigatori, «potrebbe saperne più di quanto vuol far credere».

Salvatore Nicitra è coinvolto nell'inchiesta «Colosseo» del sostituto procuratore Ottavio Lupacchini, e accusato di associazione per delinquere, usura ed estorsione. Secondo un investigatore, Salvatore Nicitra non ha mai interrotto i suoi legami con Palma di Monteciarlo, neppure durante la sua carcerazione. E da due anni e mezzo cerca disperatamente di sapere che cosa è successo al figlio e al fratello. Se a farli sparire è stata la criminalità organizzata siciliana, oggi Salvatore potrebbe trovarsi proprio sull'isola. [Ansa]



Antonio Ravidà

## IL CASO

### TERRORE IN CENTRO

## PALERMO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Durante un inseguimento per le vie della città, una «Y-10» con tre giovani a bordo è stata centrata per errore dai proiettili dei vigili urbani di scorta al sindaco Leoluca Orlando. In quel momento il sindaco era nel teatro Politeama per assistere allo spettacolo «Mediteranea»: una notte a Palermo, dedicato alla pace e alla tolleranza. Adesso sulla tragedia sfiorata aperte due inchieste: una della procura della Repubblica, l'altra del comando dei Vigili Urbani. C'è stata superficialità nel far gravissimi rischi a cittadini? Per adesso nessuno si sbilancia. Ma i primi indizi fanno pensare che sia davvero il caso di rivedere molto nell'apparato che a Palermo vede impegnati circa mille uomini nelle scorte di personalità nel mirino dei clan.

Poco dopo le 22, secondo la prima ricostruzione, l'equipaggio della vettura blindata del servizio «Bunifica» destinato al controllo degli itinerari seguiti

## La scorta di Orlando spara all'auto sbagliata

### SONDAGGIO

*«Se papà è un boss, lo riniego»*

PALERMO. «Se fossi figlio di un mafioso?», la domanda è il filo conduttore di una ricerca dell'università di Palermo tra un gruppo di giovani anni per valutare l'influsso della cultura mafiosa. L'88% si dice pronto ad abbandonare casa e benessere se scoprisse che i genitori sono compromessi con Cosa Nostra. Il 60% si dichiara pronto a denunciare il padre se lo sapesse autore di un omicidio, il 34 tacerebbe, il 6 non risponde. Infine, l'8% si dichiara disposto a entrare «nella criminalità organizzata, traendone potere e ricchezza», ma subordina questa scelta alla possibilità di rimanere tra gli insospettabili. [r. cri.]

da Orlando, ha intercettato una «Y-10» che nella centrale via Roma, non distante da Palazzo dell'Aquila, sede del Municipio, viaggiava irregolarmente nella corsia di emergenza. I vigili hanno intimato l'alt, ma il conducente ha pigiato l'acceleratore e si è allontanato. E' cominciato un veloce inseguimento con ruotoni «sgommati» e pericolosi slalom tra automobilisti e passanti spaventati. A circa un chilometro di distanza, all'altezza

del porticciolo della «Cava», è entrata in azione anche una volante del «113» della polizia. L'«Y-10», guidata evidentemente da un abile pilota, è riuscita a mantenere un certo distacco e a un tratto, dall'auto della scorta del sindaco, sono partiti in rapida successione i colpi di pistola. Ma mentre la vettura inseguita non è stata neanche sfiorata dalle pallottole, è stata raggiunta in più parti l'«Y-10» con i tre ignari occupanti il cui conducente, ter-

rorizzato, ha immediatamente spento il motore. Intanto l'utilitaria sospesa spariva definitivamente. Pallidi, tremanti, i tre hanno detto che forse non spareranno denuncia. «Non comprendiamo perché abbiano sparato - ha spiegato uno di loro - Infatti l'«Y-10» che stavano inseguendo, in quel momento era a un centinaio di metri e non sarebbe stato facile colpirla».

Sul posto si sono formati capannelli di curiosi, molta gente che il sabato sera affolla il centro storico dove il Municipio ha creato isole pedonali. E più di un «comunque» è stato severo. «E se ci scappava il morto?», si è chiesta perplessa un'anziana signora, ricordando che appena pochi giorni fa, il 25 novembre, sono stati commemorati, con il sindaco Orlando in prima fila, i lealisti Biagio Siciliano e Giuditta Mililla, travolti e uccisi dall'auto di scorta del giudice Paolo Borsellino, dieci anni fa, in via Libertà, mentre aspettavano il bus davanti al loro liceo.

Antonio Ravidà

## IL CASO

### VIOLENZE DOMESTICHE

TARANTO. Il figlio lo trattava come un cane lasciandolo, al di là di un cancello chiuso a chiave, a passeggiare in un piccolo podere. Era l'unica libertà che gli permetteva. Per casa, Grazio Negro, 75 anni, invalido civile, aveva un minuscolo rifugio, uno sgabuzzino senza acqua né luce, senza riscaldamento né bagno, con una porta in legno e una finestrella. Negro viveva qui da chissà quanto tempo. Ci si era perfino abituato. Vincenzo, 48 anni, il figlio, giardiniere, portava ogni giorno una razione di cibo e, ogni due mesi, utilizzando la procura che il papà gli aveva firmato, ne incassava la pensione: un milione e 800 mila lire. Ora Vincenzo Negro è in carcere. L'hanno arrestato i carabinieri per abbandono di persona incapace. Il papà, nonostante visse in condizioni disagiate, sta abbastanza bene.

Arrestato il figlio, che gli portava solo una razione di cibo al giorno. L'orrore denunciato dai vicini

## Tiene il padre segregato per la pensione

*Invalido di 75 anni prigioniero in un recinto, senza luce né acqua*



La desolazione dello sgabuzzino dove Grazio Negro, 75 anni, trovava riparo per la notte

de tristi: quella di Carlo Brousard, ventinovenne dipendente della Telecom che ha ucciso a coltellate la moglie e la figlia di tre anni, ferito gravemente l'altra bambina di un anno e poi si è tolto la vita facendo harakiri; e, adesso, quella di un pensionato invalido trattato come un cane. Il caso sarebbe probabi-

mente passato inosservato se alcuni cittadini non l'avessero segnalato ai carabinieri. Qualcuno aveva visto l'anziano e aveva notato, nel suo modo di vivere, qualcosa di strano. Egli, affacciandosi al cancello chiuso con un lucchetto, chiedeva sigarette ai passanti, scambiava anche qualche battuta. Ma dal-

la sua prigione, dal suo sgabuzzino (un deposito di attrezzi agricoli con due sedie e una brandina) non poteva allontanarsi. Se anche avesse voluto, non avrebbe potuto scavalcare il muro di cinta, piuttosto alto. Raccolta la segnalazione, i carabinieri sono intervenuti immediatamente. E' molto probabile che della vicenda non sapessero nulla gli altri figli dell'anziano, emigrati al Nord per lavoro. L'uomo, secondo quanto hanno finora stabilito i carabinieri, di tanto in tanto veniva ospitato, a Statte, in casa del figlio Vincenzo, sposato, qualche piccolo precedente penale. E in questa casa Negro si trova adesso mentre il figlio, in carcere, verrà ascoltato nelle prossime ore dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Taranto Antonella Montanaro.

Tonia Attino

Crotone: l'imprenditore racconta il suo incubo

## «Nessuno mi restituirà i 2 mesi perduti in cella»

CROTONE. «Sono contento ora, per come è andata a finire. Ma io mi sono fatto quasi due mesi di galera ed ero innocente»: è amareggiato Santino Gatto, l'imprenditore di Rocca di Neto (nel Crotonese) che è stato in carcere per 50 giorni, con l'accusa di avere ucciso un amico, e che solo due giorni fa ha ritrovato la libertà, dopo che il suo alibi è stato ritenuto valido dagli inquirenti. Ma Gatto non sa ancora darsi pace. Dopo aver trascorso alcune ore con la moglie, Rosa De Buono, e i tre figli, è già ripartito per un giro per l'Italia. «Devo lavorare - ha detto ieri, dal suo telefonino, proprio quel cellulare al quale deve la salvezza - e quindi sono già in partenza per Milano». Titolare di un'azienda di autotrasporti, Gatto racconta così la sua avventura, che lo ha portato in carcere, con l'accusa di avere ucciso un amico, Giuseppe Cutuli, 33 anni, prima di essere riconosciuto innocente: «Mi ha chiesto aiuto. Era stato denunciato da una donna per una storia di violenza sessuale e voleva che testimoniassi in suo favore. Era anche senza soldi e gli ho prestato tre milioni. Poi, la sera, ci siamo salutati e me ne sono andato a dormire in un albergo di Rimini». Aggiunge: «Meno male che avevo telefonato in albergo con il cellulare e che la telefonata è stata rintracciata, altrimenti non so come sarebbe andata a finire. Ma la cosa più buffa è che non sono rientrato subito a Crotone e la polizia mi ha dichiarato irreperibile. Una cosa che non esiste, visto che non appena ho saputo che mi cercavano sono stato io a telefonare al commissariato di Crotone della polizia e poi, rientrato in Calabria, mi sono presentato. Cosa resta di questa vicenda? Io ho subito tanti danni, morali e materiali». [Ansa]



# ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, ACCESSORI PER LO SPORT E IL TEMPO LIBERO.

Creatività, design, materie prime di pregio, tecnologia, rifiniture di alto livello:

la qualità sostanziale dei prodotti per lo sport e il tempo libero Sergio Tacchini

è collaudata per voi anche da: Martina Hingis,

Massimo Florioi,

Goran Ivanisevic,

Chet Vienne,

Marc Girardelli,

Sergi Bruguera.



**Sergio Tacchini**

NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI.



## INTERVISTA

IL MINISTRO  
CONTEBATTACCA

Lombardi: gli studenti vittime di un equivoco

«Per la scuola pubblica  
mi sono battuto da eroe»

**C**INQUECENTO scuole occupate e manifestazioni in tutta Italia. Gli studenti protestano per i tagli alla scuola inseriti nella finanziaria. Soprattutto per i soldi dati alle scuole private. Grande imputato della protesta il ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi che replica: «propongo un patto agli studenti».

Ministro, cominciamo dai soldi alle private, cos'ha da dire?

«E' un grosso equivoco. Ammetto che la frase inserita nella finanziaria si può prestare a fraintendimenti. Ma ne ho già spiegato varie volte il senso. Non vi è alcun trasferimento da scuole statali a scuole non statali. La frase riguarda esclusivamente la possibilità di aumentare l'attuale trasferimento alle scuole materne e elementari non statali, che è di 150 miliardi, di 15, 20 miliardi. Tra queste scuole ricordo, a chi lo sa, che ci sono anche gli asili comunali, come quelli dell'Emilia Romagna. Istituti che senza questi soldi chiuderebbero. E allora se ne dovrebbe fare carico lo Stato e l'onere sarebbe ben maggiore dell'aumento stanziato. Ma poi se si tiene conto che il bilancio totale è di sessantamila miliardi il problema dovrebbe riacquisire la giusta proporzione. Il giorno in cui verrà affrontato il problema delle scuole private si farà in Parlamento alla luce del sole. E' un impegno formale da parte mia».

Del movimento degli studenti ha detto: «Una protesta stagionale con un carattere rituale». Non lo prende molto sul serio?

«Questa frase è il frutto di un'esemplificazione giornalistica. Io ho detto e ripeto che il movimento del 1995 si è caratterizzato proprio per un atteggiamento di grande serietà rispetto agli anni scorsi. C'è stata una valutazione della scuola italiana e proposte concrete che mi trovano in larga misura sensate. Detto questo non mi sembra che ci siano gli estremi



Gli studenti  
sabato mattina  
a Roma

# AGGRESSIONE SGONFIONE

«Il mio piano:  
non vi sarà alcun  
trasferimento  
di denaro  
agli istituti privati»

«Le occupazioni  
non mi spaventano  
ma ricordiamoci  
che si tratta  
di azioni illegali»

per fare tutta una serie di manifestazioni. E' risapato che parte anche a un rituale. I giovani hanno bisogno di verificare la propria consistenza e la propria azione. E questo spiega le occupazioni che non sono solo in molti casi non sono state fatte e i ragazzi hanno discusso con i presidi i professori e hanno gestito le cose in modo più ordinato».

E' un invito a smetterla con le occupazioni?

«Io non ne sono particolarmente scandalizzato. Ma dimentichiamoci che le occupazioni delle scuole rimangono dei fatti so-

stanziamente illegali e non si può abusare di forme di illegalità. Vi sono poi stati dei casi in cui le occupazioni sono degenerare e le scuole sono state danneggiate. Questo è un po' in contraddizione con le richieste degli studenti di fondi per migliorare gli istituti fatiscenti».

Ha detto di condividere molte delle richieste avanzate dagli studenti che la contestano. Tutto un equivoco?

«Io mi sono confrontato con gli studenti e ho detto loro, chiaramente, come la penso. Se poi c'è qualcuno, professore o esterno,

che dice loro cose diverse e non vero... Pensi che l'altro giorno, a Brescia, una studentessa mi ha chiesto perché voglio privatizzare la scuola. Cosa da matti».

Visto che ha tirato fuori l'argomento cosa ne pensa della privatizzazione della scuola?

«Sono assolutamente contrario. Non ho mai pensato a una cosa del genere. Sono schierato a favore delle scuole statali».

Le elenco alcune delle proteste e delle proposte degli studenti e lei mi dica cosa ne pensa. Prima di tutto più investimenti dello Stato

per la scuola pubblica. La accusano di non essersi battuto abbastanza per questo.

«Mi sono battuto come un eroe. Lo scrivo. Sono totalmente d'accordo con gli studenti e ho bisogno della loro alleanza. La loro voce forte può aiutare il ministro ad avere più fondi. Nella finanziaria era prevista una stanziamento di 863 miliardi a favore della scuola per iniziative innovative, cioè formazione dei docenti e rinnovamento della didattica. Il Senato ha decretato questa cifra di 260 miliardi. Mi auguro che anche su pressione

Il ministro  
della Pubblica  
Istruzione  
Lombardi



Prima estrazione

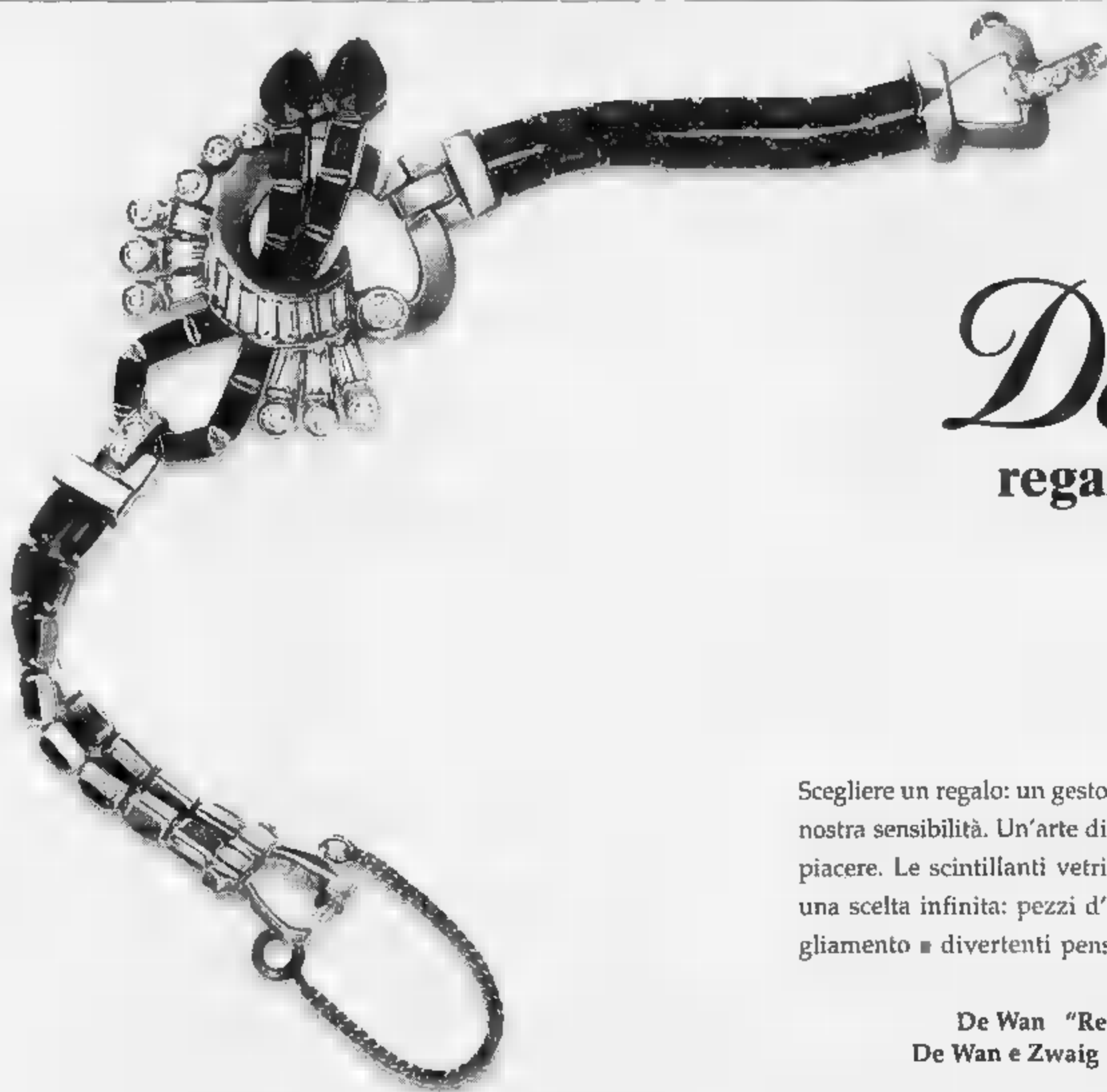
Oggi il Coupé  
del concorso  
«La Stampa»

**TORINO.** Oggi, prima estrazione del gioco-concorso Tv Festival, che assegna un lussuoso Coupé Fiat. I concorrenti sono oltre 14 mila - cioè tutti i lettori che dal 14 novembre a oggi hanno inviato al giornale la «griglia», correttamente riempita con tutti i «codici a barre» previsti per poter prendere parte all'estrazione del premio. Per chi non disperi che venga il suo turno del bacio della fortuna, ci sono altre nove Coupé in palio, che verranno estratte fino alla fine di marzo. E' proprio al fascino di questa automobile che va riconosciuto, almeno in parte, il successo di questo gioco, con questa vettura la Fiat ha rinverdito il mito delle sue grandi «sportive» invogliando molti a tentare la sorte per provarne, chissà, l'ebbrezza.

L'altra ragione del successo del concorso è ovviamente la storia della televisione italiana raccontata da Pippo Baudo, un appuntamento trisettimanale - martedì, giovedì e sabato - che, a giudicare dalle chiamate dei lettori, piace moltissimo agli appassionati di tv. Arrivano infatti alla segreteria del giornale lettere, telefonate, fax, da parte di lettori che desiderano segnalare fatti, personaggi, miti, episodi della storia televisiva - ricordi di qualcosa che a loro era piaciuta moltissimo e amerebbero vedere ricordata. Questi interventi dimostrano l'attenzione e la passione con la quale moltissimi italiani, abituati a guardare la tv, si premiano anche guardando la tv. E premiano la scelta del giornale, che ha creduto nella retrospettiva culturale e di costume come argomento di sicuro interesse, soprattutto perché viene insieme, e non l'una contro l'altra, il giornalismo stampato e giornalismo d'immagine.

Nelle prossime puntate della memoria di Baudo, curate da Simona Robiony, si parlerà degli ultimi anni della tv in bianco e nero, i più maturi e interessanti, e del primo affacciarsi del colore. Buona lettura, quindi, e buona fortuna con Tv Festival: ci sono ancora nove Coupé Fiat! (r. cr.)

Maria Corbi



**De Wan**  
regali & bijoux

Scegliere un regalo: un gesto importante che esprime il nostro gusto e la nostra sensibilità. Un'arte difficile che da De Wan si trasforma in sottile piacere. Le scintillanti vetrine di De Wan offrono alla vostra fantasia una scelta infinita: pezzi d'arte, oggettistica, bijoux, accessori d'abbigliamento ■ divertenti pensierini che costano poco più... di un fiore.

De Wan "Regali e bijoux" - Via Roma 98  
De Wan e Zwaig "Antiquariato" - Via Roma 334



Raffica di agitazioni dei sindacati: i disagi potrebbero durare fino ■ S. Stefano

# Domani non si viaggia

## Si fermano aerei, treni e autobus

ROMA  
DALLA REDAZIONE

C'è un virus nell'aria che rischia di infettare anche l'Italia: la sindrome francese, cioè un Paese in balia degli scioperi. E il primo sintomo della malattia si avverrà domani, martedì nero per i trasporti sconvolti da una raffica di agitazioni (indette per lo più da sindacati autonomi) che - con un articolato calendario - potrebbero durare fino al giorno di Santo Stefano, bloccando le merci proprio nel periodo di maggiori scambi commerciali dell'anno.

Il governo ancora sabato scorso ha cercato di dare garanzie di controllo sull'applicazione di contestati accordi, ma senza sortire esiti. Non c'è dunque possibilità di venire a capo di vicende come questa?

«Io credo - dice Pietro Larizza segretario generale della Uil - che per sanare situazioni del genere bisogna istituire una sorta di collegio arbitrale, autonomo e indipendente, che a fronte di conflittualità selvagge o esasperate, chiami a rispondere i contendenti e dirima su chi ha ragione e chi ha torto. Poi per far valere questo suo arbitrio deve poter disporre di sanzioni, multe o quant'altro, come per esempio la sospensione dei contributi ai sindacati che non si adeguano alla sentenza. Altrimenti - e sono sempre di fronte a relazioni sindacali senza regole e il mio cruciale è che un simile stato di cose alimenta solo un astio dei cittadini contro l'intero movimento sindacale e contro lo sciopero in quanto tale. E questo sarebbe veramente letale per i lavoratori».

Comunque, stando così le cose, ecco che cosa dobbiamo aspettarci per l'immediato.

**AEREI.** I sindacati del trasporto di

Cgil, Cisl e Uil, insieme ai maggiori sindacati del volo (Anpac, Appl, Cisl-av e Licta), - nonostante il governo abbia ribadito il proprio impegno a rispettare l'accordo per il rinnovo contrattuale degli autonomi radar e sull'assetto giuridico dell'Anav - confermano l'estensione dal lunedì indetta martedì. Più in dettaglio: dalle 12,30 alle 14,30 sciopereranno i controllori del traffico aereo, dalle 14 alle 16 il personale Alitalia (sia la torza che di volo, sempre dalle 14 alle 16 si fermeranno i dipendenti degli Aeroporti di Roma e dalle 14 alle 15 i piloti. Se a questo si aggiunge una coda di sciopero dei vigili del fuoco addetti agli scali, dalle 12,30 alle 18 non si potrà volare.

**URBANI.** Confermati anche gli scioperi degli autoferrotranvieri per contestare sia profonda incertezza che ancora avolge i provvedimenti di riordino del sistema provvisorio della categoria. Domani incroceranno le braccia per 8 ore, fatte salve le fasce di garanzia, i lavoratori del Nord.

**TRENI.** Domani si fermeranno treni e trenini dell'azienda Fs dalle 12 alle 13.

**CAVITÀ.** L'Untras (il sindacato dei camionisti) ha confermato uno sciopero dal 17 al 26 dicembre.

Altre azioni di lotta sono in calendario per i prossimi giorni: gli autoferrotranvieri sciopereranno mercoledì 6 nelle regioni centrali e il 7 in quelle del Sud (per 4 ore); piloti e assistenti di volo della compagnia Meridiana hanno in programma 24 ore complessive di sciopero per il 7, 8 e 9 dicembre; gli assistenti di volo aderenti alla Cila-av si asterranno dal lavoro anche il prossimo 15 dicembre.

### IL MARTEDÌ DEI TRASPORTI

<b>AEREI</b>	
CONTROLLORI DI VOLO:	DALLE 12,30 ALLE 14,30
PERSONALE DI TERRA E DI VOLO	
ALITALIA E SULTA:	14-16
PERSONALE AEROPORTI DI ROMA:	14-16
PILOTI ALITALIA ADERENTI ALL'APPL:	14-15
<b>TRAM E BUS</b>	
AUTOFERROTRANVIERI (REGIONI DEL NORD)	8,30-20,30
(SALVO FASCE DI GARANZIA DIVERSE DA CITTA' A CITTA')	

Padova: la figlia scambia farmaco

## Dustina sbagliata Avvelena il padre

**PADOVA.** Credeva di somministrare al padre malato il solito ricostituente a base di polvere di magnesio, e non si è accorta di aver sbagliato bustina e di aver sciolto nell'acqua polvere di euroclorina, sostanza solubile utilizzata come detergente. L'uomo, Angelo Zanetti, di 82 anni, è morto per avvelenamento dopo il ricovero in ospedale, mentre la figlia Gabriella, di 55 anni, rischia di essere accusata di omicidio colposo. L'episodio è accaduto a Piacenza d'Adige (Padova), nell'abitazione dove Angelo Zanetti, da mesi costretto a letto in seguito a un ictus, viveva con una delle due figlie, Maria. Come ogni giorno Gabriella si era recata dal padre per aiutare la madre ad assisterlo, e come al solito si era recata in cucina per preparare la soluzione di acqua e pillole di magnesio. E' a quel punto che si è verificato il tragico errore.

(m. g.)



Domani giornata ■ nel trasporto si fermano autobus, tram e ■

### Larizza (Uil): ci vuole un arbitro per dirimere certe controversie

Aquila, cardiopatico muore al market

## L'allarme alla cassa gli causa l'infarto

**L'AQUILA.** La forte emozione conseguente a una serie di verifiche alla cassa di un supermercato, il cui sistema antisaccheggio si attivava in continuazione - passaggio, ha determinato la morte di un pensionato di Avezzano (L'Aquila), Gio Maria Baruffa, di 71 anni, ex agente di polizia, malato di cuore e senza pace maker. Le indagini dei carabinieri hanno accertato che a far scattare il dispositivo non è stato alcun pace maker, perché l'uomo non ne aveva. Di conseguenza i ripetuti allarmi potrebbero essere stati causati o da un particolare oggetto che Baruffa aveva con sé oppure da un difetto dell'apparato. Quest'ultima ipotesi è quella ritenuta più attendibile dagli investigatori perché, da una perquisizione sommaria, nelle tasche dell'uomo non è stato trovato alcun articolo venduto nel supermercato.

(Ansa)

«L'ex pugile ha fatto una scelta molto bella»

## E Madre Teresa elogia Benvenuti missionario

### La religiosa in difesa dei malati di Aids «La società li aiuti anziché emarginarli»

**ROMA.** «Progo perché riusciate a trovare una cura. E sono certo che Dio vi aiuterà a trovarla. Nell'attesa, mi rivolgo a tutti perché i malati non siano abbandonati: hanno bisogno di tanto amore e di tanta solidarietà». C'è un silenzio assoluto quando l'esile e curva figura di Madre Teresa di Calcutta, rosario fra le mani, pronuncia con fermezza e convinzione queste parole. E c'è anche tanta commozione, nella sala in cui si sta concludendo il Congresso internazionale sull'Aids organizzato dall'Anlaids (Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids) e presieduto da Fernando Aiuti. Madre Teresa, svoltata nella lunica bianca bordata di azzurro che ne ha caratterizzato l'immagine in tutto il mondo, è ancora una volta l'altra parte del cielo: dove la scienza è impotente interviene l'amore, dove non c'è terapia per il corpo si somministrano quella per l'anima. «C'è tanta sofferenza, i malati di Aids non sono amati, vengono accolti dalla società, sono emarginati - prosegue - in attesa di cure efficaci, l'amore è la migliore medicina che possiamo dare a questi malati per sostenerli nelle sofferenze, per non lasciarli soli e per aiutarli a morire in pace. Nelle nostre Case nessuno è morto solo e disperato. Parla per esperienza diretta, Madre Teresa. Per accogliere e assistere i malati di Aids ha aperto due Case, una in India e l'altra a Roma. Con i collaboratori volontari che lavorano al silenzio richiamo da tutto il mondo. Uno degli

ultimi a rispondere è stato Nino Benvenuti, l'ex campione mondiale di pugilato che qualche giorno fa ha lasciato l'Italia per andare in India, ad assistere i malati in un lebbrosario di Madre Teresa. «Non ho avuto crisi mistiche né un'improvvisa vocazione - ha spiegato proprio ieri Benvenuti, raggiunto per telefono - E' da un anno che pensavo di dover andare in India. Nella mia vita ho sbagliato molto. Da quando sono quaggiù mi sento più vicino a Dio e sento più forte la sua presenza. Mi mancava qualcosa: l'ho trovato fra chi soffre». Prima di lasciare la sala del Congresso, Madre Teresa ha sottolineato con un sorriso la decisione di Benvenuti: «E' una scelta molto bella e positiva: vuol dire che la voce del Signore non resta inascolta e che il desiderio di aiutare chi soffre è sempre vivo». Poi ha abbracciato e benedetto Rosaria Iardino, rappresentante delle associazioni dei malati di Aids, mentre dalle gallerie stavano scendendo delle provocatorie pagine di calendario per invitare politici e opinione pubblica ad occuparsi di Aids per tutto l'anno e non soltanto in occasione della giornata mondiale.



Madre Teresa di Calcutta: «Aiutate i malati di Aids»

Nel salutare Madre Teresa il ministro della Sanità Elio Guzzanti ha ringraziato in lei tutti i volontari: «Le istituzioni, da sole, non ce la fanno, perché non hanno quel modo di vivere e di operare contro la sofferenza che solo il volontariato sa esprimere».

Bruno Ghislandi

# FUORI CONCORSO.



## A PARTIRE DA LIRE 23.650.000\*

Fuori c'è tutta la sua personalità. Dentro ci sono tutte le tue emozioni. Opel Tigra è la nuova strabiliante coupé sportiva nata per portare il tuo entusiasmo lontano dai luoghi comuni.

- Motori Ecotec 16V 1.4i da 90 CV e 1.6i da 106 CV ■ Servosterzo ■ Car stereo sound system ■ Full size airbag lato guida (del 30% più grande rispetto ai comuni Eurobag) ■ Doppio airbag su 1.6i ■ Doppie barre di protezione laterale ■ Cinture di sicurezza con pretensionatore ■ ABS su 1.6i ■ Cambio automatico disponibile a richiesta. Con lei, basta una prova per andare lontano. Fuori dalla mischia. Fuori dalla routine.

Nel cuore della passione.

\* VERSIONE 1.4 16V. Esclusa A.R.I.E.T.

CARMAGNOLA

Vedelago

Via POIRINO 40  
Tel. 011/9723113

CHIERI

IASANO  
AUTOMOBILIVia PADANA INF. 18  
Tel. 011/9422875

CHIVASSO

AUTOCLUB

Stat. TORINO 111  
Tel. 011/9102748

MONCALIERI

MONTAUDO

Str. CARIGNANO 58 Ter  
Tel. 011/646685  
C.so SAVONA 6  
Tel. 011/6405296

PINEROLO

NOVAUTO

Via SALUZZO 137  
Tel. 0121/397676

RIVOLI

AUTO

Corso PRIMO LEVI 25/a  
Tel. 011/9575050

TORINO

SAIE

C. G. CESARE 229  
Tel. 011/2422354  
Via BORGARO 110/B  
Tel. 011/2217507

TORINO

BEN CAR

Via NIZZA 185  
Tel. 011/6961755  
P.zza BERNINI 11  
Tel. 011/4471091  
C.so SIRACUSA 33  
Tel. 011/352531

TUTTI I VANTAGGI DI ESSERE CLIENTE OPEL.

La sicurezza di un contratto d'acquisto trasparente: il nuovo "accordo Opel", con la garanzia del prezzo bloccato fino alla consegna; l'affidabilità dell'Opel Assistance Premium triennale; l'eccezionale "Scelta Opel", ovvero la più innovativa e conveniente formula d'acquisto.

OPEL



# Notti in ospedale per assistere i malati gravi

## La principessa Diana «angelo della notte»

LONDRA  
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Adesso è l'angelo della notte. Colta in flagrante, Diana ha dovuto confessare: sì, trascorro molte ore della notte negli ospedali di Londra a confortare malati e morenti. A due settimane dall'intervista televisiva che ha forse dato una svolta alla sua esistenza, ecco la sua prima intervista - telefonica - a un giornale inglese: «Alcuni sopravviveranno e alcuni no», dice la principessa dei suoi assistiti: «Ma tutti hanno bisogno di essere amati». E' un'altra freccia all'arco della sua battaglia con Buckingham Palace, che la settimana scorsa - si apprende - l'ha convocata per discutere «amichevole» il suo futuro, in vista di un incontro fra la regina e il primo ministro Major, domani, in cui quel sarà all'ordine del giorno.

Mentre la stampa inglese si sbizzarrisce sulle lettere d'amore - ve ne è presunte - di Diana al maggiore Hewitt, la principessa porta a segno un colpo magistrale: ripresentandosi come anima pietosa, ben diversa dalla creatura cinica e manipolante descritta dai «nemici» di Palazzo. Quando i fotografi del News of the World l'hanno sorpresa all'uscita di un ospedale, nel della notte, Diana ha avuto una battuta di spirito (Almeno mi avete colta con Will Carling) e chiesto che non venisse rivelato il nome dell'ospedale, per compromettere la sua azione umanitaria.

Poi, al telefonino, ha parlato l'esperto di corte del giornale domenicale.

«Visito regolarmente due ospedali», ha detto Diana: «Ci sono centinaia di pazienti senza i loro cari, che hanno bisogno di una presenza umana. Mi piace davvero rendermi utile. Ne traggo una grande forza». Diana esce da Kensington Palace verso le 23: vi è costretta, ha detto, per evitare l'attenzione del pubblico, che dopo l'intervista televisiva è ancora aumentata. «Gli orari che mi tocca osservare un po' pazzi», ha aggiunto: «Di giorno attirei troppo l'attenzione». Con la sua Bmw blu, anche tre volte la settimana, agguia nella viuzza dietro l'ospedale. Parcheggia al buio, s'infila un berretto da baseball per essere meno facilmente riconoscibile, entra in ospedale dalla porta di servizio. In genere si ferma tra le quattro ore.

«Queste persone - ha detto al News of the World - sono malate di cancro o hanno altre malattie. Escono dalla sala operatoria e si svegliano sole; a io di essere lì per loro. Non li conosco, ma tutti hanno bisogno di qualcuno. Qualcuno è sorpreso a vedermi, altri no. Li tengo per mano, parlo, dico loro che le cose andranno a posto. Qualsiasi cosa serva. L'importante è che sappiano che a qualcuno importa che cosa è di loro». Tutto cominciò, ha raccontato l'«angelo della notte», con le visite in ospedale al marito di Cough Toffolo, l'ex infermiere che l'aveva aiutata nella lotta con la bulimia. I malati terminali, dice oggi la principessa, «possono essere un'ispirazione». Assisterli le piace moltissimo. Ma subito aggiunge: «Come mi sento non ha importanza».

Nell'intervista Diana ha anche rivelato di avere ricevuto, dopo il programma televisivo, oltre seimila lettere: «Tutte da

donne che soffrono in silenzio, in asilo oppure bulimiche o anoressiche, o semplicemente disperatamente infelici della loro vita. Cerco di rispondere al maggior numero possibile, o di vederle. Il responso è stato travolgente. Sorprendente. E travolgente sarà anche l'effetto di questo nuovo intervento, che coglie Carlo - a caccia con l'amico Soames che definì Diana «patronica» - del tutto impreparato: anche nelle discussioni sul futuro ruolo della principessa il Palazzo lo ha escluso.

Fabio Galvano

## «Darling, voglio sposarti»

Londra: ecco le vere lettere di Lady D. al maggiore Hewitt

LONDRA  
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

«Sento il tuo corpo nudo accanto al mio. Sono tutta un brivido. L'attesa mi dà tremanti di piacere e comincio a tremare pensando alla prossima volta». Questo scriveva Diana al maggiore Hewitt, secondo la rivista americana «The Globe». Ma da Londra smentiscono: anche Anna Pa-

Sorpresa dai reporter ha confessato: «Lo faccio perché aiuto loro e me stessa»

La principessa Diana di notte assiste i malati terminali

sternak, nutrice del libro Hewitt, che afferma averle letto tutte le cento lettere d'amore. Non per questo, ha rivelato ieri il settimanale «The People», quelle lettere erano meno scandalose. E ne cita alcune. «Darling James, voglio sposarti», desidero avere i tuoi bambini», avrebbe scritto la principessa nel 1990. E in un'altra, dello stesso periodo: «Ti



## Premio a Roma

Sonia Gandhi è la «donna per la pace»

ROMA. Sonia Gandhi è giunta ieri a Roma da Londra per ricevere oggi, in Campidoglio, il premio «Woman For Peace Award» assegnato dalla «Together For Peace Foundation», fondazione nata nel febbraio del 1988, di cui Maria Pia Fonfani è presidente, e che ha come scopo l'affermazione degli ideali di pace e solidarietà tra i popoli.

Ad accompagnare Sonia Gandhi, i figli Rahul e Priyanka che, sempre oggi, ritireranno il premio alla memoria di loro padre, Rajiv Gandhi.

Tra i premiati ci sono anche Thorvald Stoltenberg, mediatore Onu per la ex Jugoslavia, che è arrivato ieri sera da Vienna.

La cerimonia si aprirà con un ricordo della figura del premier israeliano Yitzhak Rabin recentemente assassinato, al quale è stato assegnato il premio «Man For Peace Award», riconoscimento, questo, attribuito anche al leader palestinese Yasser Arafat, a Umberto Veronesi, direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia, e all'arcivescovo di Capetown, Desmond Tutu, nobel per la pace in Sudafrica. [A.n.s.]



Sonia Gandhi

## DOMENICA

210 ORIGINI



Ezio Greggio arriva puntuale all'appuntamento al bar: capotto, cammello, giacca di tweed blu, orologio Bulgari, un piccolissimo telefonino. E subito parliamo del suo nuovo libro, «Presto che è tardi».

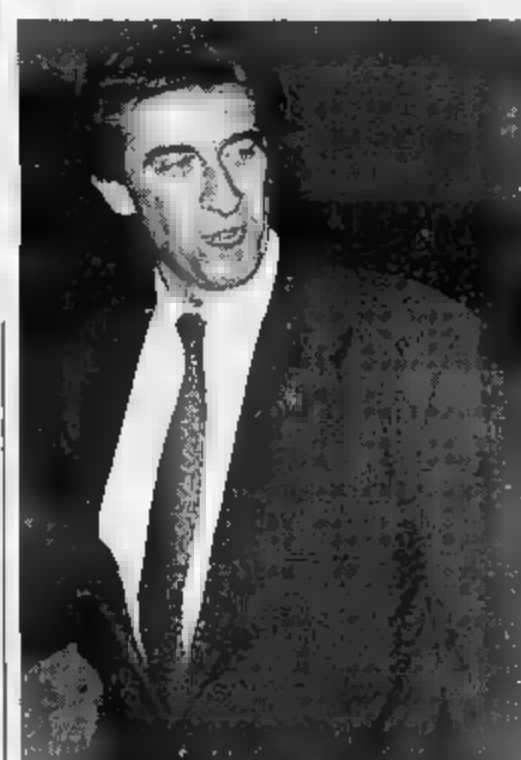
Di che libro si tratta? «E' un libro veloce, fatto di tanti capitoli, diviso in due parti. La prima è autobiografica e racconta il dietro-le-quinte del lavoro, i personaggi strani che ho incontrato nel corso della vita. Poi c'è la parte dedicata agli scherzi che Gianfranco D'Angelo, Antonio Ricci e io abbiamo fatto nel periodo di Drive In».

Alcuni di questi scherzi sono cinematografici e potrebbero dare inizio a un film in quattro episodi interpretato da te. E' così? «E' perché no? Colgo l'occasione per lanciare l'idea a Vittorio e Rita Cecchi Gori».

Mai nostalgia di Silvio Berlusconi, quando presidente della Fininvest?

«No, non è mio partner di Striscia la Notizia! Mi mancherebbe iacchetti, se lavorassimo più insieme. Berlusconi non mi manca, perché andandocene mi ha abbandonato in un'isola di pazzi, ci ha lasciato Confalonieri, Galiani, Giorgio Gori...».

C'è qualcuno che non ti piace?



«Basta guardare ogni sera i miei clienti a Striscia la Notizia! Io contro l'ipocrisia che vige nel Paese».

Qual è il nemico numero uno, che però in fondo è il «cliente» preferito di Striscia?

«I nostri «clienti» sono nostri nemici, sono clienti e basta, dato che tutti i giorni compaiono su giornali, televisione: possono essere conduttori di tg, uomini politici, anche nostri editori. Il pubblico ci apprezza».

Chi finisce a Striscia la Notizia se ne dispiace? «Certo non sono contenti... Pochi giorni fa Romano Prodi, appena ha visto il vice-Gabibbo con il suo giubbotto giallo leader dell'Ulivo, è diventato Carl Lewis primatista. Il chilometro lanciato! Non è gratificante finire sotto le grinfie di Ricci».

Il comico di Canale 5: non posso più fare a meno di iacchetti

## «Io, il cattivo della tv»

«Con Striscia combatto l'ipocrisia»

«Quando non sono sullo schermo mi dedico a iniziative benefiche. Aiuto i bambini prematuri. Il mio esempio è Danny Kaye»

Il comico Ezio Greggio, conduttore di «Striscia la Notizia»

professor Giorgio Rondini. Servono auto mobili di trasporto. Io, con i proventi del mio libro, ne compro alcune. Questa iniziativa mi serena e trovo gente che è già pronta a una mano».

E i suoi figli? «Giocano da cinque anni, Gabriele un anno e mezzo, sono due bambini bellissimi. Mia moglie Isabel è spagnola, ci siamo conosciuti 17 anni fa e siamo sposati da 14 anni».

Tu sei un uomo di famiglia? «Su vado in America mi porto tutta la mia troupe appresso. Essendo di origine veneta mi sento patriottico e mi piace una famiglia molto unita».

Ma come è venuta l'idea di andare in America?

«Io sono nato in un paesino vicino a Biella e ho sempre sognato l'America. A Hollywood i sogni diventano realtà. Los Angeles è il miglior ufficio del mondo per i miei affari. Lì mi mancherebbe l'Italia, anche se io sono un apolide».

Sei un avventuriero? «Non amo adeguarmi ai successi,

In Italia, grazie al successo di Striscia, potrei fare delle pubblicità e battere anche Calvi per il Cynar. Ma non faccio lo show business. Io mi prendo sempre dei tempi di relax in famiglia o con gli amici».

ti piace la televisione?

«Molto quando è spenta, meno quando è accesa. C'è troppa televisione. Io sono un uomo di teatro. Pippo Baudo è giusto che faccia quello che fa ed è uno dei pochi che ha lanciato dei giovani e che ha sempre fatto anche il talent-scout. Ha molto affetto per lui anche Ricci».

E Beppe Grillo?

«E' più forte di Benigni. Beppe ha cercato sempre argomenti nuovi e intelligenti. Benigni è un attore claudicante ma si ripete sempre contro Berlusconi, il Polo...».

Di Alessandro Bergonzani che cosa ne pensi?

«Altra categoria, lavora sulla parola, bravo nel teatro».

E Paolo Villaggio?

«E' un mito, uno dei pochi che fuoriclasse ha saputo fare anche l'attore serio ed è anche molto bravo. Purtroppo i critici bistrattano i comici, ma chi se ne frega? Di questo soffre Luciano De Crescenzo. Lui è intelligente e spiritoso».

Ma è così divertente parlare male?

«Bisogna educare il pubblico a subire passivamente la tv e i giornali. Con Ricci mi vuol dimostrare come con una frase si può cambiare il senso delle cose».

In Elkann

Appello del Papa

«Foto offerte per le chiese del Giubileo»

CITTA' DEL VATICANO. Per mostrare ai pellegrini che visiteranno Roma in occasione dell'anno santo del Duemila che la città «ha un cuore e un cuore cristiano» il Papa fa appello a tutti, invitando a contribuire con generosità alla campagna «cinquanta chiese per Roma 2000».

Giovanni Paolo II ha rivolto questo invito ai fedeli radunati in piazza San Pietro, dopo aver recitato con loro la preghiera dell'Angelus.

«Nel cammino di preparazione al Giubileo del 2000 - ha detto Papa Wojtyla - a proposito della «colletta per le chiese» - tale iniziativa vuole contribuire a ispirare alla grande sfida che sta davanti ai credenti di Roma, quella di restaurare il volto cristiano della città, perché chi la visita possa accorgersi che essa ha un cuore, un cuore cristiano».

«Per questo - ha detto ancora il Papa - è importante rinnovare il tessuto ecclesiale delle diocesi, che necessitano anche di ambasciatori della vita delle comunità e pertanto invito i fedeli a tutti gli uomini di buona volontà ad offrire con generosità la loro adesione a questa raccolta, ricordando che «Dio ama chi dona con gioia».

[A.n.s.]



Giovanni Paolo II

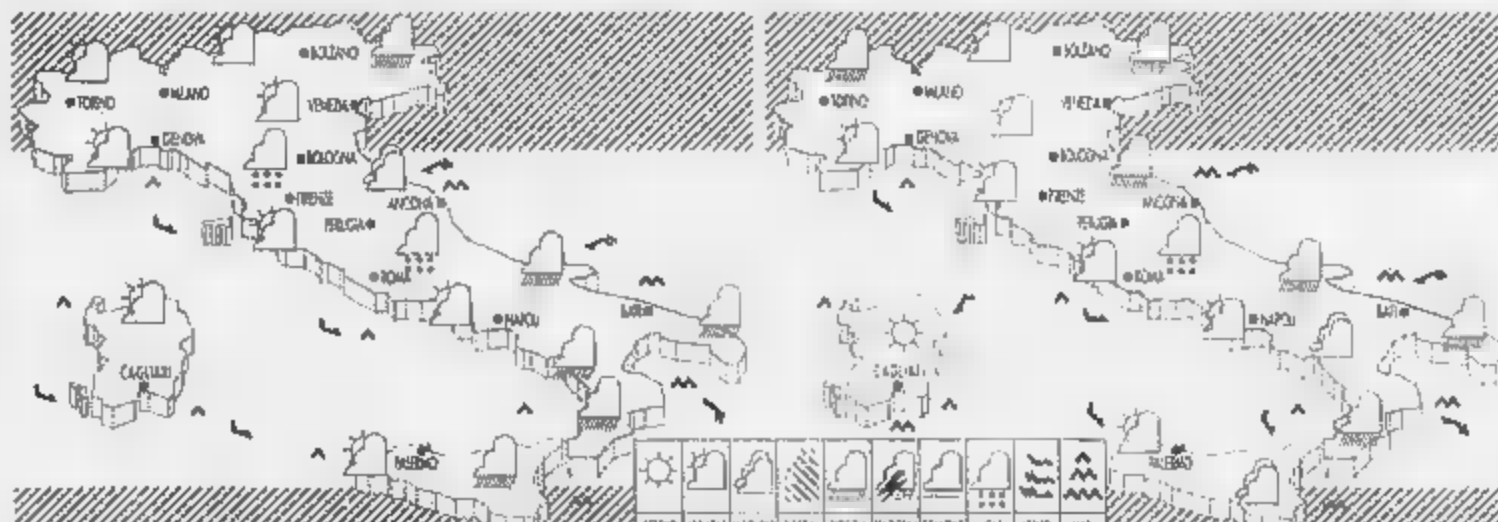
## IL TEMPO

**SITUAZIONI** La settimana è appena iniziata e caratterizzata da un tempo notevolmente perturbato, a un centro bassa pressione che si muove dal mar Ionio verso il Tirreno meridionale. Le precipitazioni sono intense, soprattutto sulle regioni centrali e meridionali. Dopo un breve intervallo, una perturbazione, proveniente dal nord Atlantico, interesserà le regioni settentrionali.

Nei giorni martedì e mercoledì, su tutte le regioni, avremo cielo molto nuvoloso, piogge sparse anche a carattere di rovescio. La temperatura sarà in diminuzione sulle regioni tirreniche: venti da Nord-Est potranno verificarsi sulle regioni adriatiche.

Giovedì e venerdì, su tutte le regioni, avremo una nuvolosità variabile; la temperatura sarà in aumento, lullavia, sulla Pianura Padana, potranno verificarsi foschie dense.

Sabato e domenica, sulle regioni nord occidentali e su quelle centrali tirreniche, avremo cielo molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con possibilità di piogge.



**DOMANI.** Su tutte le regioni avremo cielo irregolarmente nuvoloso, con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio. La temperatura sarà in diminuzione sulle regioni tirreniche ed i venti forti da Nord-Est su quelle adriatiche. Possibilità di nevicate sui rilievi.

## CITTA' ITALIANE

min	max	min	max	min	max
Bolzano	-5	9	Firenze	3	11
Verona	-3	8	Pisa	1	11
Treviso	-1	8	Ancona	1	10
Venezia	-4	9	Perugia	5	8
Milano	-2	10	Reggio	6	10
Torino	-2	8	L'Aquila	2	5
Cuneo	0	4	Roma Nord	4	12
Genova	5	10	Roma Camp	7	12
Bologna	2	8	Campobasso	2	5

## CITTA' ESTERE

min	max	min	max	min	max
Amsterdam	-5	9	Londra	8	12
Atene	11	17	Los Angeles	12	21
Bangkok	23	31	Madrid	4	14
Beijing	-4	7	Montréal	-15	0
Buenos Aires	0	7	Mosca	-2	2
Bucarest	-1	0	New York	-1	2
Budapest	-1	0	Panama	7	9
Canton	19	29	Pechino	-4	5
Copenaghen	1	4	Praga	-	np
Dubino	10	11	Rio de Janeiro	18	27
Frankfurt	2	3	Sofia	0	4
Ginevra	1	15	Sydney	15	24
Helsinki	-2	4	Tokyo	8	16
Johannesburg	12	25	Varavia	-3	5
Liège	12	23	Vienna	1	3



Da oggi si vota in commissione Bilancio, gli emendamenti sono 4000

## Ultimo assalto alla Finanziaria

Modigliani: «Possibile un'inflazione zero»

ROMA  
DALLA REDAZIONE

Da oggi sulla Finanziaria '96 si vota. Le commissioni della Camera hanno terminato la presentazione delle proposte di modifica, ora tocca alla commissione Bilancio dare il via all'esame alle votazioni. Di fronte al consueto assalto alla diligenza che si annuncia il sottosegretario al Tesoro Pietro Giordano ha avvertito che «tutti i vantaggi possibili sono aperti e su tutti i fronti di entrata saranno considerate imposte dirette e indirette e tutto il ventaglio ancora molto ampio che il nostro ordinamento mette a disposizione. Su questo il governo non ha ancora preso un orientamento definitivo». Sulla questione delle imposte indirette ha aggiunto: «il governo dovrà tener presente e considerare gli effetti che potrebbero avere sul prezzo dei beni al consumo quindi questo è un elemento cui verrà data la massima attenzione».

Il lavoro della commissione Bilancio dovrebbe durare tutta la settimana ma non si escludono ritardi: le correzioni chieste dai gruppi parlamentari sono tante, circa 4 mila di cui 3 mila al collegio e mille alla Finanziaria e alla legge Bilancio.

Quattro commissioni hanno approvato la scorsa settimana pareri contrari, non vincolanti ma indicativi per i deputati della commissione Bilancio delle principali richieste di correzione presenti alla

Camera. Sono le Finanze, dove è passata la proposta del relatore Pierangelo Paleari (Fli) che chiede una proroga per tutto il '96 della legge Tronchetti. Il Lavoro dove ha avuto via libera il parere contrario di An per il disegno di legge collegato, ma non si è riusciti ad approvare alcun parere su Finanziaria e Bilancio; agli Affari sociali dove il no al collegato (proposto dal Polai) è stato bilanciato dal parere favorevole alla legge finanziaria e bilancio.

Numerose le richieste della commissione Ambiente, che vanno dall'ampliamento delle competenze dei ministeri ad un aumento del 20 al 30% del gettito di competenza delle regioni sulla tassa ecologica.

La commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni chiede che il governo favorisca il passaggio da un sistema di monopolio ad uno di concorrenza nel settore delle telecomunicazioni, «anche attraverso la contestuale riduzione del canone di concessione gestore pubblico». La stessa commissione sollecita anche il risanamento dei deficit progressivamente accumulati dalle aziende di trasporto pubblico locale, e la copertura degli oneri derivanti dagli aumenti contrattuali.

Infine la commissione Cultura reputa necessario un chiarimento, da parte dell'esecutivo circa la nomina del collegato che sembra prefigurare «nuova rideterminazione rapporto alunni-classe». Peraltro proprio in commissione

il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Luciano Corradini, si è impegnato a presentare un emendamento del governo che precisi la questione. Lo stesso Corradini ha spiegato comunque che l'intenzione dell'esecutivo era di garantire uno strumento di flessibilità di cui «potersi servire esclusivamente in caso di necessità». Sempre alla commissione Cultura, il relatore Luciano Sbarbati (Progressisti) ha annunciato che presenterà in commissione Bilancio un emendamento volto a sopprimere la norma che prevede contributi in favore della scuola privata.

Ottimista sulle sorti dell'azienda Italia è il premio Nobel per l'economia, Franco Modigliani, per il quale «l'obiettivo inflazione zero in Italia è possibile e anche necessario». Per due ragioni: «Prima di tutto, perché l'inflazione zero vuol dire ridurre i tassi di interesse di un 4-5 per cento e questo è essenziale per rimettere a posto il bilancio dello Stato. La seconda ragione, per me molto importante, ha aggiunto, è che bisogna avere un tasso di inflazione più basso di quello dei tedeschi».

In particolare, gli è stato chiesto, «dovrebbe accadere per i salari e per i prezzi?». E' possibile programmare un aumento salariale minimo, non più del 2 per cento, più la produttività, e contemporaneamente la confindustria e l'industria devono impegnarsi ad accettare un programma di zero aumento dei prezzi».

**I PUNTI CALDI**  
LA MINI STANGATA SOTTO L'ALBERO

<b>ALCOLICI</b> TASSE PIU' ALTE DEL 10 - 5% GETTITO PREVISTO 100 MILIARDI NEL PRIMO CASO E 50/55 NEL SECONDO	<b>ESTENSIONI CONCORDATO</b> ESTENSIONE AL '94 E AL '95 GETTITO PREVISTO 1550 - 2000 MILIARDI
<b>BOLLO E CONCESSIONI GOVERNATIVE</b> RITOCCHI DI BOLLO E DI CONCESSIONI GOVERNATIVE NON SOPPRESSE	<b>PASSAPORTO</b> AUMENTO DI 20.000 LIRE GETTITO PREVISTO 400 MILIARDI
<b>BENZINA</b> SUPER DA 0 A 50 AL LITRO VERDE DA 70 A 120 LIRE AL LITRO GETTITO PREVISTO 700	<b>SIGARETTE</b> IPOTESI A + 200 LIRE IL PACCHETTO IPOTESI B RITOCCHI FINO A 1450 LIRE GETTITO PREVISTO 600 MILIARDI

## I DUE VOLTI DEL SUD

MATERA  
DAL NOSTRO INVIATO

Non è questione di busta paga perché assicura Peppino Nicoletti (qui paghiamo il 15% in più della media nazionale). Nodi tensioni sul fronte del mercato del lavoro, a giudicare dalle statistiche: qui, a Matera, gli iscritti alle liste di disoccupazione sono 34 mila su poco più di 200 mila abitanti. E, almeno all'apparenza, la richiesta di lavoro non manca: più di 5 mila richieste alla Nicoletti salotti di Matera (70 miliardi di giro d'affari, l'80% all'export) e un tasso di crescita del 30% annuo, tanto di più alla Natuzzi di Santeramo, colosso internazionale dei divani. Ma quando le due aziende, assieme alla Galio (25 miliardi di fatturato nei divani), hanno varato un corso per 250 operai specializzati (tappezzeri, tagliatori di pelli, cucitrici) solo in 450 hanno presentato una richiesta. E questo nonostante che l'assunzione, in pratica, fosse sicura. Perché questa reazione? «E chi lo sa»

Molti corsi professionali quasi a vuoto, più affollati quelli per impieghi fantasma

## «Meglio postino che in fabbrica»

Nel polo dei divani è difficile «formare» operai

risponde Nicoletti: «mi aspettavo 20 mila domande ed invece...». Eppure, al di là dei paradossi, qualche lezione si può trarre dall'esperienza di Matera.

Il forse tanto disinteresse è colpa della macchina dei corsi di formazione. In Basilicata ci sono corsi che prevedono rimborsi anche di 5-6 mila lire l'ora per chi li frequenta. In questo caso, invece, le modalità prevedono le prime 50 ore gratis, poi mille lire l'ora più il rimborso spese. Meglio, suggeriscono i più maliziosi, iscriversi ad un corso per improbabili impieghi nell'alta tecnologia (per aziende che non esistono) e poi, l'anno dopo, formarsi come barman per alberghi che non esistono.

2) Oppure si può, ed è più verosimile, mettere il dito sulla piaga del dialogo tra sordi tra industria e autorità. Il polo dei divani è nato qui quasi per caso grazie a un ex emigrante, Peppino Nicoletti, di ritorno da Zurigo dove aveva imparato a far l'arredatore. Il suo socio

## La Punto per i colonnelli

GERUSALEMME. La Fiat Punto SX sarà la nuova automobile che le forze armate israeliane metteranno a disposizione dei colonnelli in servizio permanente. Lo ha annunciato oggi la società Mca, che rappresenta la Casa torinese in Israele. La scelta della Punto, che sostituirà la Peugeot 205, è stata decisa dopo un confronto con altre marche. Non sono stati precisati l'importo della commessa né il numero delle automobili. Arnon Tiberg, direttore generale della Mca, ha detto che la Punto ha vinto non solo per le caratteristiche tecniche e qualitative, ma anche perché la Fiat «ha compiuto un grande sforzo per venire incontro alle esigenze dell'esercito». La Punto è l'auto più venduta (16 mila immatricolazioni) 2 anni in Israele nella sua categoria. Fiat copre il 12,2% del mercato.

Colta e all'estro di Pasquale Natuzzi, di pochi anni più anziano.

Nessuno dei tre ha alle spalle rapporti con la politica e le catene del credito meridionale, impegnate a riversare migliaia di miliardi in imprese sbalotte, non si sono accorte di loro. E non a caso Natuzzi è stato esportato da Mediobanca. E Nicoletti è stato visitato in questi

anni da banchieri del Nord e non dai funzionari degli istituti meridionali.

3) Non stupisce, perciò, che la formazione del personale del polo dei divani o la politica degli enti locali corressero binari diversi. La politica insegnava i grandi investimenti delle Partecipazioni Statali o improbabili piani di industrializzazione o di terziarizzazione.

Adesso, finalmente, si torna alla realtà. «Noi», spiega Nicoletti, «abbiamo bisogno di personale specializzato e, di fronte alla velocità di risposta dei mercati, non c'è più tempo di far formazione in casa».

4) La «rivoluzione», però, si scontra con usi e costumi, consolidati. Racconta Nicoletti: «L'anno scorso una sera è venuto da noi un ragazzo che lavorava da noi da 4 anni, con ottimi risultati. Mi scusi, m'ha detto, ma mi licenzio perché 7 anni fa ho fatto domanda come bidello e ora mi hanno assegnato il posto a Tradate, provincia di Varese...». Lo stipendio era inferiore, le prospettive pure, l'emigrazione non era certo una scelta gradita. Ma, in cima alla scala di valori c'è ancora il «posto dello Stato». E anche questo spiega perché il miracolo dei divani è studiato più al Nord o a Wall Street (dov'è quotata la Natuzzi) che non nelle amministrazioni pubbliche del Mezzogiorno.

Ugo Bertone

## ALTRI LA LIRA

## Ripresa, per molti ma non per tutti

NON può essere dubbio che il Nord-Est sia stato - e sia tuttora - il motore del ciclo di sviluppo degli ultimi due anni. Anche il rapporto del Censis presentato venerdì scorso non ha mancato di rinnovare la sua ammirazione per questa area dell'Italia il cui successo economico - vi si afferma - si è unito ad una vitalità sociale che ne fa qualcosa di ben più consistente dell'effimera fiammata di una congiuntura particolarmente benevola. La fortuna - si sa - bisogna anche saperla utilizzare, e quindi, di fortuna si tratta, può esservi alcuna difficoltà nel riconoscere che quelle regioni del merito ce l'hanno messa nel cogliere al volo le circostanze favorevoli che si sono presentate e, si spera, nel consolidarne i frutti in un progresso socio-economico il più possibile al riparo da eventuali e sempre possibili ribaltoni congiunturali.

Ma proprio questa entificazione dei successi del Nord-Est sollecita un bilancio più completo che, tra l'altro, è opportuno anche per puntualizzare gli effetti della svalutazione della lira. La svalutazione, infatti, è la benzina che ha messo in moto il Nord-Est. Un buon motore, beninteso, già c'era. E si erano aperti anche gli spazi per correre, poiché stiamo parlando delle regioni italiane con più, non solo geograficamente, ma anche della Europa culturalmente e tecnicamente progredita che si andava aprendo agli scambi non solo di prodotti finiti, ma di lavoro, prestazioni professionali, subforniture, con costi assai bassi anche calcolati in lire svalutate. Senza la drastica svalutazione della lira la possibilità di afferrare quel potenziale sarebbe stata di molto inferiore ed avrebbe richiesto tempi più lunghi.

La svalutazione, infatti, ha aperto l'uscita dal ristagno degli anni precedenti attraverso le esportazioni. E le imprese che esportano sono concentrate nel Centro-Nord, con la differenza che nelle aree orientali l'attività manifatturiera è distribuita in una moltitudine di imprese di piccole e medie dimensioni, le quali hanno la possibilità di reagire assai più rapidamente delle imprese di dimensione maggiore. E questo è un altro motivo (che in altri tempi e in altre situazioni ha costituito un fattore di debolezza) per il quale il Nord-Est è potuto decollare più e prima del Nord-Ovest.

Ma il vantaggio della svalutazione non è gratis. La svalutazione ha impoverito tutti poiché, nei confronti del resto del mondo, ha svalutato tutto quanto misuriamo e contrattiamo in lire: dunque non solo i beni al sole come le case, i terreni, le strutture o gli impianti, ma anche e soprattutto le prestazioni lavorative. L'impoverimento dello sviluppo, che il Censis ha constatato, deriva proprio dal fatto, sul quale già



avremo occasione di richiamare l'attenzione, che è cresciuta la quota di reddito destinata allo Stato, per ridurre il disavanzo, e alle imprese, per la ricostituzione dei margini, e quindi non è potuta crescere - anzi, per tanta gente è diminuita - la quota destinata alla remunerazione del lavoro, ossia al benessere delle famiglie. La ripresa c'è - rileviamo allora - ma la maggior parte degli italiani deve contentarsi di leggerla sui giornali.

Questi effetti della svalutazione emergono, però, dalle medie nazionali, che sono fatte, come ormai tutti sanno, da componenti quanto mai eterogenee sia sotto il profilo settoriale che sotto quello territoriale. Gli oneri dell'aggiustamento del cambio si sono distribuiti uniformemente, anche nel Nord-Est, certamente. I benefici, invece, no: per le ragioni dette prima, sono ricaduti essenzialmente nel Nord-Est. Questo significa che, nel complesso, il Nord-Est non poteva che guadagnare, e il resto del Paese non poteva che rimetterci. E i due aspetti sono tra loro indipendenti come a molti fa comodo credere.

Perché, in quanto il Nord-Est ha tratto vantaggio dalla svalutazione le ovvie conseguenze dei suoi effetti sui prezzi e sui salari, ha tratto vantaggio dal fatto che il resto del Paese la ripresa l'ha vista davvero da lontano e deve tuttavia ritenersi fortunato se le sue condizioni di vita non sono peggiorate. Molti indicatori regionali sono, a questo proposito, di lampante eloquenza: pongono sotto gli occhi di tutti una accentuazione del dualismo tra l'Italia più ricca e quella più povera, con questa seconda che è più povera anche perché, col modello di sviluppo che di fatto si è imposto in questi ultimi due anni, si trova a portare un po' della farina del suo sacco al successo economico della prima.

Le forze politiche non sembrano minimamente immunesse a questa divaricazione che si va sempre più aprendo, al credito di equità che si va accumulando, alla semplicità e talvolta minacciosa convinzione che nel Nord-Est si va diffondendo, di avere dal resto del Paese soltanto le ali tarpate con la burocrazia, il centralismo, l'oppressione fiscale. Non sembrano comprendere che le svalutazioni non basta farle o subirla e poi star lì a guardare.

Alfredo Recanatani

## I NOMI E GLI AFFARI

## Napoli respira, Milano trema e la Rai è una grande lotteria

Finalmente una donna con il fiuto giusto. Federica Rossi Gasparini, presidente della Federcasalinghe. Delusa da Silvio Berlusconi sul cui doppiopetto aveva apertamente posato il capo e i voti delle consorelle, punta ora decisa verso Massimo D'Alema. Imbarazzante prospettiva per il segretario del pds che non può non provare un brivido gelido (da spiffero di tribunale) ricordando che, prima del Cavaliere, l'ideale di donna Federica era stato Giulio Andreotti.

Un'altra donna in carriera ha appena avuto un brutto risveglio. Quando era quasi sicura di farecela, Letizia Moratti si è trovata per strada, colpa del nuovo patto sul Cda Rai. Ma la forte tempra non essendo venuta meno, ella ha subito piazzato alcune spillole av-

velenose per eredità ai posteri. Dopo aver capovolto polinesisti, perdere audience, radio, due e tre, tagliato teste, in un impeto di attivismo ha deciso di aprire una serie di sedi come Varsavia, omaggio gentile a Papa Wojtyla, Montevideo per Gino Nebiolo, Trieste (probabilmente nel nome della pax bulcanica), Palermo (non si sa per chi).

A differenza della ingenua Rossi Gasparini, donna Letizia ha poi già trovato il nuovo giocattolo: la poltrona di sindaco di Milano dove siede Marco Formentini, e verso la quale la sospingono fans e test che le attribuiscono un gradimento su cui è lecito dubitare.

In questa città che ormai aspira all'ETICA, il biglietto da visita giocato dalla giovane signora sono i

conti e l'utile Rai. Un tasto che già si presta a letture contrastanti e il cui merito va se mai al presidente di Assolombarda, Ennio Presutti. Visti i precedenti in Rai e la facilità con cui si forbita, la prospettiva di donna Letizia Primo Cittadini fa già tramare vigili e tranvieri, soprattutto i meno giovani.

Per la Rai, intanto, è aperta la caccia al successore. Torna con insistenza il nome di Franco Tatò, al quale non deve aver fatto piacere l'arrivo da Publitalia di Giuseppe Pileri, uomo di Marcello Dell'Utri, ora anche a capo della pubblicità Mondadori. Una mossa che sembra conformare per la casa editrice.

Segrate un futuro sempre più ravvicinato a Mediaset e dintorni. Qualcuno sostiene che, alla Fininvest, stanno già conteggiando

la superliquidazione di superKaiser Franz.

L'altro nome è quello di Paolo Mieli, che il tam tam milanese dà in partenza per Roma a fine anno. Tanto che, per la guida del Corriere della Sera (dove dovrebbe essere presto nominato vicedirettore Antonio Di Rosa) circola l'ipotesi del binomio Indro Montanelli-Ferruccio De Bortoli.

Ma un quotidiano della capitale vuole a tutti i costi il direttore generale di Bancoroma, Cesare Carozzi. L'ideale, da sé, sarebbe «la Repubblica», bestia di ogni benpensante. E una tana di cui ha parlato il Corriere tra lui, Eugenio Scalfari e Carlo Caracciolo, conferma che qualcosa si

Tuttavia, se forze avverse non

consentissero la «mossa» alla Regina, ci sarebbe il «Messaggero» diretto da Giulio Anselmi, preda forse più semplice, visti gli eccellenti rapporti (anche d'affari) tra il presidente di Bancoroma, Pellegrino Capaldo e via Filodrammatici.

E' l'aria di Bruxelles o quella di Roma che fa male al ministro delle Poste? Lunedì Antonio Gambino vola a Bruxelles e sembra che sia d'accordo sulla par condicio per i telefonini con il commissario Cee alla concorrenza Karol van Miert. Mercoledì torna a Roma e smentisce qualsiasi intesa. Venerdì incarica l'Avvocatura di Stato di impugnare la decisione di van Miert.

Turano è sospeso di solievo Carlo Pace e Federico Pepe, presidente e amministratore



Paolo Mieli

l'ore delegato di Bancoroma. Un diciannove e Cassa depositi e prestiti corrono in aiuto.

maxi-prestito, convinti dal governatore Antonio Fazio.

Ora ci si chiede: chi degli undici resterà alla fine socio stabile? E altri domandano: perché, per cominciare a fare pulizia nei bilanci, Bancoroma non cede il «Matino» e pure la «Gazzetta del Mezzogiorno»?

Settimana di fuoco per la Ferfin. Luigi Lucchini, presidente della società, avrà bisogno di un po' di inventiva per tenere a bada un'assemblea straordinaria sull'aumen-

to di capitale, probabilmente piena di trappole.

La guerra sembra assicurata, anche se le strategie rimangono top secret. E lo stesso dicasi per le alleanze, mascherate da dichiarazioni fuorvianti.

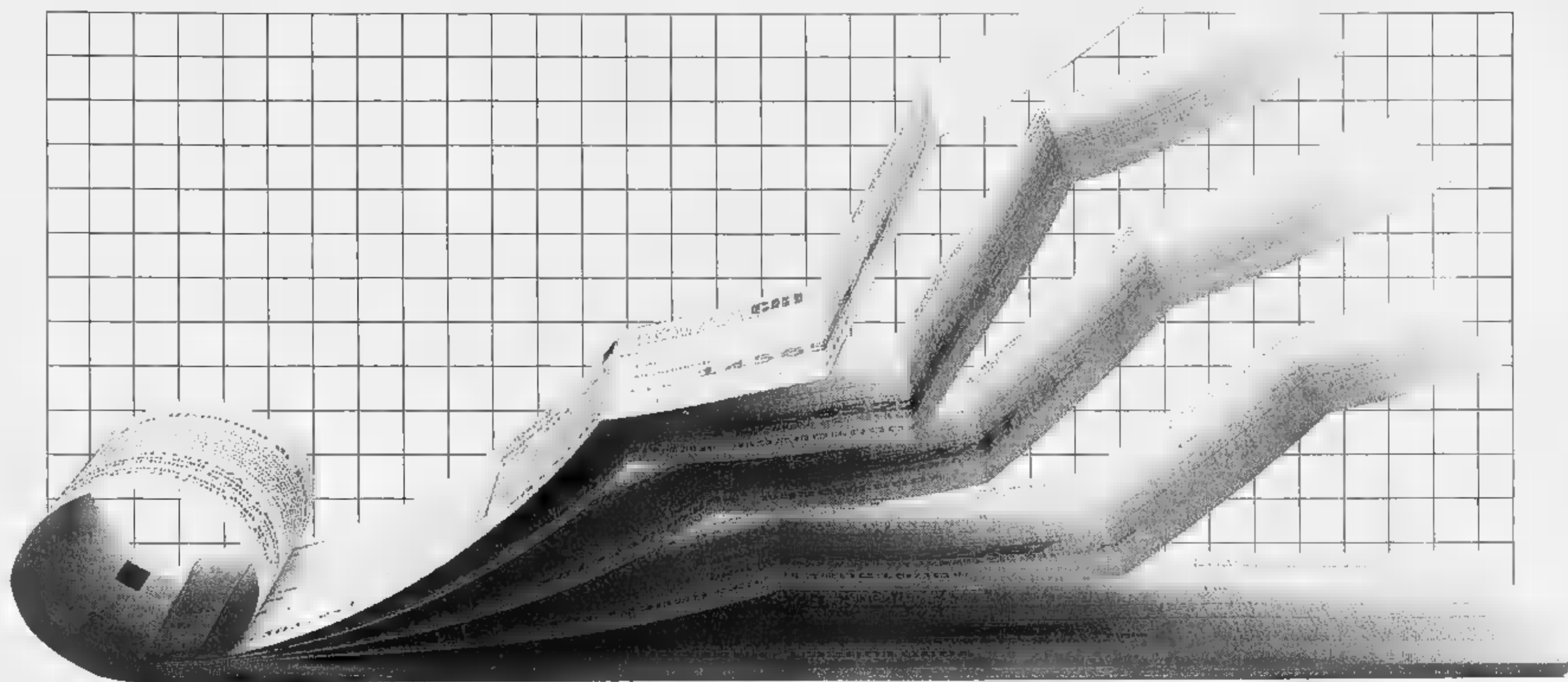
Cosa faranno il presidente di Caprio, Sandro Molinari, e quello del Montepaschi, Guido Grottanelli de' Santi? Che parte si schiera il presidente di Rai, Mario Sarcinelli, che ha le Ferfin in carica a valori stratosferici? Riuscirà il presidente del Sanpaolo, Gianni Zandano, a stoppare l'operazione? O Mediobanca vincerà su tutta la linea?

Tutti si aspettano che il gioco si concluda alla terza convocazione. Anche perché la prima coincide con Sant'Ambrogio, patrona di Milano, che ha salvato in extremis il Flauto Magico di Riccardo Muti, riportando il sonno al sovrintendente Sandro Fontana.

Valeria Sacchi Federico Pepe



# PERSONALCONTO:



Bianca Cacciani Soriano

## IL CONTO CORRENTE CHE FA LAVORARE I SOLDI.

Personalconto è un servizio individuale di gestione fiduciaria di patrimoni collegato ad un conto corrente che vi permette di versare, prelevare e usufruire di tutti i servizi bancari. Grazie al suo speciale meccanismo, Personalconto investe una parte del vostro denaro in titoli di Stato e in altri titoli del mercato monetario, lasciando depositata sul conto solo la somma necessaria alle vostre esigenze personali o familiari. Il risultato? Una redditività senz'altro interessante e la praticità di poter disporre sempre e comunque del vostro denaro, anche di tutto, semplicemente "staccando" un assegno.

# PERSONALCONTO

## DENARO LIQUIDO INVESTIMENTO SOLIDO

Personalconto è un servizio offerto dalla:

Distribuito da:

**FRT**

Fiduciaria Risparmio Torino

**BANCA CRT**

Cassa di Risparmio di Torino

**FIDA**

Finanziaria d'Affari SIM

La FRT e la FIDA finanziaria d'Affari S.I.M. sono società appartenenti al "Gruppo Bancario Banca CRT S.p.A. (n. 6320.6) - Iscrizione dell'8/6/1992"

**Avvertenze.** L'unico documento cui far riferimento per l'adesione al servizio è il contratto. Le commissioni, le spese e le altre condizioni praticate per l'offerta del servizio risultano dagli avvisi e dai fogli analitici redatti ai sensi della legge 17 febbraio 1992 n. 154. Per maggiori informazioni sulla FRT - Fiduciaria Risparmio Torino S.p.A. - e sulla FIDA Finanziaria d'Affari SIM S.p.A., occorre prendere visione del documento informativo di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), della legge n. 1/1991.

\* FRT - Fiduciaria Risparmio Torino S.p.A. - iscritta alla sezione speciale dell'Albo, di cui all'art. 3 comma 1 della legge n. 1/1991, al n. 19 con delibera CONSOB n. 3679 del 3/12/1991. \*\* FIDA - Finanziaria d'Affari S.I.M. S.p.A. iscritta all'Albo, di cui all'art. 3 comma 1 della legge n. 1/1991, con delibera CONSOB n. 7690 del 20/12/1991, ed autorizzata anche alla sollecitazione del pubblico risparmio.



# PONTIGLIONE È...



- È... 30 ANNI DI ESPERIENZA AL SERVIZIO DEL CLIENTE
- È... UNA NUOVA E MODERNA ESPOSIZIONE AL PUBBLICO DI 1.000 MQ
- È... TECNICA E COMPETENZA AL SERVIZIO DELL'IMPRESA
- È... CORTESIA E DISPONIBILITÀ CON PROPOSTE TECNICO-ESTETICHE
- AL SERVIZIO DEL PRIVATO CHE VUOLE COSTRUIRE O RINNOVARE LA PROPRIA ABITAZIONE
- È... AMBIENTAZIONE E PROPOSTE REALIZZATE NELLA NOSTRA ESPOSIZIONE
- È... PIASTRELLE PER PAVIMENTAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- È... PIASTRELLE PER RIVESTIMENTO BAGNO E CUCINE
- È... LEGNO PER PAVIMENTAZIONI IN PARQUET
- È... SANITARI E RUBINETTERIE
- È... MOBILI PER ARREDI BAGNO
- È... CAMINETTI E RISCALDAMENTI
- È... MATERIALI PER COSTRUIRE - CALCE - CEMENTI - MATTONI - SABBIA - COLLANTI - STUCCHI ECC. CON VENDITA INGROSSO E MINUTO
- È... SERVIZIO DI POSA IN OPERA E REALIZZAZIONI DI CUCINE IN MURATURA CON PERSONALE QUALIFICATO
- È... GARANZIA DI QUALITÀ E SERietà A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA



Una stanza da bagno rivestita con le nuove piastrelle Regata è bella anche vuota. Ma per darvi un ambiente che dia piacere e veramente funzionante, Marazzi è andata oltre e ha progettato anche il suo arredamento. Ha scelto materiali pregiati come il massello di ciliegio, l'ottone e il cristallo, per proporvi una struttura componibile in varie soluzioni, con scaffalature, divisori e vani

chiusi che permettono di creare un ambiente pratico e funzionale e soprattutto, piacevolmente vivibile.



## APERTI ANCHE IL SABATO TUTTO IL GIORNO

# L'EDILIZIA

Corso Savona, 85 - MONCALIERI (TO) - Tel. (011) 681.30.10 r.a. - Fax (011) 681.16.21



## PREMIO BAGUTTA A MALCINI

Raffaello Baldini con Ad nota (Mondadori) ha vinto i milioni del premio Bagutta, Premi per la prima: Gennari per *Le ragioni del sangue* (Garzanti) e Carola Susani per *Il libro di Teresa* (Giunti).



# SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI LA STAMPA



## LIZ TAYLOR NONO MARITO

Forse c'è un marito in vista per Liz Taylor: è Walter Gaby, 51 anni, belga, attore di «soap opera». Dice: «Liz ha bisogno di me. Sono povero ma io le posso offrire tenerezza, affetto e...»

ANNO 129 NUMERO 327 15

LUNEDÌ 4 DICEMBRE 1995

## I guai di Pavarotti e quelli dei suoi maestri Corelli, Di Stefano, Del Monaco

**Vendette dietro il palco per un acuto mancato**

**B**ELLI, questo sì: belli e diversi. Criniera ricciolona, coscia dorata, volto reggiante di pallor, Franco Corelli. Fascino ilare, da isolano tutto sole e vento a mare, Giuseppe Di Stefano. «Ho un sorriso avventuroso, salgarissimo. I miei denti potrebbero essere stati portati dalla Perla di Labuan», affermava Mario Del Monaco.

I tre moschettieri del do fa-sforzato erano gli eroi del melodramma, tenori senza macchia e senza paura, capaci di far tremare con un acuto ben assestato un lampadario di cristallo, perfino andone anche le gocce. Nell'anno del tenore, diciamo il 1955, il cielo si riempì di si-bemolle che facevano a gara a chi si avvicinava di più alla Luna.

«Andiamo a sentire Corelli - si diceva - la sarà illustrata da acuti implacabili. Comporta se si cospinge il capo stelline luminose, come fa il mago Zurlì?». Le ragazze lo amavano perché Gregory Peck dalla voce buona per serenate celesti e, occorre, temeraria contro i tiranni: come Robin Hood. Corelli aveva un solo nemico insidioso: il catarro, che invade la gola dei cantanti proprio nell'attimo che precede la scalata al do. Corelli, che aveva la «tuta a tinte (stelle)», dicevano gli ammiratori, sentiva montare il catarro, quando cominciava a spumare, come il lambrusco giovane. Attorno a lui i coristi erano in trementina attesa perché sapessero che Corelli non li avrebbe risparmiati. Quando l'assedio del nemico arrivava alle porte, Corelli non rimaneva che tentare la sortita: allora scatenava un vortice di spunti che colpivano senza pietà gli elmi di letta, le corazzate di cartapesta, i poveri volti indifesi. A gola libera, il tenore lasciava partire come un missile il do, più sbarrato della schiuma fredda e... quella pira... si precipitava verso gli applausi (Trovatore, di Verdi).

Una volta, a Reggio Emilia, scoppiò un incidente. Proprio nel *Trovatore*, proprio nel momento faticoso. Il tenore, anche a fiasco armato com'era Corelli, non può difendere oltre misura il do finale: bisogna che il sipario cali precipitosamente, prima che la nota si sbruttini. Il maestro incaricato dare il segnale al siparista si stava bevendo caffè, sicché il velario rimase a mezz'aria, abbandonando Corelli l'acuto in balia della saliva in rinomata. Corelli dimostrò di essere un snudo lo spadone e rincorse il maestro: palco in palcosino, sin sulla piazza davanti al teatro. «Un vile attentato al do, per un grande tenore, come



# TENORI Peccati di gola

una stiletta al cuore», tonziò un vecchio abbonato. «Io l'avrei mai fatto», mi confida Di Stefano che, a mio avviso, è il più bravo dei tre. «Sarei tornato in albergo con la mia povera nota priva di sensi, l'avrei buttata nella tazza del cesso, mi sarei bevuto buona bottiglia di vino e avrei anticipato l'incontro con la bella signora in attesa. Ma Franco era terribile: guai a chi provasse a umiliare un acuto che gli era costato tanta fatica. Corelli era un tenore eroico: un tenore capace di eroismi, purché folli. La mia voce, si dice, era bella, forse bellissima: accenti giusti, commoventi, ma a rischio. I suoi erano larghi, spreconi, si aprivano a tutti gli spifferi con il rischio di beccarsi un malanno». «Di Stefano non è sempre affidabile», dicevano gli esperti. «Se in serata felice, è il meglio di tutti. Se gli gira storto, è capace di abbandonare l'opera sul più bello. E' prudente tenere in panchina una riserva, pronta a scendere in campo».

Pippo ride, al ricordo. «Sovente parlavo dietro un collega padovano, chiamava Pasqueto. Era gigante. Lo sistemavo in un palco, mandandogli di star sul chi vive. In "Un ballo in maschera" al Comunale di Bologna cantai solo un atto su quattro, la gola non voleva mettere giudizio e io non volevo sgridarla».

Agli inizi un impresario tentò di legarmi, comprandomi. Mi stipendiava, avvertendomi: «Se non fai il bravo, ti cambio con due bassi e un soprano, quasi fossi figure».

## LUCIANO IN AMERICA Il Washington Post: «Atmosfera da circo rock»

**WASHINGTON.** Luciano Pavarotti, venerdì sera, ha cantato canzoni napoletane e brani di Verdi, Puccini e Mascagni. Il critico del *Washington Post*, Tim Page, ha apprezzato l'atmosfera da «circo rock», «più Las Vegas che Scala». Ha scritto: «Nessuno ha veramente sentito Pavarotti. Abbiamo ascoltato riproduzioni grottescamente amplificate della voce, stile Hollywood, sparata dagli altoparlanti. Seconda Page, l'orchestra era terribile, il soprano

(Kellen Esperian) mediocre e il pubblico parlava durante il concerto per balzare in piedi solo all'ingresso di lui. E ancora: «A sessant'anni la sua voce rimane meravigliosa, una straordinaria dolcezza vocale. Il momento migliore è stato quando ha avuto un'incertezza nella voce alla fine di *Die gelbe Manina*, facendo udire alcuni disturbi, coraggiosi ma maleducati. Pavarotti è sbottato in una risata: il momento più spomoso dello spettacolo».



Luciano Pavarotti

E Maria Del Monaco? Il tenore più tenore del mondo. Lo ritrovai qualche tempo prima che morisse, quando la sua corona stava sbiadendo nell'oro antico. Con Enzo Biagi andammo a intervistarlo a Triviso, per Rete 4, quando era di Mondadori. Una villa affranta, una piscina assediata, tante foglie rosse che volavano basso, delle statue senza testa, senza braccia, in un giardino che emanava il profumo appassito di un autunno già vecchio. Lui ci accolse, avvolto in una vestaglia di damasco orlata di pelliccia. Il volto più sommessamente grigio, il colore sorriso appena esitante. Fu subito colpito da un mulinello di foglie. «E' un tempo ostile, buono per barboni con la pancia, gran cornuti sulla...» e con lo scettro arrugginito. Entrate: tira aria di novità.

Dentro, la casa era soffice, morbida, colma di foto: lui con la Callas, la Tebaldi, la Simionato. «Con la Callas, sovente

l'avevo sempre uscir per prima, a ringraziare. Una volta decisi di precederla. Lei: «Mario, tu non sei cavaliere». Ed io subito: «No, io sono commendatore». La battuta un po' tenore lo divertì molto. Volle andare al pianoforte: mi accorsi che il passo era un po' affaticato. Si sedette sullo spogliatoio, aprì il coperchio della tastiera. Teneva un paio di note del bel colore bronzo. «La voce è ancora di buon umore: basta non sfottarla...».

Rise piano, gracile, con quel tono esile, di testa, fanciullesco che assumono i tenori quando parlano. Poi, rivolto a me: «Tu lo sai, avevo la mania di sembrare alto, molto alto. Una volta, a Rovigo, per Sansone ordinai dalle scarpe con una suola inversibile, cominciavo come uno zombi. Capito un bufo incidente: il crollo del tempio avvenne prima del previsto, a vortice ancora aperto. Dalla folla precipitarono in scena, spaccandosi, sacchi di borotalco, detriti di cartone e tanto gesso fuso. Io, per via delle scarpe, non re la feci a scappare. Aiutato da un leggero vento, la nuvola invase la platea. Gli orchestrali sembravano degli arcangeli impolverati, arrivarono a passi brevi e convulsi verso l'uscita. Così fecero le autorità sedute in prima fila, protette con moglie, sindaco. Tutti avvolti nel bianco, sembravano fantasmi cidi in fallo».

Entrò la moglie per accendere i fumi: «A me piace la...», disse Maria. «Ottimo, al finale, quando l'ultima stella tonda di

**Un caffè di troppo e sputi sul coro. Il tempio crolla sulle prime file**



Mario Del Monaco. In alto: Franco Corelli. Nella foto grande: Giuseppe Di Stefano

nascondersi. La morte lo aveva preparato sette morti diversi, a seconda dei Paesi. Una morte sbarrata per l'America del Sud, un'altra più sobria per l'Inghilterra, una terza con castoreo per la Spagna, una quarta... Si bloccò, sembrava un po' commosso. «Andate anche da Corelli, da Di Stefano», chiese. «No, commendatore. Solo da lei», rispose Biagi. «Vi ringrazio: è un riguardo per il più anziano. Io sono del 1915: loro del 1921... Comincia a fare proprio freddo: andiamo nello studio...». Poi guardò fuori, con un dito cancellò i segni della nebbia, per vedere meglio il cielo che si era fatto di cenere. «Siamo vicini all'inverno, io sono in attesa dell'ultimo, quello che non buca alla porta. Mi piacerebbe salutarlo con l'«esultato» del mio amato (nello. Ma, per l'emozione, riscrissi solo a bisbigliarlo, come si fa in confessione».

Usciamo dopo molte ore. Due lampioni accesi, fuori. Del Monaco ci salutò da dietro la veranda, la figura ancora bella in controluce. «Che bel signore», disse l'operatore americano, «una vita lunga come i suoi capelli». Un guardiano stava spacciando della legna. Toccò. Mi venne alla mente il finale de *Il giardino dei ciliegi* di Čechov. «... si ode un suono lontano, come venisse dal cielo: il suono mortale di un cigno che si spezza, triste, moribondo. Subentra il silenzio e solo si sente uno strano che picchia, picchia, contro un albero».

Sandro Bolchi

Una caricatura di Agatha Christie



## Giampaolo Dossena racconta segreti del romanzo: i Sioux non si sarebbero offesi, la gente di colore si. Erano neri i 10 piccoli indiani di Agatha Christie

L'inganno svelato attraverso una scrittrice italiana dell'800, amante di filastrocche

**I**dieci piccoli indiani che hanno dato il titolo italiano al più famoso libro di Agatha Christie erano in realtà dieci piccoli neri. Anzi neri. *Ten little niggers*, la regina del giallo aveva intitolato il suo romanzo, apparso nel 1939, in Londra ancora capitale dell'impero e non troppo preoccupata di urtare suscettibilità fra i suoi più lontani sudditi.

Ma la storia dei dieci piccoli gri, almeno, filastrocche a cui il romanzo si ispira, gli italiani li conoscevano già, dal primo decennio del secolo. «10 piccoli neri - ad pranzo d'invito andaron contenti. Ma uno tanto mangiò che soffocò. Laddove non ne restò che 9». E avvenì così, via un negro per ogni strofetta, fino alla penultima:

«2 negri piccolini se ne stavan doli al sole che scottava. Tanto scottava il sole che un negrino bruciò / 1 solo restò». Per fortuna, nell'ultima strofe, «1 negro piccolino, rimasto solo solo / una piccina / negra si scelse per metà», la storia ricomincia.

Dove potevano averla letta, gli italiani, quella filastrocca, con

quasi contemporaneo la *«Children's Encyclopedia»* del poligrafo inglese Arthur Mee. E l'avevano letta nella traduzione di una geniale signora toscana, che scriveva per il neonato *«Corriere»*. Piccola di Paola Lombroso si divertiva a tradurre, prima in Italia, i non-senses di Edward Lear o le canzoncine inglesi per bambini,

versati ben cadenzati e fin dove possibile rimati. Si chiamava Camilla Foggi, sposata Del Soldato: nata nel 1882, fra le scrittrici più lette all'inizio del secolo (ma quanti sapevano chi fosse?), morta dimenticata a Milano nel 1940.

A riportare quel nome alla luce provvede oggi Giampaolo Dossena, curioso impenitente nei sotterranei delle nostre lettere. Dopo avere identificato alcuni anni fa l'autore della *«Vispa Teresa»* (Luigi Sailer, 1825-1885), si attese di scoprire il padre, o magari la nonna di Ambarabà cocò. Dossena voleva scoprire chi avesse scritto «Per una strada che mena a Camogli» (quella dove passava un uomo con sette mogli, come ricor-

diano tutti dall'infanzia). Di quella canzoncina «vale fu la popolarità che perse notizia non solo del nome del traduttore, del fatto stesso che fosse traduzione», egli scrive. E il traduttore, ancora una volta, ignorato perfino da quella lantana *«Enciclopedia»*, sullo Camilla Del Soldato.

Sotto il titolo *«Per una strada che mena a Camogli»* (edizione La Vita felice, Milano) Dossena ha ora riunito tutte le filastrocche e sciocchezze tradotte dall'inglese: si possono leggere con indulgenza, con nostalgia, in più di un caso con sorpresa, come quando, all'improvviso, si riscopre un lontano parente che credevamo scompar-

so. Ma la serie dei dieci piccoli neri suggerisce qualche curiosità in più. Nemmeno Camilla Del Soldato si poneva problemi di razzismo. Le preoccupazioni vennero solo più tardi, quando il romanzo di Agatha Christie dovette essere una edizione americana. Negli Stati Uniti del 1940, dove non bisognava turbare difficili equilibri, quei «ten little niggers» suonavano male, potevano provocare reazioni sgradevoli nella comunità di colore. E vennero eliminati dal titolo, che divenne «And then there were none». (E poi non rimase nessuno). Quando pochi anni dopo René Clair, approdato a Hollywood, trasferì la storia in un film, con Barry Fitzgerald, scomparvero perfino i

statuine dei dieci neri, che dovevano cadenzare le scene, sostituiti da dieci indiani. I Sioux del Dakota non avrebbero dissotterato i loro di guerra, per quella innocente provocazione. E come «dieci piccoli indiani», titolo non più sostituibile per la sua immensa fortuna, il libro sarebbe arrivato più tardi anche a noi. Questo la piccola scrivana fiorentina non poteva saperlo, in quell'inizio di secolo, nell'Italia appena uscita dal disastro di Adua e in attesa di tentare l'impresa di Libia, dove nessuno avrebbe mai pensato di pronunciare l'espressione «politically correct».

Giorgio Calicchio



# IL CASO. Un libro del medievista Sergi smonta le leggende costruite intorno alla dinastia I Savoia, italiani per sbaglio

«I loro interessi erano in Francia, ripiegarono su Torino»

**I** Savoia? Diventano italiani per caso. E' uno dei temi più suggestivi nel nuovo libro di Giuseppe Sergi, *I confini del potere. Marche e signorie fra due regni medievali* (Einaudi), appena giunto in libreria. Lo storico del Medioevo si immerge nel cuore dell'Europa dei franchi, nei secoli centrali dell'Età di mezzo (dal IX al XII secolo), affrontando, tra le altre, le mitiche figure di re Arduino, della contessa Adelaide, di Amedeo III Savoia, e descrivendo i loro strategie politiche. Sergi riemerge con non poche sorprese: l'Italia non era segnata nel destino della casa sabauda. «Una dinastia di radici e interessi borghesi», spiega Sergi, «con progetti di affermazione locale. Torino, originariamente, fu solo una delle sue numerose mete espansionistiche».

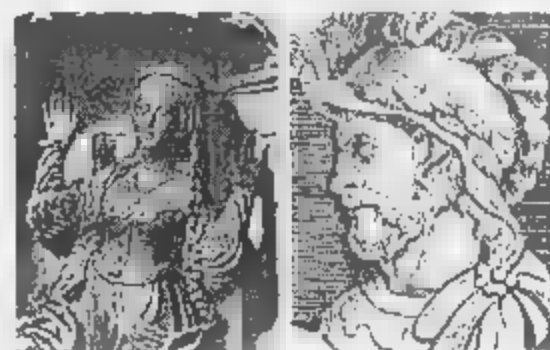
E' nemmeno vero - spiega lo storico che l'anno scorso, per *L'aristocrazia della preghiera* (Donzelli), venne recensito da Tuby e il Goff - la laison tra Savoia e il primo re d'Italia Arduino (l'altro attraverso la contessa Adelaide), di cui il Risorgimento per ovvi motivi è riempito la bocca. Adelaide, che sposò un Moriconi-Savoia, non portò in dote al marito il governo del Piemonte, ma soltanto frammenti del patrimonio di famiglia in Val di Susa. E l'antemontano Adelaide era «Marchesa di Susa», territorio che nei suoi possedimenti non era affatto centrale, come per la Savoia. Si tratta di una serie di accostamenti forzati che hanno fatto molto comodo ai «sabaudisti».

Dunque il matrimonio tra Adelaide e Oddone, conte di Moriana-Savoia, non spiega nulla: Adelaide muore nel 1091 e i Savoia solo due secoli dopo, nel 1280, si farsero accettare al potere locale. Un intervallo enorme, spiegato dall'enorme fatica con cui cercarono di tessere la loro trama politica (più che militare) di alleanze con i signori di Piosasco, ad esempio, con quelli di Rivoli e - forse più importanti ancora - con i visconti di Barona, che avevano un castello nella campagna torinese. Tre famiglie molto importanti, legate al vescovo di Torino, che poi si sposteranno sulle posizioni sabaude.

Nel mirino del Savoia c'erano anche altri territori: il territorio di Vaux, in Svizzera, e il Delfinato, nel Sud della Francia, dove però non riuscirono a sfondare per la feroce resistenza dei conti d'Albon e dei potenti locali, vassalli dei Delfini. Di vera e propria culla dei Savoia non c'era. Ma era un potere limitato, tra i fedeli dei Savoia, scrive Sergi, c'era ad esempio Pietro di Tra-



«E non è neppure vero il legame con il primo re d'Italia, Arduino, attraverso la contessa Adelaide»



A lato il re Arduino, a sinistra la contessa Adelaide. In alto una foto dei Savoia nel 1934, con tutta la famiglia riunita intorno a Vittorio Emanuele III e alla regina Elena

## REAL CASA DI FANTASIA

Un mito creato dagli storici dell'800 ma alimentato ancora da Croce

**I**n occasione della visita di Bill Clinton in Inghilterra, un autorevole genealogista ha dichiarato di aver ricostruito, con chiarezza, quali ricerche in archivi polverosi. L'albero genealogico del presidente americano, e aver scoperto che Bill è imparentato con la Regina d'Inghilterra. Tutti quanti abbiamo letto la notizia sui giornali: gli storici alzando le spalle, perché sanno benissimo che è una bufala, ma tutti gli altri, immagino, credendoci, giacché la scoperta non è presentata dai cronisti in forma ipotetica, ma come un fatto accertato.

Allo stesso modo, gli storici sanno che la genealogia dei Savoia è impossibile da ricostruire: al di là di Umberto, detto poi Emanuele, e che la loro esistenza in Piemonte non era mai stata certa, ma costò fatica, sangue, sudore e lacrime, nonché moltissimi denari. Chi non s'intende di queste cose, invece, rimarrà forse stupefatto vedendo che Sergi dedica centinaia di pagine ad analizzare quella vicenda, e soprattutto all'accertamento che il suo esito, cioè la trasformazione dei conti di Savoia in una dinastia italiana, è stato il loro scettro. Era tut-

l'altro che scontato. Intendiamo, un'immagine fantastica della dinastia sabauda e dei suoi alti destini è ancora oggi radicata nella coscienza collettiva, molte responsabilità spettano proprio agli storici. A quegli storici, dico, che nel tardo '800 - quando gli anarchici minacciavano il trono di Umberto I, le truppe regie sparavano sugli scioperanti e il vecchio Carducci s'innamorava della regina Margherita - si ingegnarono d'allungare il più possibile l'albero genealogico dei sovrani, ricevendo in premio cattedre e titoli nobiliari.

Non per nulla fecero scalpore, nell'ultimo dopoguerra, i poderosi volumi sulla storia di Casa Savoia usciti dalla penna della regina in esilio, Maria José. La regale autrice, ignorante del tutto le più pericolose ricostruzioni genealogiche, e citando con un certo distacco anche quelle più sobrie, non esitava ad ammettere che le origini della dinastia «sfumano nella leggenda»; e a quei tempi non era poco, anche se Sua Maestà, dopo tutto, era belga, e per la retorica sabauda così cara ai suoi non aveva mai provato troppa simpatia.

Se che, nella prefazione all'edizione italiana d'uno di

quei volumi, Benedetto Croce continuava imperturbato a esaltare «la singolare unione di vinti e di popolo propria della storia la Casa di Savoia», e castigava «l'arroganza morale e l'ignoranza storica» dei detrattori della dinastia. Non c'è da stupirsi, di fronte a un tale esempio, se una visione mitologica dei Savoia è del loro legame fatale col Piemonte e con l'Italia che ha tenuto ad avere larga fortuna. Che cosa possono fare, allora, gli storici di oggi, che non hanno più regine da corteggiare, né aspirano a cavalletti e baroni? Per esempio collocare, come fa Sergi, le vicende sabauda in un contesto europeo, spiegando che l'emergere dei Savoia a cavallo della Alpi, e il loro allargarsi verso la pianura piemontese, non hanno niente di diverso dall'affermazione di innumerevoli altre dinastie in quell'Europa magmatica e piena di vitalità.

Già, perché l'anno Mille non è un'epoca di paure e attese millenarie, ma sempre più appare come un'età straordinariamente creativa; e anche su questo torna, ampiamente, Sergi nel volume einaudiano. Servirà a qualcosa? Diciamo tutta la verità: è lecito dubitarne. Alain Boureau ha dimostrato con puntiglio, in un libro recente e di cui si è parlato anche in queste pagine, che lo *ius primae noctis* è soltanto un mito, popolare ed erudito al tempo stesso, ma un mito tuttavia. Eppure chi vada a vedere l'ultimo kolossal pseudomedievale in programmazione nelle sale cinematografiche, *Braveheart*, puntualmente ritroverà Mel Gibson alle prese con nobili malvagi, decisi a imporre lo *ius primae noctis* a contadine riluttanti. Però, chissà, però darsi che proprio parlarne sui giornali sia la strada giusta; anche se di un libro complesso come questo il lettore non specialista dovesse cogliere soltanto una smitizzazione dei Savoia e del loro unico destino, avremo già ottenuto un risultato tutt'altro che disprezzabile.

Se che, nella prefazione all'edizione italiana d'uno di

Alessandro Barbero

## PAROLAIO

**E** RRI, L'ERRORE E L'ER-  
RANTE. Si è preso del  
«decadente» e del «da-  
nuziano» per aver definito su  
MicroMega i giovani di Lotta  
continua degli Anni Settanta  
come «la parte migliore della  
gioventù di questo Paese» e  
per aver detto, a proposito di  
un ragazzo morto in una ma-  
nifestazione guidata da De  
Luca, tempo responsabile del  
servizio d'ordine di quel  
gruppo: «Su quella salita Pie-  
tro ce l'ho mandato io». Alle  
critiche di Clara Sereni sull'U-  
nità e di Nello Ajello su Re-  
pubblica, De Luca risponde  
però sul Corriere della Sera  
manifestando un debolissimo  
senso delle proporzioni nel de-  
plorare «un giornalismo che  
dopo vent'anni  
prova ancora  
avversione nei confronti  
di quella ge-  
nerazione. Un'avversio-  
ne che somi-  
glia all'antise-  
mitismo senza  
più oggetto  
dei polacchi di  
oggi». Un po'  
esagerato. So-  
lo un pochettino  
esagerato.

**OM** BRE. E poi dico-  
no dell'agri-  
coltura di Pie-  
tro e delle sue  
metafore Ottone. Che dire  
allora di Piero Ottone, che, per  
fotografare la situazione poli-  
tica italiana, va avanti per circa  
un'ora di Repubblica, un  
interminabile metafora su  
una «diligenza» in cui si pas-  
serebbe in «viaggio» per una  
«questione di posti» volendo  
tutti «sedersi davanti» senza  
«smettere di questionare in una  
«disputa sul vetturino» con il  
risultato che «non ci si muove  
di un metro» ma «si muove  
parla dalla destinazione» an-  
che se «è utile che i passeggeri  
si sennano in bell'ordine, gli  
uni di qua, gli altri di là» e al-  
lora verrebbe  
quasi quasi la  
voglia di «due  
schicchi di  
frusta nell'a-  
ria, una voce  
di cavalli, e  
via, si parte»  
ma invece in-  
spiegabilmente  
il vetturino  
«da da man-  
giare ai caval-  
li». Non c'è  
nemmeno  
John Wayne  
in questo  
noiosissimo  
film. Fermate  
quella meta-  
fora.

**TE** E poi dico-  
no dell'agri-  
coltura di Pie-  
tro e delle sue  
metafore Ottone. Che dire  
allora di Piero Ottone, che, per  
fotografare la situazione poli-  
tica italiana, va avanti per circa  
un'ora di Repubblica, un  
interminabile metafora su  
una «diligenza» in cui si pas-  
serebbe in «viaggio» per una  
«questione di posti» volendo  
tutti «sedersi davanti» senza  
«smettere di questionare in una  
«disputa sul vetturino» con il  
risultato che «non ci si muove  
di un metro» ma «si muove  
parla dalla destinazione» an-  
che se «è utile che i passeggeri  
si sennano in bell'ordine, gli  
uni di qua, gli altri di là» e al-  
lora verrebbe  
quasi quasi la  
voglia di «due  
schicchi di  
frusta nell'a-  
ria, una voce  
di cavalli, e  
via, si parte»  
ma invece in-  
spiegabilmente  
il vetturino  
«da da man-  
giare ai caval-  
li». Non c'è  
nemmeno  
John Wayne  
in questo  
noiosissimo  
film. Fermate  
quella meta-  
fora.

**VERSACCI SATANICI.** Si odia-  
vano per davvero. Nei ritratti  
di Leone Piccioni contenuti in  
Profilo, il volume rizzoliano  
cui in anticipo Mirella  
Sergi su Tuttolibri, vengono  
forniti alcuni dettagli sul no-  
torio, irriducibile antagoni-  
smo che divideva Eugenio  
Montale e Giuseppe Ungaretti.  
Quando gli venne riferita la  
notizia del grave attacco ar-  
diccio Ungaretti, Montale

commentò: «L'ho sempre sa-  
puto che è un poeta molto pie-  
torico». E Ungaretti, a chi gli  
chiedeva avesse letto l'ulti-  
ma opera del nemico Montale,  
rispose così: «No, non lo leggo  
sennò mi sciupo». Posti.

**CLAVE E CONCLAVE.** Io, io e  
ancora io. Puntigliosissima ri-  
vendicazione del ruolo del  
proprio io nell'intervista che  
il neo-direttore del Tg3 Italo  
Moretti rilascia all'Unità in  
cui si ricordano gli albori della  
celeberrima Telekabi. Si  
credeva che fosse tutta farina  
del sacco di Sandro Curzi?  
Credenza errata perché, come  
eccepcisce Curzi, fu casomai  
il più Curzi a seguire i  
consigli dell'altro: «Curzi ac-  
cettò il mio  
progetto di un  
tg corale, co-  
me in Italia  
non esiste-  
va... eccetera  
eccetera. Straordinaria  
rivendicazio-  
ne del proprio  
io nel confi-  
denziale pro-  
filo di sé che  
Bruno Vespa  
consegna a  
Sette» cui, a  
proposito di  
Giovanni Pa-  
olo II, si legge:  
«Era l'unico  
cardinale che  
conoscevo» e

un anno prima gli aveva de-  
tato: «Non le pare il momento  
di avere papa polacco?». Lo  
Spirito Santo ha voluto se-  
guire il consiglio del lungimi-  
rante Vespa.

**GEMELLI COLTELLI.** Appello  
alla «collega Tamara». Lo  
scrittore Fulvio Abbate con-  
sola dalle pagine del Messaggero  
l'autrice di Va' dove ti porta il  
cuore («collega») offesa per la  
proditoria pubblicazione por-  
no-parodistica di Va' dove ti  
porta il cilito di Daniele Lui-  
tazzi: «Ricordo che Ifigenia ha  
una gemella  
chiama Ifige-  
nia, e se la pri-  
ma vive in  
Tauride, l'al-  
tra vive in Cu-  
lide, o sia la  
Tauride e la  
Culide appar-  
tengono, oltre  
ogni gerarchia  
etica, alla let-  
teratura. Ol-  
tre. Gerar-  
chia. Etica.

**M'AMA, NON**  
M'AMA. Stan-  
co, giusta-  
mente esausto  
per l'intermi-  
nabile giochi-  
no sul «chi c'è,  
chi non c'è» a  
proposito del  
volume sul Novecento dell'e-  
inaudiana Letteratura italia-  
na, il curatore Alberto Asor  
Rosa illustra con definitiva  
chiarezza i «Tuttolibri» cri-  
teri con cui è stata operata la  
difficile selezione: «Ogni siste-  
ma delle inclusioni prevede e  
impone un sistema delle  
esclusioni». Punto e basta.

**Pierluigi Battista**



esercitarsi la Libera Professione dal 1°  
gennaio 1996 verrà trattenuto il 15%  
dell'indennità di Tempo Pieno che cor-  
risponde a circa un stipendio e mez-  
zo l'anno, tenendo conto che gli orari  
vengono sempre rispettati e che è più  
facile straordinario non retribuito  
e che per la L. P. si pagano  
salari, ritengo che questo sia il solito  
sacrificio all'italiana.

Siamo al punto che nella mia Usl ci  
sono imposte 10 ore settimanali  
di reperibilità retribuita per l'anno  
matricole «necessità di servizio». Ma,  
credo, il sistema è tanto in

basso. C'è del personale (soprattutto  
infermieristico) che, per sopprimere  
cronica carenza, effettua turni impossi-  
bili, ovviamente accumulando ore di  
lavoro straordinario che la nuova ge-  
stione amministrativa ha deciso di an-  
nullare (si parla di 300-400 ore, cioè il  
mesi di lavoro).

Si verificando un fugge fugge ge-  
nerale. Chi ha la possibilità di abban-  
dona il pubblico impiego e i criteri li-  
scati si aprono sempre più, l'attività da  
coprire per coloro che rimangono  
aumenta di giorno in giorno. Ma gli  
italiani devono essere comunque or-  
gogliosi del loro governo: manche-  
ranno i capitali per l'assistenza  
sociale, per aiutare gli alluvionati o per  
tutare le innumerevoli falle che si apro-  
no in tutti i settori, però presto avre-  
mo il sessantennio contingente di pace  
in Bosnia!

dott. Alberto Santini  
Torino

Le due lettere possono apparire  
eterogenee, ma, a riflettere sopra,  
svolgono con chiarezza il  
tema: A cosa serve studiare in  
Italia?

[o.d.b.]

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.A.B.

## Tema: A cosa serve studiare nel Bel Paese?

Questa volta due lettere che ap-  
paiono eterogenee, ma a maglio  
che si riflettano sopra un at-  
tento, prima di pronunciarsi.

[o.d.b.]

### La nostra povertà

Sulla prima pagina della Stampa del  
giorno 8 novembre Mario Draghi dice  
che esiste il pericolo serio che la scuola  
italiana si possa trasformare da luogo di  
formazione a fabbrica di disadattati.  
Cioè sembrerebbe svalutato dal  
risultato del recente studio della  
Banca d'Italia che ha rilevato che le im-  
prese, soprattutto del Sud, non tro-  
vano giovani da assumere neppure  
quelle aree dove abbondano i disoccu-  
pati con titoli di studio delle scuole tec-  
niche industriali superiori. Ma da que-  
sta ricerca risulta anche che 53  
americani su 100 hanno il titolo supe-  
riore, 36 francesi, 49 inglesi, 60 tede-  
sci contro la nostra di appena 31  
che in età di lavoro hanno di più titoli  
che medie superiori.

Un'altra ricerca sugli  
abbandoni scolastici riportata giorni fa  
sul quotidiano la Repubblica dice che

selezione rispecchia status sociale:  
dunque, con parole più dure, solo le  
famiglie che hanno la «grana» possono  
mandare avanti i loro figli negli studi.  
I più penalizzati sembrano essere i ra-  
gazzi meridionali e, comunque, risulta  
che ancora oggi il Sud d'Italia ha la  
maggioranza dei laureati.

Prima contraddizione: il primo ra-  
gionamento: i sacrifici pagano là dove  
c'è meno ricchezza, ma c'è più volontà  
di uscire dalla miseria e magari dalla  
mafia. Nel Nord ricco invece ci sono  
più diplomati, meno di quelli che do-  
vrebbero esserci in una società bene-  
stanziosa, ma anche pochi laureati, in  
quanto dopo il primo o secondo anno  
di facoltà gli abbandoni sfiorano l'80%  
sul totale degli iscritti. Ed ecco un'altra  
indagine sui valori dei giovani riportata  
ancora da la Repubblica: il quarto  
risultato: pochi sogni con al primo po-  
sto il lavoro e i soldi. Dunque, neppure  
nel Nord, più ricco e sviluppato, c'è tra  
i giovani voglia di cultura e di di-  
plomati e lauree, ma c'è solo il miraggio  
della conquista del lavoro subito e  
guadagno facile attraverso lavori tipo il  
manovale, l'imbianchino, l'idraulico,  
l'operaio senza tante specializzazioni.

Seconda contraddizione: solo  
apparente. Perché? Ma semplicemente  
perché, se si guarda qua e là, è stato il  
modello che i giovani studenti hanno pre-  
so per guadagnare o, meglio, rigua-  
gnare quella ricchezza raggiunta dai  
padri, almeno nelle regioni più felici:  
Nord (Lombardia, Veneto) e tutto il  
Nord-Est, si vede che i valori indicati  
da quello stesso modello e scelti dagli  
studenti in recenti sondaggi-ricerche  
portano: al primo posto (85,2%) l'impor-  
tanza del denaro, al secondo (75,6)  
la furbata, al terzo l'immagine esteri-  
ore, l'apparenza (71) e al quarto il suc-  
cesso rapido (55,1).

In tutte queste cifre possiamo legge-  
re la spiegazione della povertà italiana  
nell'occupazione, nella cultura, nella  
scuola rispetto alle altre maggiori na-  
zioni europee. I giovani studenti inca-  
pati e disadattati che, come dice anco-  
ra Draghi, pensano che sia «bravo» chi  
riesce a far poco e, aggiungendo perso-  
nalmente, che riesce a guadagnare presto  
e subito considerando «out» chi «sa-  
croficio» e «impegna troppo guadagni»  
poco (vedi gli insegnanti e certe fi-  
gure di operatori sanitari, come i tec-  
nici di radiologia esposti a ogni rischio e

di cui mai si parla) oppure i giovani che  
vanno a manifestare per le vie del cen-  
tro cittadino per chiedere una scuola  
più aggiornata e vivibile sono le due  
facce che rappresentano tutte le altre  
contraddizioni di questa società po-  
stmoderna. Una società che si morde la coda e  
calcia tra le top 1000 miliardi, i  
calcolatori iperpagati, le star televisive  
adorate e invidiate e allo stesso tempo  
guarda con invidia ai pensionati rapinati  
di tutte le loro varie trasnenu-  
re... Fino a quando questo potrà regge-  
re?

prof. Luciano Finisio  
Lurano (Bergamo)

### I turni impossibili

Egr. sig. Del Buono, si fa tanto parlare  
della Sanità in Italia con punti a favore e  
contrari, ma quello che può vedere una  
dipendente va oltre alla, seppur scienzi-  
fica, facciata che viene presentata.  
Sono medici dipendenti dipen-  
dente in ruolo a una piccola Usl pie-  
montese in forza al servizio dal 1991.  
Unico dipendente per la Sanità Animale  
su un territorio di 10mq con notevoli

incombenze in rapido accrescimento.  
Il settore dell'ispezione degli alimenti è  
affidato a un collega, cui si è data una  
placca organica che prevedeva 4 o 5 di-  
pendenti, siamo ridotti in due.

La precedente amministrazione,  
enormemente carente sotto quasi tutti  
i punti di vista, è stata ampiamente sur-  
classata dopo l'accorpamento. Non  
di viene nemmeno fornito il materiale  
d'uso (perfino il laboratorio analisi del  
locale ospedale lavora con un numero  
costante di provette). La situazione del-  
l'orario e delle retribuzioni, poi, divien-  
ta paradossale: noi come medici veteri-  
nari siamo a 10 ore settimanali, mentre  
il personale di lavoro è a una ridu-  
zione del potere d'acquisto del nostro  
stipendio che si aggira sul 30% e nes-  
suno parla di rinnovo.

Ci si riduce con delibera e  
leggiocole quelle che sono le compen-  
sazioni sulla busta paga, e, se si  
pensa di sopprimere a quella che  
con l'attività libera professionale nel  
tempo libero, giunge repentina la ma-  
no del legislatore che, per  
tutta, ha deciso che, nonostante siamo  
le uniche categorie a effettuare ancora  
un'ora di 10 ore settimanali, per chi



# Gli scontrati fratelli del Realismo sociale

George Grosz:  
Sanatorium  
(1916)  
in alto:  
Trasfigurazione  
■ Raffaello

**Marco Rosci**

**Marco Rosci**

**I**L problema, ora, è trovare un cilindro. Ma c'è "vortice" davvero il *gibus*, per presenziare alla cerimonia di Nobel? Tullio Pericoli è perplesso. Giorgio Zampa, che già aveva accompagnato Montale, non ha dubbi: oltre al *frac* allestito da una premiata sartoria teatrale e pronto a valigia, insiste: a capo scoperto non si entra. Divertito, più che elettrizzato, il grande disorganizzatore, che Svenska Akademien Nobel Institut, primo fra gli italiani, ha invitato a esporre nella sua leggendaria sede. Ritratti, naturalmente: a — i grandi Nobel, i Márquez, Beckett, i Brodskij, i Paz, — lui ce ben "indirizzati". Ma anche i grandi Nobel mancati, da Borges a Luzi e Calvino. E l'ultimo, l'irlandese Seamus Heaney, con l'aria rubiconda di whisky, gli occhi scabbiosi di fumo, i capelli al vento e le cravatte fumante, tra giacche di tweed, camicie a quadretti e i ganci spavaldo del Montmartre. Im. val.

Palazzo Rocca. «Enrico Morovich raccontò in corsivo» (fino al 5 gennaio). Una mostra dedicata ai disegni di Morovich, lo scrittore e artista fiutano scomparso un anno fa. Raccolti ■ disegni realizzati nei percorsi successivi all'approdo a Genova (1958). La rassegna tende a rimarcare la corrispondenza fra la narrativa di Morovich e la produzione grafico-pittorica, caratterizzata ■ entrambe dall'irruzione del fantastico nella dimensione quotidiana.

Galleria Alfonso Artiaco, «Andrés Serrano: Budapest» (fino al 11 gennaio). L'artista ispano-americano presenta un ciclo ■ foto su un viaggio a Budapest nel '94. Nelle grandi opere, preziosamente monumentali, non c'è un taglio cronachistico, ma piuttosto l'universalità di certi sguardi, saggezza e disperazione, dignità ■ eros.

Galleria Giulia. «Pedro Cano: fiume» (fino al 10 gennaio). Venti dipinti e 50 acquarelli: ■ omaggio ■ Roma e al Tevere ■ parte del pittore spagnolo che nella Capitale vive ■ lavora da oltre 25 anni.

---

**Marisa Vesco**



Eligibility: Items 9-13 & 15-23 - Festival 15-23



THE FAN-UP

## Stop all'Uomo Ragno Cameron sceglie Titanic

James Cameron, che ha dovuto rinviare il suo film sull'Uomo Ragno, comincia a marzo «Titanic»: intende tentare di distruggere il viluppo di avidità, arroganza, incompetenza, imprevidenza e vanagloria tecnica che portò al maggiore disastro nella storia della Marina mercantile. E' almeno il terzo film su quel naufragio; il quarto caso vuol essere precisa la metafora della conduzione del mondo occidentale contemporaneo.

Costa Gavras prepara «Rasputin», altra cine-biografia del monaco taumaturgo russo che ebbe gran potere alla corte degli ultimi zar. ■ consigliere dell'imperatore Alessandro ■ terapeuta del piccolo erede al trono prima di venir ucciso in congiura di palazzo nel 1916. Claude Lelouch prepara «Hommes, femmes, mode d'emploi» (Uomini, donne, istruzioni per l'uso). Mathieu Kassovitz prepara il suo nuovo film dopo «L'odio»: «Assassins».

Charlton Heston, 72 anni, interpreta questi quarant'anni fa del personaggio di Mosè no il dieci comandamento di Cecil B. De Mille, continua a sfruttare quel successo: adesso ha fatto un CD-Rom, «Il viaggio attraverso la Bibbia di Charlton Heston», tour di luoghi biblici ■ di storia del Vecchio e Nuovo Testamento.



Asia Argento

Sergio Rubini e Asia Argento, in coppia nel cinema come nella vita, sono protagonisti di «Viaggio con la sposa», pure diretto da Rubini: una vicenda anomala per il regista, ambientata nel XVIII secolo, che coinvolge un principe, il suo servo e la sua sposa.

Michael Crichton, medico e popolarissimo scrittore di best sellers, ha parlato della versione cinematografica prodotta da Spielberg del suo libro «The Lost World» (Il mondo perduto, seguito da «Jurassic Park» centrato sulla teoria dei dinosauri), uscito a settembre negli Stati Uniti nel numero-record di due milioni di copie e da due mesi in testa alle vendite librerie. Ha detto: «L'impresa stavolta è più complessa, ma credo che Steve finirà per cavarcela».

Christopher Calkin ■ Patricia Brentrop, genitori del ragazzino-attore più pagato nella storia del cinema, il quindicenne Macaulay Culkin, e del suo fratello tredicenne Kieran Culkin pure attore, si scontrano aspramente in tribunale. Dopo 20 anni di matrimonio e sette figli, divorziano: ■ dei due lottano per conquistarsi il ■ patrimonio rappresentato dalla custodia dei figli, in età dai 6 ai 19 anni.

Val Kilmer sarà Simon Templar nella versione cinematografica diretta da Philip Noyce del popolarissimo serial televisivo inglese «Il Santo». Mel Gibson, Ralph Fiennes, Arnold Schwarzenegger ■ Hugh Grant avevano ■ precedenza rifiutato il ruolo.

L'attrice di «Blue sky» racconta la passata crisi, l'Oscar e i progetti futuri

# Lange-Pfeiffer: sfida bionda

## «Saremo due sorelle sul set»

LOS ANGELES. Quando arrivò alla soglia dei quaranta, a volte anche prima, ■ attrici di Hollywood cominciano a farsi vedere sempre più spesso dal loro chirurgo di fiducia. Una rialzata ■ seni, il primo face-lift, a volte, già che ci sono, ■ fanno dare anche una rimpolpatura alle labbra. Quando poi devono uscire di casa, che sia per andare a una prima o per presentarsi a una semplice intervista, ogni loro comparsa pubblica viene preceduta da estenuanti sedute con parrucchieri e truccatori. Jessica Lange no, per lei è diverso.

Arrivata ai 45 anni, per esprimere quella sensuale luminosità che l'ha accompagnata in vent'anni di carriera le bastano una linea di matita sotto gli occhi, un semplice e sobrio tailleur nero e quel suo portamento sicuro ■ aggraziato. Due Oscar e quattro nomination alle spalle, può anche permettersi di continuare a fare scelte, chiamiamole ■, non convenzionali. Come quella di «Blue Sky», un film dal budget ridottissimo restato nei cassetti per tre anni e che ha finito invece per catapultarla ■ il titolo di «best actress». ■ come quella di prendersi un paio di mesi e di mettersi a fare teatro a Broadway, così, per il puro piacere e amore per la recitazione. E ora un nuovo impegno, una nuova sfida: un film con Michelle Pfeiffer, bionda bellezza hollywoodiana che affiancherà in «A thousand acres».

Dopo averlo portato a Broadway, ha fatto anche «Un tram chiamato desiderio» per la Cbs. Non teme il confronto con Vivien Leigh?

«Per ragioni di censura, Kazan ha dovuto tagliare alcune parti essenziali, mentre ■ abbiamo avuto la fortuna di fare la versione integrale. E questo va a maggiore riconoscimento del talento di Kazan, di Brando e di Vivien Leigh che hanno fatto un classico e che hanno dato delle performance che resteranno indelebili nella storia del cinema. ■ personaggio di Blanche, con ■ dolore, la sua solitudine, i segreti del passato che la inseguono, è così emozionalmente complesso che ■ telecamera finisce per darci più libertà. E' così vicina che una flessione nel tono della voce, un piccolo movimento degli occhi cambiano tutto. Blanche è il più ■ personaggio femminile inventato dalla letteratura americana, ma per i gusti di oggi parla troppo».

C'è amarezza nelle sue parole? Un pizzico ■ nostalgia ■ forse anche di rabbia? «Ricordo che quando ho iniziato a lavorare, vent'anni fa, ogni anno c'erano molte porcherie, ma anche molti film interessanti. Adesso, è molto difficile andare a vedere qualcosa che vale veramente la pena. Il cinema è cambiato molto e non so bene il perché. Posso solo sperare che siamo nel mezzo di un ciclo e che le cose si ristabiliranno, anche se io, personalmente, ■ questi tempi non posso lamentarmi».

Mentre un paio di anni fa aveva anche meditato il ritiro, ■ effetti ho passato una fase di grande frustrazione. Avevo fatto due film da dimenticare, «Cape



Jessica Lange  
45 anni  
portati con  
finezza  
e senza  
ricorrere  
al lifting  
A destra:  
Michelle Pfeiffer  
altra superdiva  
americana

«Vivo solitaria, Hollywood mi irrita. Volevo smettere: troppe porcherie in giro poi sono arrivati Blanche e «Rob Roy»»



Fear» e «Night in the city». «Blue sky» era finito in ■ cassetto. Poi c'è stato l'intervallo ■ Broadway, che mi ha rinvigorito. Sono seguiti l'Oscar, «Rob Roy». ■ adesso sento molta gioia e ricomincio a capire perché ho scelto di fare questo mestiere».

Tornando all'Oscar, le ha cambiato qualcosa? «Beh, non l'ho proprio ricevuto all'inizio della mia carriera. Non credo di essere stata scoperta in marzo e non mi sono improvvisa-

■ piovute addosso decine ■ nuove proposte, ma certo quella sera ho avuto una bella soddisfazione».

E' stata anche fonte di pettegolezzi, perché è arrivata alla cerimonia senza il suo compagno Sam Shepard. Va tutto anche su quel fronte?

«Quando sono uscita stamattina tutto sembrava a posto. Sam è una persona molto riservata e abbiamo sempre tenuto separate le nostre vite private e personali. Mi fossi

messa a fare il solito ringraziamento di rito per il mio amato partner mi sarei sentita molto ipocritica».

Cosa l'aspetta adesso? «In primavera farò «A Thousand acres», dal romanzo con cui Jane Smiley ha vinto il Pulitzer. E' una storia ■ a quella di Re Lear e ■ sue tre figlie, ambientata nelle campagne del Iowa contemporaneo. Inizieremo in primavera a recitare a fianco di Michelle Pfeiffer».

Come è nata la coppia? Siete amiche?

«Macché, «siamo ciste» di sbagatta due volte. A Hollywood c'è molta vita sociale e molti attori mantengono rapporti di amicizia. Ma io non vivo e non ho mai vissuto qui e non ho molto interesse in questo aspetto del mio lavoro. Mi hanno proposto ■ fare un film con me, mi è piaciuta la storia e ho detto di sì. Tutto qui».

Lorenzo Soria

A gennaio esce il cd d'un concerto del '68

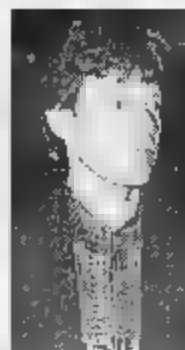
## Operazione nostalgia anche per gli Stones

LONDRA. Dopo i Beatles un'altra «operazione nostalgia» è all'orizzonte: a gennaio infatti uscirà un compact disc con un inedito concerto dei Rolling Stones. L'album si intitolerà «Rock 'n' roll Circus» ■ riporterà le lancette indietro al fatidico 1968, quando il gruppo capeggiato da Mick Jagger rivalessava con i Beatles in popolarità.

Il concerto di 27 anni fa ■ con ospiti d'onore John Lennon, Eric Clapton, Jethro Tull e gli Who ■ fu filmato ma è finora rimasto in archivio perché all'epoca Jagger ne bloccò la diffusione giudicandolo «inferiore ai nostri standard».

La casa discografica ABC Records ora si è decisa al lancio sulla scia del grande successo che sta avendo «The Beatles Anthology», un album doppio compilato con materiale d'archivio e contenente «Free as a bird», un'accattivante canzone inedita del defunto John Lennon.

«Rock 'n' roll Circus» inte-



Mick Jagger  
leader dei  
Rolling  
Stones  
il nuovo  
album  
si intitolerà  
«Rock 'n' roll  
Circus»

resserà moltissimo gli appassionati dei Rolling Stones perché quello fu l'ultimo concerto del chitarrista Brian Jones, che nel 1969 lasciò il gruppo e un mese dopo annegò in piscina dopo un'overdose di droga.

Visto che il recupero di materiale d'archivio si profila molto lucroso, i revival fioccano. Anche la Sony si appresta ■ riproporre una storica incisione pop: un concerto ■ Bob Dylan alla «Royal Albert Hall» di Londra, del 1966.

Nel Tg1 di ieri

## Zucchero in tv scandalizza i cattolici

ROMA. Stavolta non è Casella, ma Zucchero a fare arrabbiare gli spettatori ■ Raiuno. Ieri il conduttore ha invitato i fans a usare il preservativo oppure in assenza di masturbarsi. Immediata la protesta del Coordinamento fra le Associazioni per la Comunicazione (un gruppo d'ispirazione cattolica).

«La nostra sdegnata protesta è stata espressa per l'invito a masturbarsi rivolto da Zucchero durante il collegamento con «Domenica in» ■ Tg1 alle 13,30».

Si parlava di lotta all'Aids e Zucchero ha detto che ci sarebbero molte cose da fare, una in particolare: «Usate il preservativo oppure masturbatevi». Piergiorgio Liverani ■ Coordinamento ha inviato un telegramma ■ protesta al presidente della Rai, Letizia Moratti, e al direttore di Raiuno, Brando Giordani: «Per l'insudita volgarità chiediamo l'esclusione di Zucchero dai programmi della tv pubblica visto che non ha il minimo autocontrollo».

nessuno ieri ha badato alla richiesta: Zucchero è apparso, come da patto, nel programma di Mara Venier.

Nel sabato sera

## Frizzolone è in tv in Corrado

ROMA. Il Frizzolone battuto da Corrado La Funeraria si aggiudica la prima serata del sabato sera, tradizionale fiore all'occhiello di Raiuno. L'altra sera la «Corrado di Corrado» ha battuto negli ascolti «Seconmutiamo che?», il programma di Raiuno condotto da Fabrizio Frizzi e Milly Carlucci. In un comunicato, Canale 5 precisa i risultati: «Corrado» su Canale 5, 6 milioni 754 mila telespettatori, con una percentuale d'ascolto del 28,96% (17 milioni 200 mila telespettatori hanno seguito lo show per una media di 40 minuti); al secondo posto «Seconmutiamo che?», con 6 milioni 601 mila telespettatori e share medio del 28,54%. Al terzo posto il film «Renegade» di Italia 1 con share del 12,40%; al quarto Retequattro con «Dottor Civogno» (11,93%); al quinto posto Raidue con il film «Oltre il sospetto» (11,66%); sesto posto «Come l'acqua per il cioccolato» di Rete 6 (10,2%). Nel totale La Funeraria si aggiudica la serata Auditel con una percentuale d'ascolto del 48,30% (11 milioni 968 mila telespettatori) contro una percentuale Rai di 45,56% (11 milioni 201 mila).

ROMA (LA STAMPA) SORIA

UN CODICE  
OGGI  
UN COUPÉ  
DOMANI

festival  
TV

Il 2° periodo di gioco continua: partecipate anche voi con il codice ■ barre che trovate oggi in prima pagina.

Anche oggi potete ritagliare dalla prima pagina il codice a barre per partecipare all'estrazione del secondo Concorso Fiat. Basta incollare 8 codici a scelta tra il 27 novembre e il 9 dicembre (esclusa domenica 3), incollarli sull'apposita griglia pubblicata domenica (a 26/11 o 3/12) e spedire il tutto a: La Stampa-Concorso TV Festival, Casella Postale 400, 10100 Torino Centro. La griglia dovrà pervenire a questo indirizzo entro le ore 14,00 di sabato 16 dicembre (non farsi fure il timbro postale).



LA STAMPA





**A. ALBA GIOIELLI** compra oro e gioielli preziosi. Como Peschiera 183. Torino.

**A. OREFICERIA** Go.Ma. acquista oro e gioielli preziosi. alle valutazioni Via Madonna Cristina 42. Tel. 690.2212.

**\*Esclusi 25 e 26 dicembre.**

I P E R M E R C A T I  
**CONTINENTE**

## NO SUBGRAPHING



## TIVU' E TIVO

Rai, di notte la coscienza è salva  
intanto Target guadagna voti

**P**ERMETTETE un passo indietro, visto che lo scambio di idee migliora le proprie. Venerdì sera Rai tre ha presentato un programma ricco e impegnativo, trasmettendo uno dopo l'altro il dibattito sull'Aids condotto da Lucia Annunziata, il film «Come prima, più di prima» di Daniele Segre, protagonisti veri ammalati, il lutto e l'assolutismo documentario di Marco Bellocchio sul '68 e il terrorismo, «Sogni infranti». Qui se ne è parlato ieri, descrivendo una serata «dura ma giusta», sottolineando il coraggio della rete. Ma l'articolo di Gualtiero Peirce, uscito sempre ieri, «Repubblica», ha messo in luce un altro modo di interpretare lo stesso momento televisivo: «Nelle povere della tivù», scrive il critico, «prevale sempre un'unica certezza: l'etero indistinto sapore del tele-brando, dove si confonde chiunque e qualunque». Peirce ha criticato la scelta di Rai tre, ma ha messo semplicemente a bollare in un calderone svariati ingredienti saporiti, sprezzandoli tutti. Soprattutto il film di Bellocchio: ma era quella l'ora di mandarlo in onda, così,

a caso, senza motivo apparente, preceduto soltanto da molti spot preparatori, pensi a loro volta tra le altre pubblicità? E' un punto di vista legittimo, un'altra dimostrazione di come la seconda, la terza serata, servano da paracadute alla cattiva coscienza Rai. La quale (a parte i problemi politici che la vedono continuamente coinvolta non perde occasione) fare brutte figure. Tipo quella della doppia ospitalità incrociata Cuccarini-Frizzì, una «Scommettiamo che?», l'altro «Scommettiamo che?», l'altro «Scommettiamo che?». Prima sì, poi no, poi «nuovo di sì». Poche idee, ma confuse.

Italia dedica il sabato pomeriggio ai giovani, cosa che fanno anche altre reti, nella supposizione che, avendo i giovani mezzogiorni del tempo libero, passino davanti alla televisione e non andando in giro a fare altro. Forse hanno torto, ma intanto si mettono dalla parte della ragione: i ragazzi ci guardano, noi siamo pronti. Alle 17,50 dunque in onda «mme», trasmissione di Gregorio Paolini, condotta da Samantha De Gennaro e Paolo Calissano e dedicata ai video amatoriali selezionati

in giro per l'Italia. Paolini è l'autore di «Target», la domenica su Canale 5. E «Target» è uno di quei programmi che, zitto zitto, senza tanta pubblicità, senza tanti articoli sui giornali, quasi unicamente grazie al tam tam tra il pubblico, sta raccogliendo un'audience di circa 4 milioni di telespettatori, nella seconda serata del di di festa. I video di «mme» sono veri pezzi di vita, che non mirano alla risata di «Papelesmas», ma all'illustrazione subliminale di un fenomeno, magari piccolo, magari marginale, ma comunque significativo.

L'altro giorno, a esempio, abbiamo visto un signore molto anziano letteralmente scatenato in una balera: in quel salito, in quelle gambe lanciate verso l'alto, c'era la volontà di non far passare il tempo, c'erano il rimpianto, la voglia di vivere, la paura esaltante della morte. Esempio. Per il «momento straniero», un docente universitario colombiano, pesantemente contestato dai suoi studenti, si calava le brache e mostrava le chiappe. Esempio anche quello, nel suo genere.

Alessandra Comazzi

## I FILM DI OGGI IN TV

## Un orfanello pestifero

## PICCOLA PESTE

1990, Canale 5 alle 20,40; dur. 102'

Un piccolo terribilmente attivo, viene adottato da una coppia yuppie che per essere «la page» vuole assolutamente un bimbo. Si vede riflettere dell'orfanotrofo, una bolva inarrestabile, che devasta la casa, dà fuoco alla sua camerata, manda il nonno all'ospedale, brutalizza il getto, usa rospi e petardi alle feste. La commedia comica è di Dennis Dugan. Nel cast ci sono John Ritter e Jack Warden.

## STORMY MONDAY

1988, Tmc alle 23,20; dur. 102'

Di Mike Figgis. Il film che rivelò il talento di un inquieto regista inglese, oggi attivo in America. Nella settimana dell'amicizia anglo-americana a Newcastle, si racconta la lotta di Sting, proprietario di un locale jazz, contro il losco speculatore americano, Tommy Lee Jones. Più atmosfera che intreccio: un noir patinato e di poca sostanza. Nel cast c'è la bravissima e conturbante Melanie Griffith.

## QUALCUNO DA

1993, Raiuno alle 20,40; dur. 98'

Una graziosa cameriera di un bar non ha fortuna con i ragazzi, il suo ultimo amore fa il garzone nello stesso locale, ma il terribilmente ingenuo, anche, è riuscito a salvare la fanciulla da due violentatori. A Poco a poco però tra i due nasce il grande amore attento e quotidiano con un finale, purtroppo, patetico. E' un melodramma con qualche ambizione poetica, che mescola anche qualche ruffianata. Nel film Tony Bill, ambientato a Minneapolis. Lei è Marisa Tomei, lui, Christian Slater.

## CIORRE DI TUONO

1992, Italia 1 alle 20,30; dur. 102'

Thriller di Michael Apted centrato tutto su fatti accaduti negli Anni 70. Un agente mezzosangue del FBI si reca in una riserva Sioux per indagare su un omicidio, ma non troverà vita facile. Le indagini assumono significati politici nel momento in cui l'agente scopre che c'è di mezzo la Cia. Prodotto da De Niro.

1991, Rete 4 alle 20,30; dur. 103'

Film giallo di Emilio Greco. A un anno dalla scomparsa di Gian Maria Volonté è bello rividerlo in uno dei suoi migliori film, ispirandosi ai personaggi di Leonardo Sciascia. Con lui in questo giallo dai risvolti civili, Ricky Tognazzi, Massimo Ghini, Ennio Fantastichini e Massimo Dapporto.

## ANTENNA

## OGGI

Alle otto: di mattina l'unico film di Curzio Malaparte «Il Cristo proibito», su Raiuno, all'una e un quarto di notte l'unico film girato insieme da Pasolini e Guareschi «La Reb-bia», su Raiuno, da segnalare anche le voci recitanti: Guttuso e Bassani per Pasolini, Ar-luso e Carletto Romano e voce italiana di Jerry Lewis per Guareschi. Nove «Gringo al Maurizio Costanzo Show» (Canale 5, ore 23,05), la biogenetica a Misteri (Raidue, alle 22), su Telequattro partono quattro nuove telenovelle.

Le quattro nuove telenovelle di Retequattro: «Valeria», «Massi-milano», tutti i giorni tranne la domenica alle 11 e un quarto di mattina, con Leticia Calderon e Juan Ferrara, storia dell'amore tra una donna giovane e bella e un uomo ricco e maturo. Sigla: «Momenti bellissimi» cantata da Gianni Morandi.

Zingara, a mezzogiorno e mezzo, tutti i giorni tranne domenica. Con Andrea Del Boca e Gabriel Garrido. Si mischiano le vicende d'una famiglia di ricconi con quelle d'una famiglia di zingari. Sigla: «Momenti preziosi» cantata da Anna Stewart.

La forza dell'amore, tutti i giorni tranne sabato e domenica, alle tre e un quarto del pomeriggio, con Gustavo Bermudez (partner di Andrea Del Boca in «Celeste») e la top model Araceli Gonzalez. Una bella storia di innamorata del padrone di un appartamento, come subacqueo in cui Bermudez non ha voluto la controfirma. Sigla: «Una canzone d'amore» degli 883.

Un volto, due donne, alle quattro e un quarto del pomeriggio, tutti i giorni tranne il sabato e la domenica. Con Mariela Alcalá e Victor Camala («To-pazio»). Lei assomiglia come una gemma d'acqua alla moglie di lui e ne approfitta spacciando la sua. Sigla: «Se finisce tutto così» cantata da Mina.

## AURICOLARE

Fluorella vorrebbe un auricolare come quello che aveva Ambra per sentire i son-compagni.

per farsi guidare da Maurizio Costanzo durante il prossimo show di Canale 5 (partenza il 25 gennaio). I due faranno effettivamente coppia, ma Maurizio dice di voler apparire in scena per pochi minuti in modo che la ribalta sia tutta dello showman siciliano. Questi è tutto facile per un programma che si annuncia molto free: simile a quella puntata del Maurizio Costanzo Show in cui era libero fare quello che voleva. Flurella insiste nel dire che lo spazioso non andrà bene perché è un po' schematico, troppo costruito per un personaggio come lui che ama l'improvvisazione e la libertà di movimento.

**MIKE**  
La barale, sei anni di lavoro fianco a fianco con Mike, dice di non conoscerlo affatto, di non avere la minima idea di come sia la sua casa, di quali siano i suoi amici. Da quando ha lo strano La Rotta non ha più avuto contatti con lui, non sa neppure che si stia esibendo con Gerry Scotti che sono piaciute o no.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Massimo Sestini

**Ti saluto mal di gola!**  
con Ribex se ne va

## I PROGRAMMI DI

## RAIUNO

## MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 6,30 (381855); 7 (58-55); 7,30 (5742); 8 (5641); 8,30 (8349); 9 (8425); 9,30 (828723); 11,30 (564334); 12,30 (57988); 13,30 (56435); 18 (37346); 20 (723); 22,25 (5818013); 24 (11-14).  
Uno mattina (5070162).  
9,35 Caccia al marito, film di Marino Girolami (Italia, '50). Con Ennio Girolami, Sandra Mondicchi, Walter Chiari, Raimondo Vianello, Loretta De Luca (1250536).  
11,25 Verdammata (5631704).  
12,25 tempo fa (2450433).  
12,35 signore in giallo, telefilm (5624818).  
13,55 Ambarabà, attualità (5861742).  
14 Tg1 Economia (55558).  
14,05 Pronto? Sisti giochi, quiz con Maria Teresa Ruta (574687).  
14,40 Prove a provini a «Scommettiamo che...?», varietà (1515-177).  
15,45 Solletico, varietà (4141966).  
15,55 Fantastico mondo di Richard Scarry (5025704).  
16,10 Aladdin (5027758).  
16,40 Spider Man - L'uomo Ragno (2453517).  
17,30 Zorra (1520).

18,15 Italia sera, attualità con Paolo Di Giannantonio (781355).  
18,50 Luna Park... con Fabrizio Frizzi (2995585).  
19,35 Che tempo fa (799722).  
20,30 Tg1 - Sport (45704).  
20,40 Qualcuno da amare: Tony Bill con Christian Slater, Marisa Tomei, Rosie Perez, Kyle Secor (587743).  
22,40 Lasciate un messaggio dopo il... (5238094).  
23,35 Al and Company telefilm (5698452).  
0,30 Anche i buoi vanno in paradiso, documentari (5011360).  
1 - Sottovoce di Gigi Marzullo (585414).  
1,15 La rabbia di Pier Paolo Pasolini e Giovanni Guareschi (Italia, '63) (5820563).  
2,55 Tanto piacere (7940872).  
3,50 Music Club (5781292).  
4,30 Documenti - Diplomi universitari a distanza: Trasmissione numerica II - 10ª lezione - Controlli automatici 10ª lezione (582211).  
6 - Euronews (55820921).

## RAIDUE

## MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 11,45 (3425452); 13 (64-87); 15 (54636); 17,15 (3902-297); 18,20 (5199549); 19,45 (3735028); 20,30 (47162); 23,30 (3925).  
7 - Papà Castore - Sharky e George, cartoni (4217100).  
7,45 Il... Salviamo il clima (1ª parte) (1108471).  
8,10 Pingi Pingi è geloso (2628704).  
8,15 Yezzen, telefilm (1886487).  
8,45 Beach, soap opera (5635010).  
9,30 Sargenti di vita (1704).  
10 - bisogno di te (36276).  
10,10 Fuori... attualità (4421-162).  
10,15 Soreno variabile (5405471).  
11,30 Tg2 - Medicina Trentatré (30-13742).  
12 - I fatti vostri, (1ª parte) (48075).  
13,30 Tg2 - Costume e società (48-45).  
14 - Bravo chi legge (76810).  
14,05 Quanto storie - Flash (7198-162).  
14,10 I fatti vostri (412433).

14,40 Quando si ama - Santa Barbara (3119556).  
15,05 In diretta con Aida D'Esposito (5438704).  
16 - viaggio con «Soreno variabile» con Osvaldo Benicacqua (39704).  
18,30 Tg3 - Sport (55568).  
18,45 Hunter, telefilm, Fred Hunter nel ruolo (3135568).  
19,35 Tg3 - La sport (5114968).  
19,50 Go-Cart, varietà con Maria Monté (5944723).  
20,50 L'ispettore Derrick, (555988).  
22 - Misteri, attualità (55028).  
24 - Tg zone, attualità (37114).  
0,15 Oggi al Parlamento (1374414).  
0,28 Italia di notte (1933-282).  
0,35... (4804360).  
1,25 Lo spirito, la carne, il cuore, film drammatico (G.B., '50) (43-61037).  
2,35 Sèparé (5695850).  
3,15 Diplomi universitari a distanza, documentari (32368563).  
0,35 Oracchiocchio, varietà (4612-9786).

## RAITRE

## MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 12 (55907); 14 (2670-617); 15 (507); 19,30 (278); 22,30 (26278); 0,30 (5049055).  
6 - Tg1 Mattino (53925).  
8,30 Schegge, varietà (5220182).  
8,55 Cristo proibito, film (Italia, '50), di Curzio Malaparte. Con Raf Vallone (154949-88).  
10,30 Videospazio, «Edicola medica» - «Il cortile» - «Viaggio in Italia» - «Livingstone» - «Filosofia» - «Medialmente» - «Viaggio in Italia» - Tg3-Leonardo - «Scrittori da marciapiede» (576948).  
12,15 Telesaggi, attualità (5781907).  
13 - benché, attualità (88-452).  
13,35 Videospazio, attualità con Oliviero Saba (411568).  
14,50 I mostri anni dopo, telefilm (411704).

15,20 «C siamo» - «A tutta B», sport Tennis: Russia-Ussr, Coppa Davis da Mosca (6789758).  
17 - Alle cinque... sera, attualità (25742).  
17,55 Geo, documentari (28278).  
18 - jeans, telefilm.  
Tg3 Sport regione del lunedì (537365).  
20 - Bish, varietà (891).  
20,30 Chi l'ha visto - Indagine (39-582).  
22,55 Lotta per la vita, film drammatico (Usa, '91) di Glenn Jordan. Con Richard Chamberlain, Lianessa Falk (113100).  
1 - Fuori orario (1997292).  
2,30 In certe Henry Brent, sceneggiato, 3ª puntata (5430598).  
3,30 La casa delle ombre lunghe, film horror (4834150).  
5,05 Iannacci a Milano (34853835).

## 5

## MATTINO E POMERIGGIO

Tg5: 13 (55899); 17,55 (5911891); 20 (51471); 22,45 (5114946); 24 (54501).  
6 - Tg5 - Prima pagina (3675723).  
8,45 Costanzo... varietà Maurizio Costanzo, Franco Bracardi, Regia di Paolo Pietrangeli (R) (15194452).  
11,30 Forum, attualità Rita Dalla Chiesa, Santi Luchini (720075).  
12,25 Sgarbi quotidiani, attualità con Vittorio Sgarbi (4239297).  
13,40 Beaulieu, soap opera, con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang, Hunter Tylo (4448100).  
14,15 Robinson, telefilm: Frattura (2338517), con Bill Cosby (707013).  
14,45 Casa Castagna (4139278).  
16 - Una spada per Lady Oscar (52723).  
18,25 Sorridi c'è «Bim Bum Bam» (2338517).  
19,30 Sailor Moon, la luna splende (9297).  
17 - Mimi e la nazionale di pallavolo (56384).  
17,25 Le prove su strada di «Bim Bum Bam» (1208910).

17,30 Che campioni Holly a Benji (56907).  
18,05 Ok il prezzo è giusto, quiz Iva Zanicchi (5080738).  
19 - La ruota della fortuna, quiz Mike Bongiorno, Antonella Regia di Mario Bianchi (14-71).  
20,25 Striscia... notizia (5678807).  
20,40 Piccola peste di Dennis Dugan, con John Ritter, Amy Yasbeck, Michael Oliver (104326).  
22,30 Speciale sul «Acu Venturo missione Africa», attualità (29005).  
23,05 Maurizio Costanzo Show (35-21471).  
1,30 Sgarbi quotidiani (3000582).  
1,45 Striscia la notizia (3938018).  
2 - Tg5... (5823105).  
2,30 Target (6831124).  
3 - Tg5 - Edicola (5832853).  
3,30 Non solo moda, attualità (5835-940).  
4 - Tg5 - Edicola (5843363).  
4,30 Arca... Noè - Hinerari (3784-785).  
5 - La strana coppia (3755414).  
5,30 Tg5 - Edicola (29861872).

## RAI 1

## MATTINO E POMERIGGIO

Studio Aperto: 12,30 (52588), 18,30 (55443).  
6,30 Ciao Mao mattina, (58-578094).  
8,30 MacGyver, telefilm (53891).  
10,30 Supercar, telefilm (2979809).  
11,23 Village, attualità (7375704).  
11,30 La strada di San Francisco, telefilm: Rocco, con Michael Douglas (5854433).  
12,25 Fatti e misfatti, attualità (3790-100).  
12,50 Studio sport (562723).  
13 - Troopers, telefilm (7094).  
13,30 Ciao ciao news, varietà con Maria Jacopini (58588).  
13,35 Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni: Taccaro a sorpresa (67-18742).  
13,55 Il libro della giungla, cartoni (225162).  
14,25 Ciao ciao parade, varietà Guido Cavallari (7951704).  
14,30 Lupin, l'incorreggibile Lupin, cartoni: La strega della quarta dimensione (9025).  
15 - Generazione X, varietà con Ambra Angioni (530594).

16 - Quelli della speciale (2745-588).  
17,45 La scuola in diretta (7203636).  
18,45 Studio sport (164568).  
19 - Baywatch, telefilm: Una slide per vivere, con David Hasselhoff (1ª parte) (5013).  
20 - Willy, il principe di Bel Air, telefilm: Weekend sulla (29-88).  
20,30 Cuore di tuono, film poliziesco di Michael Apted, Val Kilmer, Fred Ward (63891).  
22,30 Mai dire gli dei lunedì, varietà (51471).  
23,05 Anteprima Coppa Campioni (1891).  
24 - misfatti, attualità (73-018).  
0,15 Speciale Rally, sport (26766).  
0,40 Italia 1 sport - Studio sport (1041679).  
1,50 Guerra dei mondi, telefilm (29-018).  
3 - The Rocky Horror picture show, film musicale di Jim Sharman (Usa, '75), con Tim Curry, Susan Sarandon (7151-105).  
5 - La strada di San Francisco (5261766).  
6 - Amen (36701758).

## RAI 2

## MATTINO E POMERIGGIO

Tg4: 11,30 (51384); 13,30 (1742); 19,30 (520); 23,30 (2869617).  
6 - Donne pericolose, telefilm (22-457).  
7 - La ciociara, miniserie (1989), Sofia Loren (5085).  
7,30 Piccolo amore, telenovela (24-52).  
8 - Indomabili, telenovela (586177).  
9 - Cuore ferito, telenovela (5172-162).  
9,50 Testa e croce, attualità (1604-881).  
10 - Felicità, telenovela (3822487).  
11,15 Valeria e Massimiliano, telenovela con Leticia Calderon (349855).  
12,30 Zingara, telenovela (55100).  
14 - Naturalmente bella, attualità (27520).  
14,15 Sentieri, soap opera (2401920).  
15,15 La forza dell'amore, telenovela con Gustavo Bermudez (37-00094).  
15,15 Un volto, due donne (5455029).  
17,10 Perdognami, attualità (273520).

18 - Giorno per giorno, attualità (55549).  
20 - La ciociara, miniserie con Sofia Loren (1989) (433).  
20,30 La storia semplice, film giallo di Emilio Greco, con Gian Maria Volonté, Ennio Fantastichini (7395029).  
22,35 Nemici - Una storia d'amore, film drammatico di Paul Verhoeven (Usa, '89), con Angelica Huston, Lena Olin (522433).  
0,50 Rassegna stampa (717721).  
0,50 Naturalmente bella, attualità (293853).  
1,15 Strano incontro, film commedia di Robert Mulligan (56293-211).  
2,40 La donna bionica, telefilm (54-57360).  
Intoccabili, telefilm (607-292).  
4,15 Stringimi forte papà, film drammatico di Michele Tarantini (Italia, '78), con Martine Brochard (73593766).

**RADIOUNO:** Gr: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Fiamma e la «trave nell'occhio»; 8,50 Ho sposato l'America, 9,10 Golem; 9,30 Ruggito; coniglio; 10,30 Radio Zorro 3131; 12 Chocci cieca; 12,10 Gr Regione; 12,50 Musica cieca; 13,45 Anteprima «Radio del tempo»; 14 Ring; 14,30 Radio del tempo; 15,10 Hit Parade; 20 Masters; Planet rock; 22,40 Panorama parlamentare.

**TMC MONTECARLO**  
Telegiornale: 14 (58162); 18,45 (151084); 20 (2742); 22,30 (78839).  
7,30 Buongiorno Montecarlo (4714855).  
8,30 Agenzia Rockford (57-617).  
10,30 Elery Queen (51433).  
11,30 Sato, pope a... (3487).  
12 - La grand... (27452).  
13 - Barmaid (4520).  
13,30 TMC sport (4907).  
14,10 Amore sotto coperta, film (2218517).  
16,05 Tappeto volante, Luciano Rispoli (5118859).  
17,50 I grandi firme (792365).

19,05 The Lion Trophy Show - Karate (521823).  
19 - The Lion Trophy Show - Coccinella (49425).  
19,50 TMC sport (7510278).  
20,30 Incontri ravvicinati terzo tipo con Richard Dreyfuss, François Truffaut, Teri Garr (67517).  
21,20 Stormy Monday - Lunedì tempesta, film (7723-907).  
Montecarlo nuovo giorno: la prima mezzanotte (5417850).  
1,25 TMC speed (57280308).

**TELE +1**  
19 - Com'è difficile farsi ammazzare (521823).  
21 - Il figlio della Pantora Rosa (276346).  
23 - Inesalata russa (2539255).  
2,25 I giorni contati (725310-18).  
4,50 Giovinezza giovinezza (70534414).  
**TELE +3**  
21 - L'Histoire du Soldat (5892704).  
22,20 Le canzoni di (5892704).  
23,10 A. Moravia (77597891).

**TELE +2**  
8 - Fitness (575636).  
10 - Sci nordica (R) (7942013).  
10 - Sci nordica (R) (7942013).  
13 - Tele+2 weekend (512-65).  
14,30 Coast to coast (19274-78).  
18,30 Settimana gol (398549).  
19,30 Tele+2 weekend (5509-88).  
20,15 Telesport (3208926).  
20,30 Il processo di Biscardi (270075).  
22,30 Sottimane gol (567094).  
23,30 Telesport+sportline (563278).  
0,50 Calcio: Premier League (73443328).

**VIDEOMUSIC**  
19,50 ... Mezzi tuoi (513100).  
20 - Extreme (513100).  
20,30 The (212778).  
22,30 Massive Attack, special (509907).  
23 - N.B.A. Action (589758).  
Metropolis (25207389).  
**RAI**  
Telegiornale: 19,30 (3471).  
17 - Tg solo cronaca (524588).  
19 - 60 minuti d'informazione (55555).  
20 - Shopping club (540504-52).

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE.  
ANCHE A BASSO VOLUME. "Linea 3". RaiTre 22,55.

**RAI**  
TELEVISIONE ITALIANA  
100 ANNI DI VITA



Tragedia a San Mauro: il marito fermato dai carabinieri, delitto o suicidio?

# Uccisa con tre colpi al cuore

## Vittima un'impiegata, giallo

Tre colpi di pistola ■ petto a spezzare il cuore. Così è morta Donatella Miori, 42 anni, impiegata, madre di un ragazzo di 18 anni. Il dramma si è consumato nel tardo pomeriggio di ieri a San Mauro, in un alloggio al piano terra di via Aosta 15. Il marito, Luigi Afanetti, 43 anni, barista, era in casa con lei. E' stato lui a sparare? Oppure l'uomo ha scoperto la moglie - da tempo in condizioni psicologiche precarie - ■ una pistola in pugno e ha tentato, inutilmente e con effetti disastrosi, di disarmarla? Il barista, subito dopo il fatto, è stato portato nella caserma dei carabinieri di San Mauro e i militari del maresciallo Tiberio Sardu o del capitano Gascone, alle prese con una morte la cui dinamica appare poco compatibile con un suicidio, si sono rifiutati di fornire una versione definitiva dell'accaduto. Tutte le piste sono perciò ancora aperte: incidente, suicidio, omicidio. Ma è su quest'ultima ipotesi che gli inquirenti dimostrano maggiori perplessità.

Certo è che alle 19,30 di ieri la quiete di via Aosta, una strada immersa nel verde un po' fuori il centro di San Mauro, zona di villette col giardino intorno, è stata lacerata dallo sirene di un'ambulanza. L'autolettiga si è fermata sullo spiazzo davanti alla palazzina di cinque piani dove abita la famiglia Afanetti.

«Ci siamo precipitati sul balcone a vedere cosa stesse accadendo - raccontano gli inquilini di via Aosta 15 -». Quando il suono dello sirena si è spento abbiamo visto il signor Luigi uscire di corsa di casa urlando: "Pronto, presto, fate presto". Era sconvolto. Pochi minuti e dall'alloggio è spuntata la lettiga. Sopra c'era la signora Donatella. Colpi di pistola? Assolutamente no. Non abbiamo sentito nessun rumore prima della sirena. Eravamo tutti davanti alla tv. Le finestre sprangate per il freddo pungente».

Stravolto, Luigi Afanetti sale sull'ambulanza e accompagna la moglie fino al pronto soccorso del Giovanni Bosco, dove però la donna arriva cadavere. Lì lo troveranno i carabinieri, che lo accompagneranno nella caserma di San Mauro.

«Erano una coppia tranquilla ■ per bene - ricordano ancora i vicini - sono venuti ■ abitare in ■ Aosta sette anni fa». Luigi Afanetti, originario di Bianchi in Libia, «figlio» per gli amici, dopo aver gestito il bar interno dell'ospedale San Luigi di Orbassano, aveva, dall'agosto scorso, rilevato un altro bar in

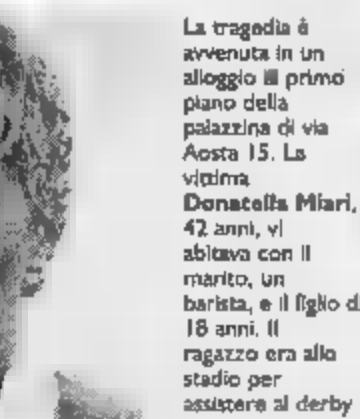


corso Grosseto. La vittima, nata a Polesella in provincia di Rovigo, era invece impiegata in una ditta di Beinascio. La coppia ha un figlio, Alan di 18 anni, che, al momento della tragedia, si trovava al Delle Alpi a seguire il derby fra la Juve e il Toro.

Una famiglia tranquilla, dunque: «Mai, dico mai, li abbiamo sentiti litigare». Una tranquillità spezzata, ormai da qualche mese, dalle precarie condizioni di salute della donna. «Era depressa - raccontano amici e vicini - e si vedeva: da gentile e

sempre pronta al saluto, era diventata chiusa. Avevano notato che le tremavano le mani, si vedeva che qualcosa non andava. Gino ne soffriva visibilmente ma, riservato com'era, non ne parlava con nessuno».

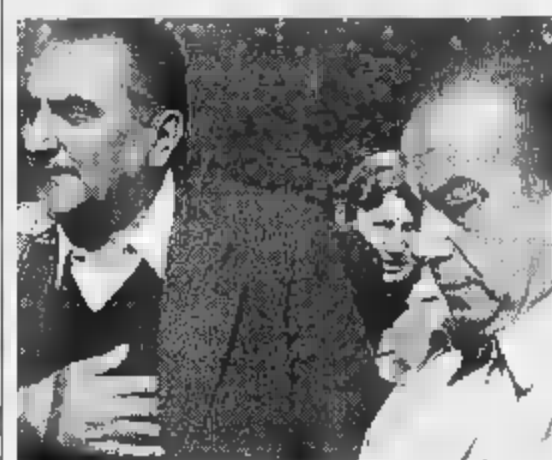
Cosa, ieri pomeriggio, ha fat-



Da mesi la donna, 42 anni, soffriva di un forte esaurimento nervoso

La tragedia è avvenuta in un alloggio al primo piano della palazzina di via Aosta 15. La vittima Donatella Miori, 42 anni, vi abitava con il marito, un barista, e il figlio di 18 anni. Il ragazzo era allo stadio per assistere al derby

Per ictus, mercoledì i funerali



Emilio Pugno in ■ foto del 1974 durante ■ comizio con Carlo Donat Cattin (a sotto)

## E' morto Emilio Pugno leader delle «tute blu»

Segretario della Cgil negli Anni 60 Per due legislature deputato del pci

E' morto il sindacalista degli Anni duri alla Fiat, come s'intitola lo storico libro che aveva scritto ■ Sergio Garavini (Einaudi 1974). La figura di Emilio Pugno, scomparso ieri a mezzogiorno, ha incarnato più di qualsiasi altro dirigente sindacale l'ideologia, la cultura, le passioni, le lotte del movimento operaio piemontese degli anni Cinquanta e Sessanta e l'immagine di un'aristocrazia operaia che traeva dalla propria professionalità le ragioni di contestazione ■ del sistema tayloristico e della repressione ■ anticomunista. «Scompare un protagonista ■ sindacalismo torinese - ha dichiara-

mico, Sulotto, Bianchi, Pensati, Alasia.

Alto ■ massiccio, spesso rude, in apparenza, nel tratto, possedeva una grande forza di suggestione nelle assemblee operaie. Aveva il modo di parlare in pubblico aperto e generoso, ma politicamente sorvegliato, delle grandi figure della lotta di classe. Responsabile dei metalmeccanici, quindi segretario della Camera del Lavoro, alla fine degli Anni Sessanta era segretario regionale della Cgil e membro del comitato centrale del pci. Nel 1976, dopo il grande balzo del pci, ■ eletto deputato con oltre 50 mila voti di preferenza. Sarà confermato alla Camera anche nella successiva legislatura.

Da una decina d'anni si era ritirato dalla politica attiva. In realtà la sua è anche l'esemplare storia italiana della graduale emarginazione ■ d'un gruppo dirigente prima sconvolto dall'irruzione dell'operaio mas-

sa, poi scavalcato dall'automazione delle officine. Dieci giorni fa, all'inaugurazione della rassegna cinematografica «A la sortie des usines», la sua testimonianza era stata accolta da una lunga com-

■ applauso. «Sono contento, proprio contento» aveva detto alla moglie avviandosi verso l'auto. Fatti pochi passi, ■ hanno visto accasciarsi. E' morto all'ospedale Giovanni Bosco di corso Sempione. Domani la salma sarà esposta alla Camera del Lavoro. Mercoledì i funerali. La sua vita faceva capire, come scrisse negli Anni duri, cosa significava la parola compagno».

Alberto Papuzzi

Ivrea, si conclude in tragedia la bravata del sabato sera di un gruppo di adolescenti

## Fuga con l'auto di papà, poi lo schianto

### Quattordicenne alla guida con sei amici: due in coma

Il sabato sera al bar, tra una birra e un caffè, a parlare di calcio e di ragazze. Poi qualcuno lancia un'idea: «Facciamo un giro in macchina». A quindici anni è un avvenimento finire così una serata. Ma la bravata con l'auto di papà, per sei ragazzi di Castellamonte, è finita in tragedia. Quattro di loro sono ricoverati in prognosi riservata agli ospedali di Ivrea e Torino. Due rischiano la vita: sono ■ coma e i medici per ora non si sbilanciano nel dire se ce la faranno.

Protagonisti della vicenda sono sei ragazzi, amici da sempre: il più vecchio ha 16 anni, i due più giovani ne hanno quattordici. Tra loro c'è l'autista, V.S. che, sabato sera ha preso all'insaputa del papà la Renault 21 Sw parcheggiata in garage. Alle 21 si ■ trovati tutti al bar, per ■ solita serata, fotocopia di decine di altre. Due ore più tardi V.S. ha proposto: «Andiamo, lui la macchina. Questa sera vi faccio vedere io come si guida». Nessuno s'è opposto. Si sono lanciati sulla vecchia provinciale verso Ivrea. Hanno affrontato la curva che immette nello svincolo verso Torre, secon-

## STRADA AEROPORTO «Delta» fuori strada: 3 feriti

Velocità sostenuta e distrazione. Queste le cause dell'incidente avvenuto alle 15,50 ieri pomeriggio in strada Aeroporto, subito prima del campo normadi, quasi al confine con Borgaro. Cinque giovani, di cui tre gravemente feriti, su una Lancia Delta in direzione di Torino, hanno sbadato e sono finiti contro un palo della luce al bordo della strada. Nessun'altra auto è rimasta coinvolta. Prognosi riservata per Alessandro Gallon, 20 anni, trasportato con l'elicottero dal 118 al Cto. Gravi le condizioni di Marco Salvaggio, 19 ■, e di Massimo Gatti, 18 anni, mentre Giuseppe Elefante, 19 anni, è rimasto lievemente ferito. Tutti e tre sono stati ricoverati al San Giovanni Bosco. Il quinto amico, Massimo Cascone, 19 anni, si trova al Maria Vittoria.

do i carabinieri di Ivrea, a velocità piena. Troppo per ■ autista esperto, una sfida perdente per un ragazzo di quattordici anni che non ha mai guidato. L'auto è sbadata a metà della curva e, ormai senza controllo, è finita contro ■ palo della luce.

Il ■ della Renault si è accartocciato contro il palo d'acciaio; l'abitacolo è andato ■ pezzi. Alcuni automobilisti ■ passaggio

hanno dato l'allarme: i volontari della Croce Rossa di Castellamonte hanno lavorato più di mezz'ora per riuscire ad estrarli tutti dall'auto e trasportarli in ospedale a Cuorgnè. Il più grave è Salvatore l'Amore, 15 anni, via Ghiaro inferiore 15. I medici lo hanno trasferito all'ospedale Cto di Torino; ha ferite e lesioni in tutto il corpo ed è in coma. «Prima di dire se ce ■ farà - dicono i medici - bisogna

attendere qualche giorno ancora». In coma anche l'autista ricoverato in ospedale a Ivrea. Prognosi riservata, invece, per Giovanni Mirabelli, 15 anni, via Roma 20, ed Emanuele Antonucci, suo coetaneo, residente in via Brezzi 30. Meno gravi le condizioni di Maurizio Oliverio, 15 anni, ed Enzo Pennisi, di 14: i medici dell'ospedale di Cuorgnè li hanno giudicati guaribili rispettivamente in 10 ■ 20 giorni.

Al pronto soccorso di Cuorgnè i genitori dicono che, in passato, non avevano mai fatto pazzie. «Alle 23 - racconta ■ mamma - ■ sempre a ■ sono tutti bravi ragazzi che ■ hanno mai dato il minimo problema alle famiglie».

Perché, l'altra sera, abbiano deciso questa follia nessuno sa spiegarlo, neanche i due ragazzi meno gravi.

Intanto nei confronti dell'autista è scattata una doppia segnalazione al tribunale per i minori di Torino per guida senza patente e lesioni.

Lodovico Poletto

## BOLLETTINO METEO

Lunedì 4 Dicembre

### PREVISIONI

tema Previsto: Vento, di Aosta, tempo variabile durante la giornata. Forti schiarite ■ serate di nebbia nel centro del bacino. ■ rischio di gelate spesse al mattino. ■ maltempo. Temperature in diminuzione. Venti moderati.

IERI		
TEMPERATURE IN CITTA'		
MASSIMA	7,4	
MINIMA	-1,9	
UMIDITA' (ore 14)	37%	
PRECIPITAZIONI		
FINO ALLE ORE 11	0 mm	
TOTALE DI QUESTO MESE	0 mm	
MEDIA (1913-1992)	48,3	
Osservatorio Meteo Piazza d'Armi		

**OGGI**  
Il sole: sorge alle 7 e 57 minuti, tramonta alle 16 e 48 minuti.

LA LUNA: si leva alle 15 e 29 minuti, cala domani alle 6 e 3 minuti.

■ Luna piena 7 dicembre ore 2  
■ Ultimo quarto 15 dicembre ore 7  
■ Luna nuova 22 dicembre ore 3  
■ Primo quarto 28 dicembre ore 11

**MERCURIO** del ■ invisibile perché molto prossimo al Sole.  
**VENERE** osservabile per breve tempo alla sera in direzione Ovest-Sud-Ovest.  
**GIUNO** ■ pubblicamente ■ inosservabile per la luce del Sole.  
**SATURNO** a 934 milioni di km dalla Terra; distanza in aumento.  
**IL FENOMENO** ripulisce nella estate ma poco cospicua costellazione dell'Acquario.  
**IL FENOMENO** nella costellazione di Ercole, con un piccolo telescopio è visibile la collina De Vico sia dopo il tramonto che prima dell'alba.

Un lettore ci scrive:

«Girando in lungo e in largo per la città, mi è venuta una riflessione su un problema scottante. A causa della recessione economica, del trasferimento di molte attività commerciali in comuni limitrofi, ma soprattutto per il continuo esodo dei giovani della grande distribuzione, sta via via aumentando il numero di negozi che cessano l'attività».

«Intere vie, un tempo caratterizzate da florido commercio, presentano una serie di serrande chiuse con locali da anni non più utilizzati, ed il fenomeno sembra ormai inarrestabile ed è fonte di grande degrado cittadino. Non si può certo pensare che i locali possano restare vuoti per sempre, ma è urgente ■ utilizzare dando ad essi una nuova accettabile destinazione. Trasformarli in box per auto, in abitazioni, ■ che altro?».

Gigi Gattino

Un lettore ci scrive:  
«Finalmente anche una notizia veramente piacevole. Mi riferisco ai 707 nuovi alberi ■ arrivati entro il '95 e al loro raddoppio per il '96. Torino avrà più verde, cioè più ossigeno, cioè più vita. Un grazie all'assessore e ai funzionari del Ver-

Giovanni Reverso

Una lettrice ci scrive:  
«Desidero esprimere alcune considerazioni quale abitante del Balón ■ merito agli avvenimenti di questi ultimi tempi che ci hanno ■ protagonisti o

## Specchio dei tempi

«Quali progetti per recuperare i negozi che restano vuoti?» - «La foglia dell'albero è il miglior depuratore dell'aria» - «Dal Balón bisogna trasferire il mercato abusivo» - «Conta solo l'amore per i figli»

de pubblico municipale. La foglia dell'albero è certamente il miglior depuratore dell'aria. Il verde è un elemento determinante per correggere i danni del progresso tecnologico. Si dice che la civiltà di un popolo si misuri dalla bellezza e ricchezza dei suoi boschi. Il silenzio è il rumore dell'albero che si contrappone al rumore del traffico. Gli alberi rappresentano il calendario della natura e se nel passato hanno sempre avuto un ruolo importante, religioso, culturale, estetico ed economico, oggi sono una vera risorsa ecologica vitale».

Giovanni Reverso

spettatori, noi residenti del quartiere, nostro malgrado, di episodi di protesta sociale o addirittura d'intolleranza razziale. Ritengo sottolineare e ripetere che il nostro malcontento s'indirizza maggiormente ■ il mercato abusivo del sabato con tutto ciò che esso attira (degrado, spaccio, ricettazione etc.) ■ a problemi di integrazione».

«Ma quando si avrà il coraggio di spostare di pochi metri in area più idonea (non cacciare) circa 400 abusivi che occupano ogni angolo del Balón dalle sponde della Dora, al ponte in cui fa bella mostra un cartello di divieto di sosta ■ transito ai marciapiedi ■ vialetti del giardino?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:  
«La proposta di affidamento

dei minori per legge ad entrambi i genitori potrebbe diventare un ulteriore incubo per i figli delle coppie separate, per il semplice motivo: se non c'è stato accordo tra i genitori durante la convivenza sotto lo ■ tetto, come potrebbero diventare genitori modello dopo l'ingresso della separazione giudiziale, o peggio, durante la stessa, visti i tempi lunghi durante i quali i minori avranno pure diritto di vivere, mangiare, studiare e vestirsi».

«Il ricatto del genitore più abbiente è sempre presente in casi di queste separazioni travagliate ■ sempre, altrimenti sarebbero consensuali dove non serve il giudice per stabilire chi, come e quando uno può stare con il proprio figlio, guarda caso è quello che ■ potuto conservare il proprio lavoro, mentre l'altro si dedica-

va ai figli e alla ■ della casa, lavoro di 24 ore su 24, bello ma non contribuito: ■ senza importanza quando c'è amore, ma vitale se si resta soli... Mi dispiace per i ■ papà separati ■ che si sono costituiti in un'associazione perché per colpa della burocrazia (oltre che le ex mogli e madri in molti casi senza scrupoli) non riescono ■ vedere i propri figli - quasi sempre piccoli, comunque - ■ per la stessa lentezza della burocrazia molte madri non riescono a prendersi cura dei propri figli ■ modo dignitoso senza ricorrere ai prestiti ■ alla pietà dei terzi per colpa dei padri che si rifiutano a pagare gli alimenti, aspettando che la madre crolli per magari trascinarla in tribunale perché ■ in grado di trovarsi un lavoro per mantenere i figli ■ l'aiuto del "padre" ■ so che sembra assurdo, ma è questa la realtà delle separazioni. Se entrambi i genitori amano i propri figli, non servono leggi per imporre loro come prendersene cura. Ma là dove il rancore e la sete di vendetta nei confronti dell'altro genitore è più forte dell'amore per i propri figli, come impedire che il ■ minore già sfortunato non diventi uno strumento di vendetta?».

Segue la firma



# Eletto il sindaco: bandiere rosse e brindisi nella piazza davanti al Municipio

## La sinistra conquista Venaria

### Catania fa man bassa di voti: 66 per cento

Fumata Bianca: Giuseppe Catania, 47 anni, medico di base, ex consigliere comunale per la Rete nella Sala Rossa municipale di Torino, candidato sindaco della sinistra (da Rifondazione ad Alleanza verde) è il nuovo sindaco di Venaria. La vittoria su Lino Alessi, il primo cittadino uscente, leader dello schieramento di centro destra (da Forza Italia ad An) si è delineata sin dalle prime battute. Quando, poco dopo le 22, il suo vantaggio, nelle prime 12 sezioni elettorali su 53, è apparso incolmabile: quasi il doppio di preferenze rispetto all'avversario. E a mezzanotte le percentuali definitive: Catania il 66 per cento dei consensi, Alessi il 34.

A quel punto in piazza è scoppiato l'applauso. Bandiere rosse al vento, spumante, brindisi. A fianco del medico-sindaco, l'onorevole Diego Novelli. Poi, ecco Lino Alessi, lo sconfitto: una stretta di mano e gli auguri di buon lavoro.

Del resto la «battaglia» - schermaglie finali a parte - è stata abbastanza corale e, in serata, lo stesso Alessi aveva previsto che Catania, con il sostegno del pds di Porosino, avrebbe fatto il pieno. «Al primo turno - ha commentato l'ex sindaco - i voti erano suddivisi più o meno per un terzo a me, un terzo a Catania e un terzo a Porosino del pds. E dopo che la Quercia ha deciso di sostenere lo schieramento di sinistra non c'è stata più storia».

#### RISULTATI DEFINITIVI



**GIUSEPPE CATANIA**  
ALLEANZA VERDE, RIFONDAZIONE C., UNITI PER CAMBIARE  
**66%**  
VOTI 11581



**LINO ALESSI**  
AN, CCD, INSIEME PER VENARIA, CDU, FI, POLO LAICO.  
**34%**  
VOTI 5970

Ma la storia, anzi l'amministrazione con tutti i problemi aperti in questa città della prima cintura con i suoi 32 mila abitanti, adesso. Se ne rende conto il sindaco appena eletto («Da un voto soprattutto popolare», dice) che definisce le prime cose da realizzare: il recupero del centro storico, la sua parziale chiusura (chiesta a gran voce da Alleanza verde) al traffico privato, un arredo urbano efficace nei quartieri di nuova costruzione, troppo disadorni, anzi squalidi. E di fronte ai numeri, alle percentuali scandite nella notte, le schermaglie e gli ultimi «fuochi

della polemica tra i due aspiranti sindaci (Alessi e Catania, appunto), si attenuano. Incominciano le analisi, ci si interroga sul minor interesse per questo secondo turno elettorale appena consumato. Sui perché ieri alle 22, nei seggi entrato il 16 per cento in meno degli aventi diritto al voto: il 66 per cento contro l'82 raggiunto alla chiusura del primo turno di 15 giorni fa. Elezioni sentite? Gente stanca da «voto continuo»? Sia di fatto che con i risultati di ieri Venaria, in ritardo di sei mesi sulle amministrative «ordinarie», è della consultazione annul-

lata nel 1990 dal Tar e ripetuta nel tardo autunno di quell'anno, oggi esce, buon'ultima, da un pentapartito «ancient regime». Una formula politica superata, gestita da un sindaco, Lino Alessi, ex democristiano, approdato nel Cdu di Rocco Buttiglione. E, come tale (ma anche per il prestigio acquisito sul campo), riproposto capofila, oltre che dal cristiano democristiano unito, da Forza Italia, Alleanza nazionale, Ccd e da due liste civiche: il «Polo laico» e «Insieme per Venaria». E rievocando, al responso delle urne il 20 novembre: Alessi, ancora vincitore. In un primo turno ricco

colpi di scena. Il più importante: a contendersi la poltrona di primo cittadino non c'è Gian Carlo Perosino, candidato del centro-sinistra e del pds, ma, ad un'incollatura, Pino Catania, il «cavallo di razza» della sinistra locale: Rifondazione comunista, Alleanza verde e Uniti per cambiare.

Battuto Perosino, assieme alla coalizione formata, oltre che dal pds, da Verdi del Solo che ride, ppi, dal gruppo Vivere Venaria e dal patto dei democratici, è partita la «sfida» tra centro destra e sinistra. Una contesa che ha fatto scintille soprattutto negli ultimi sette giorni di campagna elettorale, in attesa del ballottaggio di ieri. Nella quale Alessi ha messo in guardia i concittadini. Avvertendoli: «Se vince Catania, avranno undici «stalinisti» in Consiglio». Immediata la replica del medico: «Se passa Alessi, la nostra città, costruita sulle tradizioni partigiane, sarà governata da almeno quattro «fascisti». Poi, lunedì scorso, le dimissioni del Consiglio comunale di Torino (faceva parte della Rete con Diego Novelli e Angelo Tartaglia) proprio per assumere l'incarico di primo cittadino e, in caso di sconfitta al ballottaggio, quello di capo dell'opposizione. Ma, con sinistra e centro-sinistra ricompattati, l'ipotesi di vittoria si è trasformata in realtà: Catania è sindaco.

Carlotta  
Giuseppe Sangiorgio

Sabato notte sulla strada del Pino: la ragazza era sull'auto guidata dal fidanzato

## Scontro mortale al ritorno dalla festa

### Vittima una ragioniera di 21 anni

Stavano tornando da una festa a Chieri organizzata da un gruppo di ex-compagni delle medie. Avevano tirato tardi, anche perché il giorno dopo, nessuno doveva andare a lavorare. Felici di aver passato una serata insieme, hanno imboccato alle 11 un quarto la strada del traforo del Pino per tornare a casa. Al volante Massimiliano Rucca 25 anni, studente, di fianco la fidanzata Alessandra Gruppelli, 21 anni, sul sedile posteriore l'amica Stefania Ducci. Qualche metro dopo il tunnel, a causa forse dell'asfalto ghiacciato, lo studente ha perso il controllo della sua Renault 5 che si è schiantata contro una Punto che viaggiava sulla corsia opposta. Sul posto sono intervenuti dopo un quarto d'ora i vigili dell'infanteria, ma per Alessandra Gruppelli, ragioniera in cerca di un primo impiego, non c'è stato nulla da fare: quell'urto contro il parabrezza le è costato la vita. Il fidanzato e l'amica, invece, usciti, per miracolo, quasi illesi dallo schianto. Stessa fortuna per chi guidava la Punto. I due giovani, ricoverati al Giovanni Bosco

## Brucia l'asilo dimenticato

La succursale della Scuola materna Sclerandi di via Filadelfia è stata distrutta da un incendio, forse doloso. Chiusa da quattro anni, a ridosso delle nascite, sembrava che i locali sarebbero stati utilizzati per ospitare un centro sociale. Recentemente, però, era deciso di abbattere il basso fabbricato che occupava l'area di piazza Basilicata, compreso tra via Filadelfia e via Castel Gomberto. In questi anni di abbandono l'edificio è utilizzato da giovani tossicodipendenti sgraditi a buona parte degli abitanti della zona. Ieri, alle 15, è stato visto del fumo levarsi dal tetto. Sono intervenuti i vigili del fuoco: l'incendio, però, si era propagato all'intero edificio, costruito in materiale infiammabile, e occorre due ore di lavoro prima che i vigili potessero entrare nei locali.



Alessandra Gruppelli, 21 anni

pur ferite lievi, sono stati dimessi già nella mattinata di ieri. Anche se Massimiliano è ancora sotto choc e continua a ripetere: «La colpa è mia se Alessandra non c'è più».

I genitori della ragazza - che era figlia unica e abitava con loro in via Ogliaro 21 - sono stati svegliati nel cuore della notte da urti e fragori: «Non ci posso credere - diceva ieri in lacrime la madre Li-

dia, pensionata - Massimiliano era un ragazzo prudente, ogni sera mi diceva di preoccuparmi, che tanto lui andava forte».

La dinamica dell'incidente è ancora stata ricostruita. Per ora i vigili non escludono nessuna ipotesi: «Sull'asfalto umido i segni delle frenate non restano impressi - spiegavano ieri in corso XI Febbraio - ma una cosa è certa, l'auto

di quei ragazzi ha invaso la carreggiata di chi stava salendo dalla parte opposta». Ma come ieri sera ha ricordato don Romolo Chianfano della parrocchia «Natale del Signore» durante la messa domenicale: «Poco importa sapere in che circostanze è avvenuta la tragedia: niente ci potrà restituire Alessandra».

Emanuela Minucci

## Travolto dalle onde su una spiaggia messicana

### Giovane in vacanza scompare nel mare di Puerto Escondido

Da otto giorni un giovane torinese è scomparso a Puerto Escondido, a 900 chilometri da Città del Messico. Il suo compagno di viaggio l'ha visto sparire in mare, durante una mareggiata. Anche le speranze di trovarlo in vita sono scarse, c'è possibilità che il ragazzo sia riuscito a salvarsi riparando su qualche isoletta. Il mare non ha restituito il corpo, a differenza di quanto di solito fa nella zona.

Protagonista della vicenda è Stefano Basso, 23 anni, perito meccanico di precisione, residente in Strada Antica di Grugliasco 312. Era partito lo scorso 16 novembre per il Messico, in compagnia di un suo coetaneo, amico d'infanzia, Giuseppe Grasso, impiegato, via Nizza 31. I due giovani, una volta a Città del Messico, hanno affittato una autovettura. Sabato 25, dopo aver percorso 5000 chilometri, sono arrivati a Puerto Escondido ed hanno deciso di fare un bagno alla spiaggia Baia Centrale.

«Stefano e Giuseppe - ha rac-

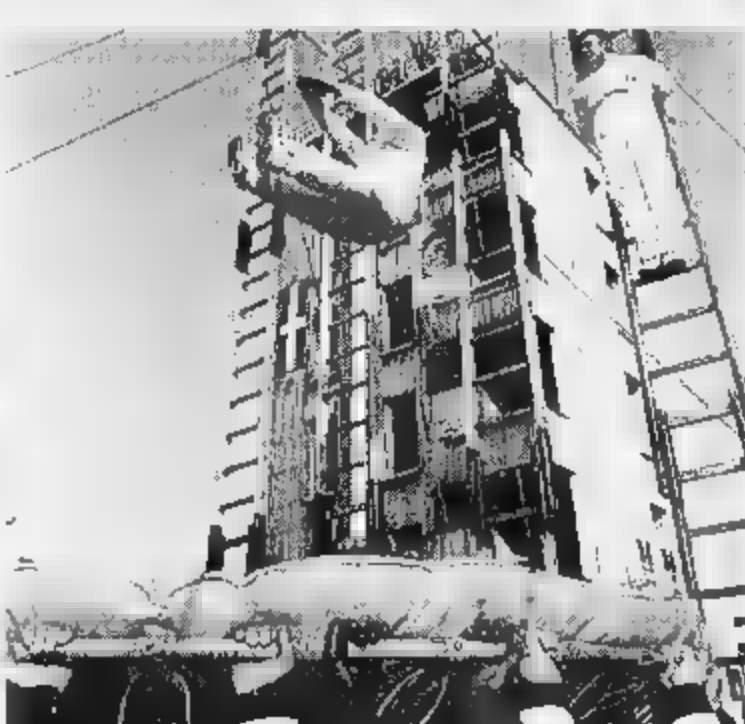


Stefano Basso, 23 anni, è scomparso nelle acque di Puerto Escondido

contato Sonia Basso, sorella dello scomparso, al carabinieri della compagnia San Carlo - sono scesi in acqua poco prima delle 16. Ma il mare si è improvvisamente ingrossato, con onde altissime, ed i due ragazzi si sono trovati in difficoltà. Giuseppe è riuscito a guadagnare la spiaggia a fatica, mentre Stefano è rimasto al largo. Un surfista ha cercato di portargli aiuto, non è riuscito ad afferrarlo. Poco dopo Stefano è scomparso.

(a. con.)

## SANTA BARBARA



### Vigili del fuoco in festa

I Vigili del Fuoco di Torino hanno festeggiato ieri la patrona del Corpo, Santa Barbara, presso la sede centrale del Comando, in corso Regina Margherita 330. Presenti le più alte autorità civili e militari della Provincia, accolte dal comandante Natale Inzaghi. Gli applausi del pubblico hanno accompagnato i saggi giochi ed addestrativi completati dalla stipulazione di interventi di

## IN BREVE

**SCIOPERO** Train e autobus si fermano domani per 6 ore, dalle 15 alle 21, in seguito allo sciopero nazionale. Il servizio, informa l'azienda, potrà essere garantito in maniera completa dalle 22 in poi. Ferme anche le linee Satti dalle 17,30 fino al termine del servizio.

**ROTONDA** Oggi alle 18, nella Sala Congressi dell'Istituto Sospaolo di Torino, via Santa Teresa 13, tavola rotonda intitolata «Questa lunga transizione...» ispirata al volume «Maccanico: intervista sulla fine della Prima Repubblica». Col senatore Antonio Maccanico discuteranno Gustavo Zagrebelsky, Walter Veltroni, Giuliano Urbani, Marco Tronchetti Provera, Moderatore, il direttore de La Stampa Ezio Mauro.

**CAFFE'** All'Unione Industriale, via Fanti 17: oggi alle ore 15 per i Caffè Letterari, incontro con Gianni Vattimo. Moderatore Alberto Sinigaglia. Domani ore 21 per i Martedì Sera, il presidente dell'Unione Industriale Bruno Rambaldi.

**CORSO** Il Politecnico, il Corep, Fiat Auto, Iveco, Isvor Fiat, l'Unione Industriale e l'Anima, hanno firmato una convenzione per l'istituzione di un corso sperimentale di Diploma universitario in Ingegneria Logistica della produzione, rivolto a studenti lavoratori impegnati nelle aziende sopra menzionate.

**INFORMAZIONE E LIBERTA'** Oggi alle 18,15, Aula Magna dell'Università, via Verdi 8. Conferenza Guerrini sulla libertà nelle società industriali avanzate organizzata dal Centro Emano. Relatore Hugo Butler direttore della «Neue Zürcher Zeitung». Presiede Mario Deaglio, introduce Piero Ostellino.

**ALLUVIONE** Questa mattina alle 9,30, al Jolly Hotel Ambasciatori di Torino, l'E.B.A.P. conclude la prima fase di consegna alle imprese danneggiate dall'alluvione dello scorso anno, dei fondi di solidarietà degli Enti Bilateralisti costituiti da Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Marche.

**E'** stato presentato ieri mattina «Dossier Farmacia», un'iniziativa del sindacato unico regionale coordinata dal Forum del Polo della Libertà. Il progetto contiene una serie di proposte operative: la valorizzazione del ruolo della farmacia, in tema di educazione sanitaria; il mantenimento della farmacia come canale unico per la vendita dei medicinali. Inoltre, la possibilità di prenotare all'interno dei locali esami medici e ricoveri.



Martedì 5 Dicembre  
presentazione del libro

**Ante ad Arte**  
edito da Umberto Allemandi

nelle gallerie e botteghe  
le curiosità per il Natale  
dalle ore 11 alle 19

Ante ad Arte in Borgonuovo

## ATTENTI OSPEDALIERA "A. CARDARELLI"

Via A. Cardarelli, 9 - 80131 NAPOLI

### Avviso per estratto

Questa Azienda rende pubblica licitazione privata con procedura accorciata, ai sensi della Legge 109/94 e 216/95 (art. 7), per lavori di ristrutturazione reparto detenuti. Importo lavori base di gara L. 500.000.000 oltre IVA.

Gli interessati potranno far pervenire istanza di partecipazione a questa A.O. entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno della data di pubblicazione del presente avviso.

Detta istanza dovrà essere redatta in conformità al bando integrale e sarà inviata alla G.U. della Repubblica Italiana in data 30.11.95.

Gli elaborati tecnici possono essere visionati presso il Servizio Tecnico della Azienda Ospedaliera in via A. Cardarelli, 9 - 80131 Napoli - tel. 081/74.73.087 negli uffici esclusi il sabato (ore 8 - 14.00).

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Salvatore Morfello

**PIRAME E PONTI STAGGAMP**  
**PONTEFIX**  
KIT DI FISSAGGIO PER PONTI E CORONE  
PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RISSARE CA SUI PONTI  
CORONE, CAPSULE E DENTIA PERMO  
FINO SRL - MILANO - TEL. 02/3497570

**UNITE SANITARIA LOCALE N. 34**  
Via Candiani, 8 - Legnano (MI)  
**Estratto di avviso gara**  
Questa U.S.S.L. ha deliberato di gara, mediante licitazione privata, per l'assegnazione del servizio di trasporto sanitario per U.O. di Legnano per un periodo di mesi 12, dalla data di aggiudicazione per un importo annuo complessivo presunto di L. 172.000.000 (I.V.A. compresa).

La domanda di partecipazione, redatta su carta da capo e carta rosa legale, dovrà essere indirizzata al Direttore Generale dell'U.S.S.L. n. 34 - via Candiani 8 - 20025 Legnano (MI) - Italia. La stessa dovrà pervenire entro venerdì 10 dicembre 1995, alla pubblicazione del presente avviso, corredata dalla documentazione richiesta dall'avviso integrale consultabile presso l'U.O. Gestione Approvvigionamenti dell'U.S.S.L. (tel. 0331 449255-567 - fax 0331 449568).

Legnano, 4 dicembre 1995

IL DIRETTORE GENERALE P.F.  
Dott. Ettore Piccione

**Per le pubblicità su LA STAMPA**  
**publikompass**

TORINO - Corso d'Azeglio 60  
Tel. (011) 65.211 - Fax 9321500

**Tiffany**  
CLOCKWATCHES  
per le donne  
Piazza Solferino 16 - Tel. 535.946

**Cronografo in oro, impermeabile, disponibile anche in oro 18 carati in oro 14 carati.**



**BVLGARI**

Gli orologi Bvlgari sono in vendita a Torino e Sestriere in esclusiva da

**Orologeria Tognola Torino**

Via Gramsci, 15 - Tel. 011/533514

G. Hotel Principi di Piemonte

Via Sauro - Tel. 011/227941



# IMPRESE

## notizie e commenti

### Da Torino, esplorando i mercati

L'Ufficio Export opera ormai da vent'anni. Accanto alla tradizionale presenza in fiera, prosegue l'azione promozionale degli uffici di Pechino e Nuova Delhi e l'organizzazione di incontri diretti tra p.m.i. torinesi e le Direzioni Acquisti dei grandi gruppi multinazionali

Sono trascorsi quasi vent'anni da quando l'Ufficio Export dell'Unione Industriale di Torino ha iniziato la sua attività a favore delle imprese associate.

Continuano le iniziative proposte e realizzate in questo periodo e molte centinaia sono le aziende che ne hanno beneficiato. Aiutare ad internazionalizzare, creare contatti, porre le basi per una maggiore presenza sui mercati esteri sono i compiti e gli obiettivi dell'Ufficio Export Uigit.

L'internazionalizzazione guarda verso oriente, ma l'Unione Industriale di Torino, unica associazione in Italia, già nel 1992 ha aperto un ufficio di rappresentanza in Cina. All'inizio del 1994, ha rafforzato la sua presenza in quelle aree con un nuovo "Liaison Office" in India, a Nuova Delhi.

Eccole sono, ormai, le aziende le cui richieste sono passate attraverso questi uffici all'estero, a testimonianza non solo della bontà della scelta geografica, ma anche di quel rapporto di fiducia, basato sulla professionalità, che lega lo staff all'azienda.

Imprese di settori diversi, oltre a quelli connessi alla vocazione meccanica della nostra provincia hanno sperimentato, o stanno sperimentando, le aree cinesi ed indiane: chimica, tessile, macchinari plastici, ceramica hanno avuto la possibilità di inserirsi, o quanto meno di provarci.

L'Ufficio di Rappresentanza dell'Unione Industriale a Pechino è ormai una realtà consolidata: un punto di riferimento per le aziende associate, composto da uno staff di 5 persone. Nel corso della sua attività, sono stati messi a punto numerosi accordi di joint-ventures e favoriti accordi di intermediazione commerciale sia all'import, che all'export, per oltre 100 miliardi di lire. Sono oltre 200 le aziende che dal 1992 si sono rivolte all'Ufficio coprendo la maggior parte dei settori industriali e dei beni di largo consumo.

Un'attività pesante e laboriosa, chimica, plastica, gomma, tessuti, alimentari e cosmetici. E anche grazie alla collaborazione di questo Ufficio, che ha potuto chiudere positivamente la missione commerciale recentemente effettuata da Unindustria, la società di servizi alle imprese costituita da FIAT, Unione Industriale, AMMA e AIT Torino.

Il "Liaison Office" dell'Unione Industriale a Nuova Delhi opera dal giugno 1994, data in cui è stato ufficialmente riconosciuto dalle autorità indiane.

Ad oggi sono oltre 50 le aziende che, a vario titolo, si sono rivolte all'Ufficio: ricerche di mercato, individuazione di partners, possibilità di joint-ventures, acquisto di materie prime, l'80% di queste aziende appartengono al settore della meccanica in generale, mentre il restante 20% è rappresentato dal tessile, plastica, chimica e tessile.

All'interno del settore meccanico, rappresentativo anche il design per automobili, anche in India, infatti, i nostri carrozzieri

sono in buona posizione. Sembrano nel settore meccanico sono stati forniti impianti ed è stato siglato un accordo per la costruzione di uno stabilimento del valore di diversi milioni di dollari. I partners commerciali e di produzione sono stati individuati nel settore dei motori ai fini dell'auto, così come partners per cessione tecnologica sono stati trovati per la produzione di parti meccaniche legate all'auto.

L'industria chimica acquista in India materia prima per produzione e commercializzazione, mentre per l'industria ceramica e delle porcelane è stata individuata la zona di Madras, sia per produzione, che per ricerca di agenti. Si sono aperti spiragli anche nel settore tessile ed in particolare per i velluti di cotone di alta gamma, destinati agli interni delle auto ed all'arredamento. Uguali possibilità sono state individuate e contattate per tessuti in PVC sia in importazione, che esportazione, mentre è in corso una vasta analisi di mercato per le macchine per la lavorazione del legno.

Ma se queste attività costitui-

scano il «fiore all'occhiello» dell'Ufficio Export, spesso l'azione di supporto all'internazionalizzazione comincia a Torino, soprattutto tenendo conto che la realtà imprenditoriale torinese è fatta, in massima parte, di piccole e medie imprese, con tutte le difficoltà e le problematiche, che questo tipo di aziende si portano appresso, quando si affrontano i mercati esteri.

Allora, perché non portare i potenziali grandi clienti a Torino? La grande committenza è difficile da raggiungere? Invitiamola a Torino.

E così, in via Fanti si sono viste sfilare, in breve tempo, le Direzioni Acquisti di società come: Gruppo Volkswagen, General Motors, Bosch, 3M, Continental, AEG, Gec-Alsthom; e così via. Sono state oltre 550 le aziende che hanno incontrato GM e VW e la lista dei seguiti concreti si sta, ormai, arricchendo di decine di società, un centinaio circa, ma è una cifra riduttiva, perché in particolare per quanto riguarda il Gruppo Volkswagen (settembre scorso) l'iniziativa è piuttosto recente e comincia ora a dare i suoi frutti concreti.

Intanto, altre iniziative simili sono già in preparazione ed altri grandi gruppi europei e extra-europei sono «nel mirino» dell'Ufficio Export. Naturalmente, nei contatti, si parla moltissimo di meccanica e molto di auto, non solo. Per esempio, è significativa l'attività svolta in collaborazione con l'Associazione Provinciale Colunieri. Sono state organizzate missioni commerciali negli Stati Uniti e ad Hong Kong, dove ogni anno si svolge «Interior» una fiera, che è diventata uno dei punti fissi dell'attività promozionale dell'Ufficio.

Ogni iniziativa dell'Ufficio Export viene discussa, programmata ed approvata da un Consiglio Export composto da 6 imprenditori, ovviamente tutti «export oriented» in stretta collaborazione con lo staff. La decisione di costituire questo Consiglio è nata dalla volontà dell'Associazione Industriale di rendere l'Ufficio Export sempre più in sintonia con le aziende, assorbendo dalla voce degli associati esigenze e necessità e proponendo di conseguenza nuove soluzioni ed attività. Infi-

ne, l'Ufficio partecipa a proprio stand istituzionale, o coordinando la presenza di diverse imprese associate, alle principali fiere ed esposizioni internazionali. Anche questo significa essere vicini alla fiducia delle aziende: per loro l'Ufficio è stato presente per loro ha creato contatti a Parigi, Detroit, Francoforte, Teheran, Pechino, New Delhi ed in decine di altre città. Non c'è stata manifestazione internazionale che non abbia visto la presenza dell'Unione Industriale torinese, compresa l'esplorazione di nuovi mercati: Paesi ex comunisti, Paesi arabi, Sud Africa, Israele, precorrendo i tempi, anche politici, di nuovi assetti interni e tra gli Stati.

Ma è anche il lavoro tutti i giorni che è di aiuto alle aziende: quel lavoro oscuro - forse di ricerca, di informazione, di consulenza. E' quel piccolo consiglio, dettato dall'esperienza che lo staff dell'Unione ha acquisito in anni di lavoro dedicato al settore dell'internazionalizzazione, che spesso apre nuovi orizzonti e fa scoprire possibilità inaspettate.

## Come cambia il mercato

La domanda di servizi è sempre più attenta alla Qualità e la certificazione diventerà requisito precompetitivo

Il Gruppo Aziende di Informatica e Telematica (AIT), aderente all'Unione Industriale di Torino, ha recentemente organizzato un incontro, per approfondire alcuni problemi cruciali del settore. Il pomeriggio è stato dedicato all'analisi della situazione del mercato dei servizi informatici, vista dagli operatori del settore. Vi hanno preso parte Walter Suman (Data Consult), che ha illustrato i risultati di un'indagine sull'offerta di consulenza informatica in Piemonte, e Franco Manucca, Responsabile dei Servizi Informativi SEAT.

L'analisi di mercato condotta dall'AIT, ha preso in esame l'evoluzione della domanda di servizi informatici in Piemonte, attraverso un'indagine svolta presso i principali clienti utilizzatori di software.

Nell'ultimo anno, la situazione di tale mercato ha registrato significativi mutamenti, sia di tipo congiunturale, prevalentemente orientati alla ripresa, sia di tipo strutturale, con una tendenza piuttosto marcata alla concentrazione dell'offerta.

Ne è risultato un quadro sostanzialmente positivo, soprattutto per quanto attiene al fatturato, al portafoglio ordini e, seppur in minor misura, all'andamento occupazionale. Meno confortanti, invece, sono apparsi i dati offerti da alcuni indicatori finanziari quali i ritardi alcune volte rilevanti, negli incassi e lo scoraggiante andamento del costo del denaro preso in prestito dal mondo del credito.

Nel complesso, si mostrano più fiduciosi le imprese con un fat-

urato annuo superiore ai 3 mila Mio, che rappresentano oltre il 50% del totale delle aziende AIT e che hanno registrato una crescita costante, soprattutto nell'ultimo anno. Rispetto all'esercizio precedente, comunque, viene ancora evidenziato un saldo negativo nel margine di contribuzione, il che indica un aumento globale dei costi.

In merito all'occupazione, le aziende medio piccole lamentano l'inadeguatezza degli ammortizzatori sociali disponibili e l'obsolescenza dell'attuale legislazione in materia di intermediazione di manodopera, particolarmente sentita, l'assenza nell'ordinamento italiano della normativa in materia di lavoro interinale.

Un dato confortante viene, comunque, dalla decisa inversione di tendenza per quanto riguarda il ricorso a licenziamenti, cassa integrazione, prepensionamenti, dimissioni incentivanti.

Si registrano così significativi di imprese che hanno operato uno smembramento del personale in concomitanza con un saldo attivo in questi due valori economici. Viene da domandarsi quale significato possa avere la correlazione, abbastanza insolita, tra un fatturato annuo in crescita e una contemporanea diminuzione degli occupati. Così come è da interpretare attentamente la particolare relazione tra saldo negativo nel numero degli impieghi e saldo positivo nel margine di contribuzione; in altri termini, è vero o meno che la riduzione del personale si attua all'interno di un preciso disegno di ridimensionamento dei costi? Probabilmente,

risposte, non solo di tipo economico, vanno ricercate nel perdurante effetto psicologico negativo che la crisi degli anni '92 e '93 fa ancora sentire tra gli operatori del settore.

Particolari considerazioni riguardano i rapporti tra fornitori/clienti e tra le diverse software house. Per il primo punto, quasi tutti i fornitori ritengono che per migliorare il dialogo è la propria clientela sia importante costituire commissioni miste tra rappresentanti dell'offerta e della domanda, al fine di creare un momento di incontro meno formale e più favorevole all'instaurarsi di un clima di reciproca collaborazione ed effettiva costruttività.

Sul secondo argomento, l'orientamento è quello di trovare una opportuna regolamentazione dei rapporti tra le aziende concorrenti, anche attraverso la definizione di un codice etico professionale, adottato a reciproca garanzia del fornitore e dell'utente.

Un particolare rilievo è stato dato agli orientamenti futuri della domanda di software. E' opinione diffusa che i clienti si pongano, ormai, come obiettivi prioritari efficienza, espansione del mercato, per raggiungere i quali necessitano di risorse finanziarie, tecnologiche ed umane. Da un punto di vista tecnico-organizzativo, l'accento si sposta così su aspetti quali la velocità distributiva, la capacità di penetrazione capillare nel mercato e la rapidità di circolazione delle informazioni e delle decisioni. Il perseguimento di tali obiettivi richiede il ricorso a servizi infor-

matici adeguati e, giacché l'orientamento generale è quello di portarli all'esterno, l'esigenza di particolari competenze e capacità si trasferisce a carico delle società fornitrici di tali strumenti.

Queste ritengono che la qualità privilegiata dalla loro clientela sia l'affidabilità globale dell'impresa, di cui sono indici la dimensione, la solidità finanziaria e l'assetto societario. L'AIT reputa che, in futuro, ormai prossimo, la certificazione ISO 9000 del sistema qualità diventerà condizione essenziale per essere annoverati tra i fornitori primari anche nei servizi informatici.

Certificazione, quindi, come requisito organizzativo indispensabile per la competitività. In un mercato sempre più selettivo, è, infatti, indispensabile, in tutti i settori, operare secondo i canoni di un miglioramento continuo.

Renato Bellavita  
PRESIDENTE AIT

**In evidenza**  
L'AMMA e l'Associazione ex allievi AMMA - Consorzio Aziende Metalmeccaniche Piemontesi - organizzano un incontro con Glauco Maggiori, Responsabile «Scuola Lavoro» de «La Stampa», l'11 dicembre 1995, alle 17.30, presso il Centro Congressi Unione Industriale Torino (Via Fanti, 17). Presteranno Ezio Panto, Direttore dell'AMMA.

## SANPAOLO

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO ■ TORINO SPA

### Informa

L'impegno dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino a favore del mondo dell'impresa è dimostrato anzitutto dai prodotti, tradizionali ed innovativi, che la banca propone sia attraverso i propri sportelli (più di 1000) sia tramite le società ad essa collegate.

Ricordiamo a tutte le imprese due importanti iniziative per il leasing, targate "SANPAOLO":

- **SANPAOLO LEASINT S.p.A.** propone agli imprenditori un prodotto finanziario esclusivo e innovativo per finanziare gli investimenti immobiliari dell'azienda: un leasing immobiliare a 15 anni, che conserva intatti i benefici fiscali del leasing a 10 anni e il cui valore di riscatto può essere finanziato da un mutuo fondiario SANPAOLO.
- Tutte le operazioni di locazione finanziaria, mobiliare ed immobiliare, da oggi possono essere perfezionate nelle oltre 1000 filiali SANPAOLO.

L'iniziativa nasce dalla volontà di servire sempre meglio e il più rapidamente possibile la clientela: in banca le esigenze e le potenzialità dell'impresa sono infatti ben conosciute ed è così possibile superare difficoltà e lungaggini, offrendo un prodotto competitivo là dove l'impresa lavora.

## GUIDA AL RISPARMIO ENERGETICO

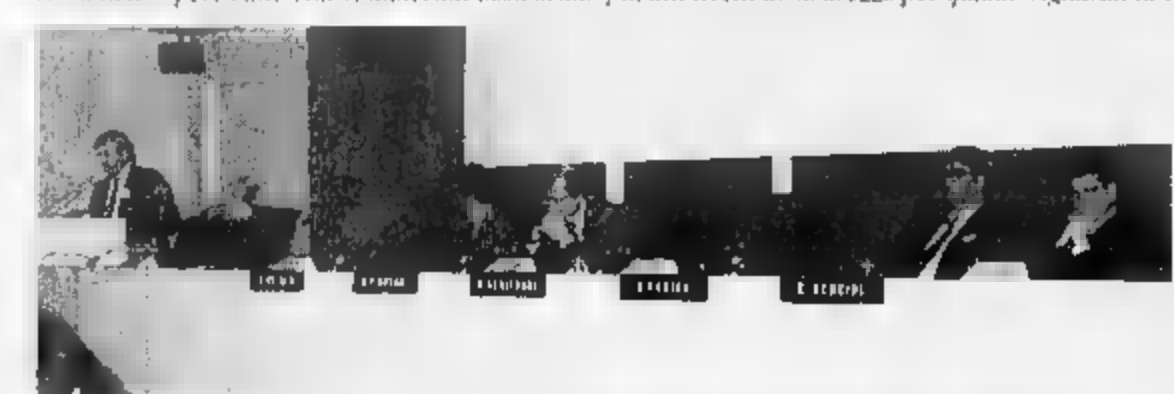
Aziende operano ai sensi del DPR 412/93

SERVIZI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>BOGETTO IMPIANTI</b> C.so Cuneo, 29 - 10078 VENARIA (TO) Tel. 011 467.74.01 - Fax 4742900	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<b>COMNAFTA GIACHINO srl</b> Via Benello, 16 - 10127 TORINO Tel. 011 636.01.01 - Fax 6855516	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<b>F.LLI CERESA spa</b> Via San Luigi, 10 - 10092 BEINASCO (TO) Tel. 011 397.12.22 - Fax 3490483	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<b>GABRIELLI LIVIO &amp; C. snc</b> Via Gradisca, 44 - 10136 TORINO Tel. 011 324.13.69 - Fax 322264	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<b>S.I.C.T.A. spa</b> Via del Ponte, 147 - 10095 GRUGLIASCO (TO) Tel. 011 314.83.33 - Fax	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
<b>TORINO TERMICA srl</b> Via della Libertà, 43 - 10095 GRUGLIASCO (TO) Tel. 011 780.79.02 - Fax 7804534	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

## IMPER

### Edilizia, sicurezza e nuovi materiali

IMPER ITALIA, azienda chimica specializzata in materiali innovativi per l'edilizia, ha promosso un convegno su vari aspetti della sicurezza, opere edili. Nuovi materiali assicurano più alti livelli di sicurezza per quanto riguarda la visibilità e la protezione del fuoco.



I relatori, da sinistra: ■ Schieroni, A. Rotolo, G. P. Rosso, G. Farina, E. Bencini

Giovedì 30 novembre scorso, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, si è tenuto l'8° CONVEGNO IMPER ITALIA, organizzato dalla collaborazione della Provincia di Torino.

La IMPER ITALIA S.p.A., società torinese specializzata in "problem solving" nel campo della protezione delle strutture

edilizie è nata a Torino nel 1936 per iniziativa del nonno dei due attuali Amministratori Delegati, Marco e Massimo Schieroni, ed ha progressivamente allargato la propria struttura ed il raggio d'azione attraverso nuove acquisizioni e costituzioni di Società, proponendosi in modo altamente qualificato nell'industria edilizia più innovativa. Al Convegno, il Gruppo IM-

PER ITALIA ha formulato delle proposte, esaminandole assieme ai convenuti: operatori dell'edilizia subalpina e pubblici amministratori del settore. L'Amministratore Delegato Sig. Marco Schieroni ha aperto il Convegno con breve cenno alla situazione italiana del Mercato dell'edilizia, illustrando le opportunità, su questo Mercato, che si aprono agli operatori in

relazione all'adozione di sistemi di assicurazione della qualità. Ha presentato la politica del Gruppo IMPER ITALIA da sempre rivolta verso la qualità ed ha informato i partecipanti dell'ottenimento della Certificazione ISO 9001 per il settore membrane bitume-polimero e della Certificazione in corso per il settore pitture anticorrosive per acciaio e formulati protettivi per il calcestruzzo.

Sono intervenuti successivamente numerosi relatori che hanno sviluppato i temi del convegno relativamente alla "SICUREZZA DELLE COSTRUZIONI" con l'illustrazione dei materiali resistenti al fuoco dell'IMPER ITALIA, quali le membrane impermeabilizzanti bitume-polimero della Serie PARALON 470 FIRE, le pitture intumescenti per acciaio della Serie IGNIPOGAL ed i rivestimenti per il miglioramento della visibilità in galleria della Serie IMPEREFLEX.

## ROSATI: L'ARTE DEL VENTO

Rosati produce a ciclo completo ed esporta in quasi tutto il mondo ventilatori di ogni dimensione e per gli usi più diversi. La storia di una azienda che, in sessant'anni, si è imposta nel suo settore, grazie alla sua capacità di trasformarsi nella produzione, affiancando una forte strategia commerciale.

A Leini (str. Torino 272), la F.I.R. ROSATI produce, a ciclo completo, ventole assiali, proponendo il meglio per quanto concerne dimensioni, forma, materiali impiegati e soluzioni costruttive. Il lungo percorso che l'azienda ha compiuto dal lontano 1935, della sua fondazione e la posizione competitiva di cui gode attualmente sul mercato internazionale, sono un esempio di imprenditorialità che, facendo tesoro di una consolidata esperienza, è in continua evoluzione nella progettazione, così come nella strategia di marketing.

«Siamo presenti massicciamente sul mercato italiano, abbiamo importanti clienti nella Unione Europea e stiamo installando forniture in tutto il mondo, come in Israele, in Oriente, in Sud Africa e in Australia» dice Piero Rosati, che insieme a Guido, Lino, Linetto, Umberto e Maurizio, rappresentano la seconda generazione

imprenditoriale dell'Azienda. «Abbiamo iniziato via La Loggia 12, a Torino, con la lavorazione a mano della lamiera, che veniva eseguita dai calderai e dai battilasta» racconta Lino Rosati, attuale Presidente, che all'epoca - ancora ragazzo - già operava nell'azienda di famiglia e che ora rappresenta la cerniera tra la prima e la seconda generazione. Nel 1940, la F.I.R. ROSATI si trasferisce in via Monfalcone e si trasforma in azienda industriale, all'epoca orientata inevitabilmente sulla produzione dei materiali militari. L'attività si articola verso due direttrici diverse: da una parte, un'imponente lavorazione di lamiera per conto terzi; dall'altra, la produzione di proprio di parti staccate per veicoli.

Verso la fine degli anni cinquanta, la ROSATI dà inizio alla produzione di ventilatori per motori a scoppio: una lavorazione ad alta specializzazione, che pone

l'azienda in posizione di assoluta competitività sotto il profilo quantitativo e qualitativo. A partire dal 1985, in cui è avvenuto il trasferimento dell'azienda a Leini, si è verificato il progressivo sganciamento dall'indotto e il consolidamento della produzione di componenti complessivi per la ventilazione nelle applicazioni civili di serie e ventole di raffreddamento per motori diesel. «Siamo riusciti a trasformare lo stesso Know-how, gli stessi impianti, lo stesso personale, da un ruolo di contitolari ad una produzione diretta con il marchio ROSATI» sottolinea Guido Rosati. «I nostri sessanta anni di attività sono il risultato di una maturità aziendale vigorosa, non rinunciata a tesa a progredire; come abbiamo fatto fino a questo momento» conferma Linetto Rosati.

Queste storie di imprese saranno pubblicate nel fascicolo "TRAGUARDI" allegato a L'INFORMAZIONE INDUSTRIALE.



## TRAME

A cura di  
CRISTINA CACCIA

**AL DI LA' ■ MIVOLE.** Drammatico. Michelangelo Antonioni torna al cinema. Wenders per assistente. La passione è il comune denominatore. Quattro racconti. [Chaplin 1]

**APOLLO 13.** Drammatico. Ricostruzione della sfortunata missione spaziale che nel '70 ha tenuto col fiato sospeso milioni di americani. [Flamme]

**BRAVEHEART.** Epico. Gibson anche regista, orfanello del 1300 che diventa capo degli scozzesi in rivolta per l'indipendenza dall'Inghilterra. Un kolossal popolare. [Luz]

**IL BUIO NELLA MENTE.** Drammatico. Chabrol sull'amicizia «pentecosta» tra solitaria e improvvisa Sophie, domestica da una famiglia della borghesia e la postina Catherine. [Centrale, Massimo 1]

**PRIGIONIERI.** Drammatico. La vita di Rachel (Ormond), dentista borghese, viene sconvolta quando accetta un lavoro in un carcere e si innamora Philp (Roth), detenuto per l'omicidio di una moglie. [Ambrosio]

**CLOCKERS.** Drammatico. Spike Lee e la storia di due fratelli, uno ha un lavoro, il più giovane spaccia droga. Il filo della vicenda. L'omicidio di un trafficante. [Liliput]

**IL DIAVOLO IN NOI.** Noir. Nella Los Angeles degli Anni Quaranta, un dark lady, un detective nero, una sporchissima storia di polizia, giudici e politici corrotti. Con Washington e la B&B. [Eliano Bia]

**FORGET PARIS.** Sentimentale. Di e con Crystal. Una commedia d'amore e disamore coniugale e tra Parigi e l'America. Si ride e si pensa. [Ambrosio 1]

**IMPREVISTI.** Commedia. L'agguato vita di Samuel e Rebecca, rimasta da piacevoli abitudini, viene «sconvolta» dall'arrivo di un figlio. I nove mesi dell'attesa sono una serie di colpi di scena. [Kong]

**L'INGLESE CHE SALI LA COLLINA E DA UNA MONTAGNA.** Commedia. Nel 1917 in un villaggio gallesse arrivano due cartografi inglesi a misurare la montagna di cui gli abitanti vanno fieri: ma in realtà... [Nazionale 2]

**IL TARDIVO.** Commedia. Benvenuti nella storia-favola d'un malato mentale appassionato di parole crociate in un paese abbandonato. [Olimpia 2]

**JADE.** Thriller. Una psicologa (la Fiorentino) indaga per l'omicidio di un miliardario. Il marito avvocato (Palmieri) crede nella sua innocenza, il procuratore distrettuale loro amico no. [Olimpia 1]

**JOHNNY MNEMONIC.** Fantascienza. Reeves è un corriere del 21° secolo, che trasporta segreti memorizzandoli nel cervello: per far posto alle informazioni gli sono stati cancellati i ricordi. [Ambrosio]

**MAI CON UNO.** Thriller. Sesso molto, sferzato il fantascienza tra la terapeuta De Mornay, a caccia di uno stupratore seriale e Banderas, ex militare e delittivo. [Romano]

**MISS MAGIC.** L'ommedia. Bridget Fonda negli Anni 50 e l'eredità di una sciamanica che le ha affidato le sue facoltà sovranaturali. Maghi in esilio, una bevanda «magica» una storia originale. [Empire]

**MORTAL KOMBAT.** Fantasy. Film-fantasia mitologico-martiale con Lambert, sordido che aiuta i giovani mortali in un duello contro il malvagio stregone. Un principio: humor e kung-fu. [Ideal]

**LA PAZIA E RE GIORGIO.** Debutto cinematografico per il regista Hyman. Descrive la follia che colpì Giorgio II, re di Inghilterra dal 1760 al 1820. [Chaplin 2]

**PECCATO CHE FEMMINA.** Commedia. La vita di una coppia sposata è un subbuglio dall'anno di una «le» cui piacciono le donne. [King]

**PACCHONTAS.** Commedia. Storia della principessa indiana, nella Virginia del 1600 caratterizzata dalla difficile convivenza tra coloni inglesi e tribù indigene. L'ultima colossale e miliardaria faida Disney. [Adas 400, Capitol, Doris, Eliseo Grande]

**IL PRIMO CAVALLIERE.** Avventura. Nuova versione della storia di Artù. Lancillotto a Ginevra con Connery e Gere. [Eri 1]

**IL PROFUMO DEL SELVATICO.** Sentimentale. Remake. «Quattro passi fra i nuvoli». Un reduce di guerra incontra una ragazza madre. In fine suo marito, se ne innamora per davvero. [Eliano, Faro]

**QUALCOSA DI CUI... SPARLE.** Commedia. Grace (la Sparle), agitata signora della buona società, scopre il marito che bacia un'altra donna. La sua vita ha un ribaltone. [Studio Italia]

**RAGAZZI DELLA NOTTE.** Commedia. Rita racconta dentro le discoteche e il variegato popolo che le frequenta. [Cristallo]

**SANTA CLAUDE.** Favola. Che succede se Babbo Natale vi cascò dal letto e ci resta secco? La cosa, attraverso una Santa Clausula, vi impegna a sostituirlo? Campione d'incassi Usa. [Nazionale 1]

**LA SECONDA VOLTA.** Drammatico. Calopreschi dirige Moretti. Un professore universitario, vittima dei terroristi negli anni '60, «contra per strada la ragazza che gli aveva sparato. [Adas 200, Eliseo Grande]

**SHOCK.** Commedia. New York e la sua gente: guardata dalla prospettiva di una tabacchiera a Brooklyn. Con Keitel, tabacchiera e umano, e Hurl scrittore che non scrive più romanzi. [Arlecchino]

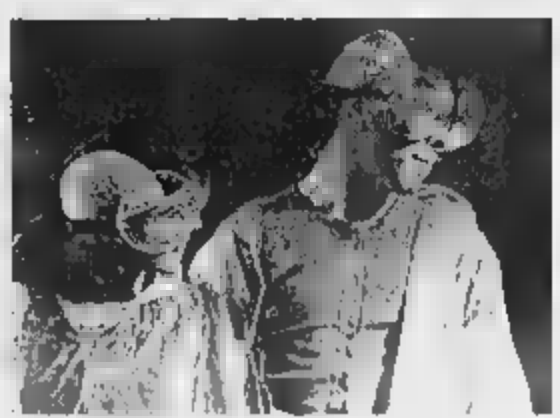
**TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE.** Avventura. L'eroe Seagal stavolta impedisce a un delinquente di impadronirsi del treno più lussuoso d'America e di usare un satellite micidiale. [Vittoria]

## Lavoro del Laboratorio Settimo composto da Diana, Tarasco e Zamboni «Aquarium», leggeremo come il cielo Tre ragazzi, una conchiglia e «laggiù soffia!»

In fondo al mare, quasi come in cielo. «Aquarium», la produzione del Laboratorio Teatro Settimo composta e diretta a sei mani da Lucio Diana, Roberto Tarasco e Adriana Zamboni, è lo spettacolo della leggerezza. Nasce da presupposti illustrativi, dall'intenzione di mostrarvi la vita sottomarina, ma ci trasporta in una dimensione in cui il realismo si trasforma in una sorta d'incantesimo. Nasce come un gioco di ragazzi, «Aquarium». Nasce dalla capacità evocativa d'una conchiglia. Lo sapete: basta poggiarla all'orecchio, ed ecco creata suggestione marina, il fruscio di

un'onda, un ingorgo d'acque dentro a una spaccatura di rocce. Fantasia, si capisce. Ma i tre ragazzi interpretati da Roberta Biagiarelli, Lilli Valcopina e Andrea Violato si lasciano rapire da quella fantasia, al grido di «laggiù soffia!» finiscono un loro assalto all'imprendibile Moby Dick e con gli oggetti che si trovano in ogni casa creano il loro mare. Assistenza perciò al trionfo dell'«bricolage»: spazzoloni, mollette da bucato, guanti di gomma, secchi vengono utilizzati e deformati per entrare in un mimetismo stupefacente. Anche le scodelle di plastica trasparente, piazzate

mo' di occhiali, sono utili per rappresentare gli occhi a bulbo di certi pesci. Nascono così i crostacei, i polpi, le razze che vediamo sfilare in scena. Ma si esaurisce nel trasformismo, lo spettacolo sarebbe una semplice parata da baraccone o da music hall: ingenuità e niente più. Invece queste creature sottomarine si inseriscono in un clima agnostico, crudemente selettivo che, per quanto buffo, comico e derisorio, assume connotazioni mitiche, rimanda a una cosmogonia silenziosa e abissale. E naturalmente descrive, con precisione documentaria comporta-



Una scena tratta da «Aquarium» le repliche fino al 9 dicembre

menti molto variabili e a volte misteriosi. L'intenzione pedagogica sarà pure importante, ma quel che prevale è la felicità dell'invenzione: quello chiochiociale di mare bisogna proprio vederlo, il senso del gioco, la totalità del divertimento e la bellezza delle forme create con gli oggetti di uso più

comune. Il che è possibile soltanto grazie alla bravura dei tre attori, dotati di strabilianti doti mimetiche e di tempi degni dei clown più acclamati. «Aquarium» sarà replicato fino al 9 dicembre. Da martedì 13 dicembre allo spettacolo sarà abbinato «Eti», la commedia di Evelyn Laukka diretta da Maria Antonucci. Pagine per la compagnia Paradoxo.

Oswaldo Guerrieri

## PRIME VISIONI

**ADAS 200** c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. La seconda volta di M. Calopreschi con M. Moretti, V. Bruni Tedeschi, R. 95. 1h 30'. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingr. 7000.

**ADAS 400** c. Giulio Cesare 67. Tel. 856.521. Pocahontas, di M. Gabriel e Goldberg, cartoni animati. Usa '95, 1h 30'. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingr. 7000.

**PIZZA SOLLANO 2**, telefono 562.3800. Venerdì 29.12 per Pomeriggi al. Amala immortale.

**MULTISALA 1**, c. Emanuele 52. 1. 547.007. Forgal Paris, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Captives - Prigionieri, di Angela Pope con Tim Roth e Julia Ormond. Ingr. 85, 1h 40'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO MULTISALA 3**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Johnny Mnemonic, regia di R. Longo con K. Reeves, O. Lundgren. Viet. 14. Usa 95 1h 40'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**AMBRASIO 2**, 1. 547.007. C. s. v. Emanuele 52. Jade, di e con Billy Crystal, Dina Winger, Joe Mantegna. Usa '95 1h 50'. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**ROSSO** piazza Sabotino. Telefono 447.5241. La seconda volta di M. Calopreschi con M. Moretti, V. Bruni Tedeschi, R. 95. 1h 30'. Or. 15.30, 17.15, 18.55, 20.45, 22.30. L. 7000.

**EMPIRE** piazza Vittorio Veneto 5. Telefono 817.1642. Magic, di Clara Peipole con Bridget Fonda, Richard Gere. Usa '95 1h 50. Orario 16, 18, 20, 22. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**CRSA** 1 corso Moncalieri 241. Telefono 551.5447. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**OLIMPIA 2** via Arsenale 31. Tel. 532.448. Il Lardivo, di e con A. Benvenuti, F. Neri, B. Bechis. Il Casale. Usa '95 1h 40'. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 7000.

**REPOSI** via XX Settembre 15. Tel. 531.400. Separato, regia di David Madden con James Belushi, Linda Hamilton, Yaya Atlas. Orario 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere, Julia Ormond. Usa '95 1h 30'. Or. 20, 22.30. Ingr. 7000.

**ROMANO** Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Il primo cavaliere di Jerry Zucker con Sean Connery, Richard Gere



BARBETTA GALLIARDI/STAMP

# Ron ron ron...

Se sentite russare  
è il mio padrone.  
Tanto  
La Stampa gli arriva  
a casa entro  
le 7,30. Comoda  
la vita...

OGNI COPIA, PER UN ANNO  
INTERO, VI COSTERÀ SOLO  
**1.200 LIRE**

con l'abbonamento Metropoli '96. Solo per Torino,  
a casa 7 giorni su 7, entro le 7,30 nella buca delle lettere

Torino, sede di piazza San Carlo; o con ■■■ semplice telefonata allo 011-6568334/335, indicando gli estremi della vostra carta di credito Targa, Visa o Mastercard.

**Porta fortuna.** Chi si abbona vince sempre, e non solo perché risparmia. Infatti, partecipa a un concorso quanto ■■■ ricco ■■ premi, grazie allo "Strappa e Vinci" e alle grandi estrazioni mensili. Con la cartolina "Strappa e Vinci" che verrà consegnata ■ ogni abbonato il premio è garantito: dalle macchine fotografiche **YASHICA T5** ai radioregistratori, dagli stereo portatili alle giornate di abbonamento in più, ■■■■ cono proprio tutti. E poi ci sono le estrazioni che ogni mese, per cinque mesi, mettono in palio una splendida Fiat Punto 55 S, telecamere Hitachi, TV Color 14" con videoregistratore incorporato Grundig, microsistemi hi-fi. Visto? Nessuno è coccolato come gli abbonati ■ La Stampa. Tranne i loro animali, naturalmente. Per ulteriori informazioni, telefonate allo

011-6568334/335  
(fax 011-5627958).

**PARTNER  
LA STAMPA**

Avrete pagato l'abbonamento con  
carta di credito o assegno che tra-  
sformeremo subito in assegno su una  
nostra fiduciaria o sulla RaiBan.

**LA STAMPA**

E solo invidia, quella del micetto. In casa, ormai, non è più l'unico a poter dormire brattamente, e forse è anche un po' geloso. Anche lui infatti si è accorto che

l'abbonamento 1996 è il miglior amico di chi legge La Stampa. Non vi credete?

**È fedele.** Vi porta direttamente a casa La Stampa per un anno intero. E se abitate a Torino, grazie al servizio Metropoli, ve la fa trovare nella buca delle lettere entro le 7,30.

**Costa poco.** Con l'abbonamento Metropoli ogni copia vi costa solo 1.200 lire, consegna compresa. Un prezzo d'altri tempi per un risparmio immediato.

**Vi vuole bene.** L'abbonamento vi assicura un bel po' di agevolazioni e benefici esclusivi. Come gli sconti

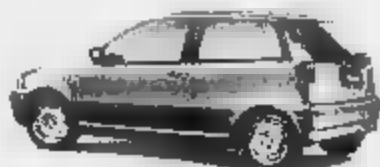
sull'acquisto dei libri, delle videocassette, degli audiolibri e dei CD ROM de La Stampa, un carnet di 8 biglietti per i cinema torinesi di prima visione a prezzo ridottissimo, e ancora ■ ore di parcheggio gratuito

al Carlo Alberto Parking (sotto la Rinascente) se scegliete di abbonarvi presso gli sportelli del Salone La Stampa di via Roma 80.

**Basta ■ gesto** ed è subito da voi. Scegliete quello che vi sembra più comodo: oltre che in via Roma 80, potete abbonarvi

tramite bollettino postale, con versamento ■■ c/c 7104 intestato a "Editrice La Stampa - Ufficio Abbonamenti, via Marengo 32, Torino"; tramite bonifico bancario, con versamento sul conto 12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di

OGNI MESE, PER CINQUE  
MESI, POTETE VINCERE  
UNA FIAT PUNTO.



IN PIÙ FANTASTICI PREMI  
CON LO "STRAPPA E VINCI".

**L'ABBONAMENTO. IL MIGLIORE AMICO DI CHI LEGGE LA STAMPA.**



DAVIS: USA BATTONO LA RUSSIA COL LORO N. 1



Sampras, protagonista della vittoria degli Usa contro la Russia in Coppa Davis

## Il rullo Sampras

MOSCA. Gli Usa hanno vinto la loro 31ª Davis battendo la Russia (3-2) nella finale di Mosca. La sfida è stata decisa da Pete Sampras, che ha superato Kafelnikov per 6-2, 6-2, 7-6 (7-4). Per il n. 1 del tennis mondiale, che doveva assolutamente chiudere l'incontro nel più breve tempo possibile per un festidio al tendone di un ginocchio, si tratta della terza vittoria nel fine settimana. Ininfluente l'ultimo singolare fra Jim Courier e Andrei Cernikov, che si è imposto per 6-7 (1/7), 7-5, 6-0.

Chiesa A PAGINA 33

ITALVOLLEY: I PIANI DI VELASCO PER I GIOCHI



Undici gare, undici vittorie in Coppa: Gardini e gli azzurri premiati a Tokyo

## E adesso Atlanta

TOKYO. L'Italvolley, dopo il trionfo in Giappone nella Coppa del Mondo, punta all'oro dei Giochi fra 7 mesi ad Atlanta. Lo spiega il tecnico Velasco, cui brucia la sconfitta con l'Olanda a Barcellona. «Vogliamo la Grande Rinvincita», dice Velasco: «è la situazione migliore: allora l'interesse individuale finisce per prevalere, adesso per tutti conta la squadra». Secondo il tecnico azzurro, l'Italvolley nasce da tre fattori: grande campionato, un serio programma, attenzione ai giovani.

Barbieri A PAGINA 35



### Vlaovic ha vinto

Tre mesi fa sembrava perso, non solo per il calcio. Un deludente intervento alla testa lo ha restituito alla vita. E ieri il croato Goran Vlaovic è tornato in campo. Padova sconfitta, lui non ha segnato, ma che importa? Nella sua storia conta una sola cosa: esserci. Come prima.



**Morfeo il genietto**  
L'Atlante del miracolo 3-1 non aveva mai fatto tanti punti in Europa. L'unico Morfeo 19 anni. Talento in natura, un tipo alla Del Piero. Lo testimoniano le sue giocate e la punizione gol al Vicenza. Un genietto già pronto ad entrare nella galleria dei piccoli Grandi.

### Con Chiesa c'è il futuro

Se l'irascibile e incostante Mancini appartiene ormai al passato della Samp il futuro luminoso è nei piedi di Chiesa, sostituto naturale del Mito. Due gol di sinistro e uno di destro hanno mandato ko il povero Bari. E' proprio vero: non tutte le squallide vengono per nuocere.



**Lippi la grinta**  
Che Juve, e che Viali! Ma non è stato solo il divano tecnico a mortificare il Toro disastroso: c'era grinta e agilità nell'impresa bianconera. Da grande stratega, Lippi ha trasformato alla sua micidiale barba da fuoco quelle che erano armi tradizionali dell'esercito granata.



### Lo scoop Galeazzi

Sventolando notizie d'agenzia, Biadeccone ha tentato invano a 90° l'auto di furore. Ma Galeazzi, che aspetta, deride la società, aveva detto il tucano. Ma Galeazzi ha annunciato per tre volte le inesorabili dimissioni. Smentendo l'invito della Rai. E poi se stesso.



**Vicini e i fantasmi**  
A S. Siro festeggia Rodighiero, a Reggio Emilia vince Ancelotti. La grande giornata degli italiani è stata schiacciata all'Associazione Alleanza.



**Skuhravy addio amaro**  
L'ex eroe del Gotha, Tomas Skuhravy, vola oggi a Lisbona, in preda allo sberleffo, per risparmiare l'ingaggio. L'addio ha coinciso con una sconfitta in casa del rossoblu di Radice. Singolare record per il boemo: è riuscito a farsi rimpiazzare prima di esserne undato.



**Zeman e i paradossi**  
«Un secondo tempo esemplare», commenta Zeman, principe dei paradossi. E delle sconfitte pesanti. Weah ha spopolato la difesa laziale, ma il tecnico non fa una piega: «Ha giocato meglio Signorini. Peccato che, a furia di allenarsi, lui e Boksis abbiano dimenticato come si fa gol».

A CURA DI Piero Bianco

ORIGINAL  
MARINES  
SPORT & SPORTSWEAR

lunedì sport

LA STAMPA

Dicembre 1995

Milan sempre più in fuga, adesso ha quattro punti di vantaggio

# Cidone Weah, uragano Viali

## Derby spietato: la Juve travolge il Toro

Weah uno, Viali tre. Il Milan passa all'Olimpico, la Juve stritola i resti del Toro, il Napoli blocca il Parma. ■ non ■ questo ■ punto. Dicono che contano gli schemi, i moduli, le diagonali. Per fortuna, non è così. O meglio, non è sempre così. La rete di George Weah, che ■ un colpo solo spedisce il Parma a ■ quattro e la Lazio a meno otto, rilancia l'uomo ■ quanto tale, privilegiando le virtù creative del singolo ■ fronte del contributo rigido, e sovente meccanico, dell'apparato. Un prodigio, ■ cos'è stato quel gol, in nome del quale gli sberleffi più zelanti invocheranno il Pallone d'oro. Non solo perché sino a quel momento, 41' del secondo tempo, Weah si era segnalato fra i peggiori in ■. Ma anche, ■ soprattutto, perché riassume il massimo che ■ possiamo ottenere da un terzetto, e non appartiene a nessuna ■ parrocchia, o setta ■ partito che dir si voglia. E' un inno. Di più, ■ un urlo. Soltanto il capolavoro di Del Piero contro la Fiorentina, ora è ■ anno, ci aveva trasmesso le stesse vibrazioni, la stessa, autentica, emozione.

D'accordo, Mancini doveva uscire con maggior tempismo e in quel preciso momento la Lazio non meritava ■ castigo del genere (prima, invece, sì), visto che il Milan, ■ palese all'anno, si stava cullando il pareggio. La devastante detonazione di Weah ha rotto l'incantesimo. In trasferta, la squadra di Capello non vinceva dal 17 settembre. Quando si dice il destino: l'ultimo successo, ■ aveva conseguito proprio all'Olimpico, contro la Roma, grazie ■ doppietta del suo re Giorgio, con la seconda rete molto simile, per genesi tecnica e sviluppo ciclonico, a quella inferta alla Lazio. E così il Milan si arrampica nel più alto dei cieli, spavaldo e risoluto. Provocato da Zeman, Capello si è tolto un memorabile sfizio, impreziosito qua e là da mosse di squisito trapuntismo, prima fra tutte la stoffetta Baggio-Coco, un piccolo capolavoro che, scommettiamo?, non tutti sapranno cogliere nella ■ fragrante malizia.

Forse ■ è un caso che ■ Milan abbia vinto (ancora una volta) in regime di 4-4-2, dopo aver sacrificato il Codino. Certo, avrebbe potuto sbloccare il risultato ■ nel primo tempo, quando l'arsenale straripava di punte e puntine. Fossimo in Berlusconi e in Galliani, ■ penseremmo ■ dieci ma cento volte prima di mollare Fabio Capello a Sensi. La rosa che la società gli ha garantito ha pochi eguali, in Italia ■ nel mondo, ma vogliamo mettere il suo piglio, la sua sapienza, il ■ aureo pragmatismo?

La classifica, nel frattempo, comincia ad assumere contorni suntuosi. Il Milan vanta, oggi, dieci punti ■ undici gol in più rispetto alla scorsa stagione. Weah ■ Baggio ne hanno portati in dote (per ora) sette. Weah, storia vecchia, è l'ariete che



## Successo rossonero in casa della Lazio mentre il Parma è bloccato a Napoli

mancava. E un domani Raffaello dovrebbe assicurare quel tocco in più che tanto piace al principale.

Il Milan, fra parentesi, è l'unica squadra italiana ancora in lizza su tutti i fronti. Di sicuro, la più continua. La Lazio è crollata (tre sconfitte nelle ultime quattro partite), il Parma fatica a trovare una pedalata all'altezza di risorse mai così floride, ■ me testimoniano i tre pareggi consecutivi con Milan, Juve, Napoli, tutti e tre molto sofferti. La Roma è lontana. L'Inter ha perso terreno all'inizio. Atalanta (Mondinico è da Oscar) e Fiorentina (Batistuta ha smaltito le scorie americane) non garantiscono, a gioco lungo, un'opposizione efficace e credibile. Rimane ■ Juve di Rambo Viali. Fra Parma e Toro ha fornito apprezzabili segni di risveglio, ma a primavera dovrà fare i conti, ■ nuovo, ■ l'obiettivo che più ■ sta a cuore, la Champions League. Insomma: tutti gli indizi portano al quarto scudetto ■ Capello, con buona pace di Zeman ■ dei fusignai.

Roberto Beccantini



Tre della domenica: Weah, che ha dato il successo al Milan, e Viali (sopra), che ha segnato i primi tre gol del 5-0 bianconero

## Roma col Broendby Juve a Sanremo

Tornano questa settimana le Coppe europee di calcio con le partite di ritorno degli ottavi di Coppa Uefa e la sesta e ultima giornata degli ottavi della Champions League. La Coppa Coppa è ferma ■ riprenderla in primavera. In campo tre squadre italiane: Roma, Juventus e Milan. Ecco il programma degli incontri

**COPPA UEFA (ore 20.30)**  
ROMA-BROENDBY (and. 1-2)  
Arb. Heynemann (Germ.)  
Tv: Rai2 e Tmc

**CHAMPIONS LEAGUE (20.30)**  
STEUAU-JUVENTUS (and. 0-3)  
Arb. Grabner (Austria)  
Tv: diretta Canale 5

**GIOVEDÌ**  
COPPA UEFA (ore 20.30)  
SPARTA-MILAN (and. 0-2)  
Arb. Lopez Nieto (Spa)  
Tv: diretta Italia 1

■ sorteggio dei quarti di Coppa Uefa ■ di Coppa Coppa si svolgerà venerdì a Ginevra.





# Derby a senso unico: in vantaggio dopo appena tre minuti, i bianconeri

## Viali fa l'ammazzata-Toro

### Poi gol di Ferrara e Ravanelli

**TORINO.** Schiantato da Viali e dalla Juve. Il Torino ieri sera ha perso il derby e anche la dignità della squadra che da sempre, nei momenti più difficili, sapeva gettare in campo il carattere. Non si è visto neppure quello. Eppure per una settimana ci si è arroccati sul concetto etico-filosofico che in questo tipo di partite più è favorito e più si rischia. Era vero in altri tempi il Toro Grand Hotel, gente che va a gente che viene, non ha evidentemente nel proprio cromosoma il coraggio e il cuore, le sue prerogative storiche. Alla fine Rizzitelli e qualche altro è andato sotto la curva Filadelfia a capo chino per suspirare: è stato il gesto più bello della loro serata.

Sul campo il Toro ha visto la Juve in gol dopo tre minuti e si è seduto ad aspettare lo franto, con l'unica attenuante del palo colpito al 14', sull'1-0, da Karic. Di gioco manca a parlare, c'era già la avvisaglia nei match precedenti. Quanto alla parola, a granata, l'hanno smarrita nelle ultime due settimane: per difendersi dagli attacchi esterni e ritrovare la concentrazione, ci era stato spiegato. Se i risultati sono questi...

Cinque a zero il finale. La Juve è stata marmaglia. Si diceva alla vigilia che sarebbe stata, negli esiti, una partita crudele. E la crudeltà bianconera è e personificata in Viali, che non segnava dal 1° ottobre e ieri si è ingelosito di gol: quattro tiri nel primo tempo e tre reti, più una rovesciata avventurosa che ha mandato la palla tra le mani di Doardo. Non è stato proprio tutto quanto ha fatto vedere la Juve in fase d'attacco, ma certamente il Gianlucaccio ha interpretato il suo ruolo di punta come gli riusciva da tempo, con straordinaria freddezza. La coordinazione sulla rete del 3-0 è stata micidiale.

I bianconeri si sono presentati in campo raffreddati dal risultato dell'Olimpico. Il derby che poteva, nelle loro speranze, rilanciarli a quattro punti dal Milan, era diventato soltanto un'occasione per non farsi staccare irrimediabilmente. Un rischio più. Dopo tre minuti tuttavia il match ha preso un indirizzo preciso. Dal Canto è inspiegato sulla palla e l'ha consegnata a Di Livio che è fuggito volutamente sulla destra, ha crociato in mezzo all'area dove a contrastare Viali e Ravanelli c'era soltanto Maltagliati. E per di più unbalzamato Stacco di Viali e palla alla sinistra di Doardo, colto in contropiede. La chance su cui puntava Sonetti l'attesa e i contropiedi si è sbirciolata.

Vero è che se il Toro ha questa faccia anonima e sciapa, il Doardo ci ha del suo. L'abbiamo visto abbracciarsi molto contro l'arbitro e i guardalinee: se avesse pensato più ai suoi, cercando di esemplare di far quadrare il rettangolo dove Cristallini e Bernardini erano in

JUVENTUS (4-3-3)	
PERUZZI	7
FERRARA	7
CARRERA	6,5
TACCHINARDI	6,5
TORRICELLI	7
DI LIVIO	7
PAULO SOUSA	7
(26' s. PESSOTTO)	5,5
DESCHAMPS	6,5
VIALI	8,5
(36' s. PADOVANO)	6,5
RAVANELLI	7
(26' s. JUGOVIC)	5,5
DEL PIERO	6,5
ALL: LIPPI	7,5

TORINO (5-3-2)	
DOARDO	5,5
SOGLIANO	5,5
(18' p. BERNARDINI)	5,5
MALTAGLIATI	4
BACCI	4,5
DAL CANTO	4,5
(7' s. CRAVERO)	5,5
MILANESE	4
ANGLOMA	5,5
PELE	5,5
CRISTALLINI	6
RIZZITELLI	5
KARIC	6
(17' s. DIONIGI)	5,5
ALL: SONETTI	4

Arbitro: NICCHI B. S.  
Reti: p. 1' Viali, 25' Viali, 43' Viali, s. 2' Ferrara, 22' Ravanelli (p.).  
Ammoniti: Cristallini, Bacci, Tassinari.  
Spettatori: paganti 29.352, incasso 660.363.000.

difficoltà e Pelé non inventava, magari si sarebbe visto di meglio. I granata hanno difeso a uomo (Sogliano su Del Piero, Maltagliati su Viali e Dal Canto al posto dell'infortunato Minaudo su Ravanelli le marcature iniziali): nulla di male, bisogna essere modernisti per forza. Tuttavia i difensori non hanno mai morso. Sul gol in molti rimasti a guardare.

E poi si fosse visto almeno un tentativo di mettere l'avversario

in fuorigioco, un abbozzo di manovra ariosa, un'ideologia di pressing: niente. Se il Toro fosse davvero quello di ieri sera saremmo all'abc. Tanto da chiedersi le ragioni di quel Cravero in panchina, gettato nella mischia impietosamente a risultato deciso.

La Juve, che aveva ritrovato il gioco a Parma, ha sfoderato la convinzione in gol non le riusciva dalle prime giornate. Il rientro di Ravanelli ha

restituito la forza d'urto e ha nascosto le ombre di Del Piero che si è visto più nei recuperi che nella costruzione. Il pallone, Sousa, Di Livio e Deschamps, con l'appoggio di una squadra molto ravvicinata negli spazi, hanno mantenuto il controllo del gioco. Il Toro ha provato a ribaltarla azioni isolate: una, come detto, si è conclusa con la deviazione di testa di Karic (tra i pochi a salvarsi) sul cross di Rizzitelli: smazzicata di Peruzzi e palla contro il palo.

La resistenza granata si è sgonfiata. Si è addirittura afflosciata quando Viali ha preso palla da rimbalzo, ha avuto il tempo di girarsi, allargarsi e infilare sia lo stordissimo Maltagliati che Doardo: palo e gol. Non c'è stata più partita. Più rimpro, più determinazione nella Juve, un altro gioco nel Toro. Al 43' ancora Viali è piumato come un avvoltoio sul cross basso di Ravanelli, guardato scorrere da Bacci e compagnia. E nella ripresa prima Ferrara, imbeccato da Di Livio in un corridoio che pareva un'autostrada, poi Ravanelli su rigore per un contrasto di Cravero su Tacchinardi, hanno confezionato il risultato più netto degli ultimi anni.

Marco Ansaldo



**MA GIANLUCA NON PARLA**  
**LIPPI: STAI ATTENTO MILAN**

**L**A Juve travestita da Toro. Da Toro vecchia maniera, per intenderci. Cuore e carattere vanno al potere e il derby è tutto in discesa. Ci pensa burnum Viali a decidere, poi si richiude in un silenzio che non ha giustificazioni. In genere il Gianluca non parla quando sa di aver poco o nulla da dire. Ma dopo una tripletta che lo porta a quota sette in campionato, a raggiungere Baggio con 119 gol in bianconero, e che decide in

metà il derby, diventa difficile capire il motivo di questa sua chiusura totale verso il mondo esterno.

Ma tant'è, Viali è fatto così. Gli piace esagerare, gli piace provocare. E adesso dovrà anche pagare. Spiega Lippi: «Avevo scommesso con lui cinque bottiglie di Brandy di Montalcino che avrebbe segnato due gol. Ne ha fatti addirittura tre, ma non infierirò. A me basta aver ritrovato il golador di cui avevamo bisogno. Giocherà già bene, è un effe vive per il gol. Ma questa tripletta ha dell'eccezionale, auguriamoci che continui così».

Con questo Viali, che non andava in gol dal 1° ottobre contro

Napoli, la Juve può lanciare l'insanguinamento al Milan. Lippi ne è sicuro, non ha dubbi. Il fatto che un raggancio della capolista sia più che possibile: «Possiamo recuperare i sei punti di svantaggio. Non conta farlo in due o tre partite. Abbiamo tre mesi di tempo, la squadra ha ripreso a marciare le cadenze giuste. Da questa partita ho avuto la conferma della nostra crescita, evidenziata già con la Fiorentina e il Parma. Sto ritrovando il gruppo dello scudetto».

Tante cortezze dopo una partita in fondo più facile del previsto. «Abbiamo sbloccato il risultato subito poi, a parte quella palla concessa a Karic e finita sul palo, non abbiamo più corso alcun pericolo. Merito di una Juve molto motivata, scesa in campo con il ricordo delle due partite perse nella scorsa stagione. Così abbiamo rimesso le cose a posto, perché mi seccava parecchio sentir dire che il Toro ha più grinta di noi. Al di là della vittoria molto netta, è questa la cosa che mi soddisfa di più, come l'aver ritrovato tutte le nostre prerogative che ora ci permettono di proseguire il nostro cam-

mino con maggior continuità».

Domani la partenza per Bucarest. Ancora una volta Lippi ricorgerà al turn-over. Stamante deciderà quali giocatori resteranno a casa. Ma la Juve è smobilita. Spiega Lippi: «Giocheremo contro la Steaua con lo stesso spirito con cui abbiamo affrontato il Borussia e cercando di far riposare qualcuno. Ovviamente dovremo ripetere lo stesso risultato della gara con i tedeschi. A Bucarest sono stati informati immediatamente della loro vittoria del derby ed è già scattato l'allarme. Anche perché sabato i romeni hanno perso a Timisoara contro l'ultima in classifica».

Microfono agli uomini della cucina. Ravanelli è rientrato grande protagonista e spiega: «L'importante adesso è continuare il ciclo positivo. Siamo scesi in campo decisi a dimostrare che in fatto di cuore la Juve non è seconda al Toro. Ciro Ferrara ha concesso il bis di Parma e ha voglia di scherzare. Rivede il gol in tv a Pressing o commenta: «Proprio un bella rete. Deschamps mi ha dato una bella palla in profondità, ho tirato sen-

za neppure guardare la porta, tanto so che di lì non si sposta». Vianello gli chiede perché di quei balzetti: «Li ho fatti crescere prima di Parma: mi hanno portato fortuna, adesso terrò. Come Lippi è ottimista: «Il campionato è lungo, si può rientrare nel giro scudetto. Volevamo vincere ad ogni costo, c'era voglia di riscatto. Ora stiamo trovando la condizione, anche l'anno scorso siamo andati in forma in questo periodo. La differenza è che allora abbiamo mimetizzato i nostri problemi facendo comunque risultato, mentre adesso dobbiamo rincorrere».

Per Del Piero si tratta di una vittoria cercata, quasi annunciata perché voluta con ostinazione: «Dopo il successo del Milan non avevamo scelta. Non so quanto siamo stati bravi noi quanto bravi loro, comunque è un risultato pesante per i granata. Ma non credo che il futuro del Toro dipenda soltanto da questa partita». E Lippi sui granata: «Non ho nulla da dire, ma spero che trovino la forza di reagire».

Fabio Vergnano



### LE PAGELLE di Franco Badolato



**PERUZZI**

Il gattone bianconero muove la coda e... l'aiuto del palo strozza in gola l'urlo di Karic. E' una parala-svolta perché inaridisce le debolissime speranze granata. Il primo e il secondo botto di Viali. Poi Peruzzi esce ruolo di spellerato per sfoderare un altro bell'intervento su colpo di testa di Angoloma. Insomma, s'è un po' anche lui, in campo senza calzamaglia.

7



**CARRERA**

Chiude il conto, la parola, in avvio di ripresa. Un lusso in più, concesso dalla circostanza. Il suo affondo-gol è una passeggiata nel burro granata, già sciolto dai colpi di maglio di Viali. Del resto, tranne quando Rizzitelli s'invola dalla sua parte, l'intramontabile Ferrara è tra i meno impegnati della difesa bianconera. E allora perché provarci? Massi, Ciro, ci sono sempre.

7



**TACCHINARDI**

L'ordine è spazzare via. Anche sul 3-0, verso lo scudetto, il primo tempo, lo vediamo smazzolare l'area bianconera con estrema decisione e sottile piacere. Quando c'è battaglia, Carrera sa ancora esaltarsi. Già l'anno scorso di questi tempi in molti lo davano per finito. Invece, arrivano i tempi da lupi e lui, da vero predatore, comincia a togliersi succulente soddisfazioni.

6,5



**TORRICELLI**

A costo di andare controcorrente, continuiamo a pensare che il ragazzo in carriera ci dare il meglio se stesso quando il sistema al centro della difesa, più ancora di quando viene chiamato per esigenze tattiche a operare a centro-campo. In ogni caso, da una incursione arriva, per intervento di Cravero, il rigore del quinto gol. Quindi una serata non solo di qualità.

7



**DI LIVIO**

Il soldatino è ormai guerriero. Qualità di quantità, temperato da mille battaglie negli stretti corridoi della fascia destra, è spesso dominatore e non ha timore di corazzieri tipo Milanese. Anzi, coglie al volo l'occasione per dimostrare che l'agilità ha spesso il sopravvento sulla stazza atletica. Assisti per Viali (primo gol) e uno per Ferrara. Altro che compimento!

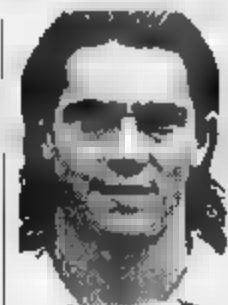
7



**SOUSA**

Dirimpetto a Pelé lesse senza patire i problemi di Penelope la sua stoffa pregiata. Avanti-indietro è il vestito calza a misurarlo. Anzi, per gli attaccanti bianconeri. Una partita, si direbbe, tatticamente perfetta. Un fido ballato che incanta il centrocampo granata e dà ritmo agli attacchi bianconeri. Il portoghese è ormai tornato agli abituali livelli di eccellenza. Dal 26° si Passetto sv.

7



**DESCHAMPS**

Il motorino made in France ha un rendimento che lo avvicina a uno dei migliori prodotti sfornati da Casa Juventus, quel Beppe Furino che, da cognome, fuoreggiava negli Anni 70. E' un piacere vederlo trotterellare per il campo con cadenze uguali dall'inizio alla fine, senza accusare il minimo calo di tensione. La sua splendida tenuta è una garanzia per tutta la squadra.

6,5



**VIALI**

In alto e gol. Scatto bruciante da sprinter e gol Reperitorio da eccezionale atleta prima ancora che da grandissimo calciatore. E se bastassero l'ispirazione e il fisico, alzarlo c'è, sicuramente, la serata nerissima del suo contratto con la Juve. Ma il suo grande strapotere lo dimostra, tutto, in occasione. Terzo, personissimo gol. Dal 36° si Padovano sv.

8,5



**RAVANELLI**

Tridente? Sicuramente sì, quando una punta del forchettoni sa, come soltanto lui può, rilanciare persino a dare manforte alla difesa, offrire aiuto con nonchalance ai centrocampisti e infine servire su un piatto d'oro a Viali la rete del 3-0. Realizza con grande determinazione il calcio di rigore che porta la Juventus oltre ogni previsione. Dal 26° si Jugovic sv.

7



**DEL PIERO**

Alex è l'uomo del numero 10, nel senso più sublime del termine. Ogni volta che il pallone passa dove arrivano i suoi piedi, lui inventa qualcosa di assolutamente imprevedibile. Oltre al tocco che libera Viali per il gol del raddoppio, ricordiamo e mandiamo nella cinescopio del calcio un delizioso colpo smarcante, da lui eseguito, e in tramonti i piedi sollevati da terra.

6,5



**LIPPI**

Marcello, toscano di rena, assiste tranquillo, come sempre gli succede, alla calca che rende alla Signora, con tutti gli interessi maturati nel frattempo, la partita dei due derby consecutivi andati malissimo nello scorso campionato. Azzecca tutto, compresa la mossa di ridare spazio a Ravanelli per ricomporsi con coraggio il più entusiasmante tridente d'Italia.

7,5







# SERIE A

<b>ATALANTA</b>	1	p.l.: 8' Tovaletti (A) 31' Tovaletti (A) 24' Murgita (V) s.l.: 13' Morfeo (A)
<b>BARI</b>	1	p.l.: 27' Chiesa (S) 36' Chiesa (S) s.l.: 2' Protti (B), rig. 33' Chiesa (S)
<b>SAMPDORIA</b>	2	p.l.: 19' Zanetti (I) 43' Ganz (I)
<b>INTER</b>	2	p.l.: 3' Viali (J) 25' Viali (J) 43' Viali (J) s.l.: 2' Ferrara (J) 22' Ravanelli (J), rig.
<b>JUVENTUS</b>	2	p.l.: 41' Weah (M)
<b>LAZIO</b>	0	p.l.: 39' Pizzi (N) s.l.: 7' Zola (P), rig.
<b>MILAN</b>	1	p.l.: 48' Batistuta (F)
<b>NAPOLI</b>	1	p.l.: 8' Caccia (P) 12' Oliveira (C)
<b>PARMA</b>	1	p.l.: 19' Bierhoff (U) 44' Balbo (R)
<b>PADOVA</b>	0	
<b>FIorentina</b>	1	
<b>PIACENZA</b>	1	
<b>CAGLIARI</b>	1	
<b>UDINESE</b>	1	
<b>ROMA</b>	1	

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE					RIGORI								
PARTEITE					RETI							PARTEITE					RETI					OFF.	FAVORE		CONTRO
G	V	N	P	R	G	V	N	P	R			G	V	N	P	R	G	V	N	P	R		G	V	
5	5	0	0		13	4	7	3	3	1	7	5	MILAN	27	12	8	3	1	20	9	11	0	0	1	1
6	4	2	0		10	4	6	2	3	1	8	7	PARMA	23	12	6	5	1	18	11	7	1	1	2	2
6	5	1	0		14	6	6	2	0	4	4	7	FIorentina	22	12	7	1	4	18	13	5	1	1	0	0
7	3	3	1		11	8	5	3	1	1	8	11	ATALANTA	22	12	11	4	2	17	13	11	1	1	0	0
6	5	1	0		15	3	6	1	2	3	6	8	JUVENTUS	21	12	11	11	3	21	11	10	2	2	0	0
6	4	1	1		14	5	6	1	3	2	4	6	LAZIO	19	12	5	4	3	18	11	7	3	3	2	2
7	4	3	0		10	2	5	0	3	2	4	6	INTER	18	12	4	6	2	14	8	11	2	2	1	1
6	2	3	1		6	5	6	2	3	1	6	5	NAPOLI	18	12	4	6	2	12	10	2	1	1	2	1
6	3	2	1		8	4	6	1	3	2	9	9	SAMPDORIA	17	12	4	11	3	17	13	4	0	0	3	2
6	2	2	2		6	5	6	2	3	1	7	11	ROMA	17	12	4	5	3	13	10	3	0	0	1	1
6	4	2	0		8	4	6	0	2	4	4	8	UDINESE	16	12	4	4	4	12	12	2	2	2	2	2
6	4	2	0		8	3	6	0	2	4	3	8	VICENZA	16	12	4	4	4	11	11	1	0	0	0	0
6	3	1	2		4	3	6	1	1	4	6	12	CAGLIARI	14	12	4	2	6	10	15	-5	2	2	0	0
6	3	1	2		8	10	6	0	2	4	4	13	PIACENZA	12	12	3	3	6	12	23	-11	3	2	1	1
6	2	3	1		7	5	6	0	1	5	1	14	TORINO	10	12	2	4	6	11	19	-11	1	1	4	4
6	2	2	2		10	10	6	0	0	6	6	16	GENOVA	8	12	2	2	8	16	26	-10	1	1	3	3
5	1	2	2		7	5	7	0	1	6	6	15	CREMONENSE	6	12	1	3	8	9	20	-11	2	2	2	2
6	1	2	3		7	8	6	0	0	6	3	13	PADOVA	5	12	1	2	9	10	21	-11	1	1	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

## CLASSIFICA MARCATORI

9 reti:	Protti (Bari, 1 rig.)
8 reti:	Bierhoff (Udinese, 1 rig.)
7 reti:	Viali (Juventus)
6 reti:	Batistuta (Fiorentina); Amoroso N. (Padova, 1 rig.); Zola (Parma, 1 rig.); Caccia (Piacenza, 2 rig.); Tovaletti (Atalanta); Diweira (Cagliari, 2 rig.); Maspero (Cremone- se, 2 rig.); Ravanelli (Juventus, 2 rig.); Casiraghi (Lazio, 1 rig.); S- gnori (Lazio, 2 rig.); Weah (Milan); Fonseca (Roma); Maniero (Sampdoria); Otello (Vicenza).
5 reti:	Gaitz (Inter, 2 rig.); Stolichev (Parma).
4 reti:	Monte (Atalanta); Vieri (Atalanta, 1 rig.); Baiano (Fiorentina); Roberto C. (Inter); Del Piero (Juven- tus); Agostini (Napoli); Piovani (Piacenza); Balbo (Roma); Chiesa (Sampdoria); Karaman (Samp- doria); Murgita (Vicenza).
3 reti:	Andersson e Pedone (Bari); Donn Silva e Fincano (Cagliari); Banchel- li e Rui Costa (Fiorentina, 1 rig.); Ferrara (Juventus); Esposito (Lazio); Fuser (Lazio); Rambaudi (Lazio); Winter (Lazio); Baggio R. (Milan); Di Canio (Milan); Savicovic (Milan); Simone (Milan); Beto (Napoli); Imbriani (Napoli); Pecchia (Napo- li); Cicci (Padova); Baggio D. (Parma); Mancini (Sampdoria); Ruz- zelli (Torino, 1 rig.); Poggi (Udinese); Maini (Vicenza).

## FOTOCALCIO

PARTITE DEL 3-12-1995			
squadra 1	squadra 2	1	2
Atalanta	Vicenza	1	2
Bari	Sampdoria	1	2
Inter	Cremone- se	1	2
Juventus	Torino (post- 1920)	1	2
Lazio	Milan	1	2
Napoli	Parma	1	2
Padova	Fiorentina	1	2
Piacenza	Cagliari	1	2
Udinese	Roma	1	2
Perugia	Pescara	1	2
Reggina	Brescia	1	2
Chieti	Lecco	1	2
Taranto	Marsala	1	2

Montepremi	L. 25.546.715.920
Ai	1.597
Al	37.645
	12
	1.831.000
	351.100

## PROSSIMI TURNI

PARTITE DEL 10-12-1995			
squadra 1	squadra 2	1	2
Cagliari	Atalanta	1	2
Cremone- se	Bari	1	2
Fiorentina	Udinese	1	2
Milan	Napoli (post- 1920)	1	2
Padova	Inter	1	2
Parma	Lazio	1	2
Roma	Vicenza	1	2
Sampdoria	Juventus	1	2
Torino	Piacenza	1	2
Avellino	Genoa	1	2
Reggina	Palermo	1	2
Legnano	Nirvana	1	2
Vis Pesaro	Torona	1	2

## TOTOCAL

1 - 2 - 14 - 17 - 20 - 22 - 27 - 28	
Montepremi	L. 8.609.987.362
Jackpot	L. 3.443.954.944
Ai	365
Al	18.890
	7
	135.900

## PROSSIMI TURNI

13° DI ANDATA 10/12 - ORE 14.30			
Cagliari	Atalanta	20.30	
Bari	Sampdoria	20.30	
Fiorentina	Udinese	20.30	
Lazio	Milan	20.30	
Parma	Inter	20.30	
Padova	Fiorentina	20.30	
Piacenza	Cagliari	20.30	
Reggina	Brescia	20.30	
Chieti	Lecco	20.30	
Taranto	Marsala	20.30	

## 14° DI ANDATA 17/12 - ORE 14.30

Atalanta	Fiorentina	20.30	
Bari	Parma	20.30	
Juventus	Inter	20.30	
Lazio	Sampdoria	20.30	
Milan	Reggina	20.30	
Napoli	Roma	20.30	
Padova	Cremone- se	20.30	
Piacenza	Padova	20.30	
Udinese	Padova	20.30	
Vicenza	Cagliari	20.30	

## CLASSIFICA MARCATORI

GOLAZI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Weah	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0
Bierhoff	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0
Mancini	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0
Di Canio	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0
Roberto C.	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0
Buso	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0
Canavaro	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0
Baresi	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0
Melli	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0
Togliatti	47	30	25	20	15	10	5	0	0	0

## CLASSIFICA ARBITRI

ARBITRO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Colina	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2
Tomboloni	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2
Messina	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2
Breschi	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2
Palazzo	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2
Ceccherini	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2
Casari	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2
Rodemann	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2
Boggi	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2
Farina	11	10	9	8	7	6	5	4	3	2

## SPETTATORI E INCASSI

FARITA	
ATALANTA	VIGENZA
BARI	SAMPDORIA
BIFFI	CREMONENSE
JUVENTUS	TORINO
LAZIO	MILAN
NAPOLI	PARMA
PADOVA	FIORISTINA
PIACENZA	CAGLIARI
LIQIENSE	ROMA
TOTALI	
Totale: 95-'96	40pp 12 12'
Totale: 94-'95	40pp 12 12'

## CLASSIFICA MARCATORI

11 reti:	Alestrico (Ancona), Hubner (Cesena), Montella (Genoa).
7 reti:	Luso (Avellino), Brusca (Foggia), Carnevale (Pescara).
6 reti:	Montone (Pistoiese), Aglietti (Reggina).
5 reti:	Neri (Brescia), Strada (Reggina).
4 reti:	Masolin (Fid. Andria), Napoli (Genoa), Vazari (Palermo), Giunti (Perugia), Tomasco (Salernitana), Basso (Verona), Giuradella (Verona).
3 reti:	Chini (Avellino), Murro (Bologna), Campolongo (Brescia), Saurini (Brescia), Piangere (Cesena), Cossato (Chievo V.), Giordano (Chievo V.), Lucarelli (Cosenza), Mirelli (Cosenza), Cozzi (Lucchese), Scaroni (Palermo), Negro (Perugia), Giannalate (Pescara), Giampao (Pescara), Paci (Reggina), Scienza (Verona), Cammarata (Viterbo).

## PROSSIMI TURNI

15° DI ANDATA 10/12 - ORE 14.30			
Avellino	Genoa	20.30	
Brescia	Cesena	20.30	
Chievo V.	Reggina	20.30	
Fid. Andria	Lucchese	20.30	
Foggia	Pistoiese	20.30	
Pescara	Verona	20.30	
Reggina	Palermo	20.30	
Salernitana	Perugia	20.30	
Venezia	Cosenza	20.30	

## STATISTICHE DELLA SERIE B

Frenano le prime. Delle cinque squadre che stazionavano al vertice della classifica vince solo il Verona (batte la Salernitana al Bentegodi) che scavalca il Genoa e balza al comando delle operazioni. Verona vive uno strano momento: il primo posto del girone è offuscato dai concittadini del Chievo che occupano anch'essi in solitudine l'ultimo posto della graduatoria. Ruolo insolito quello del Venezia: i leggendari, che in casa non hanno ancora vinto, hanno ieri colto - grazie agli ex torinisti Florin e Scienza - il terzo successo esterno (record che condividono con il Verona). Pochi i gol: e di quelli protagonisti della classifica dei cannonieri: il bottino è stato di appena 15 reti, di peggio si era fatto soltanto nella 3ª giornata.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

# SERIE B

<b>ANCONA</b>	1	p.l.: 10' Tomei (A) 41' Fiorin (V) s.l.: 26' Scienza (V)
<b>CESENA</b>	0	
<b>COSENZA</b>	0	
<b>GENOA</b>	1	p.l.: 8' Nervo (B)
<b>LUCCHESI</b>	1	p.l.: 2' Paci (L)
<b>AVELLINO</b>	0	
<b>PALERMO</b>	0	
<b>FOGGIA</b>	0	
<b>PERUGIA</b>	2	p.l.: 16' Braschi (P) 18' Carnevale (Po) s.l.: 36' Giunti (P)
<b>PESCARA</b>	1	s.l.: 3' Giampaolo M. (F) 10' Montano (P)
<b>PISTOIESE</b>	1	s.l.: 49' Tangorra (R)
<b>REGGINA</b>	1	p.l.: 27' Lunini (B) s.l.: 7' Pasino (R) 14' Aglietti (R)
<b>BRESCIA</b>	2	
<b>VERONA</b>	1	p.l.: 32' Baroni (V)
<b>SALERNITANA</b>	0	

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE									
PARTITE					PUNTI							PARTITE					PUNTI				
G	V	N	P	R	G	V	N	P	R			G	V	N	P	R	G	V	N	P	R
8	4	3	1	1	11	5	6	3	1	2	6	6	VERONA	25	14	7	4	3	17	11	6
8	6	1	1	20	6	■	1	2	3	5	10	GENOA	24	14	7	3	4	25	16	9	
7	4	3	0	10	5	7	2	1	4	12	9	BRESCIA	22	14	6	4	4	22	14	8	
6	3	3	0	7	4	■	■	4	2	5	■	BOLOGNA	22	14	5	7	2	12	8	4	
7	5	1	1	9	3	7	1	2	4	5	■	SALERNITANA	21	14	6	3	5	14	9	5	
7	4	3	0	10	6	7	0	6	1	1	2	PALERMO	21	14	4	9	1	11	8	3	
7	4	1	2	14	13	7	2	2	3	5	9	PESCARA	21	14	6	3	5	19	22	-3	
7	4	0	3	13	10	7	2	2	3	8	■	ANCONA	20	14	6	2	6	21	18	3	
7	4	3	0	8	2	7	1	2	4	7	14	REGGIANA	20	14	5	5	4	15	16	-1	
8	5	■	1	14	4	6	0	2	4	9	13	CESENA	19	14	5	4	5	23	17	6	
7	3	4	0	11	4	7	1	2	4	5	10	PERUGIA	18	14	4	6	4	16	14	2	
7	3	3	1	10	7	7	0	5	2	3	7	COSENZA	17	14	3	8	3	13	14	-1	
7	4	1	2	7	5	7	1	1	■	6	13	AVELLINO	17	14	5	2	7	13	18	-5	
7	2	4	1	6	6	7	1	3	3	4	13	REGGINA	16	14	3	7	4	10	19	-9	
7	3	1	3	8	10	7	0	5	2	6	8	■ ■ ■ ANDRIA	15	14	3	6	5	14	18	-4	
7	2	4	1	7	6	7	1	2	4	4	11	LUCCHESI	15	14	3	6	5	11	17	-6	
6	0	4	2	2	7	8	3	2	3	8	9	VENEZIA	15	14	3	6	5	10	16	-6	
7	3	3	1	5	5	7	0	3	4	4	10	FOGGIA	15	14	3	6	5	9	15	-6	
7	2	4	1	8	5	7	1	1	5	7	11	PISTOIESE	14	14	3	5	6	15	16	-1	
6	0	4	2	3	5	8	1	4	3	8	10	CHIEVO V.	11	14	1	8	5	11	15	-4	









Nerazzurri subito in dieci (espulso Festa) ma la Cremonese non fa paura

# L'Inter vince anche con l'handicap

## E Hodgson incassa il sesto risultato utile



Javier Zanetti  
argentino  
22  
ha giocato  
con l'Inter  
undici  
partite  
e ha segnato  
ieri  
la prima  
rete

MILANO. L'Inter vince nonostante l'handicap. Rimasta prima di Festa dopo appena 41 di gioco, la formazione milanese riesce a superare la Cremonese 2-0 e fa un grosso balzo in avanti in classifica avvicinandosi al gruppetto di inseguitori del Milan, sempre più isolato in testa. Un successo che è figlio diretto del gioco che finalmente Hodgson è riuscito a dare alla sua squadra ma anche di grossi elementi della Cremonese, presentati in campo completamente svuotati. «Emergie» e «sempre in balia dell'avversario», ha valso a ricattare le sue parole il fatto che l'Inter si sia trovata in 10 per l'espulsione di Festa. Dall'arbitro Borriello, l'unica cosa giusta che il direttore di gara ha fatto nell'intera partita perché poi ha commesso molti errori di valutazione su entrambi i fronti.

La stopper interista, colpito da Aloisi sulla fascia centrale del campo, ha pensato bene di rispondere con una puntata al volo dell'ala italiana, costringendo il direttore di gara a espellere il cartellino rosso. Poteva essere l'inizio della fine. Invece Hodgson, da buon stratega, non si è perso d'animo e ha retrocesso Fressi difensore centrale in coppia con Bergomi, con Dell'Anno più arretrato, coordinato da Branca che faceva la spola con l'attacco.

La fare la differenza a favore dell'Inter è stata la grande prestazione dell'argentino Zanetti che ha tenuto bene la fascia sinistra spingendosi sovente in attacco dove non trovava mai ostacoli nella coppia De Agostini-Petrachi. E proprio il tornante ha sbloccato il risultato al 19', dopo una sequenza in area di rigore per saltare tre avversari. Il suo tiro dal vertice dell'area piccola, a portiere battuto, è stato intercettato sulla linea da Garzya, senza però riuscire a impedire il gol. Il primo ufficiale dell'argentino con la maglia interista.

Inesistente la posizione della Cremonese, da registrare solo un tentativo di Aloisi che con-

clude fuori da buona posizione. L'australiano per il resto non si è più visto come Fiorjancic, del resto, sempre annullato da Pistone, il terzino interista appena prelevato dal Vicenza che Hodgson ha schierato esterno per sostituire lo squalificato Pignatti.

La supremazia interista va avanti fino al 43' quando arriva il raddoppio di Ganz. Roberto Carlos non ancora a posto fisicamente per via di una lussazione del polso, è stato molto il suo raggio d'azione, batte la sfera lunga rimessa laterale quasi all'altezza della linea di fondo che la palla finisce sulla testa di Branca che allunga la traiettoria per Ganz, controllo volante e stera in fondo al sacco.

Il tempo si chiude con un tentativo di Branca che sbaglia la conclusione dopo un buon dribbling e con un fallaccio in area di rigore interista, un'occasione di un'uscita di punizione Verdelli colpisce con una gomitata a un vecchio Pistone che rimane a terra dolorante proprio mentre Borriello fischia per rimandare le squadre negli spogliatoi. Nasce un parapiglia ma alla fine tutto si placa.

Nella ripresa Simoni lascia negli spogliatoi i inutili Petrachi e Perovic e tenta il tutto per tutto inserendo Tentoni in attacco come terza punta e Cristiani in mediana. Ma la musica non cambia. L'Inter si limita a controllare il gioco. Poi Hodgson è costretto a rimandare negli spogliatoi Roberto Carlos toccato duro a una caviglia e lo sostituisce con Bianchi che si piazza sulla fascia sinistra in coppia con Pistone. Entrano anche Calò e Manicone per le due punte Branca e Ganz, ormai svuotati nella copertura del centrocampista e nel dare una mano a Dell'Anno. Hodgson può festeggiare la seconda vittoria in campionato e il sesto risultato utile consecutivo: con lui l'Inter non ha mai perso.

Nino Sormani

INTER	(4-4-2)
PAGLIUCA	5
PISTONE	6,5
BERGOMI	6
FESTA	4
ROBERTO C.	6
(14' s.i. BIANCHI AL.)	0
CARBONE	6
PEROVIC	6
DELL'ANNO	6,5
ZANETTI	7
BRANCA	5
(25' s.i. CALO)	8,5
GANZ	6
(33' s.i. MANICONE)	0,5
ALL. HODGSON	7

CREMONESE	(1-4-3-2)
TURCI	5,5
VERDELLI	5,5
PETRACHI	5
(1' s.i. CRISTIANI)	5
GARZYA	5
GIANCO	5,5
GIANDEBAGGI	5,5
DE AGOSTINI	6
PEROVIC	4,5
(1' s.i. TENTONI)	5
MASPERO	4
ALOISI	5
FLORENCI	4
ALL. SIMONI	5

Ref: p. 19 Zanetti 43 Ganz Ammoniti: Maspero Branca Garzya Ganz De Agostini  
Espulsi: p. 4 Festa, s.i. 41' De Agostini. Spettatori: pagani 7.902, incasso 250.151.500.  
Abbonati 29.802. Quota abbonati 857.709.143

Con due gol di Toverieri, travolto il Vicenza e conferma del terzo posto

## Morfeo fa sognare l'Atalanta

### Mondonico mette in crisi la zona di Guidolin

BERGAMO. «Portati, portati in Europa». Hanno buoni motivi per festeggiare i tifosi nerazzurri. L'Atalanta che resta in corsa al terzo posto in classifica, in compagnia della Fiorentina e a soli punti dal Parma, non si trova il per caso. Lo dimostra la quarta vittoria consecutiva contro il Vicenza, lo dimostrano soprattutto il buon gioco e il carattere espressi dagli uomini di Mondonico per tutto l'incontro, senza un attimo di pausa. Sembra di tornare indietro nel tempo, con l'Atalanta bella di notte. Coppa delle Coppe. Merito di Mondonico, che è riuscito tra lo scetticismo generale ad assemblare una squadra grintosa, anche di qualità, inventandosi domenica dopo domenica le mosse giuste per avere il sopravvento sugli avversari. E dire che l'anno scorso, di questi tempi, si par-

lava di tifosi inferociti, di macchine incendiate e di serie C. Dodici mesi dopo si guarda all'Europa. Sono i miracoli del Mondo. Sì, perché l'Atalanta che batte il Vicenza è anche Mondonico che batte Guidolin nonostante gli interessi sostengano il contrario, è il «vecchio» gioco a uomo che mette severamente in discussione la tanto decantata zona-spottacolo. E se di spettacolo si deve parlare oggi, bisogna farlo a senso unico. Merito di un centrocampista (quello atalantino) davvero da mille e una notte, con capitano Fortunato ad orchestrare le giocate illuminanti di Sgrò e Gallo, le intuizioni tentennate del piccolo grande Morfeo, il fatto-gol di Toverieri. Davanti a tanta argenteria c'è poco da fare. E Guidolin se ne rende subito conto quando vede la sua squadra sbriciolarsi

nel giro di pochi minuti. E' l'8'. Morfeo mette in mezzo per Fortunato, che di testa appoggia per l'accorrente Toverieri: dietro al volo e Mondini viene fatto secco alla prima vera occasione. In mezzo al campo il Vicenza viene messo sotto, la difesa regge come può alle cannonate di Morfeo e Gallo. In avanti Otero e Murgita trovano la via del gol sbarrata da Herrera e Boselli (in campo la sostituzione di Valentini infortunato). Anche se la retroguardia atalantina pasticcia troppo e rischia di farsi infilare da Murgita al 15': ci pensa Ferron a salvare la porta. Il portiere nerazzurro, però, non riesce a ripetere il miracolo 9' più tardi, quando su cross di Ambrosetti è ancora Murgita a lasciare di sasso Boselli e Montero e a spedire indisturbato la palla in rete. L'Atalanta non si fa preda-

VICENZA	(5-3-2)
FERRON	6
(10' s.i. PINATO)	6
PAGANIN A.	6
HERRERA	6,5
MONTERO	6,5
BOSELLI	6
PAVONE	6
(1' s.i. SALVATORI)	6
SGRÒ	7,5
FORTUNATO	7
GALLO F.	7,5
MORFEO	7
(32' s.i. ZANCHI)	8,5
TOVALIERI	7
ALL. MONDONICO	6,5

Ref: p. 18 Toverieri 31 Toverieri 24 Murgita, s.i. 13' Morfeo.  
Ammoniti: Grossi, Paganin A. Spettatori: pagani 6.528, incasso 185.205.000, abbonati 12.213. Quota abbonati 331.674.000

re dal panico, anzi. Prende fiato e lascia ai biancorossi l'iniziativa, minima e inconsistente. Invece di guadagnare coraggio, il Vicenza si fa prendere dal solito mal di trasferta. I punti e nessuna vittoria. Così tocca all'Atalanta salire in cattedra per deliziare anche i palati più fini. E per farlo Mondonico non può che dare una lustratina al suo pezzo pregiato, Morfeo. Al 31' il

VICENZA	(4-4-2)
MONDINI	5,5
MENDEZ	6
BUORLUND	5,5
LOPEZ	5,5
GROSSI	6
ROSSI MA	5,5
(1' s.i. LOMBARDINI)	5,5
DI CARLO	5,5
MAINI	5,5
AMBROSETTI	8
MURGITA	6
OTERO	5,5
ALL. GUIDOLIN	5,5

giovane offre di testa in tuffo un pallone delizioso che Toverieri scaglia alla spalla di Mondini; al 13' della ripresa è lo stesso talento nerazzurro a spedire nel «sette» una punizione. Morfeo mette nel forziere la vittoria e manda baci al suo sinistro divino. Il Vicenza è steso e non si rialza più.

Roberto Pelucchi

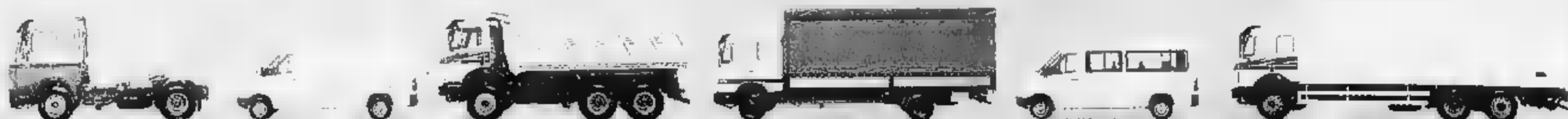
Il 31 dicembre termina la possibilità di fruire dei vantaggi della "Legge Tremonti".

# La qualità MERCEDES BENZ in pronta consegna:

# AutoVallere



## Organizzazione Mercedes-Benz



Corso Trieste, 132 • MONCALIERI (TO) • Tel. 011/663.61.74-5-6





Risposta su rigore al meritato vantaggio di Pizzi: Buffon il miglior gialloblù in campo

# Zola tiene a galla un piccolo Parma

Napoli: due pali, grinta, gioco ispirato

NAPOLI  
DAL NOSTRO INVIATO

Paraggio di rigore, firmato da «co-» ingratissimo Zola, per un Parma ir-  
riconoscibile che va a meno 4 dal  
Milan, ma può ancora sperare in  
una rimonta. A patto che la Banda  
Scala torni ai massimi livelli.

In questo momento, anche se il  
Parma ha allungato la serie posi-  
tiva a nove giornate, il Milan ha  
una marcia in più. Un punto com-  
unque prezioso per gli emiliani,  
che va strettissimo al Napoli, ca-  
stigliato da un arbitro che ha giu-  
stamente fischio la massima puni-  
zione sul mancino di Baldini, ma  
ha salvato un'analoga infrazione  
di Couto, ritenendo che il  
pellone, sulla tiro-gol, Boghos-  
sian, abbia colpito la coscia e poi  
involontariamente il braccio del  
portoghese.

Sempre nella ripresa, sul 1-1,  
Bazzoli ha anche applicato la re-  
gola del vantaggio per un fallo  
Pizzi, lanciato a rete, commesso  
fuori area da Cannavaro che, co-  
me ultimo uomo, sarebbe stato  
espulso. L'arbitro avesse inter-  
rotto il gioco. In questo episodio,  
Bazzoli ha tenuto conto che Pizzi,  
aggiustato da tergo da Cannavaro,  
è rimasto in piedi, sia pure sba-  
lanciato, ed ha concluso in sfilata.

Più che gli errori, veri e presun-  
ti, di Bazzoli, a fermare il miglior  
Napoli della stagione, per 45', è  
stato Buffon. Il giovane portiere,  
incolpevole sul gol di Pizzi, ha ef-  
fettuato due parate decisive,

NAPOLI (1-4-3-2)

TAGLIAPIETRA	6
CRUZ	6
BALDINI	5.5
AYALA	5.5
(15' s.i. COLONNISE)	s.v.
TARRANT	5.5
BUSO	5.5
PARI	5
BOGHOSIAN	5
LONGO R.	5
(24' s.i. POLICANO)	s.v.
AGOSTINI	5.5
PIZZI	7

ALL: BOSKOV

Arbitro: BAZZOLI 5

Reli: p.t. 39' Pizzi, s.i. 7' Zola (rig.).

Ammoniti: Asprilla, Baggio D., Buso, Cannavaro, Catanese. Spettatori: paganti 19.420, in-  
casso 874.432.000, abbonati 19.005, quota abbonati 367.000.000.

per tempo, sull'ex parmigiano. Ed  
è stato salvato in altrettante occa-  
sioni dai pali colpiti da Agosti-  
ni (27') e Boghosian (33').

Il dominio esercitato dal Napoli  
meritava di più. Invece la squadra  
di Boskov ha raccolto un solo gol  
con Pizzi, un gol «meridionale»,  
con un tocco felpato dopo un  
scorbio in velocità con Agostini  
(39').

Il «condore», primo, aveva gra-  
ziato Buffon. Servito da un perfec-  
to cross di Buso, tu per tu con  
Buffon, sul filo del fuori gioco,  
aveva sferrato un gran sinistro al  
volo mandando il pallone a stam-  
parsi sul save.

PARMA (5-3-2)

BUFFON	7
COUTO	5.5
CANNIVARO	5
MINOTTI	5
(1' s.i. CRIPPA)	s.v.
BENARRIVO	5.5
(39' s.i. DI CHIARA)	s.v.
SENSI	5
ASPRILLA	5
(40' s.i. CATANESE)	s.v.
BAGGIO D.	5
ZOLA	6
MELLI	6

ALL: SCALA

Arbitro: BAZZOLI 5

Reli: p.t. 39' Pizzi, s.i. 7' Zola (rig.).

Ammoniti: Asprilla, Baggio D., Buso, Cannavaro, Catanese. Spettatori: paganti 19.420, in-  
casso 874.432.000, abbonati 19.005, quota abbonati 367.000.000.

Jella e limiti impediscono al  
Napoli di concretizzare il gioco  
che gli azzurri sviluppano. Co-  
munque s'è rivelata azzeccata la  
mossa di Boskov di avanzare Pizzi  
accanto a Agostini. Meno felice la  
formula di partenza varata da  
Scala, Mellì e Zola, punte, e  
Asprilla a sostegno del centrocampi-  
sta. Così disposto, il Parma per-  
metteva al Napoli di assumere  
quasi costantemente l'iniziativa e  
di rendersi pericoloso con le effi-  
caci incursioni di Tarantino sulla  
sinistra. Proprio da un cross di Ta-  
rantino, Pizzi girava in porta e  
Buffon si salvava alla grande.

Il ritmo forsennato dei parten-

pei non concedeva respiro al Par-  
ma. L'ex Cannavaro, festeggiato  
dalla curva B, un mazzo di fiori  
prima della gara, soffriva con  
Pizzi e Agostini che si alternavano  
nella sua zona e in quella di Cou-  
to.

I legni respingevano le bordate  
di Agostini e Boghosian, poi Pizzi  
sbloccava il risultato. Il Napoli  
aveva raccolto troppo poco rap-  
porto al notevole dispendio di  
energie e, nella ripresa, accusava  
la fatica. Scala correggeva il tiro,  
togliendo Minotti e inserendo  
Crippa. Con la difesa a linea, e  
centrocampista in più il Parma  
aggrediva il Napoli. Baldini, per  
non farsi scavalcare da un pallo-  
netto di Asprilla, toccava con il  
braccio. Un'ingenuità che costava  
cara al Napoli. Zola, dal dischetto,  
non perdonava. Rigore a parte, il  
sardo non ha brillato.

Tutto da rifare per il Napoli che  
accusava il contraccolpo e sben-  
dava. Ayala finiva (un punto di  
sutura allo zigomo) e cedeva il po-  
sto a Colonnesse che si occupava di  
Asprilla. E Mellì, con una bordata  
alla ventina di metri, centrava  
in pieno l'incrocio (17'). Il pericolo  
scuoteva il Napoli che trovava ri-  
sorse per mettere nuovamente al-  
le corde il Parma. Ma Couto inter-  
cettava con coscia-braccio un in-  
sidiosissimo tiro di Boghosian  
nell'episodio che ha fatto gridare  
al rigore i giocatori napoletani e il  
pubblico.

Bruno Bernardi

## Scala punta l'indice

«Non stanno a sentirmi  
e non sono concentrati»

NAPOLI. «Per far capire come ha giocato il Parma,  
basta che dica che il migliore miei è stato Catanese  
che è rimasto in campo solo 5'. Velenoso Scala. Più  
che rimprovero gli è andato giù il modo di stare in campo  
dei suoi. Fa capire che il Parma mette più pratica  
quanto lui predica. «La squadra non è piaciuta.  
Soltanto nei primi 10 minuti abbiamo interpretato  
la gara nel modo giusto. Abbiamo affrontato un bel  
Napoli, ma avremmo dovuto vincere lo stesso. Siamo  
mancati in tutto: con la testa non ci siamo, perché  
spesso corriamo pericoli sui calci di punizione e sui  
corner. Insomma una questione di concentrazione.  
Inoltre i miei calciano difficilmente in porta, tentano  
di arrivare in rete palla al piede».

Dopo il pesante fardello di Scala, ecco Zola. «Il ri-  
sultato è giusto, ma il Parma vuol vincere il titolo  
non può accontentarsi di prender tre punti a caso e  
pareggiare fuori. Così il Milan sarà sempre più forte  
di noi. Il rigore? Batterlo contro il Napoli ha avuto un  
effetto particolare per me che non ho dimenticato  
questa squadra. Sapevo che Tagliapietra si sarebbe  
buttato a sinistra ad ho calcato sicuro di segnare dal  
lato opposto».

Due infortuni nel Napoli. Ayala ha riportato  
una ferita lacero-contusa allo zigomo sinistro (gli è  
stato applicato un punto di sutura) ed una sospetta  
infrazione al piede sinistro. Oggi verrà sottoposto a  
radiografia per sapere se c'è frattura. Per Longo  
contrattura al bicipite femorale sinistro.

Boskov elogia il Napoli: «Quando in mia squadra



Gianfranco Zola, suo il gol dell'1-1

gioca con questa concentrazione è difficile per qual-  
siasi avversario superarla. Devo fare i complimenti ai  
ragazzi. «Era una formazione che poteva e doveva  
vincere era il Napoli. Ho visto che nessuno ha pro-  
testato sul fallo di mano di Couto in area. Non se ci  
fosse il rigore per noi, io non sono abituato a parlare  
degli arbitri. Piuttosto sono dispiaciuto perché è  
venuta poca gente a vederci allo stadio».

Parma più forte tecnicamente. Napoli più determi-  
nato? «Giusto. Abbiamo colpito i pali due volte, ab-  
biamo fatto un bel gol, abbiamo sfiorato la rete altre  
due volte. Finalmente ho rivisto il Napoli d'inizio  
campionato. Tagliapietra, uno dei tre azzurri che  
è in silenzio stampa, manifesta tutta la sua ama-  
rezza: «Ero certo che avremmo vinto. Non è colpa no-  
stra se non abbiamo preso tutti e tre i punti».

Vittorio Raso

AUDINE

Prima Bierhoff illude, poi arriva Balbo

## Zaccheroni: il pari è tutta colpa mia

UDINESE (4-4-2)

BATTISTINI	7
HELVEG	6.5
CALORI	6
BIA	6.5
SERGIO	5.5
(15' s.i. STROPPIA)	s.v.
AMETRANO	5
(s.i. BERTOTTO)	s.v.
ROSSITTO	5.5
DESIDERI	6.5
SHALIMOV	6
BIERHOFF	6.5
BORGONOV	6.5
(s.i. MATRECANI)	s.v.

ALL: ZACCHERONI

Arbitro: BESCHIN 7

Reli: s.i. 19' Bernoff, 44' Balbo.

Ammoniti: Rossitto, Ametrano, Desideri, Annoni E., Carboni, Aldair, Del Vecchio. Spettatori: paganti 5.787, incasso 208.167.000, abbonati 8.111, quota abbonati 284.460.000.

UDINE. «E' colpa mia, è solo  
colpa mia. Ho lanciato i miei  
giocatori dei messaggi, ma non  
mi sono fatto capire. L'atto di  
auto-accusa è del tecnico bian-  
conero Alberto Zaccheroni che  
si prende sulle spalle tutte le  
responsabilità di una gara qua-  
si vinta a quasi persa».

Quasi vinta perché se l'Udi-  
nese continuava ad osar-  
e, probabilmente avrebbe po-  
tuto in cascina i tre punti. Quasi  
persa perché la Roma c'è un  
certo Abel Balbo che, dopo  
minuti di dolce sonno, si trova  
cinque volte in zona tiro. E  
di questi cinque palloni, uno va  
a finire nel sacco, con il punte-  
ro che non alza nemmeno un  
dito per girare dopo il gol. Quel-  
la porta bianconera è ancora un  
po' sua, in quella Udine che lo  
idolatrava.

Dall'intrava gara si potrebbero  
tralasciare tranquillamente i  
primi minuti. Le due squad-  
re ci provano solo per i primi  
11' ad abbazzare qualcosa. Al 3'  
Dolvecchio (un) e tanta  
rabbia e poca testa) fugge sulla  
sinistra, opera un dribbling e  
rientra su Calori e batte raso-  
terra. Battistini è pronto.

Al 15' Borgonovo, buona la  
sua prova, serve a Desideri un  
pellone in mezzo all'area che  
l'ex spedisce a lato. Due minuti  
dopo ancora Borgonovo si ritro-  
va a tentare il pallonetto alla  
Del Piero. Buona l'esecuzione,  
peccato sia in fuorigioco. Poche  
schermaglie prima di un lungo  
sonno spezzato da qualche ti-  
raccio (Balbo su punizione,  
Bierhoff che tira di testa su...  
Borgonovo una punizione  
Desideri), da un infortunio di  
Petruzzi (lussazione della spal-  
la) e da un tuffo Delvecchio

ROMA (3-5-2)

CERVONE	6.5
CAPPICOLI	5.5
ALDAIR	6
PETRUZZI	s.v.
(25' s.i. ANNONI E.)	s
LANNA	6
CARBONI	6.5
TERNI	6
DI BIAGIO	6
(20' s.i. MORIERO)	6.5
STATUTO	6
(22' s.i. TOTI)	s.v.
BALBO	6
DEL VECCHIO	5

ALL: MAZZONE

Arbitro: BESCHIN 7

Reli: s.i. 19' Bernoff, 44' Balbo.

Ammoniti: Rossitto, Ametrano, Desideri, Annoni E., Carboni, Aldair, Del Vecchio. Spettatori: paganti 5.787, incasso 208.167.000, abbonati 8.111, quota abbonati 284.460.000.

in area (al 45').  
Al 18' della ripresa, come de-  
tto, si sveglia il colpo alla gara. La  
prima azione è velocità è della  
banda di Zaccheroni: taglio  
Ametrano dalla tre quarti, toro  
di Bierhoff e tiro. Borgonovo.  
Con Cervone che vola a deviare.  
Passano cinque minuti e Desi-  
deri si guadagna una punizione  
sulla tre quarti destra, è lui a  
batterla pescando la sua sul se-  
condo palo, ma il compagno  
apara altissimo.

A questo punto entra Stroppa  
e Shalimov arretra a fare il ter-  
zino. L'azione dell'ex milanista  
è evanescente sulla sinistra,  
ma, per fortuna, dall'altra par-  
te c'è Helveg. Il danese va a re-  
cuperare una palla sulla linea  
di fondo e crossa. La parabola è  
perfetta, lo stacco di Bierhoff  
anche, precedendo nettamente  
l'intervento difensivo di Annoni,  
e il gol è confezionato.

Siamo al 19' della ripresa.  
Mazzone pensa bene che sia  
giunto il momento di tirar fuori  
le sue armi. Dentro Toti e Mo-  
riero, fuori Di Biagio e Statuto.  
E la Roma ha tre punte con Mo-  
riero che fa l'attaccante e Toti  
e suggeritori. Comunque, tutti  
Balbo, mentre l'Udinese  
arretra impaurita. E l'attac-  
cante italo-argentino risponde  
presente. Lo schema è sempre  
uguale: Moriero dalla destra  
crossa per il testone di Abel che  
tira fuori. Al 42' a crossare ci va  
Toti. Bia salva proprio sulla  
linea l'inzeccata dell'argen-  
tino. Al 45' il pareggio. Cross  
sempre di Moriero, rimpallo, ti-  
ro di Aldair (che finisce sul pa-  
lo) e il piedone di Balbo, pun-  
tuale, non fallisce.

Francesco Facchini

A BARI



A lato il secondo  
gol di Chiesa  
Su. Materazzi:  
il tecnico barese  
ha offerto  
il suo mandato  
al presidente

Tre gol dell'ex cremonese mettono in ginocchio i pugliesi

## Samp benedetta da Chiesa

Materazzi lascia, oggi arriva Giorgi?

BARI. Cinque sconfitte consecuti-  
ve inchiodano il Bari al terzultimo  
posto, ma rilanciano la Samp lar-  
gata Chiesa. Nella giornata dell'ex  
cremonese, Materazzi spinge il  
presidente Materazzi a fare una  
nuova scelta per la panchina bian-  
corossa. Il match con la Samp di-  
venta una storia mortificante per  
il tecnico sardo, che assume  
sue responsabilità Materazzi è  
avvitato, abbassa lo sguardo e su-  
surra: sono rimessa alla deci-  
sione della società. Abbiamo perso  
una partita per noi molto impor-  
tante. Dopo match così indeco-  
roso è giusto che il presidente de-  
bba prendere decisioni, senza sen-  
tire legato alla mia persona. La so-  
cietà deve cercare di salvare la  
baracca. Materazzi è disposto ad  
andarsene: oggi il divorzio verrà  
ufficializzato e si sceglierà il suc-  
cessore.

Piaceva Tabarez, «la  
strada impercorribile e al-  
lora salgono le azioni. Giorgi,  
in seconda fila Salvemini e Catuzzi».

Nel giorno dell'addio di Ma-  
terazzi, il suo collega Eriksson az-  
zecca tutte le mosse, con Chiesa  
centrale e Seedorf seconda pun-  
ta, che affianca a dovere il bomber  
blucerchiato e lotta a centrocampo  
come un leone. Materazzi, a parte  
il buon esordio di Ventola, forn-  
turn-over e le alchimie di spoglia-  
to finiscono per scollarlo. Ger-  
son e Annoni rispolverati con co-  
cchiattine e Gattieri a scaltellare  
sulla destra gli offrono risultati di-  
sastrosi. Ricci, che era in predica-  
to di lasciare il posto, promette  
Brioschi, è in campo, ma nessuno  
se ne accorge, mentre la difesa  
apre le maglie a ogni affondo.  
In definitiva, il Bari lo sbaglia tut-  
to e la Samp riesce a far bottino gra-  
zie a un ottimo Chiesa e a una buo-  
na organizzazione di gioco. Il Bari  
delude i mille sugli spalti (la for-

mula curve e lire ha avuto  
successo, ma la realtà la Samp si  
guadagna il primo vantaggio con  
un fulmine improvviso di Chiesa  
(27') che inventa dal limite una  
botta di collo piede sinistro.

I biancorossi, macchinisti e sfi-  
acciati, sono in ginocchio e non  
danno segni di vita. Sono inve-  
ce i blucerchiati a correre, senza  
troppo forcing, il secondo gol  
sfiorato da Invernizzi (32') gran  
botta di poco a lato. L'unica seria  
botta di Gerson (35') che stop-  
pa e tiro centralmente da fuori  
area: Pagotto para sicuro a terra. Il  
secondo gol Chiesa è un capola-  
voro di verticalizzazione e geo-  
metria: Salsano imbecca Balleri,  
che sfreccia sulla destra a detta l'assist  
a Chiesa inplacabile nel mettere  
sul secondo palo, con Fontana fuo-  
ri campo. «Il gol è tutto di Balleri»  
Chiesa, l'uomo del  
giorno è Chiesa, ma l'azione è stata  
capolavoro dell'ex padovano

Gianluca

BARI (4-4-2)

FONTANA	6
RICCI	4.5
MONTANARI	4
RIPA	5
ANNONI P.	4.5
(5' s.i. PARENTE)	6
GAUTIERI	4
PEDEONE	5
INGESSON	5
GERSON	4
(20' s.i. VICINI)	5.5
VENTOLA	6
(20' s.i. ANDERSSON)	5
PROTTI	6.5

ALL: MATERAZZI

Arbitro: BETTIN 6.5

Reli: p.t. 27' Chiesa, 35' Chiesa, s.i. 2' Protti (ng. 1, 33' Chiesa).

Ammoniti: Parano, Seedorf, Pesaresi. Spettatori: paganti 21.065, incasso 156.13.025, quota abbonati 270.152.941.

PARMA (5-3-2)

PAGOTTO	6
BALLERI	6.5
FERRI	6
(21' s.i. LAMONICA)	6
MIHALOVIC	6.5
SACCHETTI	6
PESARES	6
KAREMBEU	6.5
SALSAO	6.5
INVERNIZZI	6
SEEDORF	6.5
CHIESA	7.5
(41' s.i. BELLUCCI C.)	s.v.

ALL: ERIKSSON

Arbitro: BETTIN 6.5

Reli: p.t. 27' Chiesa, 35' Chiesa, s.i. 2' Protti (ng. 1, 33' Chiesa).

Ammoniti: Parano, Seedorf, Pesaresi. Spettatori: paganti 21.065, incasso 156.13.025, quota abbonati 270.152.941.

A PADOVA

Fiorentina in gol con l'argentino al 93'

## Soltanto Batistuta ci credeva ancora

PADOVA (5-3-2)

BONAIUTI	7
SCONZIAND	5.5
(12' s.i. NAVA)	6
GABRIELI	6.5
GIAMPIETRO	7
ROSA	6.5
CUICCHI	4.5
LONGHI	6
KREEK	5.5
(40' s.i. FIORE)	s.v.
COPPOLA	6
AMORUSO N.	5.5
VLAOVIC	6
(30' s.i. VAN UTRECHT)	s.v.

ALL: SANDREANI

Arbitro: MESSINA 5

Reli: s.i. Batistuta.

Ammoniti: Giampietro, Bigica, Coppola, Cuicchi, Batistuta. Spettatori: paganti 5.251, incasso 205.240.000, abbonati 9.616, quota abbonati 290.263.

PADOVA. Lo stadio Euganeo co-  
mo il paese di Bengodi. Lo è al-  
meno per la Fiorentina che vince  
una saggata di Batistuta  
quando il cronometro (93'30") s'è  
già spinto abbondantemente ol-  
tre il 90'. Una vittoria che fa il  
paio con quella della primavera  
scorsa, ottenuta nel posticipo ty-  
l-0, gol di Rui Costa.

Tre minuti e mezzo di recupere-  
ro che cambiano o, meglio, accen-  
nano i destini di Padova e Fio-  
rentina. Perché allontanano an-  
cora la salvezza dei veneti, men-  
tre avvicinano l'obiettivo Europa  
per la formazione di Ranieri.  
Rendendo a tal punto orgoglioso  
il tecnico («L'importante era as-  
sere venuti qui con la mentalità  
giusta») da fargli confessare an-  
che una piccola verità, e cioè che  
a 10' dalla fine, era stato lì lì per  
sostituire proprio Batigol (con  
Ranchelli) anziché Baiaro: «Ci  
avevo pensato per i minuti...».

Vittoria acciuffata proprio per  
la coda, allora. Ma il maxi-recu-  
pero concesso dall'arbitro Mesi-  
na («confusionario, come tutta  
partita non toglie alla Fiorentina  
quel che in fondo è stato l'unico  
merito della giornata. L'averci  
provato fino in fondo in tutte le  
salse. Vero è che i viola, sul cam-  
po degli ultimi della classe, non  
avrebbero potuto nessun do-  
po tirarsi indietro: specialmente  
dall'inizio del secondo tempo,  
quando al Padova, tra le tante di-  
sgrazie, è capitata quella di re-  
stare a dieci per l'espulsione di  
Cuicchi (5', fallo) dietro su  
Baiaro.

In undici contro dieci, e con in  
campo tutto il suo formidabile  
arsenale offensivo, la Fiorentina  
ha tenuto il monopolio della par-  
tita da lì al fischio di chiusura.  
Senonché Bonaiuti, che già nel

FIORENTINA (4-4-2)

TOLDO	6
CARNASCIALI	6
(21' s.i. ROBBATI)	6.5
PADALINO	7
AMORUSO L.	7
SERENA	6
PIACENTINI	6
RUI COSTA	6.5
BIGICA	4.5
SCHWAB	7
BAIARO	7
(34' s.i. BANCHELLI)	s.v.
BATISTUTA	7

ALL: RANIERI

Arbitro: MESSINA 5

Reli: s.i. Batistuta.

Ammoniti: Giampietro, Bigica, Coppola, Cuicchi, Batistuta. Spettatori: paganti 5.251, incasso 205.240.000, abbonati 9.616, quota abbonati 290.263.

primo tempo aveva alzato in an-  
golo una bomba ravvicinata di  
Batistuta (23'), ha fatto da ba-  
luardo insuperabile: al 48' e al  
70' in uscita sullo stesso Batigol,  
al 90' di piede su diagonale di  
Banchelli, e al 91'23' d'istinto di  
nuovo su Banchelli. Prima di ca-  
pitolare, appunto, sull'improvvi-  
sa fiondata da fuori area, dovve-  
va imprendibile, dell'imperatore  
vicio.

Il Padova dal canto ha spera-  
to molto nel ritorno di Goran  
Vlaovic, alla sua prima partita  
dopo l'operazione alla testa. Il  
croato, acclamato prima,  
durante e dopo di sforsi, ha fatto  
vedere un paio di apiti buoni,  
ma poi è calato alla distanza. E  
comunque il gioco del Padova  
ipalle lunghe e alte per superare  
il pressing avversario non ha fa-  
vorito, né lui, né il suo compagno  
Amoruso (Nicola) finendo invece  
per essere un invito a nozze per  
la coppia centrale della Fiorenti-





I tifosi già rimpiangono Skuhravy; al comando ora il Verona, continua il miracolo-Venezia

# Finisce a Marassi la fuga del Genoa

## Bologna subito in gol, i rossoblù non reagiscono

GENOVA. Dopo sette giornate finisce la fuga del Genoa: sconfitto in casa dal Bologna, perde primato e imbattibilità interna. Una rete dello stopper-goleador Baroni ripropone al vertice il Verona che ottiene contro la Fiorentina la terza vittoria consecutiva. I liguri conservano il secondo posto, con due punti su Bologna e Brescia. I lombardi perdono a Reggio Calabria: Pasi e Aglietti in otto minuti ritornano la rete di Lunini (lundi-

cesimo marcatore del Brescia), salvando il posto al tecnico Zoratti. Anche Orsico tira un sospiro di sollievo: il successo della Lucchese contro l'Avellino allontana l'ombra di Scoglio dalla sua panchina. A quota 21 Salernitano, Palermo (0-0 alla Favorita contro un Foggia in lenta ma costante ripresa) e il Pescara, vittima del Perugia rigenerato da Galante. Bellotto sta compiendo un miracolo a Venezia: 10 punti negli ultimi sei urni,

da quando cioè è subentrato a Marchioro. Prosegue la rincorsa della Reggiana che batte il Chievo fanalino di coda. Pareggiando Cesena-Cosenza e Pistoiese-Andria. Ritorno alla normalità dopo il boom di domenica scorsa (31 reti): solo 15 i gol di ieri.

Va al Bologna, quindi, la partitissima della domenica. Doveva essere la gara del rientro di Skuhravy. È stata quella dell'addio. L'attaccante dopo avere ricevuto l'ultimo tributo

dal pubblico ha seguito la gara dalla tribuna. Domani volerà a Lisbona. Contestatissimo il presidente Spinelli, qualche fischio al 90' anche per Radice: «Ci siamo accorti sin dall'inizio che c'era marea», ha detto Nappi - il pubblico ora deluso per la cessione di Skuhravy. Ma questo è il calcio. Spero piuttosto di ritrovarlo al più presto il tifo dei giorni belli.

Radice sostituisce gli squalificati Turrone e Torrente. Del-

li Carri ed il redidivo Galante. Olivieri invece ripropone il 5-4-1 che tanti problemi ha creato in Coppa Italia al Milan. Bologna segna il gol-partita dopo appena nove minuti: Antonoli neutralizza la prima conclusione di Montella e sul rovesciamento

fronte, complice un fuorigioco che non scatta. Nervo si trova solo davanti a Spagnolo e lo batte con un micidiale rasoterra. Terzo gol stagionale per il bolognese e tanta rabbia per il numero 1: «Non riesco a capire come mai sempre i nostri avversari a trovarsi soli davanti al portiere. Noi dovremmo avere gli attaccanti più bravi, eppure non ci succede mai. Adesso dobbiamo reagire: stiamo imboccando un tunnel molto pericoloso».

Il Genoa si scontra inesorabilmente con il muro che il Bologna erige a partire dalla irregolarità: non a caso le uniche conclusioni arrivano dalla distanza. Ruotolo al 19' e Onerati al 28'. Nappi e Montella, poi, riescono raramente ad evitare la trappola del fuorigioco (14 volte solo nel primo tempo. Anzi, sono ancora gli emiliani a sfiorare il raddoppio: al 37' crolla Morello, ma Spagnolo compie il miracolo sulla ravvicinata conclusione di testa del solito Nervo.

Nella ripresa due espulsioni: Nervo al 19' (somma di ammonizioni) e Delli Carri al 43' (fallo di reazione). Radice sostituisce Nicola con Francesconi, ma il Genoa continua a praticare un calcio arruffato, non sfrutta nemmeno i minuti di superiorità numerica. Ruotolo alla mezz'ora spreca l'unica vera occasione. «Squadra femmina? Oggi avevamo i pantaloni di feltro», ha detto Olivieri: il Genoa è più forte, ma la vittoria è meritata. «Non abbiamo trovato la porta», ha commentato Radice. Montella è stato troppo precipitoso, Nappi è caduto spesso in fuorigioco, ma non dimentichiamo che le loro reti hanno portato in alto. Da ieri, però, Radice e Spinelli hanno un avversario in più: il fantasma di Skuhravy.

Damiano Basso

## SERIE C1

Non convincono ancora i grigi di Enzo Ferrari

## Un'Alessandria sbadata lancia al vertice la Spal

FERRARA. L'Alessandria cade a Ferrara di fronte ad una Spal che, in virtù del successo ottenuto, è tornata al comando della classifica. Per i grigi si tratta invece della quarta sconfitta, seconda fuori casa. L'Alessandria plasmata in queste settimane da Enzo Ferrari ha messo in mostra grinta e carattere, ma il lavoro che attende il nuovo tecnico è gravoso. La formazione grigia è apparsa piuttosto evanescente: zona gol. Per quanto ha fatto vedere, avrebbe però meritato il pareggio, ma due errori difensivi sono stati pagati a caro prezzo.

I grigi hanno disputato un buon primo tempo. La prima palla-gol capitava proprio ai piemontesi, dopo 7', sui piedi di M. Rossi, ma la sua conclusione era fuori. Dopo due minuti, il centravanti G. Rossi era vittima di uno strappo e Ferrari si vedeva costretto a sostituirlo con il giovane Venturi. L'incontro ristagnava a centrocampo: l'unico brivido l'Alessandria lo correva al 32' a causa di una leggerezza del libero Argentesi che consentiva al centravanti spallino Guerzoni di inoltrarsi a rete costringendo il difensore ospite a fallo. Buon per lui che l'arbitro non lo ha considerato ultimo uomo, estrahendo solo il cartellino giallo.

Al 42' i piemontesi correvano un brivido, ma la conclusione di Colacone da ottima posizione era debole e facile la parata di Toccafondi. Un minuto più tardi l'Alessandria subiva la prima rete: Fresta perdeva palla a centrocampo, Colacone andava alla conclusione, ma il suo pallonetto veniva deviato da un difensore veniva sulla traversa, la sfera

riornava in campo e Guerzoni colpiva a botta sicura centrando il palo: si creava una mischia, sulla susseguente ribattuta, il più svelto di tutti Guerzoni, che insaccava.

Nella ripresa Alessandria alla ricerca del pareggio, mentre la Spal agiva di rimessa. Al 57' era bravo Toccafondi a deviare una conclusione di Greco e sulla spinta Argentesi a salvare sulla linea il tiro scagliato da Fresta. Ancora il portiere piemontese Toccafondi in evidenza poco più tardi per neutralizzare due conclusioni di Borsa e Martorella. L'Alessandria premeva, ma di azioni vere da gol non ne creava. I piemontesi si facevano pericolosi all'83' quando Fontana, su calcio di punizione, impegnava Boschini. All'89' Argentesi, da buona posizione, concludeva maldestramente. Proprio allo scadere della partita, un'altra leggerezza dei piemontesi consentiva a Sussi di crossare a centroarea, Toccafondi usciva a vuoto ed Anacleiro era bravo a colpire di testa e ad insaccare. Ultimi 28' alla luce dei riflettori causa una fitta nebbia.

Maurizio Barbieri

Spal: Boschini; Lancini, Fresta; Biliotti, Borsa, Stellini; Martorella (83' Sussi); Brescia (65' Tognoni); Guerzoni (78' Anacleiro), Greco, Colacone. Alessandria: Toccafondi; Avalone, Gutti; Mariotto (52' Memo), Carletti, Argentesi, M. Rossi, Notaristefano (78' Viviani), G. Rossi (9' Venturi), Fontana, Fresta. Arbitro: Gregorini. Reti: 43' Guerzoni, 90' Anacleiro.

## I RANGHI DELLA SERIE B

## Ancona-Venezia

1-2

Ancona: Vinti, Franchini, Esposito, Ricci, Tomai, Tenti, Magnani (32' st Cavazzi), Sesia, Artistic, Modica, Lemme (1' st Lucidi). Venezia: Mazzantini, Pavan, Florin (39' st Zironelli), Praticò, Ballarin, Sadoni, Pellegrini, Scienza, Provitali, Fogli, Cerbone (21' st Polesel). Arbitro: Pellegrino. Reti: pl 10' Tomai (A), 41' Florin (V); st 25' Scienza (V).

## Cesena-Cosenza

1-1

Cesena: Micillo, Corrado, Tramezzani, Favi, Afosi, Rivalta, Ponzio (31' st Maenzi), Piangerelli, Brinotto, Dolcetti, Hubner. Cosenza: Zunico, Paschetta, Signorelli, De Paola, Cristante, Vanigli, Alessio, Munza, Miceli, Marulla (45' st Apa), Tatti (23' st Lucarelli). Arbitro: Prisco.

## Genoa-Bologna

0-1

Genoa: Spagnolo, Nicola (1' st Ferroni), Magoni, Cavallo, Delli Carri, Galante, Nappi, Bortolazzi, Montella, Ruotolo, Onerati. Bologna: Antonoli, Tarozzi, Pergolizzi, Torrisi, De Marchi, Peramatti, Nervo, Scapolo (44' st Savi), Cornacchini (32' st Doni), Bosi, Morello (39' st Valtolina). Arbitro: Palombo. Reti: 8' pl Nervo. Espulsi: 18' Nervo (B), 43' Delli Carri (G).

## Lucchese-Avellino

1-0

Lucchese: Scalabrelli, Cardone, Bellerini, Mainzo, Barboncelli, Mignani, Tedeschi (21' st Fialdini), Giusti, Paci, Cozza (7' st Brambati), Rastelli (35' st Stefano). Avellino: Viti, Cozzi, Tosto (28' st Ferraro), Bellucci, Fornaciari, Colletto, Marasco, Bellotti (22' st Fiorelli), Luiso, Castiglione (1' st Della Morte), Crinit. Arbitro: Rosica. Reti: 2' pl Paci. Espulsi: 1' st Bellucci (A), 29' st Cardone (L).

## Palermo-Foggia

0-0

Palermo: Berti, Galeato, Ferrara (35' st Ciardiello), Biffi, Pisciotta (25' st Somma), Giacomo Tedesco, Iachini, Di Già (38' st Assennato), Caterino, Vassari, Scariotti. Foggia: Brunner, Di Bari, Bucaro, Bianchini, Grandini, Giovanni Tedesco (36' st Parisi), Di Vincenzo, Giacobbo, Bresciani (42' st Baglieri), Kolivanov, Mandelini (30' st Sciaccia). Arbitro: Boggi. Espulsi: 19' st Kolivanov (F).

## Perugia-Pescara

2-1

Perugia: Braglia, Campione (31' st Rocca), Bighetto, Goretti (14' st Suppa), Atzori, Dicari, Pagano, Allegri, Nogli, Giunti, Brieschi. Pescara: De Sanctis, Traversa, Nobile, Terracenera, Voria, Zanatta; Baldi (40' st Giannetale), Gelsi, Palladini, Giampaolo (18' st Sulo), Carnevale. Arbitro: Franceschini. Reti: pl 16' Brieschi (Pg), Carnevale (P); st 35' Giunti (Pg). Espulsi: 14' pl Palladini (P), st Ordo (all'ancora Pescara).

## Pistoiese-Fidelis Andria

1-1

Pistoiese: Betti, Russo, Bellini, Nolari, Tresoldi (30' st Nardi), Zanuttig, Nardini, Sclosa (20' st Fiori), Blagioni (38' st Barini), Montironi, Lorenza. Fidelis Andria: Marcon, Scandaglia, Pleini, Scarponi, Mazzoli, Pandullo (44' st Morello), Giampaolo, Gasparini, Passoni (43' st Allieri), Bighetto (40' st Massara), Masolini. Arbitro: Branzoni. Reti: st 3' Giampaolo (FA), 10' Montironi (P).

## Reggiana-Chievo

1-0

Reggiana: Ballotta, Ortel, Gregucci (1' st Tangorra), Cavoli, Caimi, Schenardi, Sgarbossa, Di Mauro, Strada, Simutenkov (30' st Di Costanzo), Rizzolo (45' st Colucci). Chievo: Bighetto, Morello, D'Angelo, D'Anna, Guerra, Sinigaglia, Gentilini, Melis (10' st Melosi), Rino (30' st Antonelli), Grabbì, Coesato. Arbitro: Ercolino. Reti: st 40' Tangorra.

## Reggina-Brescia

2-1

Reggina: Scarpi, Vincioni, Di Suro (27' st Carli), Carrara, Veronese S., Ceramici, Giacchetta, Nicolini (1' st Toscano), Pasino (47' st Perotta), Poli, Aglietti. Brescia: Di Sarno, Adani, Giunta, Beronio, Luzardi (18' st Costi), Battistini, Neri, Sabau, Lunini (22' st Saurini), Filippini, Lerda (10' st Barotto). Arbitro: Rodomonte. Reti: pl 27' Lunini (B); st 7' Pasino (R); 14' Aglietti (R). Espulsi: 22' st Poli (R).

## Verona-Salernitana

1-0

Verona: Casazza, Caverzan, Fattori, Baroni, Vandi, Manetti (28' st Marangoni), Tommasi, Votoli, Ficcadori (20' pl Barone), Cammarata, Zenini. Salernitana: Chimeni, Grimaudo, Gattuso (38' st Fresta), Cudini, Facci (14' st Logarzo), Tudisco, Breda, Pini (22' st Spinelli), Ricchetti, Farranti, De Silvestro. Arbitro: Cincipini. Rete: 32' pl Barone.

Succursale Fiat.  
La prima officina aperta no stop  
dalle 6 alle 22.

## ORARIO SENZA LIMITI, ASSISTENZA SENZA PENSIERI.

E FINO A NATALE,  
SE PORTI L'AUTO  
TRA LE 20 E LE 22,  
TI RIACCOMPAGNANO  
A CASA IN TAXI.\*

Quando qualcosa non va con la vostra auto, il primo desiderio è di risolvere il problema nel più breve tempo possibile. I tempi di fermo macchina causano infatti disagi e ritardi. Ancor più se si tratta del veicolo che usate per lavoro.

Ecco perché, la Succursale Fiat di Torino inaugura dal 6 novembre un servizio nuovo e davvero unico: la nostra officina rimarrà aperta dalle 6 alle 22. Ben 16 ore continue di servizio per ridurre i tempi di attesa in accettazione e di fermo vettura e assicurare un veloce servizio di pronto intervento. L'orario prolungato vi darà inoltre la possibilità di portare e ritirare la vostra auto fuori dal vostro orario di lavoro, senza nessuna perdita di tempo. La Succursale Fiat di Torino vi offre la prima assistenza no stop per

garantirvi la massima flessibilità e la minima attesa. Ma i vantaggi non sono ancora finiti. Se portate l'auto dalle 20 alle 22, oltre al necessario intervento avrete un check up gratuito e completo della vostra auto. E fino a Natale, sempre dalle 20 alle 22, se non avete nessuno che vi riporti a casa, vi riaccompagneremo noi, in taxi.\* E mentre noi faremo le ore piccole con la vostra auto, potrete dormire con la serenità di una grande assistenza.

\*L'offerta è limitata alle tratte urbane.

## Succursale FIAT di Torino

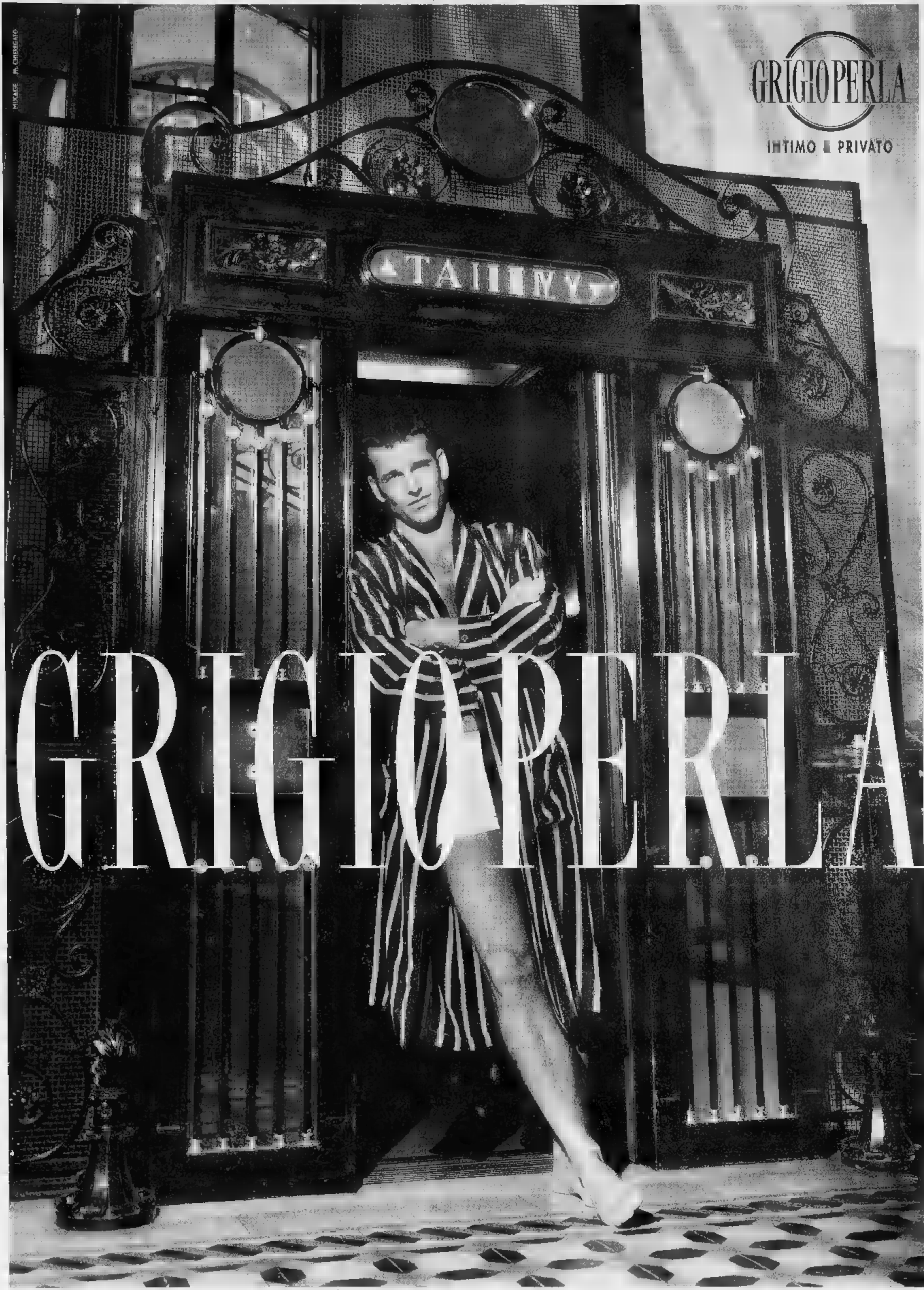
CORSO BRAMANTE 21 - TEL. 6842111

Ingresso Assistenza - Via Forlanini 10 - Tel. 6842375



GRIGIO PERLA  
INTIMO ■ PRIVATO

GRIGIO PERLA





IL CENOTAFIO  
DELL'ITALVOLLEY  
NEL REGGIO

Velasco vuol chiudere un ciclo d'oro cancellando Barcellona

## Ultima fermata Atlanta

### «Pronti alla Grande Rivincita»

**L'**ITALVOLLEY ha centrato, nel suo magnifico 1995, tutti gli obiettivi: dalla World League giocata senza i titolari del Mondiale '94 agli Europei della Coppa del Mondo alla qualificazione per Atlanta, dove fra tre mesi cenerà la Grande Rivincita. Già, perché questa Nazionale si porta dietro il fardello ■ Barcellona '92, unico podio mancato in 7 stagioni. L'oro olimpico e il trionfo senza il quale la vittoria in serie - 15 su 20 manifestazioni della Nazionale di Velasco, resterebbero una Grande Incompiuta. Ne sarebbe di consolazione che nelle arti, dalla letteratura alle scienze, esistono capolavori che l'autore non è riuscito a portare a termine. Con Atlanta si chiuderà un ciclo, partecipazione e ambizioni per Sydney 2000 toccheranno gestire con un organico rinnovato e forse, con un altro tecnico.

Velasco, a Barcellona l'Italia, ribattezzata Dream Team del volley, fu eliminata dall'Olanda, 17-18 al tie-break. Ad Atlanta sarà ■ nuovo la grande favorita. Quali le differenze?

«L'urata squadra potrà anche perdere, ma non verrà meno tutto quello che è riuscito a fare e vincere. Si è guadagnato un posto nella storia del volley. Se ci imporre ad Atlanta, avremo fatto qualcosa di ancora più straordinario. ■ Nel '92 ci presentammo ai Giochi dopo due anni difficili: ■ primi titoli, Europeo '89 e Mondiale '90, seguiti dal boom. La nuova realtà di facoltosi sponsor e di una pioggia di denaro ha richiesto un periodo di adattamento. Adesso la situazione è più stabile, economicamente meno ■. Allora, pur senza gravi danni per il gruppo, l'interesse individuale finiva

per prevalere; oggi invece per tutti conta la squadra».

Qual è stato il maggior insegnamento di Barcellona?

«Occorre combattere l'ansia. L'atmosfera olimpica è particolare e ■ non eravamo preparati alle molte attenzioni che ci furono riservate. Adesso sappiamo che cosa ci aspetta e ci prepareremo all'affrontarlo. Poi abbiamo capito che in campo è decisivo il fattore tecnico. Per questo è fondamentale aver vinto la World League con i giovani, perché adesso sappiamo che c'è una panchina in grado di risolvere eventuali problemi».

Dodici titolari, dunque, con sei che vanno in campo?

«Un sestetto-base esisterà e sarà io a deciderlo perché non coinvol-

go mai i giocatori nelle scelte. Ripeto sbagliato anche solo chiedere opinioni. Ciascuno deve dare il massimo. I ragazzi sanno che ■ mi sono mai fatto condizionare e accettano di conseguenza ciò che io ritengo meglio. Ma sanno anche che ■ qualcosa va storto, adesso ci sono altri in grado di cambiare volto al match».

E' necessaria tanta umiltà.

«No. Non siamo umili, è questione di efficienza. Ci sentiamo campioni, ci sentiamo i migliori. Ma questo non toglie che passiamo ■ maggior parte del tempo ad analizzare i nostri difetti. Dopo un ■ non ci diciamo che sia ■ bravi, ma studiamo gli errori commessi. Sappiamo che in un mondo concorrenziale non si può permettere che chi ha per ■ mi-

Julio Velasco e la grinta di Gardini (sopra) e Bernardi (a lato)

«Oggi ci sentiamo i migliori, lavoriamo per dimostrarlo anche ai Giochi»

glieri più di ■. La vittoria è sempre un rapporto tra due squadre: non si è più forti in assoluto, lo si deve dimostrare ogni ■.

Ciò spiega i tanti trionfi?

«La nostra Nazionale ha mostrato

GALA A TOKYO

### Battuti pure gli All Stars

TOKYO. Dopo il trionfo in Coppa del Mondo (11 vittorie su 11 gare), l'Italia ha concluso ieri la sua trasferta giapponese vincendo anche il World Gala. Gli azzurri hanno battuto per 2-1 (15-15, 15-13, 15-10) il Resto del Mondo e hanno ricevuto dalle ■ del presidente del Cio la Coppa Samaranch da lui ■ in palio in occasione di questa sfida giocata nel giorno del 100° anniversario della nascita della pallavolo. Gli All Stars hanno giocato un gran 1° set, dominando a muro. Nel 2° parziale gli azzurri si sono ritrovati ancora in svantaggio (4-8 e 8-12), poi hanno reagito cominciando la rimonta che li ha condotti al successo finale. Gieni, già premiato come miglior giocatore della Coppa, è stato giudicato anche ieri il migliore in campo. Italia: Tofoli 0+1, Bernardi 3+9, Gardini 5+8, Gieni 8+15, Bracci 1+2, Gravina 2+4, Papi 3+10, Zorzi, Bellini. All Stars: Blange 2+3, Civrilik 6+7, Van de Goor 7+15, Negro 3+8, Giovane 4+6, Hernandez 5+4, Mauricio 0+1, Carlas 0+4.



è fatto tanto nonostante i problemi politici degli ultimi anni. Le cose non vanno confuse: società e movimento federale rappresentano le due gambe, una indispensabile all'altra, e non in concorrenza. E' marcando con entrambe che si producono giocatori e squadre. Il resto è contornio».

E' stata questa la svolta?

«L'idea c'era, occorreva completarla. Come nell'economia, dove esiste una ricchezza italiana, ma per sfruttarla servono programmi, consolidamenti, strategie».

Torniamo ad Atlanta. Come impiegherete i tre mesi per preparare l'Olimpiade?

«Allenandoci per migliorare la tecnica individuale, perché ■ quella chiave, ■ la tattica ■ qualcuno equivoca. Tutti dovranno lavorare sui loro punti deboli. Poi disputeremo la World League, che ci servirà per mettere a punto la squadra».

Un'eventuale sconfitta in World League potrebbe in-

terferire qualcosa?

«Ci renderebbe un po' meno favoriti. Vincendo invece matureremmo ulteriore sicurezza».

Per combattere l'ansia vi avvalgate di ■ psicologo...

«Collabora con noi la dottoressa Rossi per cercare di migliorare qualcosa che è già di ottimo livello. Però non c'è co-gestione della squadra, le decisioni ■ prendo soltanto ■».

E lei, Velasco, come ■ Grande Rivincita?

«Sono la grande responsabilità di gestire nel migliore dei modi questo progetto olimpico. Ho lavorato su me stesso per non far diventare i Giochi un'ossessione personale, una cosa mia. Ci credo veramente quando dico di essere fiero di allenare una squadra che fa storia. ■ ■ una grande responsabilità sapere che il mio modo di essere si rifletterà ■ giocatori: ■ sarò nervoso o ansioso i ragazzi lo sapranno».

Ad Atlanta volete vincere.

«Più di ogni altra ■. E tuttavia l'esperienza di Barcellona ci ha insegnato che tutto va sempre letto nell'ambito dello sport e del rispetto per chi riesce a dimostrarsi superiore: perdere procaccia una terribile - ■ non saprei definirlo diversamente - "bruciatura di culo" ma non è un dramma. Bisogna sempre distinguere tra ciò che è passeggero e ciò che invece non lo è».

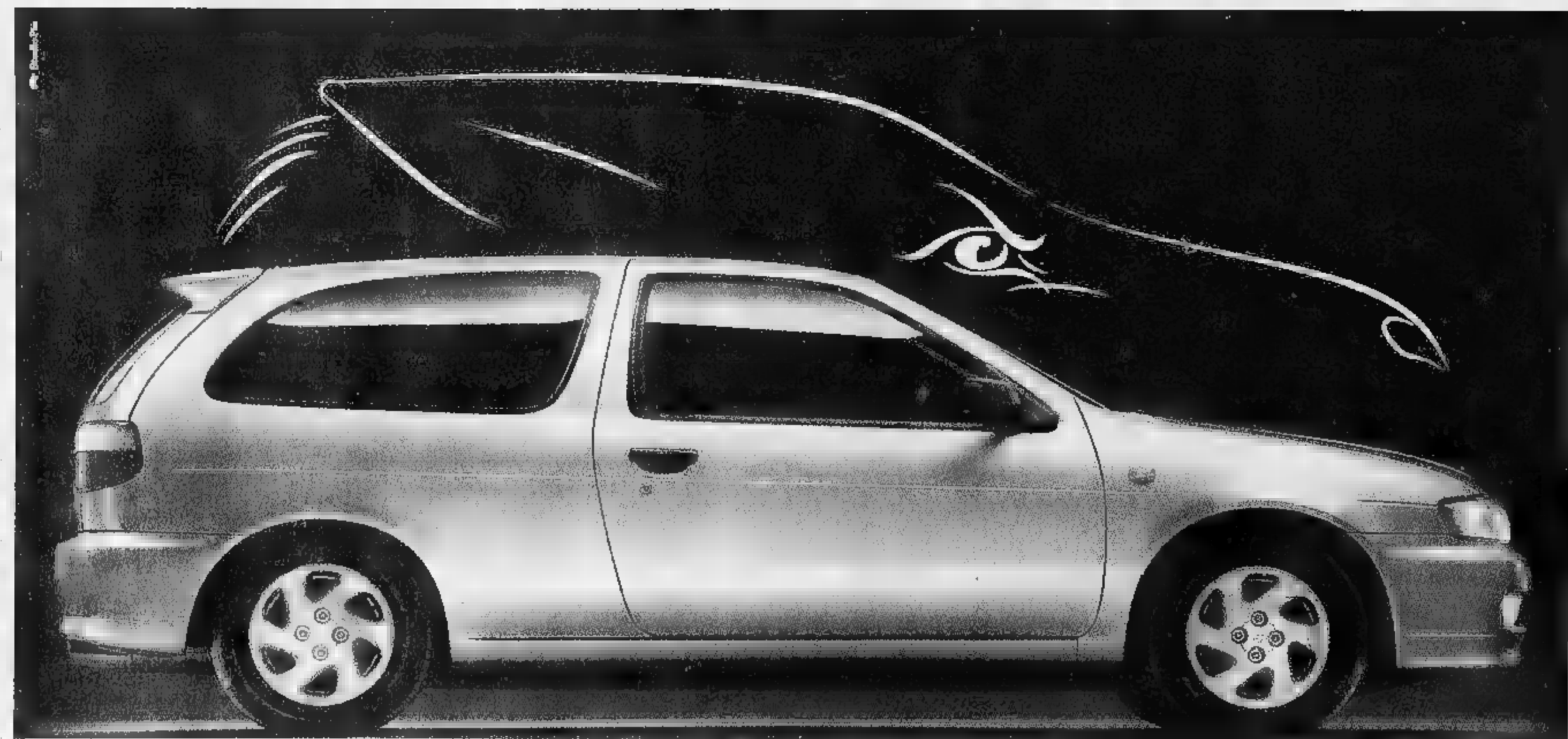
Quanto sarà ampia la «rosan» per i Giochi?

«Ai giocatori della Coppa del mondo occorre aggiungere Meoni e Cantagalli più un paio d'altri. I dodici però li sceglierò soltanto alla fine».

Resterà ■ guida degli ■ zuri dopo Atlanta?

«Deciderò solo dopo i Giochi».

Giorgio ■



Nasce NX Almera: spirito libero.

Motori 16 valvole potenti ■ compatti, 1400 ■ 1600 cc bialbero,

iniezione elettronica multipoint, per seguire un istinto che è dentro di noi.

Sicuro nel proprio territorio grazie all'Abs sui 4 freni a disco, all'Airbag e all'Immobilizer.

Agile con ■ servosterzo ■ ben saldo sulle sospensioni Multilink a ruote interconnesse.

Caratteristiche naturali di un'auto in cui tutto questo è di serie.

Da L. 27.750.000 chiavi in mano.

Garanzia 3 anni o 100.000 km.

## Esci col Lupo.

## NISSAN

# NX ALMERA



GRIGIO PERLA  
INTIMO & PRIVATO

GRIGIO PERLA





Le capolista Buckler e Teamsystem raddoppiano il vantaggio sulle inseguitrici

# Milano, stop all'inseguimento

## La Stefanel battuta a Treviso

TREVISIO. La Stefanel cade a Treviso, la Cagiva viene addirittura travolta a Forlì e la due capolista bolognesi ringraziano. Si temeva che esplodesse la crisi latente della Buckler e invece Komazec 151 punti contro Trieste ha fatto anche la parte dell'infortunato e assente Woolridge. Appena un po' più di fatica ha dovuto fare la Teamsystem al Politecnico di Milano contro la Teorema, ferma ancora al palo con zero punti.

Alle spalle delle due Torri bolognesi, preoccupa il tonfo di Varese a Forlì e si ferma la corsa della Stefanel, che rinuncia invece a Treviso. Proprio il match del Palaverde era il più atteso, perché avrebbe dovuto definire le eventuali ambizioni di vertice della Stefanel e lo stato di salute della Benetton. La prognosi è favorevole ai trevigiani (80-77), ma non è poi così grave per i milanesi anche se sottolineano gli alti e bassi di Rolando Blackman, il suo americano misterioso. Negli States era chiamato uomo di ghiaccio, freddo e sicuro nei momenti che contano, in Italia deve ancora dare sue migliori idite, udite: 30, 4 punti, 2/8 al tiro, 4 palle perse e 3 soli rimbalzi. Aggiungiamo che difende, va su Williams (autore di 24 punti) e il cerchio si chiude.

Milano tuttavia non può scaricare tutte le colpe delle sue magagne su un solo giocatore. Alla squadra lombarda manca sempre un contesino per fare una lira. Non l'ha trovato Bodiroga, che dopo un inizio si è preso troppe pause, né Gentile che ha fatto una pessima scelta di tiro nell'occasione della bomba che poteva significare il pareggio. La partita è rimasta a lungo in equilibrio a lungo e la cronaca lo dimostra.

Le due squadre cominciano a noia. La Benetton non ha giocatori da opporre a una guardia atipica come Bodiroga a D'Antoni prova ad appiccicargli il suo mastino Andrea Gracis. Ma i 15 centimetri di differenza tra i due sono troppi anche per di-

fensore esperto e veloce come il trevigiano. Il serbo lo porta vicino a canestro e segna così 6 dei primi 12 punti milanesi. La Stefanel mette così il naso avanti e si porta sul 15-20 al 7'.

La Benetton si tiene a galla con un paio di buoni canestri di

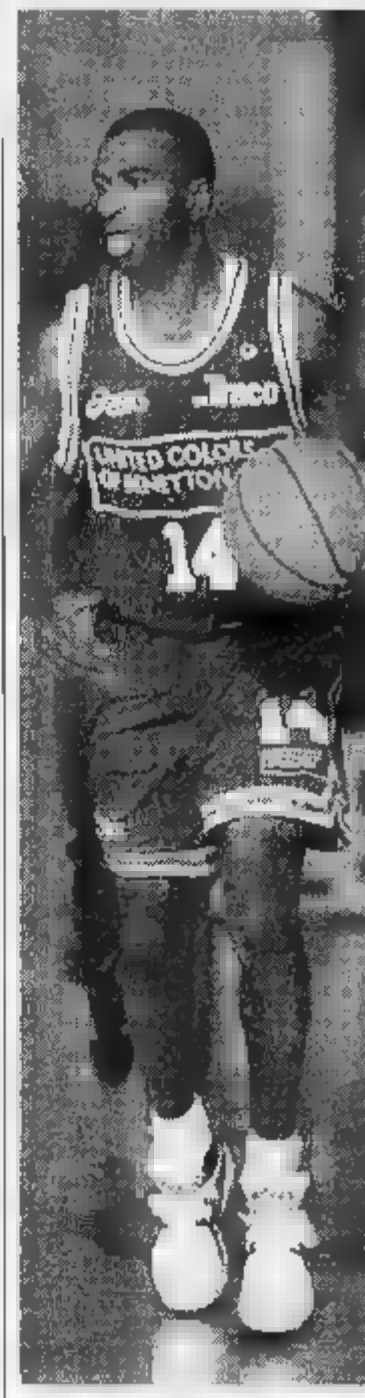
Pittis, ma la squadra milanese pare avere più personalità in attacco: arriva sempre una buona conclusione anche quando affronta una difesa schierata. La Benetton decide allora di rimascolare un po' le carte: D'Antoni chiede ai suoi un po'

più di velocità e cambia Gracis con Ambassa. Bastano tre bombe dell'ex milanese e la situazione si capovolge: Benetton avanti 33-28 all'11', il ritmo si mantiene altissimo, così come l'intensità difensiva dei trevigiani che sulle palle recuperate costruiscono contropiedi velocissimi. La Benetton 15' porta addirittura a 46-35, ma poi si blocca e non segna nemmeno un punto negli ultimi cinque minuti del 1° tempo, mentre Gentile e Fucà si caricano la squadra sulle spalle e la portano in parità a metà gara (46-46).

Milano e Treviso vanno a braccetto anche per i primi 10' della ripresa, senza che né Tanjevic né D'Antoni cambino nulla nelle proprie difese individuali. La Benetton cerca l'uno contro uno dei suoi slimmeri, isolandoli al centro o su un lato, la Stefanel prova invece a far girare di più la palla e distribuisce maggiormente le proprie conclusioni. Ma Milano ottiene pochissimo da Blackman, che per di più perde tre palloni importanti con il solito «passi» e non segna mai.

A otto minuti dal termine, ci sono 6 punti di vantaggio per i biancoverdi, con Williams già a quota 21. Tanjevic chiama allora la difesa 1-3-1, come interpretando alla perfezione un ideale manuale del basket. La Benetton la batte con due bombe dagli angoli. Treviso arriva +12 (36'), ma subito dopo dilapida la sua dote: soli 2'. Bonora non sa gestire bene il finale a 60" dal termine Milano è sotto solo di 1 punto. Decide così canestro di Rebruca, al quale sa replicare Gentile che tenta inutilmente un tiroccio completamente fuori equilibrio.

Alessandro Bascherla



Henry Williams ha segnato 24 punti

Pallavolo di A2

## Torino va in a Rovigo ma è seconda

Ancora ferma la A1 (che, dopo la chiusura della Coppa del mondo giapponese, tra venerdì e domenica prossimi disputerà gli ultimi due turni dell'andata), la pallavolo rimette in vetrina la A2. Protagonista negativo del 12° turno è stato Lecce Pan, seccamente sconfitto a Rovigo. Nonostante lo 0-3, i torinesi conservano comunque il secondo posto solitario, grazie al successo dell'imbattuto Catania sul campo del Brescia, raggiunto al 3° posizione da Matera e Vicenza. In Veneto l'irrinconoscibile squadra di Bagnoli ha subito una durissima lezione (solo 25 punti all'attivo), sciupando nel 2° set l'unico possibilità di riaprire il match (da 10-4 a 12-15).

Serie A2 (12° giornata): Colmark-Bs-Tri Traco Ct 1-3 (9-15, 9-15, 16-14, 10-15); Venta-Mt-Codyeco S. Croce 3-0 (4, 0, 6); Sira-Falconara-Bancasassari 3-2 (14-16, 10-15, 15-12, 15-9, 15-9); Conad-Fa-Cosmogas Po 3-1 (15-11, 15-6, 10-15, 16-14); Samia Vi-Giacomelli Castellana 3-1 (15-10, 15-4, 13-15, 15-7); Toscana Recapiti Li-Mantova 3-2 (15-7, 12-15, 12-15, 15-9, 15-10); Sicc Ro-Lacce Pen To 3-0 (6, 12, 7); Samgas Crema-Cari Fano 1-3 (6-15, 8-15, 15-10, 16-17).

Classifica: Tri 24; Lacce Pen 18; Colmark, Samia, Venta 15; Cosmogas, Conad 14; Sicc, Mantova 12; Bancasassari 10; Cari Fano, Samgas, Giacomelli, Sira 8; Toscana 6; Codyeco 11.

A1 donne (9° giornata): Ruggiada Mt-Foppapedretti Bg 3-2; Preca Cislago-Brummet An 3-2; Romagnafert Ra-Tradeco Altamura 1-3; Magica Re-Impressem Ag 3-1; Anthesis Mo-Alpam Roma 3-2; Ciccarese Ba-Sumirago 3-0. Classifica: Foppapedretti, Anthesis 15; Ruggiada, Tradeco 14; Alpam 12; Magica, Preca 8; Impressem, Ciccarese 6; Romagnafert, Sumirago 4; Brummet 11.

### ITALIA-CAGIVA 62-63 (53-34)

Chitella FO (16/24); Williams 11, Scott 16, Di Santis 6, Bertini, Zatti, Attuola 11, Niccolini 29, Mohedo 6, Monti 3, Focardi. Cagiva VA (21/30): Biganzoli, Meneghin 2, Petruska 23, Vescovi 7 (5/32), Edwards 11, Morera 8, Panichi 6, Rovaglia 6.

### 115-69 (62-23)

Buckler (11/26/36): Brunamenti 8, Komazec 51, Coldebulla 10, Abbio 11, Morotti 14, Binelli 5, De Piccoli 3, Morandotti 2, Carera 2, Soro 8, Ily TS 5/8; Calbini 2, Girotti 10, Tonut 18, Guerra 11 (5/39), Harmon 6, Zamboni 11, Cridad 11, Zamberlan 13, Pol Bodetto, Piazza 5.

### REGGIO CALABRIA-CX 74-66 (33-30)

Reggio Calabria (11/10/19): Santori 8, Spangaro 16, Tolotti, Bullara 13 (5/37), Li Vecchi, Prato 2, Miller 14, Rifatti, Sanders 21 (5/20), Cx CX (11/13/22): Bugnoli 2, Mian 3, Anchisi, Vidili 11, Iacopini 9 (5/35), Pistilli 1, Mills 25, Sartori, Turner 12.

### MADIGAN-MASH 84-79 (34-40)

Madigan PT (11/26/35): Ancillotto 7, Crippa 17, De Monaco, Barlow 13, Spagnoli 1, Gros 3, Minto 21 (5/40), Thomas 22, Mash VR (10/14): Rimbaldoni 9, Righetto 4 (5/33), Boni 6 (5/31), Iuzzolino 23, Dalla Verchia 13, Galanda 2, Nobili 18, Londero 1.

### 31-38

Teorema MI (11/18): Burton 11 (5/40), Sorrentino 19, Rugazzi 5 (5/38), Ausaloni 2, Alberti 19, Paci, Agosti, Vargas 18, Teamsystem RO 20/23: Djordjevic 7, Blasi 2, Filutti 17, Ruggeri 7, Myers 23, Gay 14, Frosini 10, Damiao 3.

### BENETTON-STEFANEL 80-77 (46-44)

Benetton TV (11/20/21): Bonora 1, Gracis 8, Pittis 14, Rebruca 20, Ambassa 9 (5/35), Fessina 4, Williams 24, Stefanel MI (12/18): Gentile 19, Portoluppi 2, Fucà 18, De Pol 13, Bodiroga 17, Alberti, Cantarello 4, Blackman 4.

### SCAVOLINI-NUOVA TIRRENA (51-44)

Scavolini PS (11/10/54): Rossi 10, Labella 4, Magnifici 11, Dell'Agnello 9, Conti, Perti 14, Daniels 24, Riva 12, Costa, Thompson 20. Nuova Tirrena Roma (11/20/24): Guerrini 5 (5/32), Busca 16, Benini, Seb-bia 6, Tonelli 10 (5/34), Mayer 3, Avenida 23, Scon-chini 9 (5/32), Henson 14, Cesset 11 (5/30).

### CLASSIFICA TURNO

Classifica: Huckler, Teamsystem 18; Stefanel, Cagiva, Scavolini, Madigan 14; Nuova Tirrena, Reggio C. 12; Cx, Benetton 10; Mash 8; Olitalia 6; Ily 4; Teorema 0. Prossimo turno (dom. 10, h. 17,30): Teamsystem-Reggio, Cagiva-Scavolini, Mash-Buckler, N. Tirrena-Stefanel (sab. 9, h. 17,10), Madigan-Cx (h. 20), Ily-Benetton, Teorema-Olitalia.

### Serie A2

Risultati (11°): Rimini-Auriga 102-82, Poli Cantu-Menestrello 84-62, Jcoplastic Na-Caserta 75-80, Bancosardagna Sa-Panapesca 93-102 dts, Tur-boair Fabriano-Brescialat 91-80, Floor Pd-Reggiana 129-116 dts, Venezia-Casetti 93-84.

Classifica: Caserta, Venezia 18; Rimini, Poli 14; Casetti, Panapesca, Floor, Brescialat 12; Reggiana 10; Turboair, Jcoplastic 8; Bancosardagna, Auriga 11; Menestrello 4.

Prossimo turno (domenica 10, h. 17,30): Reggiana-Poli, Rimini-Venezia, Caserta-Panapesca, Menestrello-Turboair (sabato 9, h. 20,30), Brescialat-Floor, Auriga-Jcoplastic, Casetti-Bancosardagna.

### Serie A1

Risultati (11° giornata): Trac Cesena-Dan Rizzo Alcamo 80-55, Cariparma Pr-Brasilia Pv 84-73, Erreti Faenza-Poli Comense Co 74-81, Dacca Me-Famila Schio 53-64, Emmeclia Costamasnaga-Copma Fe 79-84, Soligo Vi-Isab Priolo 81-72. Classifica: Poli, Famila 18; D. Rizzo, Dacca, Cariparma, Copma 12; Emmeclia, Soligo 10; Brasilia, Trac 8; Erreti, Isab 6.

## NEL 1996 IO E BREMACH COMPIAMO 40 ANNI E SIAMO IN PIENA FORMA



**F**ORSE PERCHÉ SIAMO FATTI DELLA STESSA PASTA: VERSATILI, GENEROSI, ROBUSTI, FATTI PER DURARE E PER NON DELUDERE MAI CHI SI AFFIDA A NOI.

IN QUESTI ANNI SIAMO CAMBIATI CERTO, MA IN MEGLIO DI SICURO: NELL'ASPETTO E NELL'EFFICIENZA.

DITE QUELLO CHE VOLETE. MA LA MIA MAMMA È CONTENTA DI COME SONO CRESCIUTO.

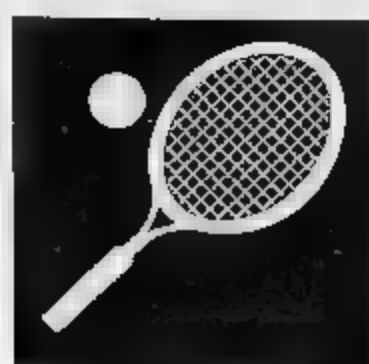
E IO SONO CONTENTO DI COME È CRESCIUTA LA BREMACH.

VITTORIO ORLANDI  
RESPONSABILE MONTAGGIO VEICOLI

**BREMACH**  
VEICOLI INDUSTRIALI SU MISURA







# Il numero 1 mondiale ■ Mosca ha conquistato il terzo punto infrangendo i sogni dei russi E' una Coppa Davis a tutto Sampras

Dopo aver guidato sabato il doppio ieri Pete ha stracciato Kafelnikov

MOSCA  
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la seconda volta consecutiva la Russia cede, in casa propria, l'insediamento della Coppa Davis. Questa volta agli americani. L'anno scorso agli svedesi. Il numero 1 mondiale è infatti: 2-3. Al quarto incontro, Kafelnikov contro Sampras, i due vincitori della prima giornata, il numero uno contro il numero due della graduatoria mondiale.

E Sampras ha lasciato spazio alle illusioni. Era provato, lo ha detto lui stesso al termine dell'incontro, e proprio per questo ha aggredito fin dall'inizio il ventunenne russo del Mar Nero. Sabato, cogliendo di sorpresa i russi (avevano saputo solo all'ultimo minuto che il doppio avversario avrebbe schierato Sampras-Martin e non Martin-Reneberg) aveva liquidato Kafelnikov. Olkhovskij in tre set. La prima partita, contro Chesnokov, l'aveva vinta allo spasimo, crollando a terra alla fine. Ieri Pete sapeva che, se lo scontro con Kafelnikov si fosse prolungato fino al quinto set, avrebbe potuto rischiare alla lunga contro il più giovane e il più fresco avversario.

Così ha puntato il tutto e per tutto fin dall'inizio, rischiando, ma travolgendo Evghenij. I primi due set sono stati inesorabili: 6-2, 6-3. Ma al terzo, appunto, come Sampras aveva previsto, sono delineati i pericoli. Ed è stato a questo punto che l'incontro ha assunto caratteri di alta drammaticità. Sul 3-3 zar Kafelnikov ha strappato il servizio a Sampras, imprimendo alla contesa un ritmo che ha fatto andare in visibilia il 15 mila dell'Olimpiskij. L'americano ha rimontato, con qualche affanno, e ha ripreso le redini: 5-5, poi 6-5. Kafelnikov ha avuto un colpo di reni, quasi un miracolo: 6-6 è crollato al tiebreak (7-4).

La contesa era finita, il prosieguo della giornata doveva riservare ancora altre emozioni e - per i russi - pochi rimpianti. Restava da giocare l'ultimo set, ormai puramente per l'onore. Chesnokov contro Courier, i due allenatori si sono messi d'accordo per contenere la sfida sulla lunghezza di tre set, inutile perdere tempo. Ma il pubblico non se n'è andato. Voleva verificare cosa sarebbe successo se il sorteggio fosse stato diverso. Se avessero giocato prima Chesnokov-Courier invece che Sampras-Kafelnikov? E se si fosse andati sul 2-2? La partita finale sarebbe finita come ormai era accaduto?

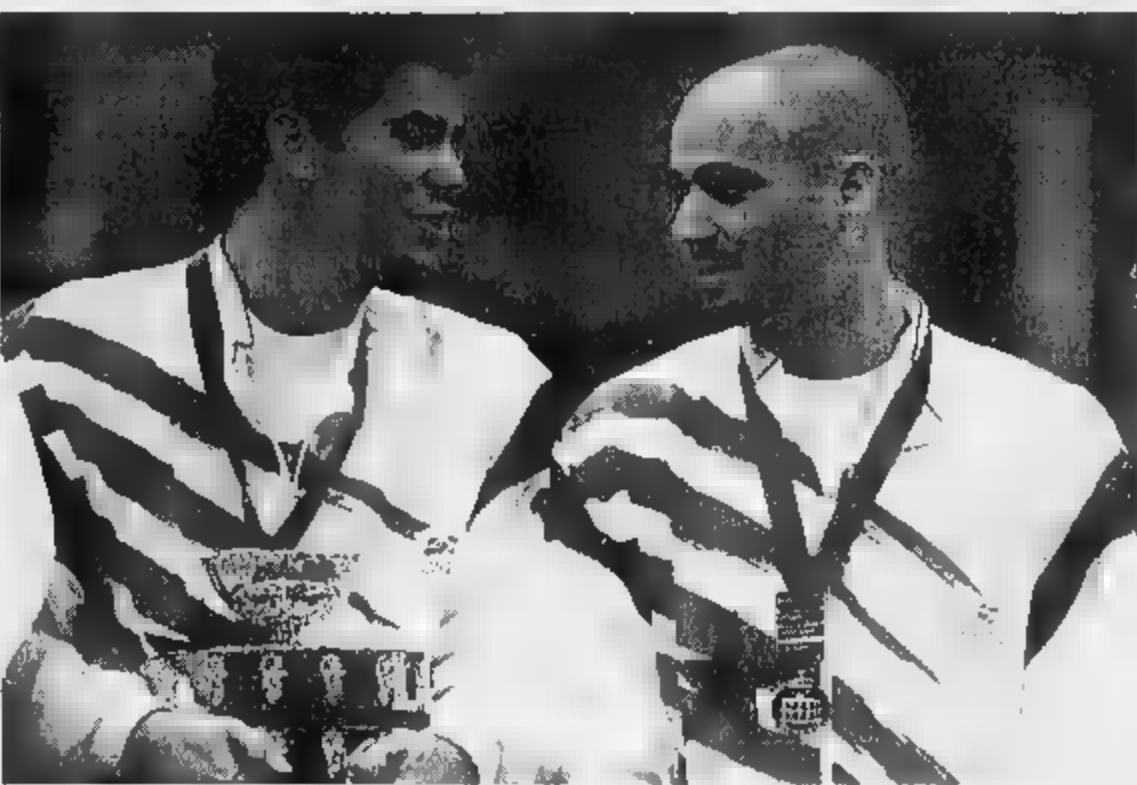
Già, perché Chesnokov era per tutti la vera speranza. E' stato lui l'eroe della squadra russa, più che Kafelnikov. Il numero 90 della graduatoria mondiale contro il numero 8. Sembrava che dovesse esserci storia, sulla carta. Ma tutti avevano vi-



Platonico successo nell'ultimo incontro di Andrei Chesnokov sul fragile Courier

sto quanto Sampras aveva dovuto faticare contro Chesnokov. Ce l'avrebbe fatta Jim Courier? Tutti e due giocatori in fondo campo, tutti e due il rovescio a due mani, tutti e due a loro agio su terra battuta.

Così la sfida diventava una specie di piccola rivincita. E la partita ha subito assunto un andamento strano, con entrambi a perdere il proprio servizio. E anche così, nervosi, tesi come corde di violino. Nel primo



set soltanto totalizzeranno tre break points a testa. Ma Courier si aggancia questo set, sebbene a fatica, solo al tie break (7-1). Il secondo set è la copia del primo, anzi lo sembra. Fino al 5-5. Regali reciproci, errori madornali, smorzate spettacolari di Courier e respinte strepitose di Chesnokov sugli smash dell'avversario. Ma Courier perde l'occasione del 6-5 su un punto contestato, dopo uno scambio prolungato dei migliori visti in tutto il tor-

neo. E si spezza come un giunco secco.

Chesnokov dimostra ancora una volta ai suoi fans che i suoi nervi sono d'acciaio brunito. Il secondo set è suo: 7-5. Per il terzo non c'è più. Jim Courier è diventato un'ombra vagante sulla terra battuta. Non c'è più traccia di aces, nessuna idea, la mano trema, lo sguardo è spento, deluso. Chesnokov non sbaglia più un colpo, domina ogni fase del gioco, neutralizza

tutto, giganteggia, marzialdeggi perfino. Finisce 6-0, il punteggio più rotondo, umiliante quasi. Ma è il cuore dei russi che si stringe e lacrima. Ecco, tutti pensano, Chesnokov avrebbe rovesciato la sorte, avrebbe cancellato la graduatoria mondiale, avrebbe aperto la strada all'insediamento. Ma a tardi, Sampras l'ha già portata via. Sarà per un'altra volta.

Giulietta Chiosa

Sampras con la Coppa insieme ad Agassi. A fianco, Chesnokov che ha inutilmente battuto Courier

## La Graf paga Darà al fisco 50 miliardi

BERLINO. Sueti Graf sta cercando di risolvere i suoi problemi con il fisco tedesco e anche di interrompere il rapporto economico con il padre. Da quando è esploso lo scandalo la tennista ha già versato allo Stato più di 25 milioni di marchi (28 miliardi di lire) per ripianare l'evasione accertata: lo scrive Der Spiegel.

Il settimanale precisa che la somma esatta versata dalla Graf al fisco è di 25 milioni e 67.296 marchi, più 523 mila marchi di interessi arretrati. La numero 1 mondiale avrebbe anche messo a disposizione altri 20 milioni di marchi se le venissero ingiunti ulteriori pagamenti.

Per quanto riguarda suo padre, da quattro mesi in custodia cautelare a Mannheim si precisa che Sueti starebbe studiando una specie di accordo: la giocatrice sarebbe pronta a versargli cinque milioni di marchi (55 miliardi di lire) purché egli non curi più i suoi interessi. In totale la Graf spenderebbe più 50 miliardi.

## SPORT

### Sconfitte per Steaua e Sparta

Turno di campionato negativo per due eurodivi delle squadre italiane. Lo Steaua di Bucarest, prossima avversaria della Juve, è stata battuta 2-1 a Timisoara dal Politehnica. Sconfitto con stesso punteggio lo Sparta Praga (che già il Milan ha battuto 2-0 a San Siro) dal Viktoria Plzen, nell'ultima giornata di girone d'andata.

### RUGBY Esplora Rovigo

Risultati dell'ottava giornata del campionato di serie A1 di rugby: Milan-Roma 51-22; L'Aquila-Carpiacenza 29-17 (giocata sabato); Benetton-Lafert San Donà 27-22; Simod Pd-Vincere insieme Li 38-30; Record Cuccine Ro-Amatori Cl 19-27; Osma Mirano-Fly Flot Calvisano 31-23. Classifica: Milan, Benetton 16; Amatori Cl 12; Simod Pd 10; Roma, Record Cuccine Ro, L'Aquila 8; Vincere insieme Li, Lafert San Donà, Osma Mirano 4; Fly Flot Calvisano 2; Carpiacenza 0.

### PUGILATO McCullough espugna Rovigo

BELFAST. Il nordirlandese Wayne McCullough, residente a Las Vegas, ha battuto per ko tecnico il danese Johnny Bredahl e ha conservato il titolo mondiale Wbc dei pesi gallo. L'arbitro, il messicano Lupo Garcia, ha interrotto inaspettatamente il match durante l'ottava ripresa.

### ATLETICA Boyo vince a Firenze

FIRENZE. Vittoria a sorpresa nella 12ª Firenze Marathon: a tagliare per primo il traguardo in piazza della Signoria è stato l'outsider keniano Bernard Boyo, 28enne masai ma d'adozione. Il vincitore ha fatto registrare il tempo di 2h15'36", davanti a Calvaresi e Barbi.

### TENNIS Successo per la Asics Cup

CUNEO. Felicamente conclusa l'Asics Cup, la prima Asics Cup di tennis, manifestazione scaturita dal compendio organizzativo anche di forze nuove per il tennis, come l'Asics Italia, Franco Arrese, l'Alpitour Volley, il Country Club e la troupe di Riccardo Piatti. Tra sabato e domenica ci sono stati 50 ragazzini scesi a turno in campo a misurarsi con i campioni professionisti, l'esibizione di Laura Garrone e Nathalie Baudeon, il quadrangolare Caratti, Pescosolido, Borroni e Purlan, il gioieller, unico italiano, e Coppa dei Grand Siam a Monaco.

### PALLANUOTO Coppa Campioni: Posillipo

BELGRADO. Nella prima gara uno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, il Posillipo è stato sconfitto dal Partizan con il punteggio di 10-8 (1-2; 5-3; 3-1; 1-2). Il ritorno sabato prossimo alle ore 18.

### GOLF A Sun City Rocca è settimo

SUN CITY. Alla fine la miliardaria gara sudafricana del Nedbank Million Dollars Challenge l'ha vinta l'americano Corey Pavin, davanti a Nick Price. Settimo Costantino Rocca dopo un'ottima gara finale.

### NUOTO Record del 50 in vasca corta

RIO DE JANEIRO. Ai mondiali di nuoto in vasca corta è caduto un altro primato mondiale. Il venezuelano Francisco Sanchez, medaglia di bronzo ieri nei 100 m, maschi, ha vinto il finale dei 50 m. si 21"80, nuovo record mondiale. Il vecchio limite era 21.64.

### CICLOCROSS Pontoni secondo in Coppa del

FRAGA. Daniele Pontoni è piazzato al secondo posto nella prova di Coppa del Mondo vinta dallo svedese Runkel. Quarto l'altro azzurro Bramati, che è al comando della classifica generale con 72 punti.

### MOTOCROSS McGrath campione anche in scooter

GENOVA. Spettacolo ai campioni di supercross, enduro, velocità e scooter. McGrath si è dimostrato imbattibile anche in gara con lo scooter, disciplina all'esordio, davanti a Puzar, Pichon, Gallino.

## SCI

Dominata dal norvegese la prima fase della Coppa del mondo che rientra in Europa (Val d'Isère)

## Dall'America torna un mattatore: è Kjus

Magro bilancio azzurro, Tomba punta tutto sui Mondiali

VAIL  
DAL NOSTRO INVIATO

La lunga trasferta americana dalla Coppa del Mondo è chiusa a Vail, sulle belle nevi del Colorado, una vittoria per molti versi esemplare. E con la risposta a un quesito importante: ha fatto bene Tomba a trascurare i Mondiali? ai successi di tappa? Vincendo il superG di sabato, e raggiungendo i 465 punti in classifica dopo solo 7 prove (media 66,4), il norvegese Lasse Kjus ha fatto capire che in questa stagione, per dirla alla romana, non c'è trippa per gatti, e di conseguenza ha confermato la lungimiranza della scelta di Alberto Tomba. Il quale non sarebbe oggi in testa alla classifica nemmeno se avesse vinto tutte e quattro le prove da lui disputate sulle piste americane.

Lasse Kjus come me quattro anni fa ha detto Pauli Accola ricordando con rimpianto i lontani giorni felici, quando lui e Tomba, lui alla fine vincendo, si azzuffavano per la grande sfera di cristallo. Accola, in poche parole, ha

disegnato la situazione. Lasse Kjus, 24 anni, norvegese di Sigge, 180 centimetri per 75 chili, ben esercitato in palestra, sta facendo il vuoto. Tutto gli fila liscio. Non perde un colpo. Su sette gare è arrivato una volta primo, quattro volte secondo e una volta quinto. Ha brillato in tutte le specialità. E' soltanto nella seconda manche dello slalom di Park City, su una pista brandellata, mentre si trovava al secondo posto. Ha avuto anche la sfortuna, proprio così, di trovarsi in gigante un avversario in forma perfetta, il svizzero Von Gruenigen, che ha vinto tre gare su tre.

«Vedremo se saprà reggere a questo ritmo fino a marzo: comunque è il grande favorito», detto Tomba di Kjus, con toni ammirati, però, quasi passando idealmente al norvegese volante il testimone di Coppa. Per la verità, considerando che Aamodt è fermo per un infortunio, che Giardelli sembra al momento l'ombra di Aamodt, di cui soffreva personalità e valore, il giovane Lasse, tipo silenzioso e introverso, ha finalmente spiccato il volo. «Ho lavorato molto e ora», raccogliendo i frutti ha detto dopo

## DISCELE E DONNE Perez 4ª, Kostner 6ª

LAKE LUTSE. Non si sono più fatte sorprendere le «star» della discesa nella ripetizione della gara annullata sabato in Canada per il maltempo. Dopo aver sbagliato la prima prova, l'americana Picabo Street e la tedesca Katja Seizinger hanno spinto sul terzo gradino del podio la russa Warwara Zelenskaja che era stata la più veloce nella mezza libera del giorno precedente. Di un posto è scesa anche Bibiana Perez che però ha ottenuto con la quarta posizione il miglior piazzamento della carriera nella specialità. Brillante anche la prova di Isoldo Kostner, sesta, meno positivi i risultati delle sorelle Merini: Barbara è piazzata 35ª, la sorella Alessandra è uscita, 36ª la Wolf. Due incidenti gravi: sono finite in ospedale la norvegese Lunde e l'americana Sweetzer.

loci non possiede ancora le qualità per puntare all'obiettivo massimo, ci sembra si possa pronosticare che la grande sfera di cristallo quest'anno finirà in Norvegia. Dopo anni di onesta carriera all'ombra di Aamodt, di cui soffreva personalità e valore, il giovane Lasse, tipo silenzioso e introverso, ha finalmente spiccato il volo. «Ho lavorato molto e ora», raccogliendo i frutti ha detto dopo

terzo in superG e bella sorpresa finale della spedizione azzurra sulle montagne americane.

Il bottino italiano, piazzamenti a parte, è stato di tre terzi posti: Tomba in speciale a Beaver Creek, De Cristoforo sempre in speciale a Park City, e appunto Vitalini a superG a Vail. Un risultato, quest'ultimo, che è assai gradito visto che i discendenti azzurri sono in ritardo nei test dei materiali e hanno impostato la preparazione per essere al massimo a cominciare dalla fine di dicembre, quando è in programma la libera di Bormio. Il bilancio, insomma, è magro soltanto per Tomba, dal quale momentaneamente tutti si aspettavano un po' di più. Alberto, ancora a corto di preparazione e con le mente altrove, ha promesso riscatto nelle prove italiane, a cominciare dal gigante in Alta Badia che il 17 dicembre segnerà il ritorno in pista degli specialisti delle prove tecniche. Aspettiamo con ansia, e anche con qualche dubbio, di sapere qual che succederà.

Carlo Coscia

## LIBRI Il libro di Lo Presti

Non ha segreti il calcio mondiale con l'Annuario '96

## «Vi faccio mangiare»

Il Taranto vince dopo le minacce del sindaco Cito

E' uscita l'ottava edizione dell'«Annuario del calcio mondiale» edito dalla Sei e dalla Gazzetta dello Sport e come sempre diretto dal giornalista Salvatore Lo Presti. Un volume elegante, ricco, esauriente. Più che negli anni scorsi. Una sotto-testa in inglese e francese testimonia l'ormai affermata internazionale della pubblicazione che riassume anno di risultati calcistici ad ogni latitudine. Tra le novità dell'Annuario stagione '95-96 c'è un Dossier su dieci anni di rigori delle diciotto squadre iscritte quest'anno alla serie A e il revival del secondo quinquennio di Coppa dei Campioni. Oltre ai campionati italiani, europei, sudamericani e perfino giapponesi, questo volume propone le storie complete dei grandi tornei internazionali che si svolgeranno nel prossimo anno: Olimpiadi, Campionato Europeo e Coppa d'Africa.

## «Vi faccio mangiare»

Il Taranto vince dopo le minacce del sindaco Cito

## Taranto vince dopo le minacce del sindaco Cito

TARANTO. Col solito stile pittorresco aveva minacciato i giocatori: «Se vincete, metto i vostri piedi nel mio acquario dove ci sono i pirati». Ricevuto il messaggio, il Taranto (C2, girone C) ha battuto il Marsala 1-0: al 40' pt. Cipriani ha salvato i piedi suoi e dei compagni e fatto gol il sindaco Giancarlo Cito, all'esordio in panchina da presidente onorario. Chiamato dai dirigenti a dare una mano a un club in grosse difficoltà finanziarie e in pericolo di retrocessione, Cito è entrato in scena con la delicatezza di un trattore. «Qui si fa quello che dico io». Se n'è accorto il ds Galigani, che per la prima volta non ha potuto sedere in panchina: il sindaco l'ha spedito in tribuna. L'effetto-Cito si è avverto anche sugli spalti: nell'ultima gara intercollegiale c'erano 57 mila spettatori, ieri 7000. Per l'esordio, il sindaco è comparso all'ingegnerato nel prossimo anno: Olimpiadi, Campionato Europeo e Coppa d'Africa.

## GINNASTICA

Nella terza tappa del Grand Prix il campione iridato è anche 4º alla sbarra

## Chechi torna signore degli anelli

Ha vendicato a Zurigo il «furto» di Stoccarda

## TOTIP CONCORSO N. 49

1ª	Tabor Land Sm	1
	Titan Dra	X
2ª	Missile Op	2
	Diga del Toni	1
3ª	Nervous	X
	Only You Mz	X
4ª	Platini	2
	Ocleppo Ami	1
5ª	Orangeux	1
	Perfect Wine	1
6ª	Antonio Sabino	X
	Barbara Zasso	2
7ª	Taylor Belky	7
8ª	Tropica Air	9

Montepremi L. 2.407.240.077  
All'unico vincitore 14 punti  
vanno L. 434.041.000.  
P. 12 n. 13 L. 50.594.000  
P. 11 n. 339 L. 1.940.000  
P. 10 n. 3.474 L. 169.000

ZURIGO. Il tre volte campione iridato agli anelli Jury Chechi è tornato a vincere nella sua specialità a Zurigo, terza tappa del circuito del Grand Prix internazionale.

Chechi si è dunque immediatamente preso la rivincita dopo la battuta d'arresto della scorsa settimana impostagli nella tappa di Stoccarda da una giuria quantomai casalinga che aveva premiato Marius Toba, romeno naturalizzato tedesco. Primo nella finale ad otto con 9,737, Chechi si è migliorato nella sfida diretta della finalissima con il bulgaro Jovtchev imponendosi con 9,75 contro il 9,40 del bulgaro. Nella Swiss Cup il fuoriclasse toscano è stato anche finalista alla sbarra, classificandosi al quarto posto. Una finale l'ha meritata anche la giovanissima emergente azzurra Adriana Crisci, quattordicenne torinese, ottava alla trave.

## GRANDI IN TV

7,00	Sportcenter, notiziario Espn da New York	Tele+2
12,30	Basketball, Serie A1: Benetton Tv-Siret (in tv ripescata ginevrina)	Tele+2
12,50	Studio sport	Italia 1
13,30	Time sport	Time
14,30	Football, NR, San Francisco 49ers-Buffalo Bills	Tele+2
15,20	Calcio, A tutta B: C. Biondo-Sogno tennis, Da Mosca: Coppa Davis, Russia-Usa	Italia 1
18,25	Sportler	RaiDue
18,30	Semestre gol	Tele+2
18,45	Studio sport	Italia 1
19,35	Tg 5 Sport	RaiTre
19,35	Tg 5 Lo sport	RaiDue
19,50	Time sport	Time
20,15	Teleport, la sportivo	Tele+2
20,20	Tg 1 Sport	Raiuno
20,30	Il processo di Bescard	Tele+2
22,00	Mal Bure gol del lunedì	Italia 1
23,30	Teleport e Sportime	Tele+2
23,40	Speciale Coppa Campioni Italia 1	Italia 1
0,30	Calcio, Premier League: Sheffield W-Cowen	Tele+2
0,40	Italia 1 Sport	Italia 1





## «Suddito» sorprende tutti

VINOVO. Quando a vincere è l'estremo outsider della compagnia, vuol dire che si favoriti l'andata proprio storta. Così le disgrazie di Swap di Casel, fallito, poi squalificato, hanno certamente spianato la strada al trascurato Suddito di Re, che nelle mani di Michel Bertuzzi ha colto (da 1.19.4) il successo da 32 contro 1. Le disgrazie altrui non devono sminuire i meriti del figlio di Ghendri, comunque capace di precedere soggetti come Sandokan Ec e Sbirro Jet. Il

totalizzatore ha pagato 325 per il vincente, 72 e 23 per i piazzati, 195 per l'accoppiata e 359.300 per la tria. Nel pomeriggio da segnalare, fra i pulitieri, il ritorno al successo dell'ottimo Tak Tak, con Marco Smorgon e per i colori della scuderia Louisiana, capace di trionfare in rilevante 1.17.7. Nelle altre successi di Ramar, Orageux, Pool Ad, Team di Azzurra, Proteoz e Roof Garden. In settimana doppio appuntamento di trotto a Vinovo: si corre venerdì e domenica.



## Rugby, il Torino si riscatta

Nell'ottava giornata di serie B, il Torino ha riscattato le deludenti prove precedenti con un sofferto 17-13 (14-10) contro il Parma. Due mete del terzo linea Tassi sostenute dal giovane Porzino hanno spinto i rimanggiati gialloblù (il capitano Cristiano ha giocato con una frattura al piede) alla vittoria già nel primo tempo dominato nei primi 25 minuti. Nella ripresa un piazzato di Monfrino è stato sufficiente per portare a casa due punti preziosi. Nella sesta giornata di C1 il Cus Torino San Mò ha perso l'imbettibilità uscendo sconfitto dal campo di Varese per 50-5. Una meta in apertura di Perrone ha illuso i cussini che si sono presentati alla formazione tipo. Domenica all'Einaudi è di scena il Rho: scontro al vertice per chiarire le posizioni di forza nel girone, mentre il DLF andrà a Milano dopo il turno di riposo. Torna poi la serie C2 con Ivrea-Novara, Biella-Verbania, Aosta-Novara e Imperia-Asti.

## LA STAMPA

# PIEMONTE SPORT

Lunedì 4 Dicembre 1995 L'ESPRESSO 40



Dopo la prima sconfitta in campionato aria di contestazione in casa azzurra. Il successo cancella la delusione

## Novara soffre con l'Olbia ma vince ed è primo

### Un gran gol di Borgobello a 7' dal termine sblocca il risultato

NOVARA. A sette minuti dal termine di una partita non bella, destinata a chiudersi senza reti, con inevitabili code polemiche, un gran gol di Borgobello dà il successo agli azzurri contro l'Olbia e con questo il primato del girone perché il Lunese è caduto a Solbiate Ossola (0-1). Le contestazioni preannunciate da alcuni striscioni. Il Novara, privo di elementi importanti in mezzo al campo come Pellegrini e Papais ha faticato nella costruzione della manovra e per far breccia nella munita retroguardia ospite. La necessità di vincere dopo la prima sconfitta stagionale è un avversario che avrebbe badato esclusivamente a difendersi erano difficoltà prevedibili. Si è puntualmente manifestata ed anzi per gli azzurri sono aumentate, con il passare del tempo perché gli

## «Il gioco? L'importante era vincere»

NOVARA. In quanto a grinta e determinazione, il Novara ha retto bene il confronto con l'Olbia. Da una squadra che adesso è in testa alla classifica, è però lecito attendersi qualcosa di più come gioco e qualità. «Sono d'accordo», ammette Ferrario, «ma le assenze di Pellegrini e Papais in mezzo al campo si avvertono. Chi li ha sostituiti non ha meritato ma sono ragazzi giovani dal rendimento alterno».

nell'arco di una partita. C'era aria di contestazione sugli spalti. «Ho notato. Per questo era importante fare risultato. La partita si doveva chiudere nel primo tempo sfruttando meglio le qualità che ci sono capitate. Poi, col passare del tempo, se non sbloccavi il risultato, le cose si complicavano. Adesso però, grazie alla sconfitta del Lunese, siamo tornati in testa alla classifica».

Il gol partita. Schiavon ha lanciato in profondità Borgobello che, all'altezza della fascia, è scattato in posizione centrale. Appena dentro l'area ha scaricato un tiro potente infilato sotto la traversa. A tempo scaduto è stato e spulso anche Di Muri. Da segnalare l'esordio sulla panchina novarese di Camillo Cedrati già accompagnatore dell'Inter.

Renato Ambiel

Novara, Rollandi; Venturi (63' Pedretti), Turcato; Scotti, Casabianca, Panisson (35' Di Muri); Cotti, Biagiotti, Borgobello, Schiavon, Inzaghi (63' Guattolo), Olbia, Falcioni; Mariani, Primitivo; Galeazzi, Fruguglietti (78' Modde), Zeoli; Molino, Celardo, Di Nicola (57' Bacci), Fabiani, Bolognesi (74' Sanna). Arbitro: D'Agostini Rete: 83' Borgobello

## PRO, SUBITO STOP ALLA RISALITA

VERCELLI. L'operazione «risalita» della Pro s'è iniziata nei peggiori dei modi: i bianchi versione Codogno sono stati sconfitti sabato nell'anticipo Ospitaletto (2-1). Una battuta d'arresto che ha letteralmente gelato l'ambiente vercellese. Le premesse per continuare la scalata alla classifica c'erano tutte, a cominciare dalle cinque assenze dei lombardi, condite dalla precaria situazione in graduatoria. Invece, pur tenendo quasi costantemente il controllo delle operazioni, la Pro non è riuscita a imbrigliare l'Ospitaletto che, per contro, ha saputo capitalizzare meglio. Sotto accusa, inevitabilmente, la difesa immune da colpi

sulle due reti (Bivi e Tolotti hanno potuto staccare indisturbati). Ma anche alcune posizioni in campo non sono state, forse, indovinate. Inutile tentare la carta del tridente, inserendo Rinaldi, per poi dirottare, sacrificandolo, sulle orme di Serra. Anche il nervosismo, emerso con l'espulsione di Monetta al 38', è un altro sintomo di come la guarigione dell'undici bianco non sia così immediata. Intanto all'orizzonte si profilano due turni casalinghi con Lecco e Olbia. Codogno potrà contare anche sul nuovo acquisto Terzarioli anche se i mali della squadra non paiono legati ai singoli. (r. eyn.)

## CAMPIONATO DILETTANTI, GIRONE A

Davanti a 800 tifosi la formazione granata mette in affanno la capolista

## Un buon Saluzzo, ma il Pisa vince

### Di Martignoni al 47' il gol dell'1-0 nerazzurro

SALUZZO. I granata di Sandro Damilano mettono in affanno il blasonato Pisa, gettano le basi per legittimare almeno un pari, ma sono puniti al 47' del gol di Martignoni, che consente al toscano di accerchiare l'Aosta al comando del girone. Sfumata in extremis la trattativa per portare a Pisa il veronese Pivonelli, la società pisana punta ora a rinforzare l'attacco con Caporali, ex del Taranto.

La cronaca è ricca di spunti, soprattutto nella prima parte del match. Al 3' capitan Barale, tra i migliori in campo col nerazzurro Gargani, serve in profondità Gargani: bel controllo del giovane attaccante granata e palla che finisce a lato d'un soffio. Pochi minuti più tardi ancora Gargani infiamma i tifosi dell'Amadeo Damilano con un'azione travolgente sulla destra: poi non se la sente di con-

cludere a rete e l'azione sfuma. Passato il quarto d'ora, si vede finalmente il Pisa. Rossi ci prova da fuori area con una grande sventata a destra, ma Baccari non si fa sorprendere. Il portiere granata difende in angolo l'insidiosa punizione di Lucarelli e al 29' compie un intervento decisivo sulla spazzatura da pochi metri di Rossi.

Sul finire del tempo le squadre riflettono, ma, mentre si attende il fischio dell'arbitro, arriva, al 47', il gol di Martignoni: cross dalla destra dell'ottimo Gargani e preciso colpo di testa dell'attaccante nerazzurro che batte l'inevitabile Baccari.

La ripresa è meno viva e della prima frazione. Morales sostituisce l'fortunato Bianco, il Saluzzo continua a batterci con grande determinazione, cozzando però contro il muro di gomma eretto da Signorini e

compagni (7 gol subiti in 15 incontri, miglior difesa del campionato) che difendono a denti stretti l'esiguo vantaggio. L'azione più pericolosa dei locali è al 29', ma dopo un confuso batti e ribatti a pochi passi da Corradi Ricci non trova lo spraglio giusto per segnare.

A fine gara grande soddisfazione dei toscani. «Abbiamo sofferto contro un avversario al quale non senza altro mancava un pizzico di fortuna», ammette il giovane allenatore Luciano Pivonelli, «bravissimo il capitano dei saluzzesi, Barale. Di diverso umore il tecnico del Saluzzo, Sandro Damilano: «Ancora una volta usciamo dal campo a mani vuote, condannati da un episodio. Neanche una grande come il Pisa e riuscita a metterci sotto sul piano del gioco».

Renato Arduino

I galletti superati al 93' dal Castelnovo Garfagnana. Arbitro contestato

## Quarta sconfitta per l'Asti: 1-2

### Si decide oggi la sorte di mister Boichicchio

ASTI. Il Castelnovo ingannava l'Asti e la posizione del tecnico Gerardo Boichicchio, che solo 5 mesi fa aveva portato la squadra in serie D, vacilla. I toscani si impongono al Comunale astigiano per 2-1, segnando il gol della vittoria al 93' con una beffarda punizione di Galli.

I galletti hanno subito ferì la quarta sconfitta consecutiva. Una formazione quella biancorossa priva di quattro titolari (Falcone ed Aldo Porzino squalificati, Danzè e Restivo infortunati), che disputa una gara orgogliosa, ma non raccoglie ancora una volta punti.

Boichicchio schiera il diciottenne Pato, uno dei migliori, in difesa, sposta a centrocampo Patermo ed in attacco mette al fianco di Nordi Enrico Porzino. L'inizio è favorevole agli ospiti, che sfiorano il gol con Galli, su un disimpegno errato di Cacciola.

la. Biasi esce con i piedi e ferma il pericolo. Cacciola nell'azione successiva impegna con un colpo di testa Franchi.

All'11' il Castelnovo passa in vantaggio: punizione da sinistra di Scarpatto, Mugnaini di testa realizza.

Colpito a freddo, l'Asti riesce a pareggiare al 18' con Nordi: Patermo e Schiavone scambiano a centrocampo, la palla finisce sui piedi del centrocampista, che si invola verso l'area avversaria. Vinto il rimpallo, batte Franchi con un rasoterra.

Nella ripresa al 65' l'undici lucchese fa tremare la difesa astigiana, sugli sviluppi di un corner a rientro dello specialista Scarpatto, si crea un groviglio in area, il pallone finisce sui piedi di Pellegrini, che calcia alle stelle.

Boichicchio gioca allora la carta di Incardona (due reti finora)

Per Fabbrini 7° gol

## Il Pinerolo (2-2)

### con il Viareggio

CAMAIORE. È finita 2-2 tra Camaiore e Pinerolo, ma la squadra di casa deve recitare il «mea culpa» per non essere riuscita a chiudere la partita nel primo tempo. Formazioni che lamentavano delle defezioni. Fra i locali assente il portiere Alberti che era infortunato a Poggibonsi e lo squalificato Benediti. Nel Pinerolo fuori per squalifica Schina e Piva sostituiti da Blandini e Cozzula. Pinerolo che parte bene tanto che al 15' va in gol con Fabbrini autore del settimo gol stagionale. Perfetto il servizio di Cozzula che trova il corridoio dove Fabbrini riesce a entrare superando Cavallo e Mercediari e depositando il pallone in fondo al sacco. Il Camaiore non si sta a questo lo tanto che al 24' sogna subito il pareggio con Bonuccelli con ravvicinato colpo di testa. Il pareggio sembra caricare i padroni di casa tanto che al 26' con Farnetti impegnano Mulato. Il solito Bonuccelli al 27' porta in vantaggio il Camaiore. Merito della rete di Mosti. Tira da fuori, il portiere del Pinerolo respinge corto, si avventa Bonuccelli e infila il pallone in fondo al sacco. Sembra fatta per chiudere la partita tanto che al 39' Diana costringe il portiere del Pinerolo ad un salvataggio sulla linea di porta. Al 40' il Mosti che perde l'attimo giusto per infilare Mulato. Al 45' Bennati tira da fuori facendolo barba al palo. L'intervallo fa male al Camaiore. Il Pinerolo inizia alla grande tanto che al 2' Cozzula trovando un varco nell'area conioresse costringe Frugoni ad un'uscita spericolata. Il mister camaiorese effettua alcune sostituzioni che alla fine non hanno dato i frutti sperati. È il Pinerolo che va in rete al 3': eurogol di Salvai che trova l'angolino della porta difesa da Frugoni con tiro da circa 20 metri. Si scuote il Camaiore. Al 10' è Fabbrini però che calcia a rete dal limite con Frugoni attento. Al 27' retropassaggio di Pallito, intuisce tutto Mosti ma calcia in bocca al portiere.

Al 35' del numero di Bonuccelli: fra tre avversari va via, Patermo entrato da non molto in campo attira il centravanti del Camaiore ed è inevitabile l'espulsione. (r. leg.)

Enzo Armando

## DILETTANTI GIRONE A, QUINDICESIMA GIORNATA: 14 RETI

### Aosta-Biellesse 0-0

Aosta: Fontana, Pongotti, Pugliatti, Campedelli, Stalico, Bertocchi, Zanotto, Perrinoli (75' Margherita), Zanillo, Fermanelli (57' Favilli), Di Vincenzo. Biellesse: Vaira, Barison, Mazzia, Anzotto, Rossi (88' Koffi Tessa), Gennini, Masciaroni, Comi, Girelli, Garegnani. Arbitro: Ferretti. Prato.

### Nizza Millefonti-Viareggio 1-1

Nizza Millefonti: Dal Sesto, Prudente, Maggio, Chetti, Viletto, Lasalandra (65' Rametto), Giovane (79' Moncada), Wellmann, Cavallito, Cristiano, Rizzo (59' Sarracino). Viareggio: Mannini, Gianni, Lugheri, Statella, Zana, Manetti, Chappini, Leone (35' Mancucci), Molucchi, D'Agostino (61' Eritico), Pasquini. Arbitro: Valeri di Ancona.

### Colligiana-Sestrese 1-1

Colligiana: Foti, Perna, Vilgardi, Cianetti, Incarnato, Guidi (89' Fazzuoli), Sacchini, Caloni, Mastacchi, Mori, Rizzo (97' Ghini). Sestrese: Gestro, Meli (80' Cozza), Cavaliere, Noris, Piazza (51' Ruocco), Bevilacqua, Fiorini, Cavanna, Pennone, Fossa, Di Marco. Arbitro: Di Giovanni. Rete: 3' Mastacchi, 80' Rizzo, 90' Perna. Espulso al 45' Mori.

### Pontedecimo-Poggibonsi 0-1

Pontedecimo: Bellia, Balsamo, Dalmonico, Ardino, Spaggiari, Stabile, Mannini, Farcinto (76' Cangini), Pastino, Mosca, Ferraris. Poggibonsi: Quirani, Coppola, Ballarini, Caleri, Spina, Carrobbi, Pagliuca (72' Armasano), Senatore (72' Secco), Corradi, De Mozzil, Borneo (88' Gaucioni). Arbitro: Zappalà. Rete: 33' De Mozzil.

### Savona-Châtillon 1-1

Savona: Viviani, Mazzone, Lazzaretto, Capita, Stravati, Panucci, Sole (65' Riollo), Chiechicchi, Codice, Valantino, Verdichio, Cattarido.

Châtillon: Brogi, Boffa, De Tommaso, Crusto, Lessio (53' Moschetti), Minzola, Bak, Pericotto, Santoro, Calamita, Rubino (51' Di Bartolo). Arbitro: Uliana. Rete: 49' Lazzaretto.

### Camaiore-Pinerolo 2-2

Camaiore: Frugoni, Mercediari, Simonini (75' Romoli), Farnocchi, Dianda, Cavallo, Mallegni, Bennati, Bonuccelli, Samana, Mosti. Pinerolo: Mulato, Benediti, Blandini, Pallito, Salvai (60' Paretti), Cozzula (50' Nigro), Ramondini, Rossi, Fabbrini, Cadda (83' Gioia), Muratori. Arbitro: Cannella. Rete: 24' Fabbrini, 24' e 27' Bonuccelli, 48' ai Salvai.

### Torrelaghesa-Moncalieri 1-0

Torrelaghesa: Falcioni, Frizza (62' Pescaglino), Valentini (80' Salate), Ghimenti, Faticcioni, Gazzoli, Mattei, Cusini, Guidotti, Puppi, Rubinacci. Moncalieri: Miglino, Pecoraro, Montrossel (82' Rubino), Caputo, Segato, Melaballa, Sandri, Costanzo, Barison, Formato, Tido. Arbitro: Ucin. Rete: 70' Guidotti. Note: 77' espulso Sandri.

### Pisa 0-1

Saluzzo: Baccari, Chiarotto, Careggio, Ciria, Lucca, Vitone, Bianco (59' Morales), Titone, Ricco, Barale, Gilio. Pisa: Corradi, Felici, Balestri, Lucarelli, Baroni, Signorini, Rossi, Gargani, Ghizzani (75' Belluomini), Felice, Martignoni (85' Puccini). Arbitro: Cirino di Palermo. Rete: 47' Martignoni. Note: espulso 67' l'allenatore Pisa Filippi per proteste.

### Asti-Castelnovo 1-2

Asti: Biasi, Pato, Farelli, Cacciola, Gamba, Palermo, Bucciol, Nastasi, E. Porzino (85' Incardona), Schiavone, Nordi. Castelnovo: Franchi, Fanari, Balloni, Lorenzini, Ambrosini (55' Fiori), Ventorelli, Pellegrini, Scarpatto, Mugnaini, Sabatini (70' Verdiani), Galli. Arbitro: Lauria di Treviglio. Rete: 11' Mugnaini, 18' Nordi, 93' Galli.

## CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PISA	32	10	2	3	19	7
AOSTA	32	9	5	1	20	9
	29	9	2	4	21	11
POGGIBONSI	26	7	5	3	16	10
CASTELNUOVO	25	6	7	2	16	11
SAVONA	25	7	4	4	16	11
MONCALIERI	22	4	4	5	13	10
CHATILLON SV	19	5	1	6	17	20
IC	19	4	6	5	12	13
TORRELAGH.	17	4	1	6	21	23
	4	4	7	16	15	
CAMAIORE	16	2	10	3	16	17
VIAREGGIO	16	3	7	5	13	15
F. SESTRESE	4	4	7	14	24	
ASTI	14	3	5	7	16	19
	13	2	7	6	13	22
	11	1	8	6	10	20
NIZZA MILL.	10	1	7	7	12	26

## I MARCATORI

9 reti: Frati (Torrelagh.).  
8 reti: Fermanelli (Aosta).  
7 reti: Girelli (Biellesse), Bonuccelli (Camaiore), Fabbrini (Pinerolo).  
6 reti: Falcione (Asti), Corradi B. (Poggibonsi), Borneo (Viareggio).  
5 reti: Comi (Biellesse), Galli (Castelnovo), Fossa (F. Sestrese), De Mozzil (Poggibonsi), Codice (Savona).  
4 reti: Campedelli (Aosta), Zanillo (Aosta), Mosti (Camaiore), Mugnaini (Castelnovo), De Tommaso (Châtillon SV), Rubino P. (Châtillon SV), Mastacchi (Colligiana), Cavallo (Nizza Mill.), Spinesi (Pisa), Farcinto (Pontedecimo), Panucci (Savona), Puppi (Torrelagh.).

## PROSSIME TIFERIE

15' ANDATA	DIRETTORE
BIELLESE	COLLIGIANA
CASTELNUOVO	AOSTA
CHATILLON SV	ASTI
F. SESTRESE	SALUZZO
MAINCALIERI	CAMAIORE
PIEROLLO	PONTEDECIMO
PISA	NIZZA MILL.
POGGIBONSI	SAVONA
TORRELAGH.	VIAREGGIO





**TORTONA.** La zona Cesarini continua ad essere fatale per Derthona che, contro il Mariano Comense, è stato raggiunto nell'ultimo minuto quando gli avversari erano in dieci da oltre mezz'ora. I tortonesi hanno disputato una buona gara, ma hanno avuto il demerito di aver gettato alle ortiche (con Trebbio, Biso Fotini e Dogal) parecchie ottime possibilità di raddoppiare il gol che Sciacaluga aveva messo a segno al 25' con una splendida punizione. All'89', al corner, si accendeva una mischia. Negri riusciva a deviare il pallone di testa e Pagnani respingeva di mano. Ne risultava un rigore realizzato da Russi e l'espulsione del giovane difensore tortonese. Nei minuti di recupero l'arbitro Orlando (pessima sua direzione) sorvolava su un netto fallo di mano in piena area di Luchetta e per il Derthona l'undicesimo peggior in extrasuola in 15 gare. (et. pic)



**La Sunese balza in testa** ha agguantato il Verbania bloccato sul 2-2

## La Sunese balza in testa

**L'Ivrea detta legge (3-1) sul campo del San Maurizio. Si piazza, ad un sol punto, alle spalle delle fuggitive**

Ilve eravate nell'autunno del '95? I giorni, intendiamo, in cui scoppiò il «caso Paradisi». Non ne sapete niente? Non importa, tanto la disciplina ha deciso di archiviare tutto, respingendo il reclamo del Castellamonte. Questa settimana, Antonio Pellegrino, Edoardo Giacchetti e Franco Capasa, rispettivamente presidente, allenatore e segretario del San Maurizio, faranno una grande festa per brindare allo scampato pericolo. Il Castellamonte? Non ci sta e preannuncia un ricorso in appello alla Caf di Roma (tanto a Luca Paradisi, incappato in una nuova squalifica con la Juventus, lo stesso Giacchetti prima della partita con l'Ivrea ha detto: «Oggi devo lasciare il responso. E' diventato troppo famoso») un eccesso di notorietà potrebbe essergli fatale. L'altro scampato, nel senso di pericolo, è quello dell'Oleggiose Balza, vittima di un doppio prestito stagionale. La disciplina non ha ancora emesso il suo verdetto, però qualcuno ha già visto la Cristinense col magone, mentre quelli dell'Acqui se la spassavano sotto il San Carlo.

Dodicesima di andata. Verbania, se ci sei batti un colpo. Ma certo che ci sono. Però che battaglia a Caltignaga, oltre tutto contro una squadra che arrivava da 4 sconfitte consecutive. Vacchini, Giulio e Ramazzotti avevano guardato l'ultima negli occhi e il buon Paolo aveva sussurrato: «Vi sorprenderò ancora una volta». Il Verbania attacca e il Cerano lo

inchioda sul pareggio. Immaginate la festa a Suno, «lupa» in libera uscita, Pinuccio Pomaro nuovo re della Bassa. Verbania e Sunese in testa alla classifica, ma l'Ivrea è appena lì, bella come il sole. Con gli eporediesi di Brucato hanno vinto in trasferta anche Oleggio, Castellamonte e Mathi, mentre in casa propria hanno fatto bottino solo la spumeggiante Sunese e il ben messo Borgomanero di Forzani e Antonelli. Cambia allenatore e i suoi felici, dicevano una volta. Non è vero. La Juve Domo ci ha provato, esonerando in settimana Beppe Chilo. Al suo posto è arrivato Renato Balzarini, ossolano, ex centravanti ai tempi del Ponzone (ricordate?) e pure fratello di un ex portiere del Milan. Non ostante tutto queste credenziali, a dieci minuti dal termine, ha subito la sua prima sconfitta. Autore del gol Pomata, il massimo della delicatezza.

Roba di Coppa. Le gare di giovedì: Rivarolo-Airaschese 2-2, Acqui-Verbania 2-0. Le classifiche. Girone A: Alpiagnano 3, Airaschese e Rivarolo 1, Girone B: Acqui 6, Oleggio e Verbania 0. Da disputare (mercoledì 20 dicembre) Airaschese-Alpiagnano e Verbania-Oleggio. Rivarolo, Oleggio e Verbania sono già eliminate. Si contenderanno la finale regionale o l'accesso alla fase nazionale l'Acqui e la meglio classificata tra Airaschese ed Alpiagnano.

Sandro Botteoli

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
VERBANIA	26	8	2	2	19	9
SUNESE	26	8	2	2	19	10
IVREA	25	8	1	3	25	12
OLEGGIO	21	6	3	3	20	12
BORGOMANERO	18	4	6	2	14	9
OMEGNA	18	5	3	4	15	14
LA CHIVASSO	17	4	5	3	17	16
CASTELLETTO	17	5	2	5	15	15
CASTELLETTO	16	5	1	6	13	20
MATHI	14	3	5	4	10	10
RIVAROLO	14	4	2	6	9	14
CALTIGNAGA	12	3	3	6	19	21
S. CARLO	12	2	6	4	11	15
CERANO	11	2	5	5	8	14
SANGIUSTESE	10	2	4	6	10	15
JUVE DOMO	4	0	4	8	1	19

### 13° DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30

CASTELLETTO	JUVE DOMO
IVREA	CALTIGNAGA
LA CHIVASSO	BORGOMANERO
MATHI	SUNESE
OLEGGIO	CASTELLETTO
SANGIUSTESE	OMEGNA
VERBANIA	IL MATHI

**Casale, arbitro contestato** il Cuneo capolista batte la Novese solo nel finale

## Casale, arbitro contestato

**Allo scadere della gara casalinga con il Rivoli (2-1) Proteste per l'espulsione del bomber locale De Ruggi**

Arbitro contestato dal pubblico che vince. E' accaduto ieri a Casale. I nerostellati si sono aggiudicati, soffrendo, la partita casalinga con il Rivoli, ma i tifosi si sono scatenati lo stesso. Il responsabile? Secondo i casalesi, il direttore di gara che allo scadere ha espulso per doppia ammonizione il «bomber» De Ruggi. L'attaccante sembra una pedina indispensabile per gli alessandrini: infatti, assente, proprio per squalifica, in occasione dell'unica sconfitta di questo avvio di stagione.

Il più forte contravanti del girone è andato a segno anche ieri. Ha realizzato la rete della sicurezza contro uno scatenato Rivoli. I torinesi, sotto di due, gol hanno cercato di raddrizzare l'incontro facendo sudare i secondi in classifica. «Abbiamo perso - dice l'allenatore del Rivoli Giuseppe Zanelli - ma dove fare i complimenti alla mia squadra. La gara fosse finita in parità non avremmo rubato niente. Per quanto riguarda la contestazione all'arbitro, credo che tra le due formazioni non erano certo i nostri avversari ad avere da recriminare».

L'espulsione di De Ruggi «brucia», anche perché il Casale può permettersi di perdere punti per strada se vuole tenere il passo dello scatenato Cuneo. Ieri i biancorossi hanno sofferto, ma hanno centrato la nona vittoria in dodici giornate. I tre punti strappati alla Novese portano la firma di Calandra che ha deviato nella porta alessandrina un tra-

versone di Turco. Un gol arrivato a nove minuti dalla fine che ha lasciato grande amaro nel clan della Novese. «Abbiamo giocato bene - dice il dirigente Casale - imponendo il nostro ritmo. Se avessimo pareggiato, il risultato ci sarebbe stato stretto: immaginatevi la sconfitta».

Cuneo e Casale continuano il loro viaggio in vetta alla classifica, mentre ha perso clamorosamente terreno il Fossano. Gli azzurri sono stati fermati in casa dal Trino e il pareggio è arrivato all'89'. Con due capolista che corrono, quella di ieri è una giornata che può aver pregiudicato la stagione della squadra di Crivagna.

Roccamolese e Alpiagnano, mentre in vantaggio con Pignatario, ma in pochi minuti s'è ritrovato in nove per due espulsioni. A questo punto una buona Saviglianese ha saputo conquistare (4-1) la seconda vittoria del torneo.

Importante successo del Chieri, che sul suo terreno ha mandato il tappeto all'Alpiagnano, garantendosi il ruolo di quarta forza del campionato e aspirando, grazie alla miglior difesa del campionato, a insidiare l'incostante Fossano.

Belle vittorie anche per il Bra, che ha battuto il «fanalino» di coda Pioses grazie al solito Fava, e per il Libarna, capace di formare a Serravalle Scivina un buon Cavallermaggiore. La sfida di metà classifica tra Acqui e Venaria è finita 1-1.

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI	
		V	N	P	F	S
CUNEO	28	9	1	2	22	11
CASALE	27	9	3	1	17	7
FOSSANESE	24	6	6	0	17	6
CHIERI	23	6	4	2	12	5
NOVESE	16	8	1	2	10	11
	16	5	1	4	15	15
ACQUI	17	4	5	3	13	10
ALPIGNANO	16	4	4	4	19	17
BRA	16	5	1	6	12	14
VENARIA	15	4	3	5	15	15
CARMAGNESE	12	3	3	6	11	22
CAVALLERM.	11	2	5	5	10	14
TRINO	10	1	7	4	6	13
SAVIGLIAN.	9	2	3	7	11	19
RIVOLI	8	1	5	6	8	14
PIOMBES	6	1	3	8	5	19

### 13° DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30

ALPIGNANO	FOSSANESE
CASALE	CUNEO
CAVALLERM.	ACQUI
CHIERI	SAVIGLIAN.
NOVESE	CARMAGNESE
TRINO	BRA
VENARIA	

### Borgomanero-Sangiustese 3-1

**Borgomanero:** Lecchi, Carra, Boratti (16' Amorillo); Dighera, Maffei, Colli, Antonelli, Carini, Andreoli, Bobice (83' De Gaudenzi), Sefano (60' La Vecchia). **Sangiustese:** Rizzo, Canal, Zadra (46' Preti), Ronzi, Gualtieri, Borri, Romeo, Zoino, Maccaluso, Buglione (65' Duo). **Arbitro:** Calandra di Finale. **Reti:** 20' a 57' Andreoli, 47' Bobice, Buglione.

### Caltignaga-Verbania 2-2

**Caltignaga:** Ferrara, Moini, Zanardi, Scazzoso, Bellomo, Costantini, Bignoli, Abbrescia, Rossato, Massara, Pasquino, Zanin. **Verbania:** Vianoli, Castiglioni, Berto, Sala, Agostini, Renda, Livorno, Maspero, Quaranta (60' Lo Conte), Vernoli, Agostino (82' Mirobat). **Arbitro:** Bedini. **Pinerolo:** 15' Livorno, 19' Abbrescia, 55' Quaranta, 70' Bellomo.

### Castellamonte-Cerano 2-1

**Castellamonte:** Gaddi, Perra, Campesato, Guglielmo, Alberto, Valloni, Marrone Rizzo, Trombetta Bellino (75' Tendis), Bergantini, Cerano, Pochello, Zarichetta (50' Beretta), Barberi, Fortunato, Brustia (80' Forasassi), Andolfo, Lacquanti, Boca, Gandini, Trepiccioni, Sandrin. **Arbitro:** Di Fede. **Reti:** 55' Trombetta, 80' Sandrin su rigore, 87' Campesato. **Note:** campo buono.

### Juve Domo-Math 0-1

**Juve Domo:** Trischetti, Venturini, Ferraro, Foti, Prioni, Adda (46' Batrio), Sesto (87' Bruno Maurizio), Lo Buono (50' Fornari), Faina, Viscardi, Bruno Vincenzo. **Math:** Spadoni, Vernoli, Colonna (75' Piat Re), D'Alessandro, Corradi, Papolonico, Fiocardi, Papi, Poma (88' Enchini), Chiado, Masante (40' Locandri). **Arbitro:** Varrallo. **Cuneo:** Rete: 80' Pomata. **Note:** pomeriggio gelido, 150 spettatori.

### Omegna-Oleggio 1-2

**Omegna:** Crippa, Savoini, Vichi, Danini, Gherardini, Lomazzi (56' Ongaro), Turmello, Marinelli, Bonazzi, Donati (84' Talomano), Gallotti (46' Sena). **Oleggio:** Porta, Gignati, Piazza, Majera, Fratini, Nicolini, Spinelli, Sala, Brizio (56' Cristanini), Colli (82' Giacci), Alessio (76' Prefli). **Arbitro:** Murru di Torino. **Reti:** 34' Sala, 71' Majera, 80' Ongaro.

### Rivarolo-Castelletto 1-3

**Rivarolo:** Cavallo, Varone, Bena (70' Surace José), Ronco, Mogna, Manavella, Ossola (80' Tranchina), Arnelotti, Penzino (70' Cardone), Surace Juan Carlos, Bivona. **Castelletto:** Amati, Benvenuti, Venegoni, Piantanida, Zorretto, Verrini, Dalboni, Menni (85' Maggioni), Sorrentino (88' Falcone), Cozza, Guzzardi (70' Misero), Lops di Torino. **Reti:** 65' Guzzardi, 75' e 90' Misero, 80' Surace José. **Note:** 35' Bivona e 83' Piantanida espulsi.

### San Maurizio-Ivrea 1-3

**Maurizio:** Bassani, Gambatesa, Leone, Canapè, Sorbillo, Costantini, Canonico, Ros, Marroni (73' Malberti), Cusenza, Cattalano, Ivrea, Bellesio, Tirassa, Ghidetti, Corvato, Gambino, Palmieri, Mulazzi, Pisasale (78' Mazzoni), Montalto (46' Grassielli), De Paola, Pasquale (86' Comotto). **Arbitro:** Malonchi di Lucca. **Reti:** Gambino, Cattalano, 68' Pisasale, Mazzoni.

### Sunese-La Chivasso 3-1

**Sunese:** Passarella, Carettoni, Piroia, Sarti (11' Tenace), Milani, Rastello, Aiello (79' Celario), Musolino, Zola, Borroni, Giavarra. **La Chivasso:** Guzzo, Piras, Muzio, Mingoni, Boccichio, Susanna, Rivella (61' Borca), Meinardi (70' Ferraro), Moretti, Falcitelli, Battistello. **Arbitro:** Bracco di Biella. **Reti:** 13' Milani, 30' Falcitelli, 47' Giavarra, Celario.

### Acqui-Venaria 1-1

**Acqui:** Garzaro, Ricci, Domenghini, Lucchini, Bobbio, Bonaldi, Bertanasco (41' Gal), Benz, Tanganelli, Carozzi (53' Barletto), Rovera. **Venaria:** Russelli, Biancardi, Scaravaglio, Fortunato, Fiorati, Bessone, Cinquaglini (45' Zizzo, 83' Grieco), Tosto, Vastapane, Di Napoli (64' Massaro), Capra. **Arbitro:** Trevisan. **Reti:** 60' Vastapane, 75' Rovera.

### Bra-Roberti 1-0

**Bra:** Montone, Novello, Astegiano, Miorin, Fava, Lo Ponte, Amato (71' Costantini), Dellagrande, Cesare, Taveila (46' Castelli), Cascano. **Piosesi:** Cat Berro, Puzzo (80' Gotta), Mosso (45' Odilio), Gennero, Bona, Mazzini, Serra, Fregnan, Facchini, Faeta, Di Vincenzo (61' Pervara). **Arbitro:** Interlici. **Reti:** 67' Fava.

### Casale-Rivoli 2-1

**Casale:** Pozzali, Vitone, Izzo, Isoldi, Monetti, Maspero, Valentino (60' Varzi), Primizio, De Ruggi, Roberto, Vercelli (50' Luogo). **Rivoli:** Bernini, Ciminelli, Della Sella, Longo, Forte, Ventrice (60' Di Parigi), Fadda, Busolin, Alunni, Masu (80' Zanellato), Bruno (71' Nobili). **Arbitro:** Lucia di Domodossola. **Reti:** 2' Vercelli, al 20' De Ruggi, 40' Fadda. **Expulso:** De Ruggi per doppia ammonizione.

### Chieri-Alpiagnano 2-2

**Chieri:** Canova, Valoti, Parente, Luisson (55' Migliore), Caon, Favaretto, Fogliato (70' Gagliardi), Cugusi, Leonard, Tinazzi, Zucca (89' Perino). **Alpiagnano:** Longo, Zippari, Pivano, Soldo, Rizzieri, Marrese (46' Guimini), Chianchia, Ricetti (73' Pasqua), Antelmi, Mariani. **Arbitro:** Canavosio. **Reti:** 65' Parente, 90' Cugusi. **Expulso:** Guimini all'85'. **Note:** giornata fredda, torrenziale in condizioni discrete.

### Cuneo-Novese 1-0

**Cuneo:** Silvestro, Magliano, Calandra, Galdi, Barale (74' Rizzo), Sidoli, Becchio (82' Pesce), Turco, Migliore (5' Zocco), Serra, Labrozzi. **Novese:** De Prà, Mazzoglio, Raverà, Cadamuro, Fe'noglietti, Sparvero, Carbone (60' Pelini), 64' Odino, Boella, Vercelli, Pastore, Meta. **Arbitro:** Tonin. **Reti:** 81' Calandra.

### Fossano-Trino 1-1

**Fossano:** Sirtori, Rosatello, Bergomi (54' Di Napoli), Borgna, Baron, Bianco, Carnovale, Tomasino, Capobianco, Burgato, D'Ercole. **Trino:** Pettinato, Osanga (50' Panperana), Mira, Varone, Fanin (70' Casto), Grangia, Martini, Fanle, Parisi, Piccini, Gardano. **Arbitro:** Cristoforo di Nichelino. **Reti:** 40' Piccini, 89' Burgato.

### Libarna-Cavallermaggiore 1-0

**Libarna:** Cravera, Gogna, Macchavelllo (46' Piu), Vivarelli, Scarmaglia, Marchetti, Molinari, Gaggero (85' Ferrari), Calzati, Ubertini, Morando (89' Monteleone). **Cavallermaggiore:** Prestato, Peironi, Pili, Manissoro, Cognati, Smeriglio (53' Bruno), Guarnata, Lavagna, Bianchi, Genile, Giuliano (46' Clapier). **Arbitro:** De Luse di Nichelino. **Reti:** 3' Morando.

### Savigliana-Carmagnelese 4-1

**Savigliana:** Quaglia, Meia, Campa, Giallombardo (46' Amadio), Pellegrino, Caricato, Zattero, Siletti (78' Panero), Cultrup, Ballauri, Guerrini. **Carmagnelese:** Lanfranco, Panella, Longo, Beltrona (79' Fumero), Ballino (83' Mastrototaro), Tuninetti, Chiavazza, Conteri (65' Terlizzi), Parlo, Florentino, Pignatario. **Arbitro:** marino. **Novara:** 28' Pignatario, 44' Zattero, 78' Longo (autorete), 82' Guerrini, 88' Ballauri. **Expulso:** 38' Pignatario (fallo di reazione), 60' Mastrototaro (doppia ammonizione), 64' Zattero.

### PROMOZIONE

#### GIRONE A

SQUADRE	P	PARTITE	RET.	
V	N	P	F	S
INTRAP	GATTINARA	1-0		
VAL MOS	ROMENTINENSE	1-0		
VALSASSERA	GOZZANO	1-1		
VALMOS	VALMOS	1-0		
VALMOS	VALMOS	1-0		
VALMOS	VALMOS	1-0		
VALMOS	VALMOS	1-0		
VALMOS	VALMOS	1-0		
VALMOS	VALMOS	1-0		

SQUADRE	P	PARTE			RET.	
		V	N	P	F	S
D. VARALLO	20	9	1	2	20	6
	21	6	3	3	15	9
MOMO	20	6	2	4	13	6
VILLADOSS.	20	5	5	2	15	9
CREVOLESE	20	6	2	4	13	14
ARONA	18	5	3	4	16	12
GATTINARA	17	4	5	3	12	11
VAL MOS	17	5	2	5	17	15
VIGNALE	14	1	3	4	6	15
BELLINZAGO	13	2	7	3	17	15
CRISTINESE	12	2	6	4	10	12
VALSESSERA	12	2	6	4	10	16
GOZZANO	11	2	5	5	10	14
GRAVELLONA	11	1	8	3	8	12
ROMENTINESE	11	1	5	7	6	14
INTRAP	8	1	5	6	2	18

#### PROSSIMO

13° DI ANDATA 8/12 ORE 14.30	
D. VARALLO	VALSASSERA
GATTINARA	GRAVELLONA
VAL MOS	ARONA
CREVOLESE	BELLINZAGO
GOZZANO	INTRAP
ROMENTINENSE	VALMOS
VILLADOSS	BELLINZAGO

#### GIRONE B

SQUADRE	P	PARTITE	RET.	
V	N	P	F	S
COSSATESE	PRO SETTIMO	4-1		
CRESCENTINI	SARRECOGNONE	1-0		
V. LAMARMORA	S. MAURO	1-0		
CHIVASSO	VOLPIANO	0-3		
S. GILLO	M. CASELLE	1-3		
SETT. EUREKA	BORGARO 65	3-1		
VAULIENSE	RIVARA	1-2		
FERTUSMA	IGROSO			

SQUADRE	P	PARTITE					PUNTI
		V	N	P	F	S	
VOLPIANO	31	10	1	0	26	7	
M. CASELLE	20	6	2	3	16	11	
RIVARA	20	5	5	1	16	11	
VAULIENSE	18	5	3	3	15	15	
S. MAURO	17	5	2	4	15	10	
FERTUSMA	15	4	4	4	19	13	
SETT. EUREKA	15	3	6	2	8	16	
CRESCENTINI	15	4	3	4	17	14	
	15	1	6	3	16	16	
	14	4	5	3	17	16	
SARRECOGNONE	14	4	1	3	11	11	
S. GILLO	11	3	2	6	16	22	
	7	1	8	6	11	27	
CHIVASSO	6	0	6	5	7	20	
IGRO	3	0	3	8	8	20	

U. Lamiemora 2 punti di penalizzazione.

#### 13° DI ANDATA 8/12 - ORE 14.30

V. LAMARMORA	COSSATESE
M. CASELLE	CRESCENTINI
PRO SETTIMO	CHIVASSO
SARRECOGNONE	V. LAMARMORA
BORGARO 65	FERTUSMA
S. MAURO	S. GILLO
VOLPIANO	SETT. EUREKA
VAULIENSE	IGRO

San Gillo, Pro Settimo, Chiavazzese e Borgaro. Le squadre che lottano per non retrocedere. Il fanalino di coda è stato superato dal Settimo e Eureka (doppia rete di Murina e gol di Baracoli, il trionfo volpiano. La Rocca, Pulcinella e Scola ha espletato le formalità contro la Chiavazzese, la Cossetese ha rifilato un poker nell'ultima mozz'ora alla Pro Settimo (reti di Bau, Bianchetto, Bottigella e Bertoni) mentre il San Gillo ha subito il ritorno dei gemelli del gol Battista, a segno due volte, e Barros. I rossoneri del Casale con questa vittoria continuano un periodo d'oro iniziato con il mister D'Horin. Ora condividono il secondo posto con il Rivara che si è aggiudicato il derby con la Vaudese. Davanti al pubblico delle grandi occasioni i padroni di casa sono andati in vantaggio per un'autorete di Cortina. Pucarino su calcio di punizione ha ristabilito le distanze. La rete della vittoria a 5' dal termine: l'ex Rossi viene messo giù dall'estremo difensore Polieno e dal dischetto Gerbaudo trasforma. Vincino di misura anche Crescentine e Villaggio Lamarmora. I primi hanno superato il Sarrecognone con un gol di Scano su rigore mentre una rete di Perotti ha regalato tre punti ai biellesi (gia, già.)

</





Con il successo per 31 a 20 sull'Aosta la Libertas Alessandrina conquista la vetta della classifica del campionato di serie. Gli altri risultati. Chiavari-Rivalta 22-18. Bordighera-San Camillo Imperia 16-24. Leardi Cosale-Città Giardino Torino 18-13. Cus Genova-Pallamano Biella 35-12.



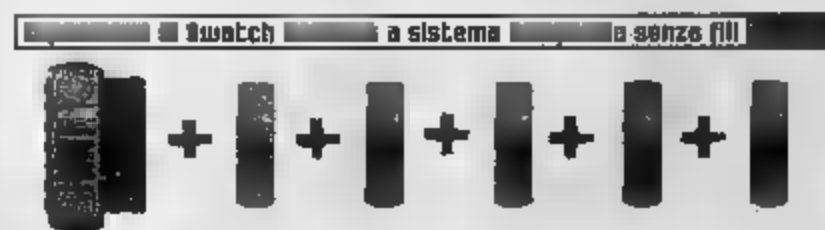
# Swatch inaugura un nuovo telefono.



Cordless è il primo telefono Swatch senza filo, con tecnologia DECT e omologato PPTT. Per ulteriori informazioni telefonate allo 02/57597262.

**swatch**  
cordless

OMOLOGATO P.P.T.T.



**ECCO QUALCHE INDIRIZZO PER TROVARE CORDLESS AL PRIMO COLPO. Piemonte e Valle d'Aosta:** Alessandria TELEFONBEST - Aosta F.LLI GATTI - Asti MAKHYTEL - Novara e prov. BERNASCONI - Torino ■ prov. ACCHITO PLANETARIUM, AUCHAN, GALLO DOMUS, GRANDE MARVIN, STIEVANI, SWATCH STORES, TEELER, TONE & PULSE, TV MIRAFIORI, VIDEURO. **Liguria:** Genova ITEL - Savona MOLINARI. **Lombardia:** BERNASCONI, GALIMBERTI, PENATI - Bergamo CORDANI - Brescia BOTTAZZI - Cremona MALANCA - Mantova ■ prov. COMET, QUALITY POINT - Milano ■ prov. AUCHAN, CASTOLDI, MARCUCCI, MULTITEL, RIVOLA, SEGNALI DI FUMO - Livigno (SO) CORNER SWATCH ANNIBALE. **Veneto:** GRUPPO SME, MULTITEL - Padova e prov. PIVA ACOUSTICS, SWATCH STORE - Venezia e prov. AUCHAN - Vicenza e prov. ELECTRA DOMUS, ELETTROCASA 2, SWATCH STORE. **Emilia-Romagna:** QUALITY POINT - Bologna e prov. COMET - Piacenza CORNER SWATCH MOGLIO - Rimini RIMINI LUCE - Reggio E. EMILIANA ELETTRODOMESTICI. **Lazio:** Cisterna di Latina (LT) SEC. - Roma e prov. CENTRO GIOTTO, DI SALVO E DELLA MARTIRA, GRUPPO DE BENEDETTI TELECOM, MASTROGIROLAMO, NOVA, SINTESI, TELEMONDO. **Toscana e Umbria:** BUTALI - Firenze PORTA ROSSA, TELEFONIA 2000 - Lucca e prov. SWATCH STORES - Siena e prov. BIANCHI ELETTRONICA. **Marche e Abruzzi:** QUALITY POINT, VISSANI - Ancona e prov. PELLEGRINI - Pescara ■ prov. FERRI ELETTROFORNITURE.





# La proposta del leader pds piace a tutti i partiti. Casini: se An vuole andare da sola, s'accomodi Europa, Ccd pronto a votare con Dini

## Fini sfida la Quercia, ma preoccupa Berlusconi

ROMA. D'Alema propone ai partiti di verificare, entro il 15 dicembre, se Dini può andare avanti o se si deve votare. E l'immediata risposta è un inatteso «sì» corale, che sale da tutti i poli — un sospiro di sollievo. Anche il modulatorio con argomentazioni diverse.

Quella proposta del segretario pds potrebbe, forse, rompere l'incantesimo per il quale quasi tutti gridano «al voto» senza sembrare realmente convinti. E però impotenti ad arrestare una deriva che li fa scivolare verso le sabbie mobili della «verifica» di gennaio, che potrebbe inghiottire le speranze di chi vuol subito (An, Rifondazione comunista?) assieme alla credibilità politica di tutti i partiti e capipartito. E allora, ben venga la «verifica» e, magari, la «verifica» di Dini (come propone D'Alema), consultando i presidenti dei gruppi parlamentari.

Potrebbe essere un punto di svolta e la fine della stanca tiritera su voto sì o voto no. Esplicito è l'assenso di Gerardo Bianco, segretario dei popolari, («la verifica si farà tra il 6 dicembre e la vigilia di Natale») e di Ripa di Meana, coordinatore «Verdi» (iniziative di buon senso).

Cifrato, ma implicito è il consenso anche di Berlusconi, Bossi, Fini. Noi siamo stati chiari, spiega Cesare Previti, coordinatore di Forza Italia, «vedendo vediamo se anche D'Alema, magari dopo questa passata di briscola, torna al tavolo e vuole essere chiaro. Umberto Bossi brontola che si evitano le dimissioni di Dini solo aprendo la via alla Assemblea costituente da votare a giugno, ma non respinge l'invito. Infine, c'è Gianfranco Fini, lui merita un capitolo a parte».

Il presidente An è l'unico che è sospettato (assieme a Bertinotti) di volere veramente le elezioni a febbraio. Perché, si dice, si impadronirebbe lui del Polo con i parlamentari che farebbe eleggere, pur lasciando a Berlusconi la guida formale.

Con la marcia su Roma di sabato, Fini ha voluto far vedere a Berlusconi come compatte e determinate le sue legioni. «Vuole solo impressionare Berlusconi e gli altri del Polo per piazzare quanti più possibile dei suoi nei collegi uninominali», assicura l'ex senatore missino, Giorgio Pisanò. Messaggio che Silvio Berlusconi deve avere preso male, stando al modo in cui il «Giornale», il quotidiano di famiglia, ha trattato ieri la manifestazione di An.

Unico giornale italiano, relega la notizia in ottava pagina, senza alcun richiamo. «Prima, sotto il titolo: «Fini sfida D'Alema: elezioni subito». Ma, guarda caso, a pagina dieci c'è Berlusconi che parla di elezioni e il titolo dice: elezioni «possibili» a febbraio. Cioè, non obbligatorie».

Queste premesse fanno capire come monta la tensione nel Polo tra Fini, in fase ascendente, e Berlusconi. Ci si sarebbe, quindi, aspettato un rifiuto di Fini a D'Alema. Invece, il presidente di An dice: «Siamo disponibili a verificare, ma io le carte in tavola le ho già messe. Quindi, summa, è D'Alema che dovrebbe dire più chiaramente

### COMUNALI

## A Sanremo in testa il Polo

ROMA. Si è votato ieri per il rinnovo dei sindaci in diciotto comuni con più di 15 mila abitanti, dove i risultati di quindici giorni fa hanno reso necessario il ballottaggio tra i due candidati più votati. I seggi si sono chiusi alle 22, a tarda notte gli scrutini erano ancora in corso. L'unica città che disponeva di proiezioni è Sanremo, dove la Directa ha svolto «l'anti-Polo» per conto dell'emittente locale Arcobaleno Tv. I dati, diffusi poco dopo la chiusura dei seggi, davano vincitore il candidato del Polo Giovanale Bottini (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ccd, Cdu) con il 60,5 per cento. Andrea Goriolo (Ppi, patto democratici, progressisti) si è fermato al 39,5 per cento. Al primo turno, Bottini aveva avuto il 34,5%, Goriolo il 15,3. In calo la percentuale dei votanti: alle 22 aveva votato il 61,6% degli elettori. Al primo turno, sempre alle 22, aveva votato il 77,7%.

che intende fare.

E si capisce che tutti si annuano per capire quanto grande è la paura dell'altro e che ognuno ha le sue buone ragioni per temere, alla fine, le elezioni marzoline. Forse, anche Fini. Che viene dato in sicurezza elettorale dai sondaggi ma che, forzando troppo nel chiedere le elezioni subito, potrebbe ritrovarsi solo col rischio anche di rimanere fuori dal Polo. Rivelatore è lo scambio di bordate in corso tra An e gli alleati centristi del Polo, il Ccd.

Pierferdinando Casini ha dichiarato domenica che nel dibattito di martedì sulla politica europea che aprirà Dini, è pronto a votare una mozione con la sinistra. Promessa

impegnativa che concretamente fa intravedere una nuova maggioranza per il governo. E poiché D'Alema minaccia querelle contro l'insinuare che il Ccd è pronto a lasciare il Polo per passare a sinistra, si deve dedurre che anche Berlusconi, dietro le scene, deve d'accordo.

Fini, preoccupato, ha mandato avanti Storace, Alemanno e Fiori a minacciare i Ccd: si autoescludono dal Polo. Irridente e per nulla spaventato replica di Casini: «Se An vuole andare da sola, prescindendo dagli altri, può accomodarsi. Da sola e di nuovo nel ghetto dei fascisti, lascia capire Casini».

Alberto Rapisarda



Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

## Pannella: «Ora Scalfaro va messo sotto accusa»



Da sinistra: il leader riformatori Marco Pannella e il segretario del Ccd Pierferdinando Casini

alle Camere, ma da due anni a questa parte Scalfaro ha scelto di «esternare» il suo pensiero in tutt'altro modo, dice il leader riformatore, ricordando che pure le esternazioni dell'ex Capo dello Stato Cossiga suscitano le reazioni dei radicali, «erano colpi di piccone per far cadere il vecchio regime, mentre quelle di Scalfaro sono servizio di un disegno politico». Per i riformatori ha un nome preciso: al governo del Presidente.

Pannella sono un ap- piglio sufficiente per la «messa» stato d'accusa» di Scalfaro? Il segre-

tario del Ccd, Pierferdinando Casini, scuote la testa: «L'iniziativa dei riformatori è fuori luogo in termini politici e impropria sotto il profilo costituzionale». Anche chi ha dis- sentito da Scalfaro come Casini, personalmente l'ha fatto all'atto di insediamento del governo Dini, ammette. «Ritiene che il Presidente si muova contro la Costituzione. Per il leader del Ccd, l'iniziativa di Pannella assume pertanto un chiaro significato: «pressione politica». Salvo poi riconoscere ai radicali un'obiettivo continuato, pedale iniziative contro Cossiga».

quello contro Scalfaro. In effetti l'ex presidente Cossiga accumulò 5 denunce, tra cui quella dei radicali, e una raccolta di firme da parte del pds per il suo impeachment. Il 21 gennaio del '92 si assistette a un dedicato scontro istituzionale, un conflitto vissuto dalla Repubblica.

Sulla richiesta dei riformatori piovono le critiche della sinistra. «E' del tutto infondata sul piano costituzionale e al limite del ridicolo sul piano politico», commenta il senatore Stefano Passigli, vicepresidente del pds. E, aggiunge Passigli, rischia di indebolire le nostre istituzioni rappresentative, e quindi «solo ad aumentare tra la gente la confusione e a facilitare il ricorso ad un modello democratico nordamericano, ma a quel presidenzialismo sudamericano cui sembra mirare sempre più l'azione di Pannella». Ma c'è chi è convinto, come Gerardo Bianco, che «il salen-» questa iniziativa sarebbe il modo migliore per commentarla. Già, perché, stigmatizza il segretario del ppi, tra «scherzi a parte» e «striscia la notizia», non si salva più nessuno. «Credo che lo spirito o la lettera della Costituzione siano invece traditi dall'abuso che Pannella fa del referendum».

### IL PALAZZO

## Campi, olive, raccolti il politico torna alla terra

Il campo, la semina, il raccolto, le stagioni, il raccolto, le ramoscelle, poi, frantoi, arbori, carri, buoi... Ma cosa sta entrando nella vita pubblica italiana, l'almanacco di Barbanera? Il calendario di Frate Indovino?

Il campo va arato almeno tre volte l'anno: prima dell'inverno e subito dopo la raccolta delle olive per sotterrare il letame che così macera meglio; all'inizio della primavera per smuovere le zolle; ed in estate per togliere tutte le erbacce. E questo che cos'è, un brano di *Oltre il giardino* sta parlando l'Uomo del Monte? Solo alla fine, quando l'olio è nelle giare e il grano nei granai, il vero contadino si sbrillerà nel fare un rendiconto su come sia andata l'annata.

Il vero contadino, o l'Uomo del Monte, o il giardiniere del film, o Barbanera da Foligno, sarebbe in realtà Antonio Di Pietro: l'altra settimana, su Oggi. Perché da che parte sta in politica, l'ex giudice che sognava un trattore rosso, non è mica tanto chiaro, ma intanto offre e tratti sembra perfino rivendicare un'immagine e un'identità che nell'era della comunicazione e della metropoli appaiono assai legate alla campagna.

E non deve essere solo uno specchio per i giornalisti: quando Di Pietro abbandonò la magistratura, i suoi collaboratori gli donarono una macchina agricola in miniatura, appunto, oltre a un campanaccio e quelli che si mettono - o si mettevano - al collo delle mucche. Ed ora che i fotografi affollano Montenero di Bisaccia ritraendo la sorella Letizia all'opera nei campi, e il Venerdì documenta le potenzialità commerciali dell'inesistente «olio di Tonino», ecco subito Prodi adeguarsi alla metafora agricola: «Anche nelle campagne emiliane è abituati a raccogliere solo dopo aver seminato».

Potenza della semplificazione. Perché colpisce ben al di là del linguaggio questo ritorno alla terra, questo recupero primordiale di radici, passioni e appartenenze che sembravano smarriti. Anche



se tramontato, o comunque ormai irrimediabilmente, il mon-» contadino conserva evidentemente una «potenza simbolica». Quella, in fondo, che promana dalle immagini di Mussolini a torso nudo durante la «battaglia del grano», la stessa che si coglieva nella trascendente oratoria bracciantile di Di Vittorio, o in quelle migliaia e migliaia di coltivatori diretti, con cappelli scuri e cestini da viaggio, che invadevano Roma sotto le bandiere bianche della «Bonomiana».

Che poi Di Pietro, in pratica, non sia mai stato un autentico contadino conta qui fino a un certo punto. Di sicuro come tale è percepito fin dall'aspetto fisico. Mentre l'intuito, l'astuzia, la ruvidezza, la diffidenza, il parlar schietto, talvolta sgrammaticato, ma quasi sempre in modo efficace finiscono comunque per farne un nuovo rappresentante. L'incarnazione aggiornata di un'Italia al tempo stesso rurale e virtuale.

Neanche Umberto Bossi, del resto, altro ragguardevole protagonista della transizione, risulta aver mai lavorato nei campi. E tuttavia pure lui, cresciuto nelle brume di Cassano Magnago, tra bachi da seta e paimocchie da sfogliare, si fa forte di questa sua origine contadina, celebrata addirittura da poesie autobiografiche in dialetto: «Vori sta' su in cussina, mangia i vach, i sterna ra stalla...» tanto di stalle, e un vacche da mungere.

Quasi una risorsa d'orgoglio, si direbbe. E un sovrappiù di rabbioso rimpianto contro gli intellettuali snob e gli «elegantoni» del Palazzo che non conoscono né zappe, né calli, né forconi.

Filippo Ceccarelli

### DALLA PRIMA PAGINA

## MA NON E' LA GRANDE STREGA

è uscita con una battuta condivisibile. Ha detto: «Su certi programmi andrebbe imposta la stessa avvertenza che si stampa sui pacchetti di sigarette: nuoce gravemente alla salute».

Ci sembra che abbia perfettamente ragione e nei due sensi. Nel primo, quello igienico, perché è indiscutibile che dai televisori venga irradiata merce tossica, talvolta per colpa della sua infima qualità oppure perché manomette e scardina le soglie di rispetto e difesa di ogni singolo individuo, cioè della più piccola minoranza etnica meritevole di tutela.

Il secondo motivo è che - come per il fumo, l'alcol, il cibo e le droghe - ognuno è in definitiva padrone di impicarsi alla corda che più gli piace. A patto che bambini e

deboli siano protetti e tutelati: il prezzo e il rischio della libertà consiste proprio nel poter scegliere a proprio capriccio, finché non si producano danni in casa altrui.

E perché non si diano condizioni di liberismo selvaggio e di basso consumismo basterebbe che fossero garantite le due condizioni elementari, ci sembra. E cioè: innanzi tutto che sia garantita per legge una forte offerta culturale (nulla che abbia a che fare con l'imbroglione chiamato «moltiplicità dell'informazione»).

La seconda condizione è che sia fornito al cittadino (nonché consumatore) insieme al telecomando anche il criterio con cui operare le sue libere scelte.

Saremo forse primitivi e

campestri, ma ci sembra che questi due cardini fossero ben tenuti fermi, la materia perderebbe tutta la sua lavica incandescenza, insieme ai fumetti e ai cartoni che tanto nuocciono alla salute. Luis Borges scriveva: «Odio gli specchi e l'amplesso, perché entrambi riproducono l'uomo», e alludeva sicuramente alla televisione che è finora soltanto il più vistoso e imprudente moltiplicatore dell'uomo e dei suoi metabolismi.

Se però i severi e semplici criteri del rispetto civile fossero apertamente detti e difesi, anziché occultati dietro cortine che mascherano tutt'altro genere di giochi che la salute pubblica e la libertà dei cittadini, sarebbe facilissimo ricondurre la tremenda creatura dai mille canali tentacolari alle sue innoce dimensioni di cubo collocato in genere su un carrello davanti al sofà.

Paolo Guzzanti

## Gli uffici del Carroccio a disposizione per dare informazioni sul decreto Borghezio fa un regalo all'Imam

### Torino, la Lega offre una sede agli immigrati

TORINO. La Lega Nord presta la sua sede di Porta Palazzo, nel cuore di Torino, agli extracomunitari. L'ha offerta ieri mattina Mario Borghezio all'Imam torinese, Moustafa Aboussaad, che ha accolto la proposta con favore. Borghezio indossa panni natalizi, mostrando una disponibilità inattesa: «L'Imam, che è una persona seria, ha un problema concreto: non dispone di una sede per incontrare le migliaia di arabi che frequentano il quartiere di Porta Palazzo. In questi giorni il suo problema è diventato più grande perché il decreto sull'immigrazione va spiegato agli extracomunitari, che hanno mille perplessità, peraltro comprensibili. Proprio l'Imam spiega: «Ho tradotto tutta la documentazione in arabo, compresi i modelli per fare le domande. E l'ufficio stranieri della Questura mi dà gran da fare, ricevendo extracomunitari al giorno».



Il parlamentare leghista Mario Borghezio

no chiariti. La mancanza di un locale adatto stava creando obiettive difficoltà. Anche ieri, intorno a Moustafa Aboussaad si accalcavano decine di arabi, tutti a rappresentare un loro problema: «L'Imam mi ha chiesto consigli sui passi da mettere in atto per il locale, magari dal comune. Io mi sono accorto che l'esigenza è davvero immediata, così ho offerto loro una soluzione immediatamente praticabile. Al di là del-

l'offerta c'è comunque la volontà di rendere attuabile e comprensibile questo decreto». A cui Borghezio preannuncia modifiche: «Inaccettabile è l'autocertificazione del progresso periodico di lavoro in Italia, va sostituita con la presentazione di prove certe. Inoltre l'espulsione va resa attuabile: se il Marocco, la Tunisia e la Nigeria continueranno a accettare i loro cittadini, noi dovremo continuare a tenerceli».

La distensione in atto a Porta Palazzo fra leghisti ed extracomunitari si tocca comunque con mano. Dopo l'aggressione subita dagli attivisti del Carroccio due settimane fa, con i locali della sede leghista devastati da due marocchini ubriachi, c'è stato un riavvicinamento. Rappresentanti della Consulta hanno chiesto comprensione a Borghezio, il quale ha di incontrare i protagonisti dell'aggressione. E' probabile che la denuncia verrà ritirata.

### LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

DIRETTORE RESPONSABILE

Reto Mauro

VICEDIRETTORE

Luigi Sando, Luigi La Spina

Giulio Lerner, Marcello Sordi

REDAZIONE CAPOREDATTORE

Vittorio Sando, Roberto Bellati

Francesca Treppe, Dario Cresto-Dina

ART DIRECTOR

Angelo Rinaldi

EDITORIALE LA STAMPA SPA

Giuseppe Gioianni

VICEDIRETTORE

Giuseppe Gioianni

VICEDIRETTORE

Vittorio Sando

AMMINISTRATORE DELEGATO

E. DI PIETRO: GEMELLI

Luigi Pannelli

ESTRATTORI

Enrico Auteri, Luca Corbelli di Montezemolo

Giuseppe Gioianni

Francesca Paolo Mattioli, Alberto Niccollo

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 22, Torino

STAMPATO IN ITALIA

La Stampa, v. G. Bruno 30, Torino

STAMPATO IN ITALIA

STAMPATO IN ITALIA



Gli abbonamenti a "LA STAMPA" hanno diritto a uno sconto del 20% acquistando il volume presso il Salone di via Roma 80 a Torino o richiedendolo contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio "Edizioni librarie", via Marconi 32, 10128 Torino (fax 011/655.306).







Pubblicità e Comunicazione

# porco cane!



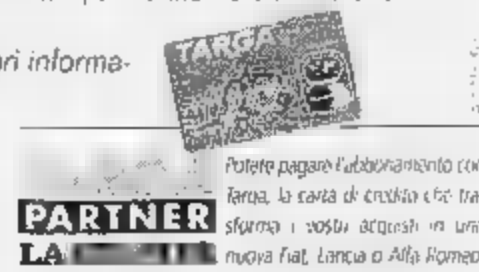
Ha saputo che  
abbonarsi gli costa  
solo  
1.000 lire ed è scattato  
come una  
molla.

OGNI COPIA, PER UN ANNO  
INTERO, VI COSTERÀ SOLO  
**1.000 LIRE**  
con l'abbonamento postale '96.

allo 011-6568334/335, indicando gli estremi della  
vostra carta di credito Targa, Visa o Mastercard.

**Porta fortuna.** Chi si abbona vince sempre, e  
non solo perché risparmia. Infatti partecipa a un con-  
corso quanto mai ricco di premi, grazie allo "Strappa e  
Vinci" alle grandi estrazioni mensili. Con la cartolina  
"Strappa e Vinci" che verrà consegnata a ogni abbo-  
nato il premio è garantito: dalle macchine fotografiche  
**YASHICA T5** ai radioregistratori, dagli stereo portatili al-  
le giornate di abbonamento in più, vincono proprio tutti. E  
poi ci sono le estrazioni che ogni mese, per cinque mesi,  
mettono in palio una splendida Fiat Punto 55, teleca-  
mere Hitachi, TV Color 14" con videoregistratore incorpo-  
rato Grundig, microsistemi hi-fi. Visto? Nessuno è coccola-  
to come gli abbonati a La Stampa. Tranne i loro animali, na-  
turalmente. Per ulteriori informa-

zioni, telefonate allo  
011-6568334/335  
(fax 011-5627958).



L'occasione è di quelle da cogliere al volo, ma cercate  
di controllarvi, se non volete intare la suscettibilità  
dei vostri compagni a quattro zampe. Loro sanno be-  
nissimo che l'abbonamento 1996 è il miglior amico di  
chi legge La Stampa. Non ci credete?

**È fedele.** Vi porta direttamente  
a casa La Stampa per un anno intero.

**Costa poco.** Ogni copia vi  
costa solo 1.000 lire, un prezzo d'al-  
tri tempi per un risparmio immedia-

to. Pensate, l'abbonamento postale per 11 giorni  
la settimana costa appena 308.000 lire l'anno.

**Vi vuole bene.** L'abbonamento vi assicura

un bel po' di agevolazioni e benefici esclusivi. Co-  
me gli sconti sul acquisto dei libri, delle videocasset-  
te, degli audiolibri e dei CD-ROM de La Stampa.

**Basta un gesto** ed è subito da voi. Scegliete

quello che vi sembra più comodo: po-  
tete abbonarvi presso gli sportelli di via  
Roma 80 a Torino; tramite bollettino po-  
stale, con versamento sul c/c 7104 in-  
testato a "Editrice La Stampa - Ufficio  
Abbonamenti, via Marengo 32, Torino";

tramite bonifico bancario, con versamento sul conto  
12601 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, se-  
de di piazza San Carlo; o con una semplice telefonata

OGNI MESE, PER CINQUE  
MESI, POTETE VINCERE  
UNA FIAT PUNTO.



IN PIÙ FANTASTICI PREMI  
CON LO "STRAPPA E VINCI".

**L'ABBONAMENTO. IL MIGLIORE AMICO DI CHI LEGGE LA STAMPA.**





# Derby a senso unico: in vantaggio dopo appena tre minuti, i bianconeri

## Vialli fa l'ammazzata-Toro

### Poi gol di Ferrara e Ravanelli

TORINO. Schiantato da Vialli e dalla Juve, il Torino ieri sera ha perso il derby e anche la dignità della squadra che da sempre, nei momenti più difficili, sapeva gettare in campo il carattere. Non si è visto neppure quello. Eppure per una settimana ci si era arrovelati sul derby etico-filosofico che in questo tipo di partite più si è favorito e più si rischia. Era in altri tempi. Il Toro Grand Hotel, gente che e gente che viene, ha evidentemente nel proprio cromosoma il coraggio e il cuore, le sue prerogative storiche. Alla fine Rizzitelli e qualche altro è andato sotto il cuneo. Filadelfia è capocchino per scusarsi: è stato il gesto più bello della loro serata.

Sul campo il Toro ha visto la Juve in gol dopo tre minuti e si è seduto ad aspettare la frana, con l'unica attenuante del palo colpito al 14', sull'1-0, da Karic. Di gioco manca a parlare, c'erano già le avvisaglie nei match precedenti. Quanto alla parola, i granata, l'hanno smarrita nelle ultime due settimane: per difendersi dagli attacchi esterni e ritrovare la concentrazione, ci era stato spiegato. Se i risultati sono questi...

Cinque a zero il finale. La Juve è marmellata. Si diceva alla vigilia che sarebbe stata, negli esiti, una partita crudele. La crudeltà bianconera si è personificata in Vialli, che non segnava dal 1° ottobre e ieri si è ingolosito di gol: quattro tiri nel primo tempo e tre reti, più una rovesciata avventurosa che ha mandato la palla tra le mani di Doardo. Non è stato proprio tutto quanto ha fatto vedere la Juve in fase d'attacco, ma certamente il Gianluca ha interpretato il ruolo di punta come non gli riusciva da tempo, con straordinaria freddezza. La coordinazione sulla rete del 3-0 è stata micidiale.

I bianconeri si sono presentati in campo raffreddati, risultato dell'Olimpico. Il derby che poteva, nelle loro speranze, rilanciarli a quattro punti dal Milan, era diventato soltanto un'occasione per non farsi sfaccare irrimediabilmente. Un rischio in più. Dopo tre minuti tuttavia il match ha preso un indirizzo preciso. Dal Canto è inscappato sulla palla e l'ha consegnata a Livio che è fuggito velocemente sulla destra, ha crociato in mezzo all'area dove a contrastare Vialli è Ravanelli e c'era soltanto Maltagliati. E per il più imballato, Stacco di Vialli è palla alla sinistra di Doardo, colto in contropiede. La chance su cui puntava Sonetti (l'attesa e il contropiede) si è sbriciolata.

Vero è che se il Toro ha questa faccia anonima, il Scipio, il Nedone ci ha messo del suo. L'abbiamo visto sbarrarsi subito contro l'arbitro e il guardalinee: se avesse pensato più ai suoi, cercando ad esempio far quadrare il centrocampo dove Cristallini e Bernardini erano in

JUVENTUS (4-3-3)	
PERUZZI	7
FERRARA	7
CARRERA	6,5
TACCHINARDI	6,5
TORRICELLI	7
DI LIVIO	7
PAULO SOUSA	7
(26' s.t. PESSOTTO)	6,5
DESCHAMPS	6,5
VIALLI	8,5
(36' s.t. PADOVANO)	6,5
RAVANELLI	7
(26' s.t. JUGOVIC)	6,5
DEL PIERO	6,5
ALL: LIPPI	7,5

TORINO (5-3-2)	
DOARDO	5,5
SOGLIANO	5,5
(18' p.t. BERNARDINI)	5,5
MALTAGLIATI	4
BACCI	4,5
DAL CANTO	4,5
(7' s.t. CRAVERO)	5,5
MILANESE	4
ANGLOMA	5,5
PELE	5
CRISTALLINI	6
KARIC	6
(17' s.t. DIONISIO)	5,5
ALL: SONETTI	4

Ref: p.t. 3' Viali, 25' Viali, 43' Viali, s.t. 2' Ferrara, 22' Ravanelli (rig.)  
Ammoniti: Cristallini, Bacci, Torricelli.  
Spettatori: pagani 29.352, incasso 860.363.000.

difficoltà e Pele non inventava, magari si sarebbe visto di meglio i granata hanno difeso a uomo (Sogliano su Del Piero, Maltagliati su Viali e Dal Canto al posto dell'infortunato Minaud) e Ravanelli le marcature iniziali: nulla di male, non bisogna essere modernisti per forza. Tuttavia i difensori non hanno mai morso. Su gol in molti sono rimasti a guardare.

E poi si fosse visto almeno un tentativo di mettere l'avversario

in fuorigioco, un abbozzo di manovra ariosa, un'ideuccia di pressing: niente. Il Toro fosse davvero quello di sera saranno all'abc. Tanto da chiedersi i ragioni di quel Cravero in panchina, gettato nella mischia impietosamente a risultato deciso.

La Juve, che aveva ritrovato il gioco a Parma, ha sfoderato la convinzione in zona gol e le riusciva dalle prime giornate. Il rientro di Ravanelli ha

restituito la forza d'urto e ha nascosto le ombre di Del Piero che si è visto più nel recupero che nella costruzione di pale gol. Sousa, Di Livio e Deschamps, con l'appoggio di una squadra molto ravvicinata negli spazi, hanno mantenuto il controllo del gioco. Il Toro ha provato a ribaltarla con azioni isolate: una, come detto, si è conclusa con la deviazione di testa di Karic (tra i pochi a salvarsi) sul cross di Rizzitelli: smarcata di Peruzzi e palla contro il palo.

La resistenza granata si è sgombrata. Si è addirittura afflosciata quando Vialli ha preso palla da un rimbalzo, ha avuto il tempo di girarsi, allargarsi e infilare lo storditissimo Maltagliati che Doardo: palo e gol. Non c'è stata più partita. Più ritmo, più determinazione nella Juve, un altro gol nel Toro. Al 43' ancora Vialli è piombato come un avvoltoio sul cross basso di Ravanelli, guardato scorrere da Bacci e compagnia. E nella ripresa prima Ferrara, imbeccato da Di Livio in un corridoio che pareva un'autostrada, poi Ravanelli su rigore per un contrasto di Cravero su Tacchinardi, hanno confezionato il risultato più netto degli ultimi anni.

Marco Ansaldo



## Storie poco parallele di due capitani «doc»

GIANLUCA RIZZITELLI

VIALLI e Rizzitelli, le due facce della Torino calcistica che sogna e si dispera intrappolata nei meandri di una crisi sempre più pesante. In tripudio il Gianluca, all'inferno l'ex bomber granata, che l'anno scorso aveva deciso le sorti dei due derby e che questa volta sognava di interrompere un digiuno che dura proprio Vialli, dal 1° ottobre.

Era dalla partita il Napoli

che non riusciva a segnare. Colpa degli infortuni, colpa della sfortuna. Tutto meno che colpa di Vialli che alla squadra non ha mai fatto mancare il proprio contributo di forza e abnegazione, in perfetta sintonia con il ruolo di leader che gli spetta di diritto. E non ha torto quando sostiene che in Italia il metro per giudicare un attaccante è sempre e soltanto il gol. Lui non è d'accordo e non lo sostiene da ieri ma da una vita. E normale che certe prodezze lascino il segno nella fantasia dei tifosi: i condizionamenti i giudizi della critica. Il Vialli che sgobba come un mulo ma non porta la porta è materia per intenditori; il Vialli che per tre volte la rete avversaria è l'esaltazione massima dello spettacolo calcistico. Forse non è bello, ma è così.

Se la Juve coltiva ancora qualche speranza di scudetto deve per forza aggrapparsi al suo bomber, dalle grida acrobatiche. I suoi gol, ci perdoni Vialli visto che certamente non condividerà in senso assoluto, possono ancora essere l'arma letale con cui la Juve può eliminare gli avversari che la precedono

in classifica. Ed è normale che ora Lippi gli affidi il compito di guidare la riscossa in una Juve che da Parma (e poi pare aver ritrovato voglia e carattere come i tempi dello scudetto). E guardi, caso, quella squadra aveva proprio Vialli il punto di riferimento più importante. Insomma, senza i gol di Vialli si può sopravvivere e vivacchiare, con i gol di Vialli si può spiccare il volo anche in Champions League.

A fare da contraltare all'esaltazione del bianconero, c'è la disperazione di Rizzitelli, cui il nome della par condicio derbyistica spetta comunque un pensiero: la piena solidarietà. Il grande mattatore della scorsa stagione sta attraversando un momento che definirei difficile. E attenti, in questo momento è forse il meno colpevole di tutti e proprio per questo la sua tristezza è grande.

Vittima, venerdì sera, di quei burioni di «Scherzi a parte» che hanno perfino cercato di farlo passare per un rincitrullito. Rizzitelli forse ha pensato che Teocchi avesse concesso il bis. Tutto vero, purtroppo per lui. Non era una burla, ma un incubo. Rizzitelli

schiuma rabbia e ieri ha dovuto trascorrere un'altra domenica da dimenticare, aggiungendo beffa a beffa. Corre, lotta, sgomitava, ma per chi? I compagni non lo assistono, non gli basta avere carattere e grande professionalità per aiutare il Toro a uscire dal pantano.

In fondo, fatte le debite proporzioni, la sua storia è molto simile a quella di Vialli. Come Gianluca è stato promosso sul campo leader, il Gianluca ha meritato i gradi di capitano, come il Gianluca non sa cosa voglia dire rassegnarsi, darsi per vinto, rinunciare alla battaglia. Una dote che è nell'indole dei giocatori di razza. Dopo il quinto gol della Juve, si è avvicinato alla panchina di Sonetti e ha allargato le braccia in un gesto di scontento e se fossimo riusciti a leggere sulle labbra avremmo letto: qui, mister, non funziona più nulla. Come non capirlo. Lo faceva anche Vialli con Trapattini nei momenti più bui di un passato neppure tanto lontano. Un sogno di impotenza che non si può non condividere.

Fabio Vergnani



### LE PAGELLE di Franco Badolati

### JUVENTUS



PERUZZI

Il gattone bianconero è la coda e, con l'aiuto del palo stozza in gola l'urlo di Karic. E' una parala-svolta perché inaridisce le debolissime speranze granata tra il primo e il secondo botto di Vialli. Poi Peruzzi esce dal ruolo e spaventa l'altro bell'intervento su colpo di testa di Angloma. Insomma, s'è scaldato un po' anche lui, in campo senza calzamaglia.

7



FERRARA

Chiude il conto, si fa per dire, in avvio di ripresa. Un lusso in campo, concesso dalle circostanze. Il suo affondo-gol è passeggiato nel burro granata, già sciolto dai colpi di maglio di Vialli. Di resto, l'innamoriabile della Ferrara è tra i meno impegnati della difesa bianconera. E allora perché non provare? Massi, Ciro, ci sei sempre.

7



CARRERA

L'ordine è spazzare via. Anche sul 3-0, ripreso, scade del primo tempo, lo vediamo smazzolare l'area bianconera con estrema decisione e sottile piacere. Quando c'è battaglia, Carrera sa. E' un anno scorso di questi tempi in molti lo davano per finito. Invece, arrivano i tempi da lupi e da vero predatore, comincia a togliersi succulente soddisfazioni.

6,5



TACCHINARDI

A costo di andare derelitto, contubilando a pensare che il ragazzo in carriera sa dare il meglio di sé stesso quando si sistema al centro della difesa, più ancora di quando è chiamato per esigenze tattiche a operare a centrocampo. In ogni caso, da una sua incursione arriva, per intervento di Cravero, il rigore del quinto gol. Di resto, una serata non solo di quantità.

6,5



TORRICELLI

Che rivincita sul derby dell'anno scorso, il difensore dalle chiome fluenti ritrova spesso nella sua zona Rizzitelli, stavolta è attentissimo e in ciampa. Una partita tutta d'un fiato, coglie al volo l'occasione per dimostrare che l'agilità ha spesso gioco vinto sulla spinta atletica. Assist per Vialli (primo gol) e uno per Ferrara. Altro che compiacimento!

7



DI LIVIO

Il soldatino è ormai un guerriero: qualità e di quantità; temperato da mille battaglie negli stretti corridoi della fascia destra, esce spesso dominatore e non timore di corazzieri tipo Milanese. Anzi, coglie al volo l'occasione per dimostrare che l'agilità ha spesso gioco vinto sulla spinta atletica. Assist per Vialli (primo gol) e uno per Ferrara. Altro che compiacimento!

7



SOUSA

Dirimpetto a Pele lesse senza palura i problemi di Penelope. A vant'indietro e il vestito calza a misura per gli attaccanti bianconeri. Una partita, si direbbe, lotticamente perfetta. Un fado ballado che incanta il centrocampo granata e il ritmo agli attacchi bianconeri. Il portoghese è ormai tornato agli abituali livelli di eccellenza. Dal 26' s.t. Pessotto sv.

7



DESCHAMPS

Il motorino made in France ha un rendimento che lo avvicina a uno dei migliori prodotti sismati da Casa Juventus, quel Beppe Furino che, da cognome, fuorereggiava negli Anni 70. E' un piacere vederlo lottare nel campo con cadenze uguali dall'inizio alla fine, senza accusare il minimo calo di tensione. La sua splendida tenuta è una garanzia per tutta la squadra.

6,5



VIALLI

Salto in alto e gol. Scatto bruciante da sprinter e gol. Repertorio da eccezionale atleta prima ancora che da grandissimo calciatore. E se non gli bastassero l'ispirazione e il fisico, ad aiutarlo c'è, sicuramente, la serietà nel suo controllo. Ma il suo grande strapotere dimostra, tutto, occasione del terzo, per il più grande dei grandi. Dal 36' s.t. Pedevzovo sv.

8,5



RAVANELLI

Tridente? Sicuramente sì, quando una punta del forchetone sa, Ravanelli passa dove arriva, per dare manforte alla difesa, offrire aiuto con nonchalance ai centrocampisti e infine servire su un piatto d'oro a Vialli la rete del 3-0. Realizza con grande determinazione il calcio di rigore che porta la Juventus oltre ogni previsione. E' st. Jugovic sv.

7



DEL PIERO

Alex e l'uomo del humeri, il senso sublime del termine. Ogni volta che il pallone passa dove arriva, inventa qualcosa di assolutamente imprevedibile. Oltre al tocco che libera Vialli per il gol, il raddoppio, ricordiamo e mandiamo nella cattedra del calcio un delizioso colpo smarcante, da lui eseguito con coraggio e con i piedi sollevati da terra.

6,5



LIPPI

Il Marcello, toscano di rena, assiste tranquillo, come sempre gli succede, alla cavalcata che rende alla Signora, tutti gli interessi maturati nel frattempo, la pariglia dei due derby consecutivi andati malissimo nello scorso campionato. Azzecca tutto, compresa la mossa di ridare spazio a Ravanelli e ricompone con coraggio il tridente d'Italia.

7,5



continuano in crescendo senza incontrare valida resistenza



L'ARBITRO  
6,5  
NICKI  
Ha ammonito il giusto, tollerando poco  
reprimere mal. Accorda il rigore alla Juve dopo averne forse negato uno al Toro. Ma sul 4-0 vogliamo metterci a discutere il suo operato?

Pagina a fianco: in alto il primo gol di Viali e Del Piero in lotta. Angiola. A lato, Di Livo, Viali. Del Piero festeggia la rete di Ferrara; sopra a destra, Umberto Agnelli in tribuna col presidente; in basso a sinistra, Scognamiglio; in basso a sinistra, aereo di Ravanelli.



ALI SPALTI

## Se non c'è suspense è un tifo in grigio

**M**ENO gente. Il solito ieri allo stadio per derby, ma bastano pochi bipedi per creare lo schifo parliamo di uno striscione, nella curva Maratona, sulla fine. Fortunato. Da far pensare tutti noi, e con vergogna, a quale nostro abbiamo allevato, con questo calcio e queste cosiddette passioni. Sciopero degli striscioni nella curva Scirea, i tifosi bianconeri espongono soltanto un «Giudicato colpevole di ultras», lamentando la nessuna assistenza del club per i loro arrestati in Juventus-Fiorentina. Così la coreografia iniziale di quella granata, il bislabbato Toro rosso in campo dorato, è vincente senza fatica, intanto che bella in assoluto.

Gli sporchi basti razzisti della curva bianconera. Pelé e Angiola fanno in tempo a colmare a ridurre il gap dello schifo per l'ignobile striscione granata, e c'è il gol di Viali: quasi liberatorio, perché dice di calcio giocato, finalizzato in qualcosa sul campo. E' però anche un gol che gela la situazione all'insegna dei cosiddetti valori fissi. Per fortuna che il palo colpito da Karic lascia intendere alla Juve la possibilità del pericolo ed al Toro quella della rimonta. Così si vede po' di derby, qualche da tonnarra per calci d'angolo o piazzati, sino al secondo gol di Viali, una volta grazie al muto di panico e inesperienza e pochezza della difesa granata.

Bisacchi per il contributo Toro i gol, linearo il risultato, si a questo 0-0. E derby, quanto di derby? La tirannia sonora di una tifoseria sull'altra, sino agli oî di derisione, niente invece fra i giocatori, con il poco di durezza dovuta quasi sempre al terreno gelato, e dunque a perdite di equilibrio fisico, non mai mentale, almeno per quel che concerne la correttezza.

**LE GOLLADE**  
E' il secondo 5-0 nella storia del derby. Il primo fu a favore del Toro, il 13.2.44 (Gabbato e Pella 2 gol, Ferraris 1). Il più vistoso della Juve è datato 20.4.52, 5-0 (Boniperti e Hansen 2 gol, K. Hansen e Vivolo 1). Il più esultante per il Toro è l'8-0 del 17.11.12 (3 gol di Massimo, 2 di Mossa e 1 di Ruffa, 1 di Debernardi).

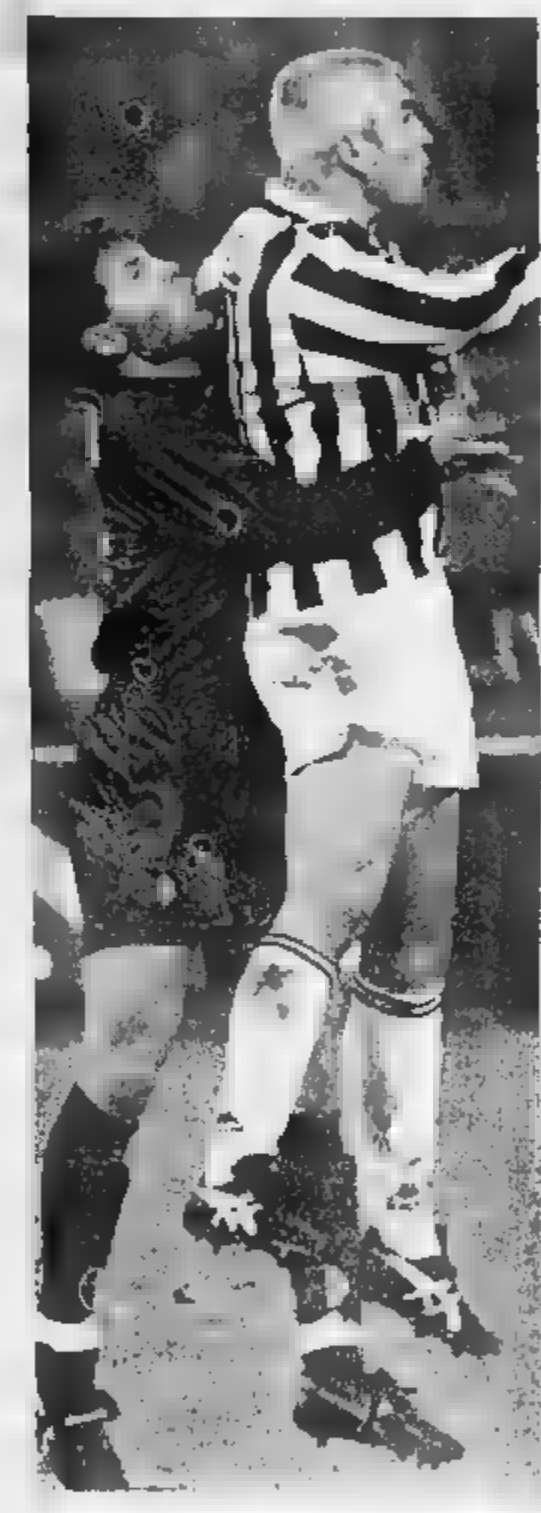
Il terzo gol di Viali appare, alla fine del primo tempo, intervento più anestetico che chirurgico, per il Torino e anche per la tifoseria meno integralista. Il niente da fare, quando si unisce al niente da dire, può meno doloroso velleitarismo frustrato. Il pupazzo bianconero che si aggira a bordo campo, all'americana (chi c'è dentro, quale superstizioso ha avuto l'onore? Veltroni? Chiappucci? Mike Bongiorno? Zeffirelli in un enigma artistico di masochismo?), si dimentica persino di festeggiare. E qualche tifoso granata, trafitto dal chiodo del risultato, si augura che il piacere di Juventus sia quello di succhiare, appunto, quel chiodo.

Da anni, che a qualcuno sembrano secoli, non si vedeva, soffriva, godeva un derby così. Da far aprire subito il discorso per il Torino terra seppellimento o da crescita di qualcosa, e pazienza se deve passare attraverso l'assunzione del letame?

Nell'intervallo grande lancio di fumogeni dalla Maratona, e partita che ricomincia che da lì si possa scorgere il campo. Forse una tattica, occhio non vede cuore non duole. Infatti il quarto gol della Juve, sotto la curva Scirea, arriva quando il fumo fa cortina spessa, impedendo alla Maratona la visione della tragedia.

Il lancio dei fumogeni continua, come una tattica. La speranza del Toro è che la nebbia si alzi per domenica prossima, contro il Piacenza, spargendo per la salvezza, i trovatori della Scirea inventano e cantano strofe brillanti. Intanto cresce la nebbia da fumo. Non vede più niente, e però ci si salda pensando che in fondo non c'è più niente vedere. Il proprio questo non vedere speciale permette di scrivere che finalmente, in fatto di derby, crediamo di averle viste tutte.

Paolo Ormazzone



# Lippi: Juve mai sazia

## A fine gara scontri tra i tifosi

**TORINO.** Sembra che un bulldozer sia passato sopra il Toro. Ed è stato trionfo bianconero. Facce felici, umori paradisi, strette mani, pacche sulle spalle. Sono i condimenti del dopo partita, rituale ovvio. I bianconeri, in coro, sembrano dire «vendetta è compiuta (l'anno scorso la Juve di Lippi perse due derby su due, ndr)».

Il tecnico tenta di mascherare il suo stato d'animo: una spiegazione con orgoglio che i miei hanno giocato alla grande. Per il successo è legittimo. La squadra ha risposto come si conviene in certe situazioni. Ha giocato con le giuste concentrazioni e tensioni. E il risultato non poteva sfuggirci. Abbiamo avuto l'umiltà di non sentirci mai con la pancia piena. Bravi tutti i miei, insomma.

E il Toro? «Ha perduto contro una grande squadra. Noi siamo a 6 punti dal Milan e ci guardiamo bene dall'arrenderci. Il Toro è a 2 punti dalla quinta ultima, un passivo come questo è pesante, può risultare chocante, ma i granata hanno tutto il tempo per risollevarsi e disputare un campionato dignitoso».

Ravanelli ha aiutato la squadra con lavoro di appoggio e ha messo la sigla. Risultato trasformando il rigore. «Successo bellissimo, con un sapore speciale. Ho calcato il rigore con forza e calma. Doardo si è buttato alla sua destra e io ho tirato al centro. Bella soddisfazione».

### I CASI ALLA MOVIOLA

**Juventus-Torino.** Ripresa. Pelé entra in area e va a sbattere su Tacchinardi (quando arriva Carrera e lo atterra, il granata ha già dato la palla); l'azione prosegue e Dionigi va giù per l'intervento di Ferrara. Episodio che desta molti dubbi. Poco dopo Nicchi fischia il rigore alla Juve per carica da tergo di Cravaro su Tacchinardi. Napoli-Parma. Bozzoli vede tutto, e bene. Ammonisce Couto (mani volontario sotto rete), dà il rigore al Parma (inette il tocco con la mano destra di Baldini sul pallonetto di Asprilla), non dà il rigore al Napoli (sul tiro di Boghossian Couto a terra respinge con la gamba destra).

**Bari-Sampdoria.** Bettin punisce giustamente col penalty lo sgambetto di Pogotto a Protti. **Udinese-Roma.** E' casuale, ma determinante, il contatto in area tra Helveg e Delvecchio lanciato a rete. Beschin non fischia. Il dubbio resta. **Inter-Cremonese.** Giusta espulsione di Feste per gomitata di razione ad Aloisi. Poi Borriello caccia anche De Agostini (doppia ammonizione).

ne collettiva. Vittoria importante perché dopo il cammino in recupero, cominciato con Fiorentina e Parma, il 5-0 è la conferma del momento positivo della Juventus.

Il Toro ha però avuto opportunità in qualche momento. «Forse perché noi abbiamo mollato un po'», replica Griglio - soprattutto nel possesso del pallone. Ma appena abbiamo ripreso a imporre il gioco, la gara è tornata nelle nostre mani. Difficilmente la domenica sbaglia bersaglio se in settimana prepariamo al meglio un match. Nei derby dell'anno scorso c'è mancato qualcosa che ancora non riusciamo a capire. Adesso la situazione è cambiata, la nostra

condizione è ottimale. Sono già due gare che andiamo spediti, soprattutto a Parma, anche se non abbiamo raccolto ciò che meritavamo. Per le altre squadre, sarà dura batterci».

Ferrara, un po' anche lui, gongola. «Io provo sempre a metterci lo zampino, però ci vuole anche un pizzico di fortuna. Stavolta è andata bene per me la soddisfazione e doppiamente perché ho sfruttato una bella palla in profondità di Deschamps e poi senza guardare la porta, ho centrato l'angolo più lontano. Rispetto all'anno scorso siamo entrati in campo più determinati, forse proprio per quelle delusioni del '94-95. Il Milan? Qualche settimana fa non si parlava più della Juve-  
tua, e invece questo 5-0 dimostra che c'è sempre un margine per rientrare in gioco. Sempre che il Diavolo continui di questo passo...».

### TORINO

 <b>SOGLIANO</b> Forse potrebbe anticipare Viali, paga probabilmente un affetto di esitazione, ma siamo proprio al forse. E comunque il pelo nell'uovo. Perché, direbbe una celebre canzone, lo può giudicare. Sarebbe ingeneroso colpevolizzarlo, se davanti a Viali travolge i compagni come un torrente in piena. Comunque, i gol restano un pesante fardello. <b>5,5</b>	 <b>SV</b> Prende in consegna Del Piero. Unica marcatura fissa. Ma salta. Infatti il martello granata non batte chiodo, vittima di uno strarimento al- <b>4</b>	 <b>BACCI</b> Dovrebbe applicarsi a chi converge verso il centro della difesa. Povero lui! In occasione <b>4,5</b>	 <b>DAL CANTO</b> E' il primo a reagire dopo la rete dell'1-0 juventino. Invita i compagni alla calma, chiamato a sostituire Minaudo. Perde palla e permette a Di Livo il cross. <b>4,5</b>	 <b>MILANESE</b> Il derby comincia malissimo per l'ex difensore bianconero, chiamato a sostituire Minaudo. Perde palla e permette a Di Livo il cross. <b>4</b>	 <b>PINI</b> E' l'autentico buco del Torino. Dalle sue parti riescono a parare proprio tutti. Ed è spiegabile che un atleta con le sue eccellenti doti fisiche e le sue potenzialità atletiche si sia completamente perduto in questa disastrosa stagione granata, proprio lui che è venuto da Cremona con referenze che nessuno aveva rimpianto più di un attimo la cessione di Pessotto. <b>5,5</b>	 <b>CRISTALLINI</b> Incomincia da centrocampista, frangendo Torricelli. Poi, dopo l'uscita di Sogliano, arretra e va a occupare la zona di Del Piero. Il suo ci mette almeno la voglia di non naufragare, di rimanere di speratamente aggrappato alla zattera. Ma da soli, si sa, è difficile cambiare il corso degli eventi. Soprattutto quando che da un vero e proprio vecchiarmento inaffoso. Souda il un marziano rispetto a lui, che da l'immagine di laone in cattività allo zoo, non più di un re. <b>5</b>	 <b>RIZZITELLI</b> E' il «Chi l'ha visto?» notte granata. Desaparecido. Proprio che aveva dato l'onta alla squadra vincente dell'anno scorso, ritrova improvvisamente spento, più da difficoltà contingenti (speriamo) che da un vero e proprio invecchiamento inaffoso. Souda il un marziano rispetto a lui, che da l'immagine di laone in cattività allo zoo, non più di un re. <b>6</b>	 <b>NANNI</b> Per fortuna c'è il Cristallini, che si rompe mal. Perché, se fosse venuto a mancare anche questo generoso combattente, sarebbe davvero accaduto il finimondo. Deschamps lo mette in difficoltà, ma lui risponde perfomano con giudizio e impegno, tali non lasciare mai tranquillo il dimpepato. Ci permettiamo di dare consiglio: Uenlio stretto, Calleri. <b>5</b>	 <b>MAFFEI</b> Il capitano granata parte con il piede giusto e con grande altruismo serve un buon pallone a Karic. Ma è un fuoco di paglia. Poi Rizzitelli perde completamente le misure e il senso della partita, silente anche in campo oltreché davanti a lacce e alla telecamera a fine partita. Sveglia Ruggiero, non è certo così che si salva il Torino e si evita queste pessime figure. <b>5</b>	 <b>MAFFEI</b> E' dell'attaccante croato l'unica vera minaccia portata al Torino alla rete di Peruzzi, che salva anche grazie al palo. Stranamente il giocatore granata patisce di meno l'asce del derby. Forse per forma di incoscienza? No, è combattente, si sapeva e lo ha dimostrato. 7° si è nigli. Idem sopra, e il suo dopione è su di lui c'era forse un rigore. <b>6</b>	 <b>MAFFEI</b> Per l'allenatore toscano di scoglio il peggio viene sul risultato 4-0, quando dalla curva i tifosi della Juve lo invilano salutari. Il vulcanico allenatore piombava in gita mille diavoli per capello. Che cosa sta succedendo? Per l'uscita di Sogliano si rammarica. Poi decide lui altri cambi del platonici e del tutto comprensibili. Un derby da dimenticare in fretta. <b>4</b>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



*Cronografo in acciaio  
impermeabile, impermeabile,  
attorno in oro 18 kt e in oro  
colle d'arte. SWISS MADE.*



**BVLGARI**

*Gli orologi Bvlgari sono in vendita a Torino e Sestriere  
in esclusiva da*

**Orologeria Tognoli Torino**

*Via Gramsci, 15 • Tel. 011/583504  
G. Hotel Principi di Piemonte  
Via Sanze • Tel. 0122/7941*



**TV PRIVATE**

## Il profumo del nuovo selvatico

20 — Funari live, seconda parte  
21,30 Andiamo in collegio  
22,30 Top 4

**24 -- La auto della settimana, rubrica**

---

**Telestar**

**20 -- Tg9**

**20-23, Sabotelli (parte II)**

**Telegranda**

19.30 Film  
21.30 La rivista della provincia  
22.30 Telegiornale sportivo  
23 — Film

**20 — Il segreto di Jolanda, sec. parte**  
**20.30 Juventus-Torino, serie A**  
**22.30 Videonolife**  
**24 — Sunny, special video clip**  
**0.55 Videonolife**

**Telecity**  
20.05 *Captain Future*, cartoon  
20.30 *Kung fu*, tv movie

**Supersix**

21.30 Volley, sport  
22.45 Appuntamento con Gino  
23.45 Tg notte  
0.15 Film

**Quinta Rete Tv**  
20.15 **Aspettando il 1996**  
Juventus-Torino, serie ■  
Eroika  
23 **Electric blue**

**20 — Cartoon festival**, cartoni animati  
Immagi, film

**Quadrilogio Odeon Tv**

20 — Funari Iva  
22 — Tg Rosa  
22.15 **Sei'Italia amate sponde**  
22.30 Informazioni regionali  
23 — L'edicola di Funari  
23.30 Cinema 6

**23.40 Videoparade**

---

**Rete ■ Tai**

**20 — Oggi un anno fa**  
20.55 *Il tempo è un gioco*

20,25 **Telegiornale locale**  
20,45 **Appuntamento con R sindaco**  
21 — **Documentario**  
21,30 **Obiettivo sport**  
23 — **Telegiornale locale**  
23,30 **Documentario**

**Telecamplone**  
20.30 **Business network**  
20.45 **Mercato aperto**  
21 — **Editoria**

22 — Business news  
22.20 Piazza affari  
22.45 Emporio tv

---

**G.R.P.**

21 - Edgar Wallace, (cd)im  
22,20 Cartomanzia  
23 - G.R.P. monitor (replica)  
23,30 La auto della settimana  
0,30 Mediterranean news

**Rele Canavese**

20 **Telenovela**

21 **Film**

**Telesubalpina**

19,25 Damanj celebrando  
19,30 Il regionale  
20 -- Carloni animati  
20,15 Matt haïm, toledim  
21,25 Operazione ladro, ladefim  
22,30 Vita della [ ] via chiesa

**Reis 7 Piemonte**

23 — Suavia, variola soxy  
23,30 Informasette  
23,15 ~~thetto, d~~

**Videonovara**  
20 — **Bonny and Cecil**  
20,30 Film

22,30 Videogiornale  
23 — Video Parade  
23,45 Film

---

**VCO**

20 — Funeril live, 2ª parte  
22,30 Sport / aft side  
23 — Vco Notizie  
23,30 Sport, calcio locale

**All'Italia Tv**  
20.30 Ring  
21.15 American story, telefilm  
22.30 Telegiornale  
23.10 La nostra salute

**Telemonterosa**  
19,45 **La divisa strappata**, telefilm  
20,45 **Il a zero palla** ■ centro

**Altaitalia Tv**  
20.30 Ring  
21.15 American story (col. film)

22,30 Telegiornale  
23,10 La nostra salute, replica

\* Eventuali errori e variazioni  
nei programmi sono causati  
da trasmissioni straordinarie.

della non tempestiva comunicazione delle emittenti.



Via Sanze • Tel. 0122/7941



## SAVONA

**SAVONA Astor**  
Or: 20.15-22.30  
L. 10.000/7000

**Diana 1**  
Tel. 825.714  
Or: 15.30/17.55/22.30  
L. 10.000/7000

**Diana 2**  
Tel. 825.714  
Or: 15.45/18.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Diana 3**  
Tel. 825.714  
Or: 15.45/18.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Eldorado**  
Or: 15.45/18.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Filmstudio**  
Or: 15.30/17.55/22.30  
L. 6000-5000

**Jolly**  
Tel. 850.570  
Or: 15.30/17.55/22.30  
L. 9000/5000/5000

**Salesiani**  
OGGI RIPOSO

**ALASSIO Colombo**  
Tel. 640.263  
Or: 20.30/22.30  
L. 10.000/6000/5000

**Ritz**  
Tel. 640.427  
Or: 20.30/22.30  
L. 10.000/6000/5000

**ALBENGA Ambra**  
Tel. 05.663  
Or: 20.30/22.30  
L. 6000/6000

**Astor**  
Tel. 50.997  
Or: 20.30/22.30  
L. 8000/5000

**BORGHETTO Vittoria**  
Or: 20.45/22.45  
L. 6000/4000

**Astra**  
Or: 21.30  
L. 8000/6000

**CELLE Arena Piani**  
Or: 21.30  
L. 9000/6000

**FINALE LIGURE Ondina**  
Tel. 692.200  
Or: 21.15  
L. 9000/7000

**LAIGUEGLIA Corallo**  
Or: 20.30/22.30  
L. 8000/5000

**Loanese**  
Tel. 869.561  
Or: 20.30/22.45  
L. 10.000/6000

**MILLESIMO Lux**  
Or: 17.21  
L. 7000/5000

**T. di Sassello**  
L. 7000

**VARAZZE Verdi**  
Tel. 97.249  
Or: 15.10/17.15/20.40  
L. 10.000/8000

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGowan (Usa '95) - Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGowan (Usa '95) - Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

## IMPERIA

**IMPERIA Centrale**  
Tel. 63.871  
Or: 15.15/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Teatro Cavour**  
Tel. 61.978  
Or: 15.15/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Imperia**  
Or: 15.15/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**ARMA DI T. Capitol**  
Or: 15.15/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**BORDIGNERA Olimpia**  
Tel. 20.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Diana 1**  
Tel. 20.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremo Ariston**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Ariston Ritz**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Ariston Roof Sala 1**  
Tel. 0184.506.060  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Ariston Roof Sala 2**  
Tel. 0184.506.060  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Ariston Roof Sala 3**  
Tel. 0184.506.060  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Centrale**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Tabarin**  
Tel. 507.070  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 62.333  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 62.333  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 62.333  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 62.333  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 62.333  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 62.333  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 62.333  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 62.333  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

**Sanremese**  
Or: 15.30/22.30  
L. 10.000/7000

## CORALLO 2

**Corallo 2**  
Tel. 586.419  
Or: 15.30/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Grattacielo**  
Or: 15.15/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Lux**  
Tel. 561.691  
Or: 15.15/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Odeon**  
Tel. 562.828  
Or: 15.15/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Olimpia**  
Tel. 561.415  
Or: 15.15/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Orfeo**  
Tel. 564.849  
Or: 15.30/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Palazzo**  
Tel. 565.512  
Or: 15.30/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Palazzo dello Spettacolo**  
Or: 15.30/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Universale**  
Or: 15.30/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Palazzo dello Spettacolo**  
Or: 15.30/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Universale**  
Or: 15.30/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**Verdi**  
Tel. 562.137  
Or: 15.30/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**LUCI ROSSE**  
Or: 15.30/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**CINECLUB Amici del cinema**  
Or: 20.30  
L. 6000/5000

**Carign. d'essai**  
Or: 21.15  
L. 7000

**Fritz Lang**  
Tel. 219.768  
Or: 21.15  
L. 6000/5000

**Lumière**  
Or: 20.30/22.30  
L. 8000/5000

**Movie Club**  
Tel. 314.141  
L. CHIUSURA

**Chaplin**  
Tel. 680.069  
Or: 21  
L. 9000/4000/4000/4000

**Nickelodeon**  
Tel. 589.640  
Or: 21.15, dom. 17.21/15; venerdì d'argento 16

**PEGLI Eden**  
Tel. 698.12.60  
Or: 15.40/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**VOLTRI Ambrosiano**  
Tel. 613.61.38  
Or: 20.15/22.30  
L. 8000/5000

**Teatro Verdi**  
Tel. 671.263  
Or: 21  
L. 10.000/7000

**S. Margherita Centrale**  
Tel. 286.033  
Or: 15.15/17.55/20.15/22.30  
L. 10.000/7000

**RAPALLO Augustus**  
Tel. 61.951  
Or: 20.22/20  
L. 7000

**CHIARAVARI Cantero**  
Tel. 309.938  
Or: 16.10/18.15/20.20/22.30  
L. 10.000/7000

**Mignon**  
Tel. 309.694  
Or: 16.30/18.30/20.30/22.30  
L. 10.000/7000

**BESTRI LEV. Ariston**  
Tel. 41.505  
Or: 20.20/22.20  
L. 10.000/7000

**La pazzia di re Giorgio**  
di N. Hyman, con N. Hawthorne, H. Mirren, I. Holm (Usa '95) - La storia di re Giorgio III che, nel 1788, dopo la perdita della colonia americana, impazzì e fu curato da un medico coraggioso. N. V. 1h 50' Storico

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGowan (Usa '95) - Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGowan (Usa '95) - Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGowan (Usa '95) - Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGowan (Usa '95) - Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGowan (Usa '95) - Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGowan (Usa '95) - Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso

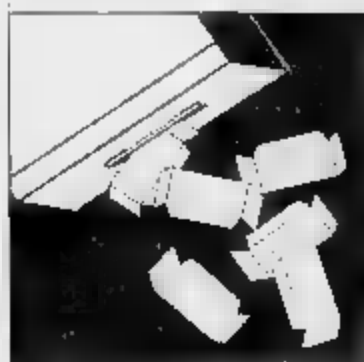
**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGowan (Usa '95) - Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' Avventuroso

**Il profumo del mosto selvatico**  
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 43' Commedia

**Qualcosa di cui spariare**  
di L. Halstead, con J. Roberts, D. Quaid, R. Duvall (Usa '95) - Tradita, una bella moglie si ribella alle scappatelle del marito, rivoluzionando la propria vita e gettando scompiglio tra amici e parenti. N. V. 1h 45' Commedia

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (Usa '95) - Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avventuroso





## Andrea Gorlero, del centrosinistra, battuto con una percentuale del 14 per cento netto

# Bottini è il nuovo sindaco di Sanremo

### Il candidato del Polo ripete la vittoria del primo turno

**SANREMO.** Giovenale Bottini, 54 anni, uno dei fondatori a Sanremo di Forza Italia, medico, sposato, due figli, nessun legame politico con la Prima Repubblica, è il nuovo sindaco di Sanremo. Il candidato del Polo ha battuto l'avversario del Centro-sinistra, Andrea Gorlero con una percentuale netta anche se non altissima: 57,0% contro 43,0% (i dati riferiscono a tutti i 92 seggi, scrutinati a tempo di record entro mezzanotte). Complessivamente Bottini ha ottenuto 15.732 voti; Gorlero 11.863 voti, 1134 le schede nulle; 403 quelle bianche.

Fin dall'inizio dello spoglio delle schede si è visto che la coalizione di centro-destra formata da Forza Italia, Alleanza nazionale, Cdu e Ccd, si sarebbe imposta sul cartello di Centro-sinistra costituito da Pds, Ppi e Patto dei democratici. Fin dall'inizio la differenza si è attestata su una quindicina di punti percentuali e non è più cambiata in seguito. L'insuccesso di Gorlero non ha avuto buon esito. Il fortissimo astensionismo (ha votato solo il 56,7% degli elettori, pari a 29.152 elettori contro i 51.450 aventi diritto) non gli ha consentito di insidiare la formazione del Polo accreditata al primo turno del 35% dei voti, contro il 15% del cartello di Andrea Gorlero.

**INFERIORE** il numero dei votanti: alle 11 avevo votato soltan-

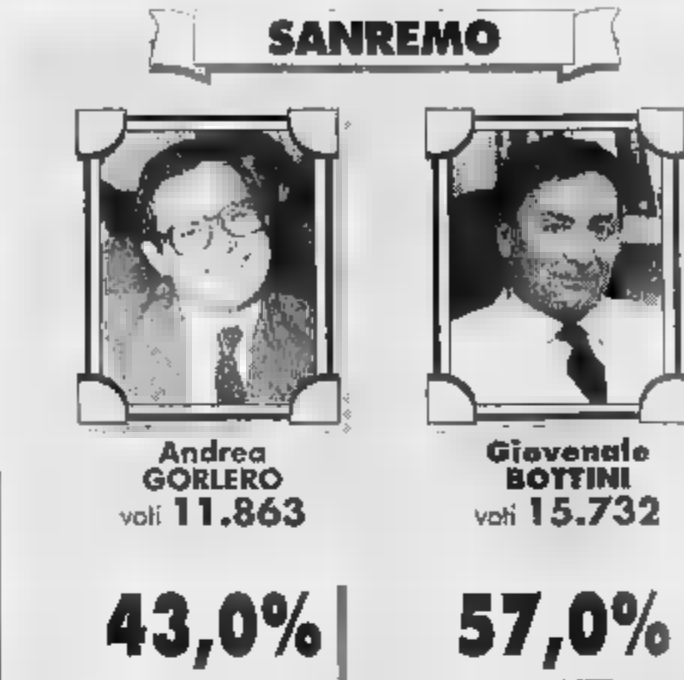
to il 10,7% degli elettori contro il 12,5 per cento del primo turno. Stesso trend alle 17: 33,2% contro il 47 per cento di due settimane fa. Nulla di invariato alla chiusura dei seggi: il 56,7% contro il 72,12 per cento. Fortissima, come si vede, l'influenza del partito del non voto.

Bottini non ha ancora comunicato la sua giunta, riservandosi di farlo «a bocca fermata». Si fanno i nomi di Cozzi, Bagnoli, Bellini, Guidastri, Formaggini, Bissolotti, Rovere. Indiscrezioni, nulla di definitivo.

Già definito, invece, il nuovo consiglio comunale. Questi i trenta che siederanno a Palazzo Bellevue assieme a Giovenale Bottini.

**FORZA ITALIA:** Giuseppe Di Meo, 61 anni, di Teramo, imprenditore; Giovanni Canale, 54 anni, di Sanremo, artigiano; Gianni Buonsignore, 49 anni di Ventimiglia, bancario; Ettore Rainieri, «Puni» 62 anni, di Sanremo, arredatore; Marco Gavino, 53 anni, di Sanremo, architetto; Riccardo Cavestri, 25 anni, di Sanremo, studente universitario; Gaetano Rodolfi, 74 anni di Sanremo, imprenditore; Michele Gandolfi, 33 anni, di Sanremo, agente immobiliare; Arturo Fix, nato a Vienna, 54 anni, medico dentista.

**NAZIONALE** Nanni Canessa, 54 anni di Sanremo, imprenditore; Umberto Bellini,



42 anni di Sanremo, bancario; Alberto Siccardi, 47 anni di Sanremo, commerciante ambulante; Francesco Zucchi, 64 anni di Motta San Giovanni (Reggio Calabria), imprenditore edile; Andrea Rovere, 38 anni, di Sanremo, avvocato; Filippo Guidastri, 35 anni, di Sanremo, ingegnere.

**CENTRO CRISTIANO DEMOCRATICO** Enzo Colantonio, 50 anni, di Civitella Casanova (Pesaro), mercante.

**UNITI** Franco Erasmi, 35 anni di Sanremo, ingegnere; Maria Balino, 52 anni, di Sanremo, medico.

**INSIEME** Silvio Moga, 46 anni di Sanremo, commerciante; Daniela Cassini, di Sanremo, 39 anni, commerciante.

**LEGA NORD** Marco Lupi, di Sanremo, 29 anni, imprenditore.

**DI** Marco Andreato, 45 anni di Seborga, avvocato.

Gianni Sciole, 38 anni, medico.

**OLIVIO** Andrea Gorlero, 41 anni, di Sanremo, imprenditore.

**LA PRIMAVERA** Onorato Lanza, 54 anni di Sanremo, commerciante; Gian Maria Tinelli, 49 anni di Sanremo, commerciante; Salvatore Garmia, 36 anni di Trapani, sindacalista Uil.

**PARTITO POPOLARE** Marcello Priolo, 42 anni di Vercelli, medico.

**CENTRO FEDERALISTA** Davide Oddo, 42 anni, di Sanremo, avvocato.

**Valeria Faraldi**, 38 anni di Sanremo, insegnante.

Presidente del Consiglio Comunale sarà Gian Maria Tinelli del gruppo indipendente La Primavera: è il consigliere che ha ottenuto il numero più alto di voti personali e di lista. Una carica destinata a durare poco perché appena il nuovo statuto del Comune prevede che la carica diventi elettiva.

Le alleanze. Davide Oddo, ex sindaco della Lega Nord, oggi leader del Centro Federalista, ha già dichiarato la sua adesione al Polo. Un avvicinamento verso il Polo viene accreditato alla lista civica La Primavera. Anche se non vi è nulla di definitivo e il gruppo intende mantenere una sua precisa identità.

Gian Piero Moretti

## «E adesso tutti al lavoro»

### Parola d'ordine del vincitore dopo due ore di febbrile attesa



Giovenale Bottini, con Enrico Biondi, esulta dopo la vittoria

**SANREMO.** Il primo rilevamento è arrivato poco dopo le 22,30: in 47 seggi su 92 Bottini ha ottenuto 7.623 preferenze (56,57%), Gorlero 5.925 (43,43%). Poi, man mano che lo spoglio andava avanti con celerità, la conferma del successo del candidato del Polo, secondo le previsioni della vigilia. Alle 23,55 il dato definitivo: Giovenale Bottini è il nuovo sindaco, con un buon margine di suffragio sul rivale Andrea Gorlero.

Alla fine della domenica dei ballottaggi, una giornata di solo che ha visto i sanremesi affollare il lungomare, la tensione si è fatta più palpabile con molti e simpatizzanti sgombrati nei rispettivi quartieri generali e nella sala stampa allestita a Villa Zuro. Tutti i carichi, che, fin dal primo mattino, non hanno veduto mancare l'appuntamento con uno scrutinio che ha proposto la sfida tra Polo e cartello dell'Olivio.

Insomma, tanta emozione ma al tempo stesso tanta voglia di conoscere il nome del vincitore. Il tam-tam delle indiscrezioni è stato costante mentre i dati sono continuati ad affluire dai seggi. Per Bottini e Gorlero il conteggio delle schede ha visto impegnato anche il predecesore dei rappresentanti di lista. Ai rilevatori del Comune non sono risultate grosse contestazioni nei seggi. Le preferenze dei sanremesi sono state chiare, anche se risultano di verso schede annullate di proposito. E' un'altra dimostrazione dello scontento dopo la scarsissima affluenza alle urne.

L'attesa è anche il momento delle riflessioni. Giovenale Bottini scrive il suo nome su la storia della città ma lo fa in un momento delicato, con la consape-

volezza di affrontare una serie di pratiche quantomeno spinose: a partire da quella sul casale. L'aspirante più grande comune quella della statale. La questione di tutti i giorni è il nuovo piano cittadino e alle decisioni che dovrà prendere per riuscire a fare un progetto di sviluppo economico, che è due anni fa aveva la mano libera ma non è riuscito a farla. E' un compito che non è mai stato così impegnativo.

Se negli anni di Gorlero, stato il primo sindaco del sindaco Palazzo Bellevue, oggi potrebbe essere la corrente che formano ogni singolo schiarimento.

Un clima ferale è stato anche quello che si è respirato nei seggi elettorali presidiati da circa 500 persone. Tra i presidenti, si erano accesi le polemiche. La protesta delle urne non ha visto lunghe attese per le schede dei seggi. I presidenti, Bottini e Gorlero hanno trascorso una giornata tranquilla, ma scontenti della situazione di cronaca, e rivelando tensione per l'esito del ballottaggio.

A Bottini, sindaco e primo della sanremese, è stata consegnata la bandiera della vittoria. La vittoria del centrosinistra, al contrario, per la prima volta dopo la fondazione del centro-sinistra, è stata una sconfitta.

E l'attesa è continuata fino all'ultimo seggio. Il festeggiamento per il nuovo sindaco è cominciato nella sala stampa. Da qui si è diffusa la notizia che Giovenale Bottini è il nuovo sindaco di Sanremo.

Giulio Gavino

## «Più attenzione per le piccole cose»

### Ecco che cosa chiede la città alla nuova giunta

**SANREMO.** Più attenzione per le piccole cose, quelle che richiedono programmi ad ampio respiro e massicci investimenti, ma «fanno immagine». Pulizia, maggior cura del verde, servizi efficienti, spiaggia all'altezza della fama internazionale della città, spazi per giovani e anziani. Ecco che cosa chiedono i sanremesi al nuovo sindaco come impegno iniziale. Dai commercianti e floricoltori, dagli albergatori agli artigiani, il «leit-motiv» è sempre lo stesso: prima di pensare alle opere progettate al Duemila e necessario occuparsi dei problemi di tutti i giorni, responsabili del lento degrado, del continuo abbassamento dei livelli di qualità della vita. Se oggi Sanremo non è più la «perla della Riviera» è anche e soprattutto per colpa di amministrazioni che hanno privilegiato i grandi temi, le questioni legate al «casale» o al Festival, trascurando le lamentele che arrivavano dalla «base» della cittadinanza. Non è un caso se ora tutti chiedono in coro di recidere il cordone ombelicale che lega il Comune alla casa da gioco, per «disporre di altre preziose energie sulla strada del rilancio della città».

Per Romeo Giacani, presidente della Confindustria locale, «serve una sterzata nel modo di amministrare, un forte cambio di rotta nella gestione del turismo e commercio, settori minanti dell'economia cittadina. In passato siamo stati ascoltati da amministratori troppo impegnati a fare politica e da uffici comunali che, invece di essere a disposizione degli imprenditori, creavano ostacoli ostacoli. Vogliamo la giusta considerazione: in fondo portiamo benessere e non costiamo nulla al Comune».

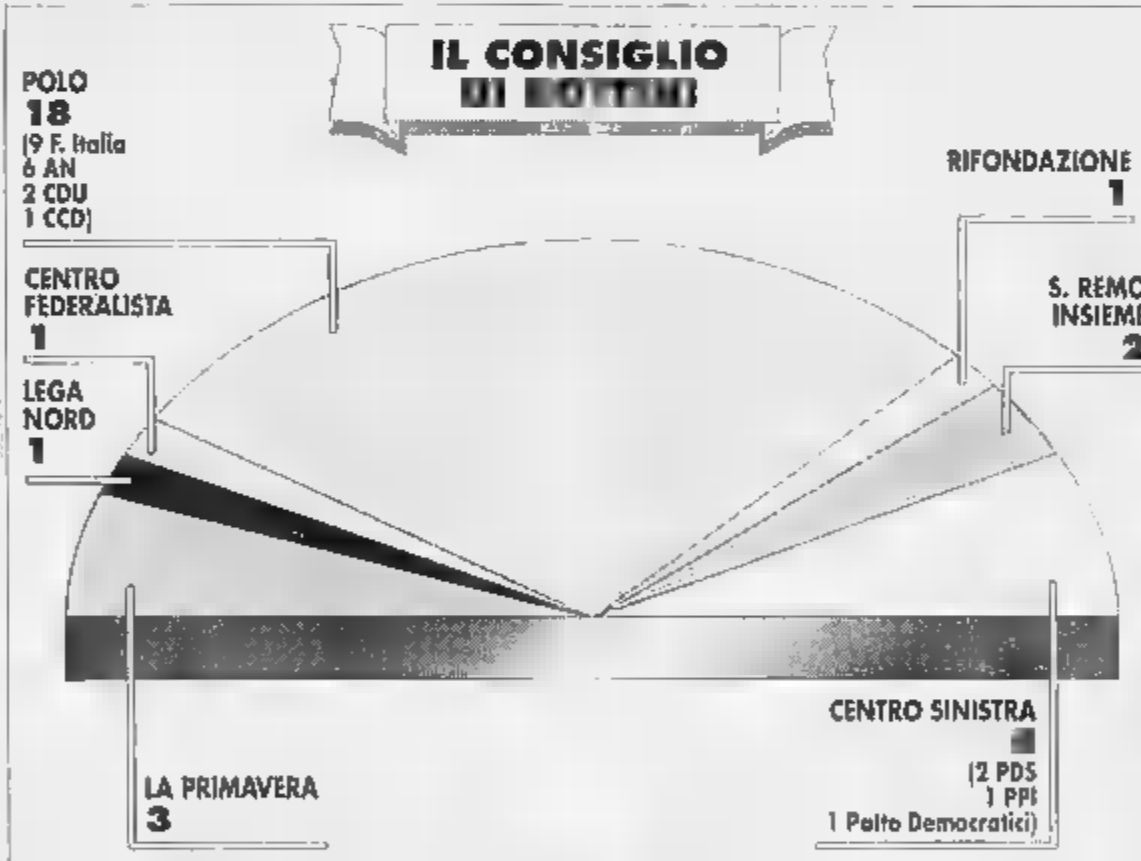
Giuseppe Li Pira, presidente dell'Associazione Albergatori, è decisamente contro i programmi troppo ricchi «perché non verranno realizzati: il nuovo sindaco pensi piuttosto a migliorare i servizi, cominciando dalla pulizia della città e dalla tutela del verde pubblico. E poi, dia un'occhiata alle spiagge, all'illuminazione, ai marciapiedi. Ciò non significa dimenticare il grave problema del traffico e l'appalto del casale».

Antonio Borgia, presidente della Confindustria, è convinto che «debba partire da un check-up dell'apparato comunale, per renderlo più efficiente, e dalla saggia gestione del nuovo piano regolatore, che do-

vrebbe agevolare tutti i sanremesi desiderosi di costruirsi una casa».

Tuttavia, restano sul tappeto i grandi problemi insoluti: il completamento dell'Aurelia bis, indispensabile per allentare la morsa del traffico, la gestione definitiva del mercato dei fiori e il conseguente rilancio del comparto; la realizzazione del Palafestival e della cittadella dello sport a Pini di Poma (per uscire dal degrado attuale e colmare le croniche carenze dell'impiantistica); le scogliere per la protezione degli arenili; la prosecuzione del lungomare delle Nazioni; l'apertura della ferrovia a monte, per liberare la città dalla morsa dei binari; il recupero dell'ex mercato di corso Garibaldi e dei grandi alberghi abbandonati da anni; il risanamento della Pigna; il problema dell'occupazione e degli extracomunitari. E la furtività, chiusa da oltre dieci anni, parzialmente smantellata e ora richiesta a gran voce dalle migliaia di sanremesi che hanno firmato il referendum.

Gianni Micaletto



## Berlusconi e Prodi, la lunga corsa al voto

### La Città dei Fiori ha anche ospitato gli altri leader nazionali

mite posta. C'è chi ne ha spediti 20 mila, chi trentamila. Un bu-  
do tempo andati per la di-  
rezione dei posti.

Unica novità della campagna elettorale '95, i big nazionali dei partiti in corsa per il Palazzo. A Sanremo si sono visti tutti, nella consapevolezza dell'importanza del test in vista delle elezioni politiche. Comizi, incontri, interviste, come risse, strette di mano, abbracci.

Ha aperto la passerella Bertinotti, leader di Rifondazione comunista. Al Centrale ha fatto il pieno. Dopo l'estrema sinistra, l'estrema destra. In piazza Colombo da Boschetto e Bottini. Poi Veltroni, Casini, Pagliarini della Repubblica del Nord, Mastella, Bianco, Buttiglione, e Bossi, che ogni volta, a Sanremo ha fatto il pieno.

Testa a testa finale, in attesa del ballottaggio, fra il Cavaliere

e il «professore» Silvio Berlusconi, la prima volta, ha fatto il bidone. Il centro affollato all'inverosimile. Proteste e qualche fischio di disapprovazione. Pochi giorni dopo, nuovo appuntamento. Questa volta Berlusconi arriva puntuale. Il bidone è subito dimenticato e per lui è il trionfo. Duemila persone in teatro, braccia protese, scene di isterismo, applausi da spelleri le mani. Chiusura per Romano Prodi. Anche per il leader dell'Olivio la missione sanremese coincide con un bagno di folla. Non c'è la marea di pubblico che ha salutato Berlusconi, ma ci si avvicina. Prodi soddisfatto, chiude la sfilata dei «numeri uno» della politica nazionale. Mai tanti big a Sanremo in così poco tempo. Ora prevedibile, si considera che Sanremo è la più importante città del Nord dove si vota per il sindaco e il rinnovo del Consiglio comunale. [g. p. m.]



Bagno di folla anche per Silvio Berlusconi a conclusione della lunga galoppata elettorale

FOTOGRAFICO MANICO GATTI





## Motocross, vince McGrath

GENOVA. Pronostico rispettato. L'americano Jeremy McGrath ha vinto per la seconda volta consecutiva il «Genova Indoor-Polini Supercross», la manifestazione organizzata dal Moto club Versilia al Palasport della Foce. Il successo del portacolori della Honda non è mai stato in discussione, anche perché McGrath fra battute e semifinale ha visto assottigliarsi il numero dei possibili rivali. A contendergli la vittoria sono rimasti così soprattutto il connazionale Steve

Lamson, sempre su Honda, giunto secondo, e il francese Michel Pichon su Kawasaki. Quarto Jeff Dement (Honda, Usa), solo quinto Larry Ward, che avrebbe potuto contrastare fino in fondo il successo di McGrath senza una brutta caduta in semifinale: nonostante la spalla dolente, Ward ha voluto ugualmente prender parte alla finalissima, dimostrandosi un gran professionista. Sesto, e primo degli italiani, Michele Monti su Honda. (g. s.)



## Bocce, Chiavarese si riprende

Nella sesta giornata di A1 la Chiavarese Caudera si rimette in carreggiata con una squallida vittoria sulla Brb Strambino Ivrea. Ma non recupera il primo posto, perché la Btp Ferrero ottiene un franco successo a Bra. La sfida per lo scudetto è ridotta a queste due squadre perché la Tubosider Torretta continua a perdere colpi. Risultati: Chiavarese-Brb 14-2; Bra-Ferrero 5-11; Nitri Aosta-Tubosider Torretta 9-7; Amici Chiavazza-Tre Strade Treviso

8-8. Classifica: Ferrero p. 77; Chiavarese 76; Brb 57; Tre Strade 56; Tubosider 54; Nitri 50; Bra 48; Amici Chiavazza 34. In A2 la migliore delle liguri è la Roverino, che sale al secondo posto. Risultati: D.L.F.-Autonomi 6-10; Valtorrese-Armese 10-6; Auxilium-Rapellese 8-8; Roverino-Alpignano 11-5. Classifica: Valtorrese p. 76; Roverino 63; Auxilium e Alpignano 62; Rapellese 53; Autonomi 51; D.L.F. 47; Armese 41. (d. s.)

# LA STAMPA LIGURIA SPORT

Lunedì 4 Dicembre 1995 n. 40

I biancoblu hanno fallito molte occasioni e un rigore

## Il ritorno del Savona

Dopo due sconfitte, supera lo Châtillon ben al di là dell'1-0 siglato da Lazzaretti

SAVONA. Ritorno alla vittoria per il Savona. Dopo due sconfitte consecutive, i biancoblu sono tornati a raccogliere punti, e questa volta decisamente «spontaneamente». La vittima di turno è lo Châtillon St-Vincent, battuto per 1-0. Ma il risultato poteva essere ben più eclatante, se i biancoblu non avessero trovato sulla loro strada il portiere Brogi, ex del Rapallo, che ha parato un calcio di rigore e Patric Pascucci non è andato a chiedere con bravura più di una volta lo specchio della porta, soprattutto sulle conclusioni di Verdicchio.

Tre punti importanti comunque per la banda-Ferraro, che porta con questa vittoria a sei le lunghezze di vantaggio sui quotati valdostani. Rientravano capitano Valentini e Michele Sbravati, due uomini determinanti nell'economia del gioco del Savona. Proprio dai piedi di Valentini il Savona ha subito avuto una buona occasione. Erano passati soltanto due minuti, quando l'ex del Torino metteva al centro una buona palla per Di Capita: colpo di testa di poco a lato.

Lo Châtillon replica dopo appena un minuto, con una conclusione dalla lunga distanza di Calamita che esce sul fondo. Il Savona appare determinato, gioca a tutto campo mentre i valdostani pungono soltanto sul contropiede. Al 21' l'episodio che potrebbe decidere la partita: Valentini lancia in Verdicchio che entra in area e viene forse toccato da Brogi. L'arbitro Uffiana di Conegliano Veneto lancia due migliori visti al calciopoli, e lì a due passi è la palla di prosieguo.

Passano solo due minuti ed è ancora Valentini ad impostare un'azione pericolosa per Gollini, che però viene neutralizzato da Brogi. Il Savona vuole la vittoria a tutti i costi, nessuna mossa gli è vietata. Il centro per Lazzaretti, che da due passi, addirittura all'interno dell'area, porta, mette in rete. Il Savona sale così nuovamente in cattedra ed ha ancora molte occasioni per passare. La prima, quella più eclatante, su calcio di rigore.

È il 59' quando il difensore Botta mette gli senza troppi complimenti Chichiarrelli. Penalty evidente, si incarica del tiro Pascucci, ma Brogi supera se stesso deviando la sfera in angolo. Dal possibile 2-0, il Savona rischia di passare a subire il pareggio, visto che al 61' De Tommaso, il cannoniere degli ospiti, va con efficacia alla conclusione, deviata in tutto da Viviani. Il finale è comunque ancora tutto biancoblu, ma Riolfo che ha preso il posto dell'infortunato Verdicchio, ha due occasioni che non riesce a sfruttare.

Roberto Pizzorno

## Spogliatoi, non c'è euforia tra i biancoblu

Ferraro: contava vincere, ma sprechiamo troppo Sole «bacchettato»: ha contestato la sostituzione

SAVONA. Di solito, quando si vince si è contenti. Ma talvolta arriva l'eccezione che conferma la regola. Savona-Châtillon è da poco terminata e i giocatori del Savona entrano nella stanza a testa bassa. Sanno di non aver convinto. Ma quando serve vincere, che importa? Contava, per il Savona, metter fine ai passi falsi e riprendere il cammino.

Flavio Ferraro esordisce così: «L'obiettivo erano i tre punti, sono arrivati e tutto questo ci va benissimo. Certo se la partita fosse finita con un risultato assai più rotondo, non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo. Purtroppo noi siamo una squadra cui piace soffrire...». Avevano realizzato il rigore con Pascucci, era non saremmo qui ad ammettere di aver sofferto. Questa vittoria la dedico a mia moglie Ornella, che mi è sempre stata vicino nei momenti difficili, e che ha avuto stenti per me, e fiducia in quello che ho fatto.

Il direttore sportivo Giorgio Bartoli aggiunge: «Il risultato è bugiardo. Chi non ha visto la partita potrebbe pensare che il Savona abbia vinto grazie a una buona dose di fortuna. Invece è tutto l'opposto, i ragazzi non sono mai stati in vero affanno. Hanno giocato una buona partita, contro uno Châtillon venuto a Savona soltanto per stupire un pareggio».

Eutimio intanto Lazzaretti, che ha realizzato il gol che vale tre punti. Dice il giovane biancoblu: «Sono felicissimo per aver dato il mio contributo a riprendere la strada giusta». Se ne sta

invece in un angolo Enzo Sole. Al diavolo non è forse andata giù forse la sostituzione con Cattardico... Ancora Ferraro: «Sole si deve rendere utile sul campo, e non polemizzare come lui fatto. Non è stato bello il suo gesto nei confronti di Cattardico. Quando rapiti certe cose, forse potrà diventare un grande giocatore».

Chiusura sul pubblico. Solo persone alla gara di ieri, e qualcuno ha chiesto il motivo per cui il Savona non ha giocato con la casacca biancoblu. Domanda girata al dirigente Lino Blasio: «E' stato l'arbitro che non ci ha autorizzato a giocare con le nostre solite maglie. Tutto qua».



Verdicchio ieri ha saputo creare molte occasioni, compreso il gol di Lazzaretti

Pontedecimo ko

## Poggibonsi passa (0-1) al Grondona

GENOVA. La differenza la fanno i portieri: il Poggibonsi ha un esperto ed affidabile, il Pontedecimo no e incappa in un'altra gravissima sconfitta casalinga: 1-0 a favore dei rilanciati senesi. Bella negli ultimi tempi ma ora fatto preferire i Farnetoli (oltre tutto messo k.o. da un'appendicite) ma ieri ha sbagliato troppo, le sue incertezze hanno trascinato nel gorgo la difesa.

Per 30 minuti il Poggibonsi è stato a guardare gli sforzi dei granati. Sforzi solo per un soffio non coronati da successo: all'8' Ferraris triangola con Pastine, dal limite sfera a destra che Quironi distendendo riesce a respingere; al 11' bel destro volante Mosca, solo leggermente svergolato; al 29' colpo di testa di Ferraris fuori di un metro. Rovesciamento di fronte, corner per il Poggibonsi e gol al 33' dalla bandierina Borneo, sul primo palo sfiora lo stopper Ballerini, Bellia è paralizzato mezzo alla porta, la palla carambola sui piedi di De Mozzì e lì nel sacco. Qui sino alla fine del tempo il Pontedecimo è «congelato» dallo sconfitto. Riscaldato e risvegliato dalla sosta negli spogliatoi la squadra di Armentieri parte alla carica. Ma rischia di essere beffata: al 57' Borneo tenta la sorte con una punizione da circa 25 metri, la sfera sfugge dalle mani di Bellia e picchia sulla traversa. Disperatamente il Pontedecimo riparte all'attacco: al 68' tiro ad effetto di Farnetoli che manca di un niente l'incrocio dei pali. Un minuto dopo Mosca viene pescato da Mammì al centro dell'area: controllo «scatto imperioso, brucia Spina», saltò Quironi, ma si allarga leggermente e con il piede «sbagliato», il destro, non riesce ad appoggiare nella rete sgombrata. Al 77' Farnetoli contropiede del Poggibonsi, Borneo per Corradi, Bellia batte goffamente riesce a respingere con il piede. Al 88' Stabile fa largo in area e spara una bomba che si stampa sulla traversa. Al 90' crucci di Ardentino, testa di Cangini sul primo palo, la palla esce di un niente. Non era giornata per i granati gravati da evidenti lacune di base. (d. s.)

Un infarto ha stroncato sabato uno dei più grandi personaggi del nostro football: oggi i funerali

## Il calcio ligure piange la morte di Coppo

Presidente per 28 anni, guidò il Ventimiglia ai vertici regionali



Silvio Coppo aveva 57 anni

VENTIMIGLIA. Un mazzo di fiori sulla rete di recinzione, la morte: nel punto in cui, da sempre, seguiva il partite del «Savo» Ventimiglia. Gli Ultras giallorossi, la parte più passionale della tifoseria, ieri hanno voluto ricordare Silvio Coppo, per 28 anni presidente del Ventimiglia. Dietro quella rete, stavolta, Silvio Coppo non c'era, neppure da semplice tifoso.

Coppo è morto sabato sera, all'improvviso, tradito dal cuore che già 5 anni fa, lo aveva costretto a una difficile operazione. Aveva 57 anni. Durante una passeggiata nel centro di Ventimiglia, ha accusato un male, ha chiesto aiuto in un bar, inutile la corsa in ambulanza verso l'ospedale di Bordighera. Il suo

cuore ha cessato di battere prima che i medici potessero intervenire. Coppo, imprenditore notissimo, titolare di una ditta di import-export, lascia la moglie e una figlia. I suoi funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa di S. Agostino. Ci sarà, al completo, il «Savo» Ventimiglia.

Una morte improvvisa, quella di Coppo, che ha privato il calcio ligure di uno dei personaggi più noti e appassionati. Per quasi trent'anni il calcio nella città di confine è stato lui; anzi nell'87, quando Sanremo e Imperia dovettero ricominciare dalla Terza categoria, portando il Ventimiglia in Interregionale Coppo fu, per qualche stagione, l'uomo-chiave del calcio provinciale.

Diventato giovanissimo presidente della vecchia Ventimiglia nel 1967, era rimasto ininterrottamente in sella anche il Ventimiglia Calcio nato dopo la fusione con l'Intermedia. Aveva mollato solo alla fine dello scorso campionato. Era stanco, aveva qualche problema di salute, soprattutto ora amareggiato per un certo ostracismo incontrato in città. «Mi faccio da parte, sono diventato scomodo. Per il Ventimiglia è meglio così». Aveva gestito il difficile passaggio di poteri, e continuava a non perdere una sola partita. La Ventimiglia calcistica gli deve moltissimo, compreso il nuovo stadio.

Bruno Monticone

## MILEFANTTI GIRONI A, QUINDICESIMA GIORNATA: 14 RETI

### Aosta-Biellese 0-0

Aosta: Fontana, Pongotti, Pughali, Campedelli, Spilchi, Bertocchi, Zanotto, Pennelli (75' Margherita). Zampio, Farnetoli (57' Favilly, Di Vincenzo). Biellese: Buda, Vaira, Banson, Mazzia, Anezzi, Rossi (88' R-M. Iesi), Giannini, Mascheroni, Comi, Girelli, Garegnani. Arbitro: Felitti di Pisto.

### Nizza Millefonti-Viareggio 0-0

Nizza Millefonti: Dal Seno, Pradenza, Maggio, Chetiv, Cristano, Lasalandra (65' Rinaldi), Giovine (79' Moncada), Wellmann, Gavioli, Vessano, Rizzo (55' Sammarco). Viareggio: Mannini, Gianni, Lugheri, Statella, Zana, Manelli, Chappini, Leone (35' Monucco), Molacchi, D'Agostino (61' Entico), Pasquini. Arbitro: Valeri di Ancona.

### Colligiana-Sestrese 3-0

Colligiana: Foti, Perna Vilgardi, Cianetti, Incarnato, Giudi (89' Fazzuoli), Sacchini, Calomaci, Mastacchi, Mori, Rizzo (87' Ghini). Sestrese: Gesto, Meli (88' Cozza), Cavaliere, Norris, Piazza (51' Ruocco), Bevilacqua, Fibrini, Cavanna, Pennone, Fossa, Di Marco. Arbitro: Di Giovanni. Reti: 3' Mastacchi, 80' Rizzo, 90' Perna. Espulso al 77' Mori.

### Pontedecimo-Poggibonsi 0-1

Pontedecimo: Bellia, Balsamo, Dalmondo, Ardono, Spaggiari, Stabio, Mannini, Farnetoli (78' Cangini), Pastine, Mosca, Ferraris. Poggibonsi: Quironi, Coppola, Ballerini, Caleri, Spina, Carabbi, Pagliuca (72' Armasano), Senatore (72' Secci), Corradi, De Mozzì, Borneo (88' Gaudoni). Arbitro: Zappi. Reti: 33' De Mozzì.

### Savona-Châtillon 1-0

Savona: Viviani, Marziona, Lazzaretti, Di Capita, Sbravati, Pascucci, Sole (65' Riolfo), Chichiarrelli, Codice, Valentini, Verdicchio (83' Cattardico).

Châtillon: Brogi, Botta, De Tommaso, Cruso, Lessio (53' Moschella), Miracchi, Bui, Fenotto, Santoro, Calamita, Rubino (51' Di Bartolo). Arbitro: Uffiana. Reti: 49' Lazzaretti.

### Camaione-Pinerolo 2-2

Camaione: Frugoni, Mercedi, Simonini (75' Romoli), Farnocchia, Dianda, Cavallo, Mallegni, Bonaldi, Bonuccelli, Samaria, Mosi. Pinerolo: Mulaio, Benecchio, Blandizi, Palitto, Salvi (60' Palietto), Cozzula (50' Nigro), Ramonda, Rusa, Fabbri, Cerdia (83' Giora), Muraloni. Arbitro: Cannella. Reti: 16 Fabbri, 24' e 27' Bonuccelli, 48' al Salvi.

### Torrelaghesse-Montcalieri 1-0

Torrelaghesse: Fissalotti, Fruzza (62' Pescaglioli), Valentini (90' Sainate), Ghimenti, Faticcioni, Gazzoli, Meller, Cusini, Guidotti, Puppi, Rubinacci. Montcalieri: Migliano, Pecoraro, Montrosset (82' Rubino), Caputo, Segato, Malabaila, Sandri, Costanzo, Barison, Formato, Tidu. Arbitro: Licini. Reti: 77' espulso Sandri.

### Saluzzo-Pisa 1-1

Saluzzo: Beccari, Chiarpolito, Careglio, Ciria, Lucca, Vittone, Bianco (58' Morales), Titone, Ricco, Barale, Gillo. Pisa: Corradi, Felici, Balestri, Lucarelli, Baroni, Signorini, Rossi, Gargani, Giuziani (75' Bellumini), Felice, Marignoni (85' Puccini). Arbitro: Crone di Palermo. Reti: 47' Marignoni. Note: espulso 67' allenatore del Pisa Filippi per proteste.

### Asti-Castelnuevo 1-2

Asti: Biasi, Pao, Farello, Cacciola, Gamba, Palermo, Bucciol, Nastasi, M. Portino (68' Incardono), Schiavone, Nordi. Castelnuevo: Franchi, Fanani, Balloni, Lorenzini, Ambrosini (55' Fiori), Ventorelli, Pollegri, Scarpato, Mugnaini, Sabatini (70' Verdiani), Gelli. Arbitro: Lauria di Trevigio. Reti: 11' Mugnaini, 18' Nordi, 93' Gelli.

SQUADRE	P	PUNTI					PUNTI
		V	R	P	S		
PISA	32	10	2	3	19	7	
AOSTA	32	9	5	1	20	9	
		9	2	4	21	11	
	26	7	5	3	16	10	
	25	6	7	2	16	11	
	25	7	4	4	16	11	
	20	6	4	5	13	10	
CHÂTILLON SV	19	5	4	6	17	20	
COLLIGIANA	19	4	6	5	12	13	
TORRELASH	17	4	5	6	21	23	
PINEROLO	16	4	4	7	18	15	
CAMAIONE	16	2	10	3	16	17	
VIAREGGIO	16	3	7	5	13	15	
F. SESTRESE	16	4	4	7	14	24	
ASTI	14	3	5	7	16	19	
PONTEDECIMO	13	2	8	13	22		
	11	1	8	6	10	20	
NIZZA MILL.	10	1	7	7	12	26	

## I MARCATORI

9 reti: Frati (Torrelagh).  
8 reti: Farnetoli (Aosta).  
7 reti: Girelli (Biellese); Bonuccelli (Camaione); Fabbri (Pinerolo).  
6 reti: Falzone (Asti); Corradi (Poggibonsi); Borneo (Viareggio).  
5 reti: Comi (Biellese); Gelli (Castelnuevo); Fossa (F. Sestrese); De Mozzì (Poggibonsi); Codice (Savona).  
4 reti: Campedelli (Aosta); Zanolo (Aosta); Mosi (Camaione); Mugnaini (Castelnuevo); De Tommaso (Châtillon SV); Rubino (Châtillon SV); Masiacchi (Colligiana); Cavallito (Nizza Mill.); Spinesi (Pisa); Farnetoli (Pontedecimo); Pascucci (Savona); Puppi (Torrelagh).

## PROSSIMO TURNO

16° DI ANDATA 10/12 - ORE 14.30  
BELLESE-CASTELNUOVO  
CHÂTILLON SV-F. SESTRESE  
MONCALIERI-PONTERIVERO  
PISA-POGGIBONSI  
TORRELASH-ASTI  
COLLIGIANA-AOSTA  
ASTI-SALUZZO  
CAMAIONE-PINEROLO  
PONTEDECIMO-SAVONA  
NIZZA-MILLEFONTI  
VIAREGGIO-TORRELASH



Record d'incasso al Comunale, doppietta di Prestia, sempre più capocannoniere del girone

# La solita Sanremese, un poker di gol

Anche la Sampierdarenese paga la legge del più forte

**SANREMO.** La solita raffica di gol. La Sanremese non si risparmia mai. Anche la Sampierdarenese, avversaria di turno ieri al Comunale, ha dovuto piegarsi alla legge biancazzurra: 4-0 il conto finale a favore degli uomini di Cichero, altra doppietta di Prestia, undicesima vittoria su 12 partite. E' una Supersanremese che fa sognare: ieri il Comunale ha fatto registrare il record d'incasso stagionale, i tifosi sono entusiasti della squadra: quando Prestia, ad una mancata di minuti dalla fine, è stato sostituito, ha lasciato il terreno di gioco molto applaudito.

Prestia non aveva dovuto attendere molto per arricchire il bottino di gol. Appena un minuto: il tempo, sugli sviluppi di un'azione di Riolfo e Calabria, per un assist di Baldissari a Prestia, centro area o palla in gol. Tutto facile all'apparenza. Subito in vantaggio la Sanremese ha forse un po' allentato

## Migliarinense, colpaccio su rigore

**LAVAGNA.** La crisi della Lavagnese esplode in tutta la sua drammaticità: anche la Migliarinense espugna il «Riboli» la supersquadra bianconera partita per primeggiare si ritrova invecchiata nella lotta per la retrocessione. La Migliarinense ha fatto il minimo indispensabile per vincere, la Lavagnese le ha studiate tutte per perdere. Al 7' gli spezzini sono già in vantaggio: errore della difesa lavagnese, Perrone punta verso Antonpaoli che può far altro che stenderlo. Rigore, Leonardi trasforma con freddezza. Al 19' Baldi si libera della stretta tre difensori e spara un diagonale che si infrange sul palo. Al 48' un veloce contropiede della Migliarinense viene con-

cluso da Paganini con un gran sinistro che sfiora la traversa. Al 77' Baldi tenta ancora su punizione: come in altre due occasioni impegna Penfietti in una difficile parata, la palla viene raccolta da Garbarino che sta per spiarla in fondo al sacco ma viene travolto da un difensore: rigore. Sul dischetto va Baldi: l'esecuzione è buona ma Penfietti compie il miracolo e riesce a intercettare il tiro. Per la Lavagnese è il colpo: demoralizzata, non riesce più ad impensierire seriamente gli avversari. Il cammino bianconero diventa tutto salita, un'autostrada di possibilità davanti alla Migliarinense che resta la Loanesi la più credibile rivale della capolista Sanremese (d.s.)

bitro ha per un atterramento. De Vita in area ad opera di Martini dopo aver sorvolato su un fallo dello stesso. Vita che era vistosamente agitato la palla con un braccio prima di entrare in area. Ma non è bastato neppure il rigore.

La bomba, angolatissima, di Mazzucchelli dal dischetto ha trovato pronto un grande Sivacusa che è volato a respingere, la palla è rimbalzata a centro area, ha ripreso lo stesso Mazzucchelli sparando alto. Passata la paura la Sanremese

se ha ripreso in mano il match. E, al primo minuto, questa volta della ripresa, ha al sicuro il risultato con il solito Prestia pronto, al 46', a girare a rete di testa un cross di Riolfo da sinistra. Non è finita lì. Al 63' il terzo gol che arriva su un rigore concesso per un fallo su Riolfo: dal dischetto Calabria non ha fallito.

Poi altre occasioni sprecate (soprattutto al 69' quando, scattando sul filo del fuorigioco, ben cinque biancazzurri si sono trovati soli davanti al portiere, ma Riolfo non è riuscito a controllare il pallone, un paio di Baldissari al 76', un'altra bella parata di Sivacusa al 77' un tiro ravvicinato di Gagliardi ed il quarto gol all'80' segnato dal giovane Calbi, appena entrato: bella la sua deviazione su cross da sinistra di Moroni.

Nel conto sarebbe ancora gol di Prestia all'82', ma l'arbitro ha annullato per un precedente fallo.

Ruentini nervosi, ospiti su di giri

# Loanesi, uno-due

il Rapallo è ko



D'Agostino, mister rapallense infuocato

**RAPALLO.** La marcia della Loanesi prosegue a ritmo serrato. 2-0 i rischi al Macera. Rapallo, con i ruentini troppo nervosi ed una compagine risoluta, in virtù di un miglior assetto tecnico anche di una classifica che veramente sorride ai team di Invernizzi. Sono le individualità a fare la differenza, e la Loanesi davanti possiede un trio di grande qualità.

Belvedere l'arbitro decisivo per sbloccare il risultato. Formoso in giornata di uomo-assist. Vernice ad invertire il ruolo con il compagno di reparto (Formoso) e, invece, esibirsi come rifinitore, a colpire non la rete del difensivo 2-0. Un Rapallo troppo giovane, e in giornata veramente da dimenticare, ha subito lasciato via libera agli ospiti. Alla prima azione in verticale della Loanesi Corrado centrale, servizio di Zoli per Belvedere che sfrutta una dormita collettiva del reparto arretrato ruentino ed infila Giovannazzo di precisione. Tutto ciò dopo appena sedici minuti quando la partita, in teoria, doveva essere ancora nel tanto conclamato periodo di studio. Rapallo è al primo affondo degli avversari ed incapace di reagire. Belvedere alla mezz'ora è costretto ad uscire dal campo, per un'entrata da dietro di Cardinali per la punta rossoblu due profondi tagli subito sopra la caviglia, vicino al fondello d'Achille.

In tutto il primo tempo l'unica conclusione del Rapallo verso Durando arriva al 44', con un tiro di Quartieri dalla tre quarti che Cardone non riesce a deviare. Nella ripresa la Loanesi si dimostra subito più spavalda, saltano molte marcature. Amatruda porta vivacchia a Vernice con una conclusione personale al 59' e costruendo una pericolosa azione Formoso-Vernice con doppia parata di Giovannazzo (52'). Al 64' la Loanesi colpisce ancora, sfruttando le pratiche lasciate libere dal Rapallo, sbilanciabilissimo si avventa. Per Formoso, libero a centro area, è un gioco di ragazzi appoggiare a Vernice per la conclusione violenta, anche se centrale, sotto la traversa. 2-0 e Loanesi ormai sicura del successo finale.

Nell'ultimo periodo di gara D'Agostino inserisce i giovani Anselmi e Spano, che performano portano un pizzico in più di vivacità (g.s.)

Gli ospiti finiscono in 9, la partita 0-0

# Samm e Pegliese botte e nessun gol

**S. MARGHERITA.** Mal comune, mezzo gaudio. Sammargherite e Pegliese sfruttano i passi falsi delle rivali per dividersi la posta (0-0) e riportarsi su Busalla, Rapallo e Sampierdarenese. Non traggano in inganno il nulla fatto, che fa pensare ad una partita statica. Le due squadre le sono suonate di santa ragione, la Pegliese ha concluso in doppia inferiorità numerica, per le espulsioni di Noris al 22' e D'Assisi al 78'.

La Sammargherite ha comunque gettato al vento la possibilità di confermare, la seconda vittoria consecutiva, i segnali di ripresa visti nel derby col Rapallo. Buon avvio, quello arancione, ma con ancora troppi errori, gol; e il tecnico avversario Maisano quando, a fine partita, parlerà di «Samm spiantata, si notano le assenze». Scelfo e Fossas, non avrà tutti i torti.

La palla-gol più clamorosa arriva dopo appena 9': discesa Gualco sulla sinistra, cross per Ramponi che tenta di favorire il compagno Pertusi, ma quest'ultimo spreca. Al 22' la Pegliese rimane in dieci per un «buffetto» di Noris. Strigini, proprio davanti al direttore di gara. Nonostante la superiorità numerica, la Samm continua a costruire molto e produrre zero; anzi, al 36' Buzzurro deve intervenire di misura per anticipare Magnetto. Nella ripresa cala il ritmo, ma è sempre la Samm a spingere di più.

E' ancora Pertusi ad avere la palla buona a disposizione, su



Pertusi ha fallito una buona occasione

lancio di Zoni, ma la difesa ospite riesce a chiudere in extremis. Dal 78' la Pegliese rimane addirittura in dieci per l'allontanamento dal campo di D'Assisi, causa doppia ammonizione. Sul prosieguo dell'azione, è Podestà a togliere dalla propria porta un colpo di testa di Zoni.

Eppure saranno proprio i genovesi a ricriminare, per un sospetto intervento fallito su Magnetto non punito con il calcio di rigore: tutto questo al 65'. Sarebbe stata la bolla, ed infatti al termine il presidente Fossas dirà: «Due punti persi, anche se bisogna dire che la formazione non era completa per le assenze, fra gli altri, di Cumani e Rinzivillo» (g.s.)

Solo a 13' dal termine i gialloblù raggiungono una Folbas apparsa in buona forma

# La Cairese ha il «mal di Vesima»

Altro pareggio, il campo di casa sembra stregato

## Oh Busalla L'Imperia torna a sorridere: 1-0

**BUSALLA.** Più dei meriti dell'Imperia, contano i demeriti del Busalla nello 0-1 con il quale gli ospiti festeggiano il cambio di allenatore (da Borlissani a Pisano). Nel primo tempo la noia e gli errori prevalgono su tutto: il Busalla, privo di Rozzi messo ko, settimana da una pallonata all'occhio, tira a controllare le sferzate di un'Imperia dal grande potenziale ma dalla scarsa sagacia tattica.

Nel secondo tempo la squadra di Di Pace si «distrae» e l'Imperia a poco a poco prende coraggio e cerca più convinzione la rete. Sull'0-0 due tiri di Alfano sono neutralizzati con difficoltà da Roberto Balbi. Al 73' i nerazzurri passano, dopo una disattenzione collettiva della difesa biancoblu: rimessa laterale quasi dal corner a favore dell'Imperia, colpo di testa di Celesia che mette in area, il portiere del Busalla sta per intervenire quando spunta il spedito di Minasso che anticipa Balbi e deposita in rete. Ottenu- to il vantaggio, i nerazzurri si guardano bene dallo sprecarlo e lo difendono oculatissima fino al novantesimo (d.s.)

**CAIRO.** La Cairese divide la posta (2-2) con la Folbas confermando così quel mal di Vesima che si protrae da inizio campionato.

I valbormidesi infatti riusciti, sul proprio terreno, a collezionare una sola vittoria che risale ormai al lontano 15 ottobre quando il Busalla fu respinto a casa con ben cinque gol sulla schiena. Da quella

quarta giornata i ragazzi di Ordino non hanno più raccolto al «Vesima» il bottino pieno, collezionando per contro buoni risultati sugli altri campi. Ieri il copione è stata rispettata contro una Folbas che ha dimostrato di meritare la «ua» posizione d'alta classifica: del resto undici risultati utili consecutivi sono la testimonianza del buon stato di salute.

La cronaca. Ordino è costretto a rinunciare all'apporto di

Pensiero del centrocampista Cristiano. Il risultato si sblocca all'8 grazie ad una azione magistralmente condotta da Buttiglieri e Tomatis a conclusione di Binello che, all'altezza del dischetto, trova il diagonale vincente.

La partita s'infiamma con i levantini che cercano il pareggio, ed i gialloblù che si difendono a denti stretti. Almeno fino al 35' quando gli ospiti pareggiano: mischia sulle rughe in area gialloblù, la sfera giunge a Dario Palagi, pronto, da distanza ravvicinata, a superare Salamini. E' l'1-1, risultato con il quale si chiude il primo tempo. La ripresa si scade al 56' per un rigore decretato a favore del team ospite e trasformato ancora da Dario Palagi. Sull'1-2 sul team di Ordino cala lo spettro di una nuova sconfitta in-terna.

Ma, dopo un breve quanto incomprensibile «annarimento», i locali reagiscono, al 77' ottengono il meritato pareggio con Binello, autore di delizioso pallonetto. La partita arriva fino al termine senza altre emozioni anche se, nei minuti finali, i padroni di casa cercano di ottenere l'intera posta. A fine partita comunque tutti contenti i padroni di casa che hanno evitato il quinto scivolone interno, i levantini che si confermano nelle posizioni d'alta classifica. Il diesse Pizzorno, al risultato rispecchia quanto si è visto in campo. Il rigore? Noi abbiamo rispetto per gli arbitri e non criticiamo le loro decisioni. Non a caso abbiamo vinto la coppa disciplina L'effetto Vesima? Penso che aver replicato ad un risultato negativo sul la contromano che i ragazzi hanno superato il problema. (g.s.)

## ECCELLENZA, DOPO IL PRIMO GIORNO: COSI' LE SQUADRE IN CAMPO

### Sammargherite-Pegliese 0-0

**Sammargherite:** Boschini, Romano (83' Fregattini), Strigini, Buzzurro, Gandolfi, Damiani, Ramponi, Pertusi, De Angelis (68' Zoni), Costa, Gualco, Pegliese; Renon, D'Assisi, Noris, Cipani (75' Giovaliti), Podestà, Morini (46' Zucco), Rizza, Fesce, Maglietta, Profumo, De Santis (66' Stalferi). **Arbitro:** Rollandi. **Note:** spettatori un centinaio; al 22' espulso Noris per comportamento scorretto; al 78' D'Assisi per doppia ammonizione.

### Rapallo-Loanesi 0-2

**Rapallo:** Giovannazzo, Cardinali, Saviotti (65' Spano), Quartieri, Allia, Malmusi, Costa, Tornari, Laniberti, Balducci (81' Marrale), Cardone (46' Anselmi), Loanesi; Durando, De Pedrini, Zoli (75' Baldazzi), Lisena, Gamberucci, Ceppi, Ciravegna, Monge, Belvedere (31' Amatruda), Bini, Infantini, Vernice, Formoso. **Arbitro:** Ferrera. **Reti:** 16' Belvedere, 64' Vernice. **Note:** spettatori un centinaio circa, con buona rappresentanza di tifosi della Loanesi; al 31' Belvedere è uscito dal campo per infortunio; ammoniti Cardinali, Tornari e Giovannazzo (Rapallo), Gamberucci (Loanesi).

### Ventimiglia-Entella 0-0

**Ventimiglia:** L. Soccini; Gaialdo (81' Lorieri), Ventura (61' Sabat).

### ECCELLENZA

RISULTATI	SQUADRE	P	V	N	S
SANREMESE - SAMPIERDARENESE	4-0				
VENTIMIGLIA - ENTELLA	0-0				
SAMMARGHERITE - PEGLIESE	0-0				
CAIRESE - FOLBAS	2-2				
CEPARANA - ALBENGA	1-1				
BUSALLA	1-1				
RAPALLO - LOANESI	0-2				
LAVAGNA - MIGLIARINENSE	0-1				

### PROSSIMO TURNO

13° DI ANDATA 10-12 - ORE 14,30	
PEGLIESE - RAPALLO	FOLBAS
ALBENGA - MIGLIARINENSE	SANREMESE
SAMPIERDARENESE - VENTIMIGLIA	LAVAGNA
CEPARANA - BUSALLA	BUSALLA
LOANESI - CAIRESE	

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	S
SANREMESE	34	11	1	3
LOANESI	26	8	2	18
MIGLIARINENSE	26	8	2	17
IMPERIA	24	7	3	19
FOLBAS	21	5	6	19
CEPARANA	17	4	5	16
ENTELLA	15	3	6	3
	14	3	5	4
VENTIMIGLIA	13	3	4	5
	11	2	5	6
PEGLIESE	10	1	7	4
SAMPIERDARENESE	10	2	4	6
RAPALLO	10	2	4	6
BUSALLA	10	2	4	6
SAMMARGHERITE	10	1	7	4
ALBENGA	3	0	3	9

Due squadre in crescita che non sanno però creare sbocchi in area

# Al confine il gol è una chimera

Ventimiglia-Entella si chiude sullo zero a zero

**VENTIMIGLIA.** E' finita senza reti la sfida tra Ventimiglia ed Entella.

Due squadre indiscutibilmente in crescita, fisica e tattica, rispetto alla brutta partenza nel torneo, che hanno finito per annullarsi a centrocampo dove gli opposti schieramenti si sono affrontati con decisione, dando vita a molti duelli interessanti, riuscendo però a tradurre, raramente, il loro gioco in efficaci trame offensive.

Il Ventimiglia ha cercato con maggior insistenza il gol, si è trovato di fronte una difesa quadrata e attenta che ha lasciato pochissimi spazi a disposizione. L'occasione migliore i giallorossi l'hanno avuta, nel primo tempo, al 40' quando Sergio Soccini dal limite dell'area, ha trovato lo spingilo giusto per tirare a rete. Raffo, portiere ospite, è riuscito ad arrivare sul pallone che si stava infilando sotto la traversa ed a

## L'ALBENGA RITATA

# Ceparana pareggia al 94'

Una bellissima Albenga arriva ad un passo dalla grande impresa, la vittoria a Ceparana. Soltanto al 94', in pieno recupero (a giudizio di molti anche immotivato), il Ceparana riesce infatti a riequilibrare la situazione, portandosi al definitivo 1-1. Ottima Albenga, come detto, che inizialmente subisce la spinta offensiva degli spezzini, che colpiscono una traversa con Musetti, ma che possa in vantaggio al 35' grazie a Messina. Abile, il giocatore di maggior talento degli ingegni, nello sfruttare una corna respinta di Dei Signore per appoggiare in rete. Prima dello scadenza del tempo il Ceparana rimane in inferiorità numerica per l'espulsione di Fornari. Nella ripresa il Ceparana, pur in 10 contro 11, si spinge in avanti, ma è l'Albenga a poter chiudere, in contropiede, la partita con il gol del 2-1. Impresa che ai ragazzi di Baucio non riesce, ed al 94' il pareggio del Ceparana con Mandato. (g.s.)

deviare con la punta delle dita oltre la traversa.

Raffo si è poi ripetuto al 68' su un tiro di Villa. L'Entella ha rischiato poco, ma si è vista pochissimo in area avversaria.

Il tiro più pericoloso lo ha fatto D'Etore solo al 73', ma il suo bolido ha appena lambito il palo della porta difesa da Luca Soccini.

(b.m.)

Rotella, Bianchi, Diotti, Ierace (61' Prano), Villa, Russo, Luci. **Sonon Entella:** Raffo, Ruvo, Venti, Fornari, Braschi, D'Etore, Camezzana, Alessi, Righetti (67' Badiali), Celesia, Dalla Pina. **Arbitro:** Fabbian. **Note:** all'inizio della partita è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex presidente del Ventimiglia Silvio Coppo, improvvisamente deceduto sabato in seguito a un attacco cardiaco.

### Cairese-Folbas 2-2

**Cairese:** Salamini, Labretti (65' Boccioni, Pacilio), Cappanera, Michelini, Rolando, Orsi (68' Grubone), Ghiso (46' Magliano), Binello, Tomatis, Buttiglieri. **Folbas:** Brocchi, N. Palagi, Colotto, Bruni, Maida, Frisa (76' Russo), Rossi, Faggioni, Ilano, Bandoni, D. Palagi.

**Arbitro:** Punzo. **Reti:** 8' Binello, 35' e 58' (g.s.). **Note:** giornata fredda, terreno in condizioni ideali, angoli 8-5 per la Cairese.

### Sanremese-Sampierdarenese 4-0

**Sanremese:** Sivacusa, Martini, Moroni, Trastari, Endicserri, Casasola (46' Agnelli), Riolfo, Piccarella, Prestia (63' Prestia), De Vincentis, Calabria (73' Calbi). **Sampierdarenese:** Riolfo, Vitali, Pesare (67' Masellis), Calvillo (72' Antonini), Franceschi, Lucarini, Esposito (64' Gagliardi), Maracconi, Mazzucchelli, Alotta, De Vita.

**Arbitro:** Altemani. **Reti:** 1' e 46' Prestia, 83 Calabria (g.s.), 60' Calbi. **Note:** spettatori 600 circa (15' Garbarino); di lire 3 milioni e 300 mila lire, record stagionale per la Sanremese; corner 3-1 per la Sanremese; ammoniti Prestia, Pesaro, Lucarini, Maracconi e Alotta; all'inizio del match è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dello scomparso ex presidente del Ventimiglia, Silvio Coppo.

### Ceparana-Albenga 1-1

**Ceparana:** Dei Signore, Gentili, Putti (70' Moroni), Fazzini, Venti, Bascheri, Musetti, Adorni, Fornari, Mandato, Rompi. **Albenga:** Favali, Barone, Pollio, Boccardo, Sansalone, Guansco, Mazzone, Dagnino, Piu (15' Damonte), Messina, Seitan.

**Arbitro:** Marchesotti. **Reti:** 35' Messina, 94' Mandato. **Note:** espulsi 44' Fornari del Ceparana ed all'89' Dagnino dell'Albenga, entrambi per proteste.

### Lavagnese-Migliarinense 0-1

**Lavagnese:** Antonpaoli, Carrea, Lupo, Rossini, Baldi, Giuliani, Schiappacasso, Bruzzo, Monari (15' Garbarino), Puppo, Balsamo (70' Capurro). **Migliarinense:** Panfietti, Gianardi, Paganini, Ruggia, Olmi, Niccolai, Perrone, Leonardi, Belli (72' Pieracci), Bertacchia, Bertola. **Arbitro:** Bellabio. **Reti:** 7' Leonardi su calcio di rigore.

### Busalla-Imperia 0-1

**Busalla:** R. Balbi, Gatti, Romeo, Sbravati, Mignacco, Pasciello, Liotti, A. Balbi, Taddeo (72' Bergesio), Ottoboni, Molonia. **Imperia:** Ancone, Diomed, Calza (59' Limerelli), Andrian, Arena, Novaro, Guemeri, Minasso, Alfano (77' Cassata), Celesia (72' Corrales), Luongo. **Arbitro:** Conini. **Reti:** 73' Minasso.



Soltanto due punti separano la capolista dalle immediate inseguitrici

# Pietra e Argentina più vicine

## Il Vado pareggia sul campo di S. Olcese

### Derby al Sestri

#### Nel girone B duello col Liguria

Un derby che una volta tanto non ha deluso le aspettative: il Sestri Levante batte il Riviera Fazzini 2-1 in una partita dalle tante emozioni e difende con grinta il primato. Ma continua la corsa parallela con il Liguria che ha superato con l'identico punteggio il S. Stefano Magra. Ma i genovesi si sono aggiudicati l'incontro nel primo tempo con due reti mentre nella ripresa sono stati gli spezzini a segnare un gol ed a sfiorare più volte il pareggio. Invece al Sestri il primo tempo era trascorso senza emozioni. Il Riviera era riuscito a bloccare ogni varco alla squadra di Mariani.

Nella ripresa i "corsari" partono separati ed al 51' ottengono un rigore. Il fallo su Luca Agnelli entrato al 45' appare netto. Tira Locorici ma il portiere Ferrari intuisce e respinge. Al 53' tra la sorpresa generale passano gli ospiti: discesa di Leporatti, preciso appoggio per Molinari che in beata solitudine al centro dell'area controlla e segna. Il Sestri poteva crollare sotto la doppia mazzata ed invece risorge: al 61' pareggia Conte. Conier e preciso colpo di testa del centrocampista. Politi colto in fallo di reazione viene espulso. Al 72' ancora Conte: Luca Agnelli fa la torce al centro dell'area. E Conte diventa match winner realizzando in spaccata.

Se il Sestri dimostra di avere carattere da vendere la Grasse-rouse conferma che ha classe in esibizione ma che manca di quel quid che le consente di cambiare marcia: i Fezzanese i repulisti realizzano due belle e comettono anche due ingenuità difensive.

Il Villaggio accusa un periodo di stasi dopo la partenza esaltante: perde un'altra partita casalinga contro un Bogliasco ordinato e ragionatore ma irrisistibile. Segnano i genovesi al 22' con Mervi, i furibondi assalti dei biancovestiti sono vanificati dal portiere Alinovi ed in un caso (108' Guerra) dal palo.

(d. s.)

Il Pietra Ligure supera, nel big-match della dodicesima giornata, la Bolzanetese portandosi, insieme all'Argentina, corsara sul campo della Praese, a due sole lunghezze dal Vado. Il team di Pantera è infatti costretto al pari sul campo della S. Olcese: una divisione della posta che suona siretta ai rossoblu che hanno dominato a lungo il confronto. L'Ospedaletti blocca la lunga serie positiva di Ciano, mentre il Finale pareggia a Campoligure. Ventuno i gol segnati, con l'Argentina che realizza l'unico colpo grosso della giornata.

Pietra dilagante. E' davvero in forma smagliante la compagine di De Scioria. Quattro reti in tante occasioni costituiscono la sintesi del novanta minuti. Bolzanetese che non è mai riuscita ad entrare in partita. I padroni di casa fanno sul serio fin dall'inizio ed al 4', complice l'errore del portiere Delle Piane, passano in vantaggio con Vittori, preciso nel raccogliere un passaggio di Sforzi. I genovesi accusano il colpo e così, per tutto il primo tempo, i biancocelesti controllano senza problemi. Nella ripresa il Pietra chiude il match al 67': mischia sotto la porta di Delle Piane, con Pasco che azzecca la giusta conclusione. Trascorre un minuto ed il Pietra sigla il terzo gol: Lazzarini la sfera a Sforzi che, dribblato il portiere, infila senza problemi. L'apoteosi per i padroni di casa che, dalle voci delle radioline, ricevono la notizia del pareggio della S. Olcese contro il Vado. Al 76' arriva la quarta rete di Vittori, autore così di una doppietta. A due minuti dal termine c'è il tempo per il gol della bandiera realizzato da Nacci.

Vittoria mancata. E' quella del Vado che contro la S. Olcese viene raggiunta negli ultimi minuti. I rossoblu passano in vantaggio nel primo tempo con Palermo, poi controllano la partita. Ma i locali pareggiano nella ripresa con Serrati.

Il riscatto dell'Argentina. Dopo l'incredibile passo falso contro la Carlin's, i rossoneri ritrovano il giusto ritmo e passano sul campo della rassegnata Praese. I gol che decidono il confronto: realizzati da Luca e Luca Gatti. Il team di Rainisio ottiene così la sesta vittoria stagionale, riducendo a due le lunghezze dalla capolista.

Serie bloccata. Era dal turno

intrasettimanale del 1° novembre (0-2 contro il Finale) che Ciano perdeva un colpo. Otto punti in quattro partite avevano permesso ai ragazzi di Viviano Rolando di salire nelle posizioni in classifica. Ieri, la serie si è interrotta contro un Ospedaletti che ha dimostrato di valere più degli otto punti in classifica. I gol degli imperiosi portano la firma di Montovani e Carbone.

Finale e Arenzano in crescita. La compagine di Piovano conferma i buoni stati di salute dividendo la posta a Campoligure. Per i giallorossi il gol è di Puppo. Anche l'Arenzano è in buon momento come dimostra l'affermazione sulla Carlin's: le doppiette di Corradi e Fabio Rossati affondano i matuturni. (g. a.)



Chico Locatelli guida l'Argentina

Seconda e Terza categoria: a Varazze incidente a Giannottu

# Il Camporosso sale in vetta Spotornese, stop al Legino

Cambio della guardia in vetta alla classifica del girone A di Seconda categoria, dove il Camporosso approfitta della non felice domenica di Taggese e Magliolo 88 per portarsi solitario al comando. Nel girone B, continua a guidare il tandem Portovado-Spotornese, mentre il Legino subisce la prima sconfitta stagionale, così come accade al Valleggia nel girone savonese di Terza.

Seconda A. Il Camporosso mette le mani sulla vetta della classifica, grazie alla vittoria ottenuta ai danni del Pontelungo con una rete di Fava, mentre il Magliolo 88 pareggia con la S. Filippo (per gli ingenui a segno Romeo). Per altro per la Taggese, che divide la posta con un'Andora rigenerata dalla giurata Brilla. I-1 con gli ospiti in vantaggio con Ascheri, a pareggio di Fiorio: nel finale il padrone di casa ha avuto anche la possibilità di vincere la gara.

Carofoglio, che però si faceva

grazie alla vittoria firmata da Giordano.

Seconda B. Ancora testa a terra Spotornese e Portovado, anche se la formazione di Pierluigi Boveri, che ha battuto il Gengio grazie a Muri, deve ancora recuperare l'incontro con Sassetto interceduto (1-3). E la Spianese ha così dato il primo dispiacere al Legino, che ha perso la propria imbattibilità stagionale. Grave infortunio purtroppo in S. Nazario-Sabazia: l'attaccante varazze Giannottu è stato ricoverato all'ospedale per un trauma al campo visivo all'occhio destro, causato anche dal fatto che il giocatore è in campo le lenti a contatto.

Terza Savona. Torna da sola al comando la Carcarese, che batte senza patemi in trasferta il Bardineto, e sfrutta la contemporanea sconfitta del Cosseria al Sanluigi contro un'ottima Letimbro. Perde l'imbattibilità stagionale il Valleggia, che sul proprio campo di Quiliano deve cedere le armi al Dego. (m. no.)

Prima categoria: sei vittorie esterne e due pareggi

# Salta il fattore campo Bragno sempre più solo

Il Bragno, superando in trasferta il Mallare, conferma al vertice della Prima categoria in 11ª giornata che è visto saltare il fattore campo. I vittorie esterne e due pareggi sono il quadro di un turno che vede chiudersi senza reti il big-match S. Bartolomeo-Vallecrosia. In aumento le quotazioni di Pietrabruna, corsaro sul campo del Quiliano e Altarese che passa a Zinola. Nelle posizioni di bassa classifica si fa sempre più critica la posizione dell'Alassio, sconfitto dalla Dianese.

Millesimo-S. Stefano 0-1. Colpo grosso della compagine imperiese che realizza la terza vittoria stagionale. La rete che condanna i valbormidesi alla terza sconfitta stagionale è realizzata da Calonic.

Alassio-Dianese 1-2. Setti-

sconfitta per la compagine di Giulio Grassi. La partita è ricca di colpi di scena e si scade al 16' con la traversa colpita per i locali da Sardo. Al 40' l'Alassio passa grazie ad un bel diagonale di Carrara. Ma al primo minuto della ripresa la compagine ospite il Montecristo. La partita s'incatovisce e l'arbitro Marchelli è costretto ad estrarre per due volte il cartellino rosso: a finire anticipa negli spogliatoi sono Morabito e Andreis. Gli ospiti segnano al 50' la rete del 2-1 con Gotz. Nel finale l'Alassio preme con Garbarino che conclude sulla traversa. Il risultato non cambia più.

Zinola-Altarese 0-1. E' sempre imbattuta la compagine giallorossa che avanza in classifica. La rete che decide il confronto è realizzata da Merino dopo appena cinque minuti. Per Zinola la terza sconfitta stagionale.

S. Bartolomeo-Vallecrosia 0-0. Senza reti a poche emozioni per il match più atteso della domenica. Il S. Bartolomeo vede così raggiunto dal Pietrabruna in classifica. La partita è stata molto tattica con la due squadre che hanno fatto l'impossibile per non scoprirsi.

Bordighera-S. Ampelio 1-1. Risultato sorprendente considerato che gli ospiti erano i grandi favoriti. Le reti che hanno deciso il confronto portano la firma di Fissore per i padroni di casa al 10' e di Perussetto al 93'. Un gol quest'ultimo che molti hanno considerato viziato da fuori gioco. Soprattutto alcuni dirigenti del Bordighera che hanno giudicato scandaloso l'operato del direttore di gara.

Borgio Verezzi-Poggese 0-1. Sesta sconfitta per i Bergallo (che hanno collezionato anche cinque vittorie e nessun pareggio) che escono, salvo miracoli, da ogni discorso per il vertice. La rete degli imperiesi è siglata da Soscara a dieci minuti dal termine.

Quiliano-Pietrabruna 0-1. Pronostico rispettato con gli imperiesi che raccolgono la settima vittoria. Per i padroni di casa classifica preoccupante.

Mallare-Bragno 1-2. E' il Mallare ad aprire le marcature con Tissoni nel primo tempo. Nella ripresa il Bragno pareggia al 59' con Bagnasco, il gol decisivo è di Negro 74'. (g. o.)

### Camogli crolla

#### Nel girone C Caperana vola

Dolenti note nel girone B. Prima categoria, con pesante capotosto subito dal Camogli a Genova contro le Grafiche del Cielo: 4-0, doppietta di Spadoni più singoli di Maragliano e De Carolis, partita nervosa e tra espulsi (Roberto Cappelletti e Carelli nel Camogli, Spadoni nelle Grafiche). Camogli che classifica rimane così in basso, a quota 12.

Nel girone C prosegue il cammino senza soste della Caperana. Prodi: 3-1 al Lagaccio, prima rete al 20' di Testa, pareggio ospite con Marmorato al 68'; minuto dopo Caperana è nuovamente avanti con Padi ed al 90' definitivo 3-1 di Pescaglia. Ad inizio ripresa espulsi Benedetti e Buffa per reciproche scorrettezze. Pro Recco che cade incredibilmente in casa: non bastano tre pali per recuperare il gol segnato dal Varazze dopo appena due minuti con Teneggi su punizione, 1-0 e savonesi a festeggiare i tre punti in trasferta.

La Riese Old Boys muove la classifica, pareggiando il match casalingo contro il Cogoleto (1-1). Caperana sempre più sola, a quota 29; Pro Recco, Cogoleto e Gargiulo inseguono a 19. Riese a metà gruppo con 13 punti.

Infine il girone D, con la capolista Sarzanese sconfitta dal Ceula per 2-0. Valle Sturla, 0-0 nel derby casalingo contro il Rivasamba, riesce soltanto parzialmente ad approfittarne, portandosi ad un punto dalla vetta.

Il Casarza Ligure vince la prima partita di questa stagione (2-0 alla Forza e Coraggio), il Carasco cade sul terreno della Mazzatascandor (4-2). In classifica, comanda la Sarzanese con 23 ma il Valle Sturla è subito dietro (22).

Il Rivasamba raggiunge il Carasco a quota 16; in coda il Casarza Ligure, nonostante la conquista dei tre punti, è sempre penultimo (anche se in nutrita compagnia) a 9. (g. s.)

Seconda e Terza Levante

### Arbitro aggredito partita sospesa

La Corte Avis di Walter Lelli passa in testa, da sola, al girone E di Seconda. Questa la notizia di giornata, scaturita dopo il 5-2 del sammargherites contro il Cigogna ed il contemporaneo passo falso casalingo del Monigella contro la Vecchia Chiavari (2-1). Due pari fino ad un quarto d'ora dal termine, poi Corte a dilagare grazie alle reti di Argento (2). Pernigotti, Anseloni e Marchiavelli. Altri risultati: 1-1, Sant'Anbrogio-Cogonesse (1-3); Leivi-Bogliasco Calcio 3-3; Croce Verde-San Lorenzo 1-0; Bagnoli-Calvarese 0-0; Deiva Marina-Sestieri Lavagna 4-1; Fontanabunagattorna-Sori 1-1. Classifica: Corte p. 23, Deiva 22; Sori 21; Monigella e Croce Verde 20; Cigogna 19; S. Lorenzo 18, Sant'Anbrogio 15; Bogliasco 13; Fontanabunagattorna 12; Bagnoli e Calvarese 11; Vecchia Chiavari 10; Cogonesse 9; Sestieri e Leivi 7.

In Terza Chiavari. Né nuovamente al comando dopo l'1-1 contro «A Ciassetta», ma soprattutto sfruttando la sospensione di Moconesi-Portofino in partita a pochi minuti dal termine, per una aggressione all'arbitro Fava da parte sostenitori locali. Altri risultati: Atleti-Maggi-Auroriva 2-1; S. Salvatore-Monila 1-0; Val d'Aveto-Villaggio 3-0; Segesta-Real Deiva 2-1; Ri-Bargone 3-1; Bacezza-Panchina 2-1. Classifica: Nè p. 19; Portofino, «A Ciassetta» e S. Salvatore 18; Soline 17; Aurora 15; Ri 14; Bagnone 12; Moconesi, Segesta e Maggi 10; Moconesi e Val d'Aveto 7; Monila e Pol. Villaggio e Real Deiva 4. (g. s.)

PROMOZIONE, DODICESIMA GIORNATA

### IRICHINI A RISULTATI

S. OLCESE	VADO	1-1
OLIMPIO	FINALE L.	1-1
OSPEDALETTI	CISANO	2-0
PIETRA L.	BOLZANETES	4-1
NOI ANSANA	AUDACE	4-0
PRALDE	ARGENTINA	0-2
QUALMA	RIVAROLESE	0-0
ARENZANO	CARLIN'S B	4-0

### CLASSIFICA

		PARIUTE			RETI	
		V	R	P	F	S
VADO	25	7	4	1	16	8
PIETRA L.	23	7	1	3	17	10
ARGENTINA	23	6	3	1	15	6
BOLZANETESE	20	11	2	4	18	16
	19	5	4	3	14	6
	19	5	4	3	19	13
	18	4	1	2	10	5
FINALE L.	18	11	1	4	13	10
CISANO	17	4	1	3	15	16
RIVAROLESE	16	11	4	1	10	10
OLIMPIO	14	3	1	4	10	13
S. OLCESE	13	2	7	3	13	13
OSPEDALETTI	11	2	5	5	9	15
AUDACE	11	1	2	7	12	19
PRAESE	5	1	2	9	5	16
CARLIN'S B.	5	1	2	9	4	22

### PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 10/12 - ORE 14.30		
VADO	COALMA	BOLZANETES
FINALE L.	OSPEDALETTI	S. OLCESE
AUDACE	CARLIN'S B	OLIMPIO
ARGENTINA	ARENZANO	PRAESE
MASSARSA	RIVAROLESE	PIETRA L.

### IRICHINI B RISULTATI

FEZZANES	GRASSORUTES	2-2
ALBARO	S. FRUTTUOSO	1-1
ORTONOVO	BRUGNATO	3-3
MEDITERRANEE	BORGORATTI	0-0
VILLAGGIO	BOLLIASCO	0-1
SESTA	BAIARDO	0-0
VIGORNA	S. STEFANO	2-1
SESTI L.	RIVIERA	2-1

### CLASSIFICA

SQUADRA	P	CONCRETE			RETI		
		V	N	P	F	S	
SESTRI L.	25	7	4	1	24	12	
LIGORNA	25	7	4	1	23	11	
BAIARDO	21	5	6	1	22	14	
FEZZANES	20	5	5	2	17	13	
	■	5	4	2	16	11	
	■	4	7	1	19	15	
VILLAGGIO	18	■	■	4	13	11	
SESTA	17	■	■	3	12	11	
BOLLIASCO	17	■	■	5	12	13	
ALBARO	16	■	4	4	10	12	
MEDITERRANEE	14	■	5	4	10	10	
S. STEFANO	9	1	6	■	11	15	
RIVIERA	9	0	9	3	9	14	
BORGORATTI	7	1	1	7	9	17	
S. FRUTTUOSO	5	■	5	6	7	20	
ORTONOVO	6	0	5	7	7	21	

### PROSSIMO TURNO

13ª DI ANDATA 10/12 - ORE 14.30		
BRUGNATO	UGORNA	BORGORATTI
S. FRUTTUOSO	ORTONOVO	FEZZANES
BOLLIASCO	ALBARO	SESTI L.
RIVIERA	SESTA	MEDITERRANEE
GRASSORUTES	VILLAGGIO	S. STEFANO

PRIMA CATEGORIA

### IRICHINI A RISULTATI

BORDIGHERA	S. AMPELIO	1-1
BORGIO V.	POGGESE	0-1
ALASSIO	DIANESE	1-2
ZINOLA	ALTARESE	0-1
QUILIANO	PIETRABRUNA	0-1
MALLARE	BRAGNO	1-2
MILLESIMO	S. STEFANO	0-1
S. BARTOLOMEO	VALLECROSA	0-0

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE				RETI
		V	N	P	F	
BRAGNO	26	8	2	1	27	12
S. BARTOLOMEO	22	7	2	2	21	8
PIETRABRUNA	23	7	2	2	22	10
	21	6	3	2	17	8
ALTARESE	21	5	6	1	13	6
	18	4	4	3	19	17
S. AMPELIO	16	3	6	2	13	10
BORGIO V.	15	5	0	5	11	18
POGGESE	14	3	5	3	10	13
S. STEFANO	13	3	4	4	12	14
	12	3	3	5	9	14
	10	1	7	1	10	15
	9	2	2	7	8	18
QUILIANO	7	1	4	5	8	14
	5	0	5	6	9	19
	3	0	3	7	8	21

### PROSSIMO TURNO

12ª DI ANDATA 10/12 - ORE 14.30		
POGGESE	MALLARE	BORGIO V.
DIANESE	BORGIO V.	BORDIGHERA
ZINOLA	MILLESIMO	ALASSIO
S. AMPELIO	VALLECROSA	S. BARTOLOMEO
ALTARESE	S. STEFANO	QUILIANO

SECONDA CATEGORIA: 9ª GIORNATA

### IRICHINI A RISULTATI

CELLE	PONTERASSIO	1-1
RIVIERA	BORGHETTO	0-2
CAMPOROSSO	PONTELUNGO	1-0
S. FILIPPO	MAGLIOLLO	1-1
S. LORENZO	PRIMAR	1-0
DOLCEBU	S. CECILIA	1-1
ANDORA	TAGGESE	1-1

### CLASSIFICA

	#	PARTITE				RETI	
		V	N	P	F	S	
CAMPOROSSO	17	5	2	2	15	11	
TAGGESE	16	4	4	1	17	11	
	16	4	4	1	13	7	
S. LORENZO	16	4	4	1	15	11	
ANDORA	15	4	3	2	15	10	
S. CECILIA	13	3	4	2	12	8	
PONTERASSIO	12	3	1	3	13	14	
S. FILIPPO	12	3	3	3	11	13	
DOLCEBU	11	3	2	4	17	15	
CELLE	11	2	5	2	9	8	
PRIMAR	9	2	3	4	8	10	
BORGHETTO	8	2	2	5	7	9	
PONTELUNGO	6	1	3	5	8	15	
RIVIERA	6	2	0	7	11	25	

### PROSSIMO TURNO

10ª DI ANDATA 10/12 - ORE 14.30		
CAMPOROSSO	RIVIERA	CELLE
BORGHETTO	S. FILIPPO	PONTERASSIO
MAGLIOLLO	S. LORENZO	DOLCEBU
S. CECILIA	ANDORA	TAGGESE
PONTELUNGO		

TERZA CATEGORIA

### IRICHINI A RISULTATI

BARDINETO	CARCARESE	0-3
LETIMBRO	COSSERIA	1-0
MURIALDO	CALICE	1-1
PIANA	PALLARE	1-4
PONTEVECCIO	AURORA	3-1
CENGIO	LUCETO	1-5
VALLEGIA		1-2

### CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
CARCARESE	22	7	1	1	20	9	
PONTEVECCHIO	20	6	3	1	23	11	
COSSERIA	19	6	1	2	16	8	
DEGO	17	5	2	2	10	9	
VALLEGIA	15	4	3	1	22	8	
AURORA	14	4	2	3	17	10	
PALLARE	12	4	0	3	11	11	
MURIALDO	11	3	2	4	9	11	
LUCETO	10	2	4	3	15	11	
CALICE	9	2	3	4	13	11	
LETHIBRO	8	2	2	5	15	13	
BARDINETO	8	2	2	4	11	20	
PIANA	2	0	2	7	12	25	
ROC. CENGIO	2	0	2	7	3	3	



Pallanuoto: travolti alle «Najadi», i biancorossi mercoledì recuperano con la Roma

## Athens, ora bisogna voltar pagina

«Il ko di Pescara non deve lasciare tracce sul morale»

SAVONA. Quella subita a Pescara nel match di andata del quarto di Coppa Len è stata una sconfitta pesante, di quelle alle quali l'Athens è abituata. La formazione, certo, rispetto alle passate stagioni è cambiata, otto gol al passivo rimangono comunque tanti. Mistrangelo: «È una sconfitta difficile da capire. D'accordo: inesperienza, stanchezza fisica e psicologica. La squadra ha avuto un vero e proprio tracollo nel finale. Una situazione inattesa, anche perché avevamo iniziato molto bene, ribattendo colpo su colpo agli abruzzesi».

Chissà se questa sconfitta potrà esser salutare per una compagine molto giovane, che ha tanto da imparare. Mistrangelo: «Temo proprio no, perché la maggior parte delle reti le abbiamo subite su contro-fughe da parte delle ingenuamente. Non credo che questi errori possano portare «consigli utili» per il futuro. Piuttosto, spero che facciano sentire troppo sul morale dei giocatori anche perché arriva subito un altro impegno molto difficile».

Mistrangelo comunque di sdrammatizzare una sconfitta che personalmente non dimenticherà in fretta: «La partita di Pescara ha dimostrato quanto siamo lontani dalle squadre di vertice, quanto dobbiamo ancora lavorare prima di poter lottare alla pari con le «grandi». Siamo una squadra giovane, sapevamo che dovevamo lavorare



Gasparroni protetto dalla difesa della Rari: a Pescara c'è stato il crollo finale

solo per ottenere i risultati, e partite come quella di sabato lo dimostrano. Per quanto ci riguarda, per riuscire a giocare bene non possiamo mai mollare un attimo. È sabato ad Imperia? Mistrangelo: «È un'altra partita, dobbiamo giocare dimenticando Pescara. Cercare magari di vincerla, senza però ammettere che».

È mercoledì intanto arriva la Roma in corso Colombo, per il recupero campionato. Conclude Mistrangelo: «È un'altra partita di quel ciclo terribile che

ci aspetta, e che si concluderà solo con la trasferta a Napoli col Posillipo. Da questi incontri non dobbiamo certo aspettarci il grosso risultato, anche l'impegno e il gioco devono comunque esserci, per arrivare al meglio alla gara col Brescia. Quella sarà davvero la partita che conta, per la classifica. Il mio compito ora è cercare di portare la squadra a quell'incontro col morale il più alto possibile, per vincere».

Massimo Novaro

## E sabato Bogliasco-Recco

L'infortunio al portiere Minetti mette in difficoltà De Crescenzo

L'infortunio più grave al portiere bogliaschino Luca Minetti chiave di lettura del derby Bogliasco-Recco di sabato prossimo. Sul Bogliasco la «teglia» è caduta sabato mattina, nell'albergo che ospitava la squadra: banale scivolone, per Minetti sospetta frattura del quarto metacarpo della mano destra. Un infortunio di entità non lieve, che ha costretto il giocatore ad andare in clinica nel delicato match con l'Ortigia. Il sostituto, Claudio Bozzo, classe '77, si è ben disimpegnato, ma troppo importante è la presenza del titolare negli schemi difensivi della squadra di Massimo De Crescenzo. Minetti è solito «silenzioso», quasi un difensore aggiunto, in aiuto al reparto arretrato: una sicurezza fra i pali e gran tempismo nelle uscite. Tatticamente una perdita rilevante, ed infatti oltre il passo falso della Cittadella (15-10 per l'Ortigia, con i siciliani ad occupare il break nel terzo tempo, 5-1) i clan bogliaschini e reccesi sono preoccupati per l'immediato futuro.

la sfida di sabato col Recco.

Reccellini che col Modena hanno conquistato i due punti previsti, però non entusiasmano sul piano del gioco. Tipico esempio quello delle supertorneo: a Como era stato registrato un netto miglioramento, del 50 per cento di realizzazioni con l'uomo in più, sabato nuovamente un 2 su 9 giudicativo.

Ultima invece la prestazione difensiva, anche se sull'altro fronte non c'erano «ministri»: un Miskulin generoso e in grado di «tenere» quasi 30' nonostante l'età, poi un manipolo di giocatori generosi e nulla più. Cresce Damjanovic, che per 2 tempi e mezzo ha sostenuto quasi da solo l'attacco: in leggera ripresa Vicovic (18 reti, miglior marcatore), ma ancora lontano dalla miglior condizione. Letti i risultati della giornata, «in attesa dei recuperi, si può notare che il Recco, nonostante un gioco non spettacolare, sia quanto «altografato» di un campionato che, a parte il poker di testa, non esprime una vera candidatura al ruolo di vice-grande (g.s.)

Volley, in C1 il derby va al Savona

## Latte Tigullio sale in vetta

Oltre ai campionati (6a giornata) c'è la Coppa di Lega nel turno di andata dei trentaduesimi di finale. Art. Grafiche Torino: S. Pio X Loano 3-0; Mondovì Olympia Voltri 3-1; Asti-Chiavari 3-0; Latte Tigullio Rapallo Ecological Rivarolo 3-0; Agnès Imperia-Italbrokers si gioca mercoledì. Le partite di ritorno il 12 e 13 dicembre.

Femminile. Grandi notizie dalla B1, il Latte Tigullio Rapallo aggancia la capolista Cafasse, la matriarca Agnès Imperia è subito dietro. La partitissima tra Bongiovanni Cafasse e Alpe Cucina Soliera offre la prima grossa sorpresa: vincono le emiliane 3-1. Ne approfitta il Latte Tigullio Rapallo che passa sul parquet del Cecina: 1-3 (17-16 7-15 9-15 10-15). Ora che possono disporre della centrale Ilaria Rombaei le gialloblu di Mauro Pease non temono nulla. L'Agnès si è subito ripresa dalla delusione del derby: 1-3. Miniatto ha impensierito Gruber e compagne solo nel primo set: 3-0 (16-14 15-6 15-9). Le due liguri sono interessate solo alle zone alte della classifica: Soliera, Cafasse e Rapallo p. 10; Maurina, Spintermar Pisa e Candelo d.

Sconfitte per ambedue le genovesi in H2. Italbrokers sul terreno della vicecapolista Omegna: 3-1 (13-15 15-6 15-13 15-9). Ecological Rivarolo in casa con il Sanitars Flero: 2-3 (4-15 10-15 13-16 14-17-15). Pur recuperando Nadia Vranichich le rivarolesi di Linari mancano di grinta. Italbrokers che rimane tranquillo a quota 6 punti, Ecological che può più sbagliare con 4 punti e solo 4 squadre alle spalle.

In C1, girone A, il Pitma Recco deve dire addio almeno per il momento alle mire «alta classifica». Perde a sorpresa in casa contro il modesto Novi Ligure: 2-3 (15-9 15-8 10-15 9-15-15). Nessuna sorpresa invece per la sconfitta di Chiavari 0/0 (12-15 2-15 2-15) lo Sgeam Milano, C.V. Sestri Ponente (10-15 15-7 7-15 14-16 dal Fortitudo Torino) e Sanremo Volley (15-13 15-12 10-15 15-6 con il Valenza). Recco che scivola al quinto posto: 8 punti.

Maschile. In H2 l'Adrio Chiavari lascia due preziosi punti in casa del tualstro che irrisolvibile Merate: 3-2 (9-15 17-16 14-10 15-13). I veronesi sono sfortunati. In C1, girone A l'Olympia Voltri non viene aiutato dal S. Pio X Loano: i savonesi si arrendono allo strapotere della capolista Alpitour Tracò Cuneo: 3-0 (15-9 15-5 15-1). Per fortuna l'Olympia Voltri non perde un colpo: 3-0 (15-5 15-10 16-12) sul Plastipal Ovada. L'Iris Carcare cede sul difficile campo del Pino Torinese: 3-2 (9-15 15-12 15-8 12-15 15-10). «Puntuale» sconfitta del Pro Recco a Piacenza: 3-0 (15-0 15-8 15-4). Il derby di Savona va alla squadra di casa: 3-0 (15-12 15-6 17-16) sul Cus Genova Voltri secondo alla pari con l'Alpitour (12); Loano al 5° posto (8); Savona e Carcare (4) in allarme, Cus Genova (2) e Pro Recco (0) nei guai.

Classifica. Latte Tigullio p. 10; Vbc Savona e Ortonovo 8; Arenzano, Avb Normac, Piana Rotella, S. Pio X Loano, Iplm Vallescriva e Brianteo Mobili p. 3; Vgs Alaggio 4; 3 Stella Moneglia e Alitina Carcare 2; Latte Tigullio Rapallo e Gabbiato Alaggio 0.

D femminile (quinta giornata): Villaggio S. Salvatore Pallavolo Carcare 3-1; Albisola Latte Francheri-Maber Lavagna 1-3; Audax Quinto-Fontanabuona Auto 3-0; Don Bosco Genova-Le Oasi Melese 1-3; U.S. Maurina Imperia-Quilano 3-1; Ais Ameglia-Polisportiva Maremola 3-1.

Classifica. Maurina e Le Oasi Melese p. 10; Avis Ameglia, Audax Quinto e Maber Lavagna 8; Pallavolo Lunetta 6; Albisola Latte Francheri, Don Bosco Genova e Villaggio Sport 4; Carcare, Polisportiva Maremola e Quilano 2; Fontanabuona Auto e Valponte 0; Pallavolo Lunetta e Valponte una partita in meno.

D maschile (prima giornata): Nuova Villotta Genova-Levante Volley 0-3; Pallavolo Carcare-Psm Rapallo 1-3; Vbc Camogli-Levante 89 2-3; Vbc Don Bosco Genova-Latte Orn S. Margherita 3-1; Pys Arma Taggia-Pallavolo Spz 3-1.

Classifica: Levante, Psm Rapallo, Don Bosco Genova, Arma Taggia e Levante p. 2; Camogli, Latte Oro, Carcare, Spezia e Nuova Villotta 0.

C femminile. Scontro al vertice a Genova tra il S. Michele e il Dif La Spezia, con successo il padrone di casa per 67-52. Altri risultati quarta giornata: Albatros Alaggio-Ospedaletti 50-56; Cogoleto-Polysport Lavagna 41-77; Pio X Rapallo Loano 51-60. Classifica: S. Michele p. 8; Ospedaletti, Polysport e Dif 6; Loano 4; Albatros 2; Pio X e Cogoleto 0.

D maschile. Così i due gironi liguri. A (quarta giornata): Gabbiato-Nova 71-63; Campol-Cairo 64-79; Asso-Vallesi, 108-51; Maremola-Sanremo 59-55. B (sesta giornata): Pegli-M.F. 75-78; Pool-Ardita 70-54; Canaletto-Tigullio 50-62; Virtus-Pontormolese 55-69; King-Granarolo 57-83; rip. Cus Genova.

Giovanili regionali: negli Juniores vincono tutte le «grandi», nei Giovanissimi l'Albaro beffa il Baiardo

## Allievi, colpo gobbo della Loanesi a Savona

I rossoblù violano il campo della capolista e avvicinano la vetta

Così i campionati regionali.

Juniores, girone A: Carrese-Ventimiglia 2-4; Carlin's-Alasio 2-2; Ospedaletti-Pietra 2-3; Riviera-Imperia 0-1; Vado-Loanesi 1-2. Finale-Sanremese 1-6; Argentina-Cisano 4-0. Cl.: Loanesi, Sanremese e Ventimiglia p. 27; Imperia 23; Argentin 21; Carrese 20; Vado 18; Pietra 16; Riviera 14; Ospedaletti 12; Alasio 9; Carlin's 4; Finale 3; Cisano 2. Girone B: Pegliese-Ponteder 0-1; Bolzanese-Rivarolese 1-0; Cogoleto-Bussalla 1-2; Varazze-Prato 3-2; Voltrese-Arenza 2-2; Audace-Don Bosco 3-2; Culm-Multedo 2-2. Cl.: Ponteder p. 31; Bussalla 27; Culm 24; Multedo 22; Pegliese 18; Audace 17; Bolzanese 15; Rivarolese 14; Varazze 13; Cogoleto, Prato e Voltrese 11; Don Bosco 7; Arenzano 5. Girone C: Recco-Grassano 5. Girone D: Borghetti-Cosmos 1-0; Sampierd-Bogliasco 2-1; Samm-Baiardo 1-2; S. Frutt-Ligorna 0-0; Rapallo-Molass 1-1; Riviera-Goliardica 6-1. Cl.: Grassano p. 27; Bogliasco 26; Sampierd, 25; Baiardo 24.

## JUNIORES NAZIONALI

### La banda-Nucci sale al secondo posto

Ancora una vittoria per la Juniores Nazionale del Savona. Nella penultima giornata del girone d'andata, la compagine diretta da Claudio Nucci ha vinto sul campo della Valenza per 2-1 grazie alle reti segnate, nel corso della ripresa, dai bomber della compagine biancoblu. Sandali e Corallo. Nel finale è arrivata anche la rete dei padroni di casa (con Simoncini), che poi hanno anche messo in difficoltà la squadra biancoblu con un pressing negli ultimi minuti, che comunque non ha portato a nulla. Con questa vittoria i ragazzi di Nucci continuano la scalata al vertice della classifica (ora sono secondi), complici anche le contemporanee sconfitte della capolista

Albinese e Tortona e del Nizza Millefonti a Brughiero.

Questo comunque il quadro completo della dodicesima giornata: Biellese-Durfo Roario 5-1; Brughiero-Nizza Millefonti 1-0; Châtillon St Vincent-Aosta 1-3; Derthona-Albinese 3-0; Fanfulla-Moncalieri 0-0; Sestrese-Pinerolo 0-1; Valenza-Savona 1-2. Classifica: Albinese p. 25; Savona 23; Nizza 22; Fanfulla 20; Biellese e Brughiero 19; Derthona 18; Moncalieri 16; Aosta e Pinerolo 15; Sestrese 14; Châtillon 12; Valenza 10; Derlo 5. Domenica prossima, ultimo turno del girone d'andata. La ripresa del torneo avverrà il 6 gennaio. (m. no.)

do e Pro Recco 21; Borghetti 18; Samm e Molassana 14; Cosmos e Rapallo 12; Goliardica e Riviera 10; N.S. Fruttuoso 9; Ligorna 8.

Allievi, girone A: Genoa-Bussalla 0-0; Argentin-Prato 5-1; Pegliese-Multedo 3-0; Legno-Sampierd 3-0; Ponteder-Cairese 1-2; Imperia-Sestrese 0-3.

Cl.: Cairese p. 21; Legno 20; Sestrese 19; Pegliese 18; Ponteder 11; Multedo 10; Argentin, Imperia e Sampierd, 5; Prato 5; Bussalla 5. Girone B: Ospedaletti-Rivarolese 7-1; Ventimiglia-Molassana 2-0; Savona-Loanesi 0-1; S. Frutt-Vado 0-3; Sampierd-Carlin's 5-0; Albaro-Baiardo 2-1. Cl.: Savona p. 24;

Tassisto ha firmato 7 punti la sua Autorighi Chiavari nel derby la Tarros Spezia che ha visto gli uomini del coach Vittorio Vaccaro esprimersi a livelli davvero considerevoli



Basket ligure in lutto per la morte di Renzo Panichi, personaggio sportivissimo nell'ambiente sportivo regionale e nazionale per aver a lungo militato nel Cus Genova, prima come giocatore poi allenatore, dal «creatore» della Pallacanestro Elah. Tre anni intensi, quelli all'Elah, e dopo l'allontanamento avvenuto nel gennaio '93, il ritorno al primo amore, al Cus, Renzo Panichi, 49 anni appena, lascia la moglie Carla ed i figli Stefano e Luca. Alla famiglia le più sentite condoglianze de La Stampa; i funerali si svolgeranno stamani alle 11, nella chiesa di San Francesco d'Albaro.

C1 maschile. Derby senza storia, netta affermazione dell'Autorighi Chiavari sulla Tarros Spezia per 93-69 (51-37 il primo tempo). Chiavaresi che hanno costruito la loro vittoria sulla difesa, marcando aggressivo sugli esterni spezzini e

sfruttando la grande serata di Enrico Parma. I dati personali del pivot: 9 su 13 da due, 1 su 1 da tre, 4 su 4 dalla lunetta, 8 rimbalzi offensivi e 16 difensivi, 2 stoppate. Uno «score» da ricordare.

«Una grande prova di squadra, la miglior partita delle dieci iniziali. Benissimo Parma, ottimo anche Marengo ma un applauso a tutti i dieci schierati», afferma il coach dell'Autorighi, Vittorio Vaccaro. Questo

Per il basket ligure è stata una giornata triste: è morto Renzo Panichi, a lungo «anima» del Cus Genova e dell'Elah

## Derby spietati, Autorighi e Le Guet non perdonano

Per i chiavaresi prova «stellare» contro la Tarros, alassini pratici con il Loano

Il tabellino del derby. Autorighi: Costantini 1; Costa 18; Gionfanti 16; Signorini 3; Parma 25; Marengo 19; Falcone 4; Tassisto 7; Bernardello 0; Benicoster 0; Tarros: Sanchini 4; Balestri 17; Coppello 12; Massa 3; Gentili 16; Pogazzaro 5; Righi 0; Ricci 7; Marcucci 6; Frione 0. Altri risultati decima giornata: Carrara-Carnasio 69-60; Ceraldo-Ponteder 97-94 dopo un supplementare; V. Vincenzo-Montevarchi 97-78; Auzzo-Massa e Cozzile 68-108; Siena-Livorno 77-78; Cessione-Prato 78-76. Ha riposato il Colle Val d'Elsa. Classifica: Montevarchi e Massa e Cozzile p. 16; Prato, S. Vincenzo e Cessione 12; Siena, Colle Val d'Elsa, Livorno e Carrara 10; Ceraldo e Autorighi 8; Carnasio e Ponteder 6; Tarros 4; Auzzo 0.

maschile. Tanti risultati a sorpresa nella decima di andata, lo scontro al vertice fra Loano e Le Guet Alasio si è ri-

solto con il successo degli uomini di Andrea Lupi per 82-48. Partita dal punteggio ridotto, con difeso molto attento, «tratti» incontro nervoso ma controllato sempre dagli alassini. Loano: Leoncini 12; Andina 4; Ricci 6; Baldi 5; Bartolozzi 3; Dagliano 4; Cacace 14. Le Guet: Ferrando 17; Cibien 5; Frasia 6; Vollarino 10; Torcello 6; Vermetti 9; Solinas 2; Melgrati 2; Tassara 5. Altri risultati: Don Bosco-Imperia 83-90; Lerici-Athletic 83-90; Mecì Sestri Levante-Erg Cogoleto 75-86; Alcinio Rapallo-Interbasket 64-66; Sarzana-Ospedaletti 85-74; Rossiglione-Spezia 1993 83-94; Albenga-Riviera Savona 86-44. Ha riposato il Crdd. Classifica: Le Guet p. 18, Crdd e Loano 14; Rossiglione e Alverman 12; Lerici, Albenga, Spezia 1993, Erg ed Interbasket 10; Ospedaletti, Mecì e Sarzana 8; Don Bosco 6; Imperia 4; Riviera e Alcinio 2. (g.s.)

## Donne: l'Elce non frena Cestistica, sogni finiti

Elce Genova ancora alla ribalta in A2 femminile. Cestistica che cade «nemica» tra le cadette. Tutti i risultati completi della C femminile e della D maschile.

A2 femminile. Tanto timore per il match casalingo contro Libertas Bologna, «effetti» le genovesi hanno faticato per conquistare i due punti: 76-72 il punteggio finale, per questo tabellino. Elah: Rossi 0; Pasquelli Coluzzi 16; Picchio 16; Meligrana 0; Stallo 21; Giurato 9; Petrelli 1; Barboro 6; Bottaro 7; Pietronave 0. Altri risultati seconda «ritorno»: Castel Guelfo-Cus Cagliari 65-63; S. Minia-

zo-Alessandria 57-58. Classifica: Alessandria, Cossato e Coligusto p. 14; Lerici e Valenza 6; Cestistica 4; Derthona e Valtarese 2.

C femminile. Scontro al vertice a Genova tra il S. Michele e il Dif La Spezia, con successo il padrone di casa per 67-52. Altri risultati quarta giornata: Albatros Alaggio-Polysport Lavagna 41-77; Pio X Rapallo Loano 51-60. Classifica: S. Michele p. 8; Ospedaletti, Polysport e Dif 6; Loano 4; Albatros 2; Pio X e Cogoleto 0.

D maschile. Così i due gironi liguri. A (quarta giornata): Gabbiato-Nova 71-63; Campol-Cairo 64-79; Asso-Vallesi, 108-51; Maremola-Sanremo 59-55. B (sesta giornata): Pegli-M.F. 75-78; Pool-Ardita 70-54; Canaletto-Tigullio 50-62; Virtus-Pontormolese 55-69; King-Granarolo 57-83; rip. Cus Genova.



## I NOSTRI SERVIZI

**PNEUMATICI**  
rivenditore autorizzato  
**Continental®**

**CONDIZIONATORI**  
autorizzato  
**Diavia** 

vendita e assistenza

**ANTIFURTI**  
rivenditore autorizzato



**AUTORADIO**  
autorizzato  
**Blaupunkt - Sony**  
**Pioneer - Grundig**

**"L'INVERNO AMICO DIAVIA"**  
Convenienza e qualità del clima in auto  
da subito per tutto l'anno.

**APPROFITTANE  
SUBITO**

**NON ASPETTARE L'ESTATE**

**IL CLIMATIZZATORE  
PER AUTO**

**Diavia** 

**DAL  
15 DICEMBRE '95  
AL  
30 MARZO '96  
INSTALLAZIONE  
CON  
PAGAMENTI  
DILAZIONATI**

**Portate  
la vostra  
auto  
a casa sua.**

**Servizio Ispezione programmata.**

Ve l'abbiamo venduta.  
Nessuno la saprà assistere  
meglio di noi.

Il servizio ispezione, per  
esempio: minuziosi controlli  
e operazioni per riparare

quello che non va e preve-  
nire quello che  
non andrà.



  
**Negro**

Concessionaria per **ALESSANDRIA**



**IL  
NOSTRO  
SUCCESSO  
GRAZIE  
ALLA VOSTRA  
FIDUCIA**

**ALESSANDRIA**  
Viale dell'Industria 8  
ZONA D3

**OFFICINA**  
Tel. (0131) 248.024

**MAGAZZINO RICAMBI**  
Tel. (0131) 240.908

**PROMOZIONE  
INVERNO**

**DAL  
20 DICEMBRE '95  
AL  
20 MARZO '96**

**AGEVOLAZIONI  
SUI RICAMBI  
PER LE RIPARAZIONI  
IN OFFICINA**

IL SERVIZIO  
ASSISTENZA E RICAMBI  
NELL'AUGURARVI

**BUONE FESTE**



VI RICORDA  
CHE RIMARRA' APERTO  
ANCHE DAL 27 AL 29 DICEMBRE

**VISITATECI!!!**









## Juniores, goleada dell'Acqui

Nel campionato regionale Juniores, la Novese supera il Felizzano (2-1) con reti di Bianchini e Bussalino ma l'Asti risponde da Viguzzolo con un sonante 3-0. I tortonesi però, giocano gran parte della gara in 10 a causa dell'espulsione di Sacco e solo nel finale cedono ai primi della classe. Intanto, il Casale mette sotto il Rocchetta Tanaro, grazie alle reti di Varzi e Franzini (rigore) e l'Acqui dilaga a spese della cenerentola Pontecurone: 5-0. A bersaglio, Gai (2), Pon-

ti, Ivaldi e l'allievo asordiente Di Filippo. Divisione della posta tra Monferrato-Canelli (1-1) e Fulvius-Libarna (2-2). I sansalvatores, in vantaggio con Balduzzi, non sanno condurre in porto il possibile successo. A Valenza invece, alla doppietta ospite di Mazzarello ribattono Passi e Checchin. Tracollo del Castellazzo, battuto ad Asti dalla Don Bosco per 4-1: «Purtroppo - commenta il dirigente Conzano - la squadra non riesce a far emergere le sue potenzialità». [r. c.]



## In Coppa i valenzani ko

VALENZA. Soddisfazioni a Torino, niente da fare invece a Roma, alla finale nazionale di Coppa Italia, per gli atleti del Judo Ginnic club Valenza. Enrico Beltrame, dopo un inizio strepitoso (due avversari battuti per ippon), è stato superato dal sardo Chironi, che poi si è fatto eliminare, escludendo dal recupero il valenzano. Sabrina Fiore si è battuta con coraggio ma non ha potuto contrastare la campionessa italiana Zimbaro, che si è confermata la più for-

ta. Risultati lusinghieri alla finale regionale per cinture marrone, dove il Ginnic gareggiava con 6 judoka. Roberto Regalli ha vinto l'oro nella categoria 65 kg, con un crescendo entusiasmante. Un gradino più in basso c'è Isabella Sassone (52 kg), che ha conquistato l'argento. Quinto posto invece, per Ida Langella (61 kg) e Stefano Rossi (71 kg). Solo piazzamenti, invece, per Isabella Bossio (48 kg) e Alessandra Bartoli (68 kg). [r. c.]

LA STAMPA

# ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 4 Dicembre 1995 n. 40



Solo nella prima parte della gara l'Alessandria riesce a costruire qualche azione apprezzabile

## Grigi pasticcioni, la Spal non perdona

Ferrari: «Commettiamo troppi errori in tutti i reparti»

FERRARA. «Non sono deluso a smareggiato, ma solo realista: commettiamo errori in tutti i reparti, e veniamo puniti. Ci sarà molto da lavorare per poter diventare competitivi». Enzo Ferrari analizza con serenità la partita persa sul campo della capolista Spal. «Per oltre mezz'ora abbiamo tenuto in pugno le redini del gioco - spiega l'allenatore -». Abbiamo creato anche qualche occasione, ma non siamo riusciti a concretizzarla per eccesso di foga sotto porta. Poi, su una palla persa a centrocampo, abbiamo subito un gol rocambolesco: da allora il match è stato tutto in salita. Peccato, perché gli avversari non sono stati superiori, ma solo bravi a sfruttare le nostre ingenuità».

Sullo 0-1, Fresta e compagni hanno provato a reagire, ma non hanno quasi mai tirato in porta. «I problemi in fase offensiva sono evidenti - dice il tecnico -». Ma anche il centrocampo e la difesa hanno palesato incertezze. Siamo stati lenti e poco reattivi, persino nei contrasti. Inoltre l'arbitro ha tollerato qualche intervento energico dei giocatori spallini, che hanno così preso il sopravvento sul piano fisico.

Tra i grigi, comincia a preoccupare il dualismo tra Fontana e Notaristefano, che faticano a trovare la giusta posizione, e spesso si «pestano i piedi». Fra l'altro, l'ex perugino è apparso svogliato, e non ha mai inciso nella manovra. «Non so se avesse qualche problema - afferma ancora Ferrari -». Con lui intendendo chiarire la situazione martedì, alla ripresa degli allenamenti. E' un elemento importante, ma deve avere più convinzione. Fontana ha invece lottato con determinazione, ma è ben lontano dalla miglior condizione. Pure Mariotto, Matteo Rossi e Fresta non sono al top della forma, ed ecco spiegati i motivi della nostra difficoltà. In formazione rimangiata per l'assenza del difensore Lizzani (che ha lamentato il riaccizzarsi di una contrattura muscola-



Troppi errori hanno condizionato la prestazione di Fresta e compagni

re), l'Alessandria ha dovuto rinunciare dopo appena nove minuti al centravanti Giovanni Rossi, vittima di uno stramanto. «Con la sua uscita, abbiamo perso quel minimo di peso ed esperienza in attacco - aggiunge il trainer -». Venturi e Memmo non mi hanno soddisfatto, ma da loro non potevo pretendere miracoli. Comunque è necessario che le punte si proponano con maggiore continuità, e rientrino a dare una mano al centrocampo».

Avallone è tra i più delusi della «pattuglia» grigia. Schierato nell'insolito ruolo di marcatore su Colacone, «Sasà» è stato impeccabile, ma la sua ottima prova non è bastata ad evitare la sconfitta. «Il ritorno è sempre

lo stesso - sostiene -. Al primo errore, gli avversari ci castigano, e per noi è «notte fonda». Il gioco si sviluppa bene fino alla tre quarti, poi non troviamo sbocchi. Per Avallone, d'Alessandria ha enormi margini di miglioramento. Ma è ora di rimproverarsi le maniche, e fare sul serio già a partire dal prossimo turno».

Domenica, al «Moccagatta», arriverà la Pro Sesto, e i grigi dovranno rinunciare all'infornata Giovanni Rossi (per lui si prevede uno stop di 20 giorni) e agli squalificati Avallone, Argentesi e Carletti. Un'altra brutta tegola sul capo di una squadra già alle prese con mille problemi.

Massimo Delfino

## Avallone, ottimo in difesa

Ma due ingenuità di Argentesi costano care ai «mandrogni»

TOCCAFONDI 8,5. Incolpevole sul primo gol, si esalta con due splendidi interventi su Greco e Colacone. Poi, sbaglia il tempo dell'uscita nell'azione del raddoppio spallino.

AVALLONE 7. Perfetto in un ruolo non adatto alle sue caratteristiche, riesce anche a proporsi in appoggio al centrocampo.

GUTILI 6. Il duello con Martorella è tra i più interessanti dell'incontro. L'ex pistoiese soffre ma riesce a frenare l'ardore del biondo attaccante emiliano. Prova qualche incursione sulla fascia, ma non trova varchi.

MANFROTTO 5,5. Costretto a giocare decentrato sulla destra, non offre un valido contributo. Non ha il passo per contrastare in quella zona del campo, e non è efficace nell'impostazione della manovra.

CARLETTI 6. Di testa è insuperabile, ma con palla a terra si trova spesso in difficoltà, ed è costretto a ricorrere a qualche scorrettezza di troppo.

ARGENTESI 5,5. Due gravi ingenuità condizionano il giudizio sulla prestazione del libero dell'Alessandria. Alla mezz'ora, si attarda in un disimpegno, perde palla e si fa ammonire per il successivo fallo. Nel finale, lascia via libera a Sussi, e dal cross del difensore spallino nasce la rete di Anacleto.

M. ROSSI 5. Ha sul sinistro la palla del possibile vantaggio, ma la sciupa malamente. Poi, si vede poco e non entra nel vivo del gioco. Un'ala dovrebbe cercare il dribbling e le incursioni sul fondo: il tornante toscano non prova mai l'«uno contro uno».

MEMMO (dal 16' st) 5,5. Qualche incursione, ma poche idee brillanti per il giovane attaccante.

NOTARISTEFANO 5. Sembra ispirato in avvio, poi fatica a trovare l'intesa con Fontana, e sparisce dal campo. Anche a fine gara è nervoso e rifiuta di spiegare ai cronisti i motivi della sua agiornata no.

VIVANI (dal 32' st) ng. Prova un paio di combinazioni rapide con Fresta e tenta di vivacizzare il gioco, ma non ha fortuna. Forse, però, meritava di giocare qualche minuto in più.

G. ROSSI ng. Un guaio muscolare lo blocca nelle battute iniziali e lo terrà lontano dai campi per un certo periodo.

VENTURI (dal 9' pt) 5. Ha un'occasione importante per mettere in luce le sue doti, ma la sciupa malamente. Ha troppa confusione e sbaglia anche le giocate più elementari.

FONTANA 6. Nel primo tempo, è lezioso e poco concreto. Cambia marcia nella ripresa e tenta di ruotare le trame offensive dell'Alessandria. Purtroppo, i compagni non sfruttano alcuni preziosi suggerimenti dell'ex padovano, che appare comunque in crescita: è dimostra di reggere con sufficiente lucidità i novanta minuti. Da lui, però, tecnico e tifosi attendono un ulteriore salto di qualità.

FRESTA 5. Sono ormai un pallido ricordo le esaltanti sgroppate del numero undici dei grigi. Dopo aver trascinato la squadra nelle prime 8-9 partite, l'ex avellinese si è progressivamente spento e fornisce spesso prove opache. [m. d.]



I centrocampisti Gaetano Fontana ed Egidio Notaristefano



## SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nel girone P, il Piovra piega il Casalcermelli

## Il Frassineto aggancia la Moncalvese in vetta

ALESSANDRIA. Nel girone O di Seconda categoria, il Frassineto aggancia in vetta alla classifica Moncalvese, Sporting Fubine e Calliano. Risultati: Calliano-Popolo 3-0; Masiese-Junior 4-1; Mirabello-Isola 2-2; Moncalvese-Frassineto 0-1; Moranese '92-Junior Serravalle 3-0; Napoli Club Asti Est-Castelnove 1-3; Sporting Fubine-'90 Quargento Solero 1-1. Classifica: Moncalvese, Fubine, Frassineto e Calliano, 20; '90 Quargento Solero, 18; Castelnove e Moranese '92, 16; Mirabello, Isola e Masiese, 14; Popolo, 13; Napoli Club Asti

Est, 11; Junior, 8; Junior Serravalle, 4.

Nel girone P, il big match dell'undicesima giornata fra Casalcermelli e Piovra si risolve a vantaggio degli ospiti. Risultati: Audace Roschese-Garbagnà 3-3; Bassignana-Vignolese 2-3; Casalcermelli-Piovra 0-1; Fresonara-Gaviese 4-2; Necchese Spinetta Marengo-Cabella 1-1; Strevi-Pozzolese 2-0; Villalvernia-Torregarofoli 1-1. Classifica: Piovra e Fresonara, 20; Casalcermelli e Strevi, 19; Audace Roschese, 18; Villalvernia, 16; Garbagnà, Necchese Spinetta e Vignolese, 15; Gaviese, 12; Pozzolese e Cabella, 11; Bassignana, 7; Torregarofoli, 4.

In Terza categoria, la terzultima giornata di andata fa registrare nel girone A la goleada della Frugarolese contro la Castellettese. Risultati: Moranese-Roccagrimalda 2-3; Don Bosco Al-Silvanese 0-0; Casalbagnano-Tassarolo 1-2; Capriatese-Luise 3-2; Frugarolese-Castellettese 5-2; Il Mulino Basaluzzo-Carpeneto 0-1; Pro Molare-Cantalupo 4-3. Classifica: Carpeneto, 28; Roccagrimalda, 23; Silvanese e Frugarolese, 22; Castellettese, 17; Capriatese, 16; Don Bosco, 15; Il Mulino Basaluzzo e Tassarolo, 13; Luise, 10; Moranese, 9; Cantalupo, 8; Casalbagnano, 6; Pro Molare, 4.

Nel girone B, Eco Don Stornini Alessandria e San Giuliano Vecchio, imponendosi in trasferta, allungano il passo in graduatoria. Risultati: Sansebastiano-Orione Audax Tortona 3-2; Molinese-Aurora Pontecurone 0-1; Cascinagrossa-Spinese 2-1; Casalnoceto-San Giuliano Vecchio 1-7; Carbonara-San Giuliano Nuovo 1-3; Dopolavoro Ferroviario Al-Fulgor Galimberti 3-0; Sporting Eiorapida Al-Eco Don Stornini 1-2. Ha ripreso l'Europa. Classifica: Don Stornini, 26; S. Giuliano Vecchio, 24; Europa, 17; Spinese, Carbonara e Sansebastiano, 16; Cascinagrossa, 15; Molinese e Aurora Pontecurone, 14; S. Giuliano Nuovo e Dopolavoro Ferroviario Alessandria, 12; Orione Audax e Casalnoceto, 8; Sporting Eiorapida, 4. [r. gel.]

## PROMOZIONE, GIRONE D

Quattro espulsi nella gara con i «cugini» del Sarezzano: 1-1

## Comollo, un pari amaro

Novesi nervosi: in campo restano in 8

NOVI. Venticinque minuti iniziali di fuoco tra Comollo e Sarezzano: due gol e altre occasioni da rete, poi più nulla. L'incontro diventa aspro, cattivo: alla fine i biancorossi locali contano tre espulsi contro uno degli ospiti. Nelle riprese, nello spazio di tre minuti, dal 25' al 28', vengono cacciati dal campo per doppia ammonizione prima Monteleone e poi Tafuri. C'è ancora il tempo per la successiva espulsione di Burroni e Persano e il forcing finale del Sarezzano che però, nonostante la doppia superiorità numerica, non riesce a pericolare alla retroguardia novese.

Gli ospiti possono recriminare soltanto su un atteggiamento assai sospetto in armi di Sozzò al 33'. «Il risultato è giusto - dice l'allenatore del Sarezzano Renzo Semino -». È stata una partita agonisticamente valida. La nostra opaca prestazione, specie nel secondo tempo, ha risentito del clima acceso dall'incontro. In queste condizio-

ni, il nostro centrocampo ha perso gradualmente lucidità e così la squadra ha difettato in concretezza. Per Giorgio Arcella, allenatore della Comollo, «è importante aver guadagnato almeno un punto. Troppe ammonizioni «gratuite» per i miei giocatori, aiutati anche da un direttore di gara dal cartellino facile».

Entrambe le società contestano la prova arbitrale, ma la Comollo non è nuova a finire le partite in inferiorità numerica. Nell'ennesima formazione di emergenza, i novesi soffrono la partenza sprint degli avversari. Al 5' Zarlunga di testa impegna a terra Pastore. Ma al 7' inaspettatamente passa la Comollo: contropiede orchestrato da Ozzano, palla a Forte in area, l'esterno Moggi esce in ritardo e sulla sua respinta la palla schizza a Mandirola che segna a porta vuota. Al 12' una conclusione da 25 metri di Monteleone è deviata acrobaticamente in angolo da Moggi. Al 14'

pareggia il Sarezzano: Sozzò smarca in area Striscia che è steso da Pastore. Batte il rigore Zarlunga e Pastore para, ma l'arbitro fa ripetere il penalty e stavolta Zarlunga fa centro: 1-1. Dopo una girata da distanza ravvicinata di Mandirola al 22', bloccata da Moggi, al 25' Corti, dal dischetto del rigore, calca fuori di poco un invitante pallone.

Massimo Putzu

Comollo: Pastore, Cuttica, Degiorgis, Ozzano, Burroni, Rapetti, Monteleone, Tafuri, Mandirola (45' st Cappella), Trussì, Forte (36' st Nani). Sarezzano: Moggi, Andrea Beltrame, Rutigliano (30' st Persano), Simone Beltrame, Cappelli, Zambosco, Lunardon, Corti, Zarlunga, Sozzò, Striscia (20' st Ventura). Arbitro: Sala di Nichelino. Reti: 7' pt Mandirola (C), 14' pt Zarlunga (S). Espulsi: Monteleone (C), Tafuri (C), Burroni (C) e Persano (S).

Prosegue la serie positiva dei bianconeri: a segno Forno e Bardelli

## Ovada col vento in poppa

Una doppietta affonda il Monferrato

SAN SALVATORE. L'Ovada colleziona il quinto risultato utile consecutivo, strappando il Monferrato e mettendolo ko con i gol dei bomber, Forno e Bardelli (2-0). Una sorpresa? No, se si guarda all'andamento dell'incontro, costantemente in mano agli ospiti e alle occasioni dei locali ridotte a due, su corriere. «Niente da eccepire - ammette l'allenatore sansalvatorese Augusto Papalia -». Non siamo mai riusciti ad interpretare la gara nel modo giusto, risultando molli e poco determinati in ogni reparto.

Quello che più ha impressionato è l'abilità del centrocampo ospite, nel mantenere il controllo di palla: «Abbiamo studiato a lungo questo tipo di gioco - rivela il mister Luca Ciferri, che dal suo avvento in panchina ha collezionato 2 pareggi e 3 vittorie -». Così riusciamo a mettere in soggezione gli avversari e creiamo le premesse per andare in gol. Quali obiettivi per una squadra in fase di netto rilancio?

«Per ora non ci curiamo della classifica - risponde il tecnico bianconero - faremo un bilancio solo al termine dell'andata. Una cosa è certa: l'Ovada visto ieri a San Salvatore può dire la sua contro qualsiasi avversaria mentre il Monferrato sembra aver smarrito i progressi evidenziati nelle ultime gare».

Il primo tempo è di marca ospite ma non ci sono azioni di rilievo: nel fango del «Cavallò» si delinea la superiorità dell'Ovada, che concede poco o nulla al Monferrato. Nella ripresa, si attende la riscossa dei locali, invece sono i bianconeri a premere sull'acceleratore.

L'unico a ribellarsi alla sconfitta annunciata è Mori, che procura un brivido ai supporter ospiti, fallendo di testa una conclusione, su calcio piazzato di Lasalvia (4'). Poi, la gara è quasi un monologo ospite. Al 16' Ricci spara in diagonale e De Faveri salva in spaccata; al 20' Chiappino entra pericolosamente in area e, contrastato da Lasalvia,

cade l'arbitro lo ammonisce. Quattro minuti dopo, il primo gol: Forno s'impadronisce della palla sulla tre quarti, scarta due uomini in velocità e batte Gamaralero con un preciso diagonale.

Il Monferrato non si scuote e Forno per poco non raddoppia (31'). La seconda marcatura arriva al 39' su azione susseguente a calcio d'angolo. Bardelli riprende un batti e ribatti nell'area sansalvatorese e mette la palla nell'angolo lontano.

Rodolfo Castellano

Monferrato: Gamaralero, Della-torre, De Faveri, Favarin, Benazzo, Guaraldo (36' st Acampora); Barile (19' st Costa), Lasalvia, Bonanno, Lo Pumo, Mari. Ovada: Benzo, Sciutti, Sciutto (35' st Ravera); Ciferri, Allosio, Pasquino, Ricci, Chiappino, Forno (43' st Bonafel), Bardelli (41' st Ottonello), Franchini. Arbitro: Stella di Torino. Reti: 24' st Forno; 39' st Bardelli.



## PRIME VISIONI

## Academy Hall

Via Salaria 5  
Tel. 44.23.77.78. Or. 15  
17/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Admiral

piazza Verbania 5  
Tel. 554.11.85  
Or. 16/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Adriano

piazza Cavour 22  
Tel. 321.18.88  
Or. 15/17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Alcazar

Via M. Del Val 14. 568.00.99  
Or. 16/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Ambasciata

Via Accademia Aglioli 57  
Tel. 540.89.01. Or. 15, 15  
17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## America

Via N. del Grande 6  
Tel. 581.61.68. Or. 16, 15/  
18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Apollo

Via di Galla Sidemia 20  
Tel. 66.20.88. Or. 15, 15/  
18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Ariston

Via Cicerone 19  
Tel. 321.259  
Or. 16/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Atlantic

Via Tuscolana 745  
Tel. 761.06.96  
Ingr. 10.000

## Augustus

V. Emanuele 203  
Tel. 587.54.55  
Ingr. 10.000

## Barberini

piazza Barberini 24-25-26  
Tel. 482.77.07  
Ingr. 10.000

## Capitol

Via G. Sacconi 39  
Tel. 39.32.80  
Or. 16/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Capranichetta

piazza Montecitorio 125  
Tel. 679.89.57. Aria cond.  
Or. 16/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Ciak

Via Cassia 594  
Tel. 33.25.16.07  
Aria condizionata  
Ingr. 10.000

## Cola di Rienzo

p. Cola di Rienzo 88  
Tel. 323.56.93  
Or. 16/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Del Piccoli

Viale della Pineta 15  
Tel. 855.34.85  
Ingr. 10.000

## Eden

piazza Cola di Rienzo 74  
Tel. 36.18.24.49  
Ingr. 10.000

## Embassy

Via Stoppini 7  
Tel. 607.02.45  
Or. 14/15, 18/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Empire

Viale M. Margherita 29  
Tel. 641.77.19. Or. 15, 15/  
17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Etoile

p. In Lucina 41  
Tel. 687.61.25. Aria cond.  
Or. 15/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Eurcine

V. Lizio 32  
Tel. 591.09.88  
Or. 16/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Europa

corso Italia 107  
Tel. 44.24.97.60. Or. 16, 15/  
18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Excelsior

Via B. Vergine Carmelo 2  
Tel. 529.22.98  
Ingr. 10.000

## Io no spik inglish

di C. Vanzina, con P. Villaggio, I. Price, C. Pickles (Italia '95)  
— Un assicuratore di mezz'età, costretto a imparare l'inglese, parte alla volta di Oxford: nel college dovrà convivere con un gruppo di ragazzini scatenati. N. V. 1h 35' Comm.

## Smoke

di W. Wang, con H. Keitel, W. Hurt, F. Whitaker (USA '94)  
— Storie, paure, ricordi, personaggi si intrecciano nella bottega di un tabaccaio che da 14 anni fotografa lo stesso pezzo di strada. N. V. 1h 55' Commedia

## Die hard - Duri a morire

di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (USA '95)  
— Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' Thriller

## Hello Denise

di H. Salwan, con A. Uebach, D. Günther (USA-Canada '95)  
— Tra una giornalista, delusioni, telefonate, Denise comunica a un ragazzo di essere incinta del suo seme deposto in una banca dello sperma. N. V. 1h 25' Commedia

## Pocahontas

di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (USA '95)  
— Una principessa indiana del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti. N. V. 1h 30' Animazione

## Trappola sulle Montagne Rocciose

di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Heigl (USA '95)  
— Un treno, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' Avvent.

## Santa Clause

di J. Pasquin, con T. Allen, E. Lloyd, J. Reinhold (USA '95)  
— Alla vigilia, Babbo Natale cade, si fa male, e decide di farsi sostituire da un giovane signore divorziato e padre di un bambino difficile. N. V. 1h 45' Commedia

## Peccato che sia femmina

di J. Balasco, con V. Abril, J. Balasco, M. Bosé (Fr./Spa. '95)  
— Un matrimonio rischia di esplodere quando nel triangolo degli adulti arriva una donna che cerca di sedurre la moglie. N. V. 1h 45' Commedia

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 20/20, 22/23  
SALA 2: L'uomo delle stelle  
Or. 15, 20/20, 22/23  
SALA 3: Peccato che sia femmina  
Or. 16, 20/20, 22/23  
SALA 4: Al di là delle nuvole  
Or. 16, 20/20, 22/23

## SALA 1: Al di là delle nuvole

Or. 16, 18/20, 22/23  
SALA 2: Showgirls  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Braveheart

Or. 15, 20/20, 22/23  
SALA 2: Mal com una sconosciuta  
Or. 15, 20/20, 22/23  
SALA 3: La pazzia di re Giorgio  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Gentili cercasi

Or. 15, 20/20, 22/23  
SALA 2: L'uomo delle stelle  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## Farnese

Campo de' Fiori 56  
Tel. 886.43.95. Or. 16, 15/  
18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Flammar

Via Diocleziana 47  
Tel. 482.71.00  
Ingr. 10.000

## Garden

Viale Trieste 248  
Tel. 581.28.48  
Or. 16, 15/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Giolio

Via Nomentana 43  
Tel. 44.25.02.99  
Or. 16/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Giulio Cesare

SALA UNO. Tel. 39.72.07.95  
Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Giulio Cesare

SALA DUE. Tel. 39.72.07.95  
Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Giulio Cesare

SALA TRE. Tel. 39.72.07.95  
Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Golden

V. Taranto 36. T. 70.49.88.02  
Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Greenwich

Via Bodoni 59  
Tel. 574.58.25  
Ingr. 10.000

## Gregory

Via Gregorio VII 160  
Tel. 606.06.00. Or. 15, 15/  
17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Holiday

Via G. Marconi 1  
Tel. 654.83.26. Or. 15, 15/  
18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Il Labirinto sala A L'odio

Via Pompeo Magno 27  
Tel. 321.6283  
Or. 15, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Il Labirinto sala B Les roseaux sauvages (L'età acerba)

Via Pompeo Magno 27  
Tel. 321.6283  
Or. 15, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Il Labirinto sala C

Via Pompeo Magno 27  
Tel. 321.6283  
Or. 15, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Induno

Via G. Induno 1  
Tel. 581.24.95. Or. 15, 20/  
20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Intrastevere

Viale M. Rossi 3/A  
Tel. 588.42.30  
Ingr. 10.000

## King

Via Fogliano 37  
Tel. 66.20.87.32  
Or. 16/18, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Madison 1

Via Chiabrera 121  
Tel. 541.79.86  
Or. 15/17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Madison 2

Via Chiabrera 121  
Tel. 541.79.86  
Or. 15/17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Madison 3

Via Chiabrera 121  
Tel. 541.79.86  
Or. 15/17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Madison 4

Via Chiabrera 121  
Tel. 541.79.86  
Or. 15/17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Maestoso Sala 1 Forget Paris

Via Appia Nuova 176  
Tel. 786.086. Or. 15, 15/  
17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Maestoso Sala 2 Braveheart - Cuore impavido

Via Appia Nuova 176  
Tel. 786.086. Or. 15, 15/  
17, 20/20, 22/23  
Ingr. 10.000

## Nel bel mezzo di un gelido inverno

di K. Branagh, con M. Maloney, R. Briers, J. Collins (Inghil. '95)  
— Un attore da tempo disoccupato cerca di riscattare e allestisce con i pochi soldi che gli rimangono un'edizione dell'Amleto. N. V. 1h 42' Commedia

## SALA 1: Forget Paris

Or. 15, 20/20, 22/23  
SALA 2: Terra e libertà  
Or. 15, 20/20, 22/23

## Il profumo del mosto selvatico

di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (USA '95)  
— Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' Commedia

## Il bulo nella mente

di C. Chabrol, con T. Huppert, S. Bonnard, J. Basset (Francia '95)  
— Tra una governante e una posina, entrante dal passato oscuro, nasce una dialettica amicizia all'insegna di una ricca dimora. N. V. 1h 50' Drammatico

## I soliti sospetti

di B. Singer, con S. Baldwin, G. Byrne, C. Palmintori (USA '95)  
— Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in un intrigo con un misterioso personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' Thriller

## Santa Clause

di J. Pasquin, con T. Allen, E. Lloyd, J. Reinhold (USA '95)  
— Alla vigilia, Babbo Natale cade, si fa male, e decide di farsi sostituire da un giovane signore divorziato e padre di un bambino difficile. N. V. 1h 45' Commedia

## Captives - Prigionieri

di A. Pope, con T. Roth, J. Ormond, C. Salmon (Ingh. '95)  
— La pericolosa relazione all'interno di un carcere tra una bella signora e un suo paziente detenuto finito in galera per l'omicidio della moglie. N. V. 1h 40' Thriller

## Pocahontas

di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (USA '95)  
— Lui è un soldato inglese del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti. N. V. 1h 30' Animazione

## SALA 1: Cylex

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: L'uomo delle stelle  
Or. 15, 20/20, 22/23  
SALA 3: L'odio  
Or. 16, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas

Or. 15, 15/17, 20/20, 22/23  
SALA 2: Quicquid di cul... spariare  
Or. 15, 20/20, 22/23

## SALA 1: Pocahontas



## MILANO

## CINEMA

**AMBASCIATORI** regia Vittorio Emanuele 30, tel. 7800.3306. **Mortal Kombat**. Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30. L. 10.000.

**ANTEO** via Milazzo 9, tel. 659.7732. Film in lingua originale. **Il bulo nella mente - La cerimonia**. Or.: 15,10; 17,20; 19,40; 22. L. 8.000.

**APOLLO** Galt, via De Cristoforis 2, tel. 780.390. **Trappola sulle Montagne Rocciose**. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 12.000.

**ARCOBALENO** via Tunisia 11, telefono 294.06.054. **Smoke**. Or.: 15,10; 17,20; 19,40; 22. L. 8.000.

**ARISTON** Galleria del Corso 1, tel. 7602.3806. **Al di là delle nuvole**. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. L. 10.000.

**ARLECCHINO** via S. Pietro all'Orto 9, tel. 780.1214. **Santa Claus**. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 12.000.

**ASTRA** corso Vittorio Emanuele 8, tel. 7600.0229. **Apollon 13**. Or.: 14,10; 16,50; 19,40; 22,30. L. 12.000.

**BRERA MULTISALA 1** c. Garibaldi 99, tel. 2900.1830. **Vite separate**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 12.000.

**BRERA MULTISALA 2** c. Garibaldi 99, tel. 2900.1830. **Forget Paris**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 12.000.

**CAVOUR** p.zza Cavour 3, tel. 659.5778. **Braveheart - Cuore impavido**. Or.: 15,18,30; 22. L. 10.000.

**COLOSSEO Sala Allen** viale Monte Nero 84, telefono 5990.1361. **Il profumo del mosto selvatico**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 12.000.

**COLOSSEO Sala Visconti** viale Monte Nero 84, telefono 5990.1361. **Sala riservata**.

**CORALLO** c. Corsia dei Servi 11, tel. 7602.0721. **L'inglese che salì la collina e scese la montagna**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 10.000.

**CORSO** Galleria del Corso, telefono 7600.2184. **Die Hard - Duri a morire**. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. L. 10.000.

**ELISEO** via Torino 64, tel. 869.2752. **Clockers**. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30. L. 12.000.

**EXCELSIOR** Galleria del Corso 4, tel. 7600.2354. **Peccato che sia femmina**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 10.000.

**MAESTRO** c.so Lodi 39, tel. 551.448. **Riposo**.

**MANZONI** v. Manzoni 40, tel. 7602.0650. **Pocahontas**. Or.: 15,16,30; 18,35; 20,30; 22,30. L. 10.000.

**MEDIOLANUM** via Vittorio Emanuele 24, tel. 7602.0618. **Braveheart - Cuore impavido**. Or.: 15,18,30; 22. L. 10.000.

**MEYROPOL** v. Pave 24, tel. 799.913. **Mal con uno sconosciuto**. Or.: 15,16,30; 18,40; 20,30; 22,30. L. 12.000.

**MIGNON** Galleria del Corso 4, telefono 760.223. **I soliti sospetti**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 10.000.

**NUOVO ARTI** via Mascagni 8, telefono 7602.0048. **Pocahontas**. Or.: 15,16,30; 18,40; 20,40; 22,30. L. 10.000.

**NUOVO ORCHIDEA** via Terraglio 3, tel. 875.389. **La nozze di Muriel**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 1** via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Mal con uno sconosciuto**. Or.: 15,35; 17,50; 20,15; 22,35. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 2** via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Forget Paris**. Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,35. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 3** via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Trappola sulle Montagne Rocciose - Under siege 2**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 4** via Santa Redegonda 8, telefono 874.547. **Il diavolo in blu**. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 5** via Santa Redegonda 8, telefono 874.547. **Nine months - Impravisti d'amore**. Or.: 15,25; 17,40; 20,10; 22,35. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 6** via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Vite separate**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 7** via S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Captives - Prigionieri**. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 8** via S. Redegonda 8, tel. 874.547. **Johnny Mnemonic**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 9** v. S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Il profumo del mosto selvatico**. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,35. L. 10.000.

**ODEON 5 Sala 10** v. S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Nel mezzo di un gelido inverno**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. L. 10.000.

**OMEO** via Coni Zugna 50, telefono 8940.3039. **Pocahontas**. Or.: 15,16,35; 18,40; 20,35; 22,30. L. 10.000.

**PASQUIROLO** c.so V. Emanuele 28, tel. 760.207.57. **Smoke**. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 10.000.

**PLINIO** via Abruzzi 28, telefono 2953.1103. **La pazzia di re Giorgio**. Or.: 18; 20,15; 22,30. L. 10.000.

**PRESIDENT** largo Augusto 1, telefono 7602.2190. **Una donna francese**. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 12.000.

**SAN CARLO** c. Magenta/ang. Morozzo Rocca 12, telefono 46.13.442. **Riposo**.

**SPLENDOR** v.le Gran Sasso 28, telefono 235.5124. **Riposo**.

**TIFFANY** c. B. Ares 39, telefono 2951.3143. **Riposo**.

**VIP** via Torino 21, telefono 8645.38247. **L'uomo dello stiletto**. Or.: 17,50; 20,10; 22,30. L. 10.000.

## TEATRI

**SCALA** p. della Scala, telefono 7200.3744. **Riposo**.

**ANGELICUM** p. S. Angelo 2, telefono 655.17.12. **Riposo**.

**CONSERVATORIO** v. Conservatorio 12, t. 7600.17.55. **Ore 21** Concerto del duo Pinchas Zukerman al violino e Mark Neikrug al pianoforte.

**ARSENAL** v. C. Correnti 11, t. 837.58.96. **Ore 17** Scuola di teatro.

**CARCANO** c. di Porta Romana 63, t. 5518.1377. **Riposo**.

**CIAC** v. Sargallo 33, t. 7611.1015. **Riposo**.

**CRT SALONE** via U. Dini 7, telefono 6951.2220. **Riposo**.

**DELLA 14\*** v. Oglio 12, tel. 5521.13.00. **Ore 20-22** Teatrosempre corso di recitazione diretto da Rino Silenzi.

**FILODRAMMATICI** v. Filodrammatici 1, tel. 993.3858. **Riposo**.

**FRANCO PARENTI sala piccola** v. Pier Lombardo 14, t. 54.57.174. **Ore 20,30** Circolo Società Civile 1985-1995: la memoria e l'impegno e il Teatro Franco Parenti presentano la

memoria civile: **Sindona per esempio...** Azione parlata di Maurizio De Luca. Regia Mario Tricamo.

**LIRICO** via Larga 14, t. 7233.32.22. **Riposo**.

**LITTA** v. Magenta 24, t. 8845.4545. **Riposo**.

**MANZONI** v.le Manzoni 40, t. 7600.02.31. **Riposo**.

**NAZIONALE** p. Piemonte 12, t. 48.00.77.00. **Ore 21** Concerto di Yanni.

**NUOVO** p. S. Babila 37, t. 76.00.0088. **Riposo**.

**OLMETTO** via Olmetto 8/a, tel. 875.185. **Riposo**.

**OUT-OFF** v. Dupré 4, t. 2225.2555. **Riposo**.

**PICCOLO TEATRO STUDIO** v. Rivoli 6, tel. 72.33.32.22. **Riposo**.

**TEATRO SAN BABILA** c.so Venezia 2, t. 7600.2885. **Riposo**.

**SMERALDO** piazza XXIV Aprile, telefono 2900.6767. **Ore 21** Antonio Albanese in **Uomo** testi di A. Albanese, F. Modesti e F. Amato, musiche dal vivo eseguite da M. Cavallaro (sax), M. Magnani (contrabbasso).

**SOCIETA' UMANITARIA** v. Daviglio 7, telefono 55.18.72.42. **Riposo**.

**Tal ELFO** via Ciro Menotti 11, tel. 716.791. **Riposo**.

**Tal PORTA ROMANA** c. di P. Romana 124, tel. 5831.5896. **Riposo**.

**TEATRO ARIBERTO** via D. Crespi 9, tel. 832.25.80. **Riposo**.

**TEATRO DEL SOLE** via San Elemenardo 2, tel. 255.2318. **Riposo**.

**TEATRO DELLE MARIONETTE** via degli Olivetani 3, tel. 48.96.550. **Riposo**.

**TEATRO GRECO** p.za Greco, t. 657.08.96. **Riposo**.

**TEATRO DELL'ARCA** c.so XXII Marzo 23/15 tel. 738.62.68. **Ore 20,30** Concerto lirico vocale.

**TEATRO LIBERO** via Savona 10, t. 832.31.26. **Riposo**.

**TEATRO VERDI** viale Pastranigo 16, telefono 607.16.95. **Riposo**.

**TEATRO GNOMO CRT** via Lanza 30/A, tel. 8646.22.50. **Riposo**.

**TEATRO GNOMO/TEATRO DEL BURATTO** via Lanza 30/A, tel. 8645.10.86. **Riposo**.

## RITROVI

**AL VASCHELLO** p. Greco, telefono 670.4353. **Riposo**.

**BODEGUITA DEL MEDIO** via Col di Lana 3, telefono 8940.0560. **Cucina musica cubana**.

**BURGHY DRIVE-IN A ROGOREDO** via Rogoredo, 144, telefono 5570.0374. **Riposo**.

**CA' BIANCA CLUB** via L. il Moro 117, telefono 8912.5777. **Ore 22** Grancabaret.

**CAFE' TEATRO NOBEL** via Ascanio Sforza 81, tel. 895.11746. **Riposo**.

**CAPOLINEA** via Lodovico il Moro 119, tel. 8912.20.24. **Riposo**.

**COCO LOCO** via Corelli 62, telefono diurno 58.31.35.84; notturno 75.61.226. **Chiusura estiva**.

**DERBINO CABARET** via del Missaglia 46/3b, tel. 846.47.31. **Ore 22** Sax and guitar bar.

**DISCOTECA IPOTESI AMERICA LATINA** p. XXIV Maggio 8, tel. 58.10.27.66 - 83.22.160. **Riposo**.

**FIORI CHIARI** via Fiori Chiari 17/A, tel. 86.46.25.75. **Riposo**.

**GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC** Alzaia Naviglio Grande 36, telefono 89.40.93.21. **Ore 22,30** Gigi Cillerelli group.

**MILANO IN** via del Missaglia 46/3, tel. 846.47.31. **Ore 15** ballo folclore tradizionale e ore 20,30 scuola di ballo.

**L'AMERICANO A PARIGI** via Lodovico il Moro 131, tel. 89122043. **Riposo**.

**NONSOLOMUSICA** v.le Ortes 62, tel. 5521.09.05. **Riposo**.

**ON STAGE** via Manzoni 40 (Galleria Manzoni), tel. 7602.1071. **Ore 22,30** serata in stage.

**POLO FERRARA** Piazza Ferrara 23, telefono 58.93.269. **Riposo**.

**SCIMMIE** via A. Sforza 49, telefono 8940.2874. **Ore 22,30** Aida Cooper and the nite life band.

**TEATRINO** L.go Corsia dei Servi 3, tel. 7602.3716. **Ore 18; 21,30; 23,50** Sexy show.

**ZELIG** viale Monza 140, telefono 255.1774. **Riposo**.

**SABOR TROPICAL** via Molino delle Armi 18, tel. 5831.35.84. **Riposo**.

**ROLLING STONES** Corso XXII Marzo. **Ore 20,30** festa di presentazione e premiazione del simbolo per i 20 anni di Radio Popolare con Claudio Bisio, Le voci atrofiche e Pitu-freska.

## LUCI ROSSE

**ACADEMY** viale Monza 101. **Lire 10.000. Luci rosse.**

**AMBRA** via Clitumno angolo via Padovana, telefono 2332.2610. **Luci rosse.**

**ARGO** viale Monza 79. **Lire 10.000. Luci rosse.**

**ASTOR** corso Buenos Aires 38. **Apertura ore 13. Lire 12.000. Luci rosse.**

**ASTORIA** viale Montenero 55. **Luci rosse. Lire 10.000.**

**ATLAS** via Sansovino 3. **Luci rosse. Lire 10.000.**

**AURORA FUSSYCAT** via Paolo Sarpi 6. **Apertura ore 10,30. Luci rosse. Lire 10.000.**

**CIELO** v.le Premuda 40, telefono 79.84.78. **Ap. ore 18. Luci rosse. L. 12.000.**

**CITTANOVA** via Giambellino 153. **Lire 10.000. Luci rosse.**

**DIAMANTE** via F. Filzi 5. **Apertura ore 13. Luci rosse. Lire 12.000.**

**DONIZETTI** via Masolino da Panica 13. **Luci rosse. Lire 10.000.**

**EMBASSY** via Filzi di Bruno 8. **Luci rosse. Lire 10.000.**

**HERMES** via C. Da Sesto 5. **Apertura ore 15. Varietà + film. Lire 10.000.**

**LA FENICE** via Bligny 52. **Luci rosse. Lire 10.000.**

**LORETO** via Deledda 10. **Luci rosse. Lire 10.000.**

**MAGENTA** via R. Sanzio 23. **Luci rosse. Lire 10.000.**

**PERLA** via degli Imbriani 19. **Luci rosse. Lire 10.000.**

**ROXY** corso Lodi 128. **Apertura ore 14,20. Luci rosse. Lire 10.000.**

**ZODIACO** via Padova 179. **Apertura ore 14. Luci rosse. Lire 10.000.**

Il nuovo disco del gruppo raccoglierà fondi da utilizzare per la ricerca

## Con Elio e le Storie antiAids

«Natale con i tuoi» e la pace con Cecchetto

MILANO. Linus, il direttore artistico di Radio DeeJay Network, voleva trovare qualcosa di speciale per Natale e, per regalare agli ascoltatori del network privato più seguito in Italia (4 milioni e 500 mila ascoltatori in un giorno normale) una sorpresa speciale, ha chiesto l'aiuto degli scanzonati musicisti del complesso demenziale Elio e le Storie Tese. Il frutto dell'accordo è un gruppo che si fa chiamare Complesso Misterioso ed è formato da Elio e compagni seguiti da un buon numero di disc jockey della radio. «Il disco sarà nei negozi fra pochi giorni», ha detto Linus, «e la musica è quella tipica di un disco di Natale. Il titolo in italiano sarebbe "Natale con i tuoi" che nel "nostro" inglese diventa "Christmas with the yours". Questa trovata ci ha permesso di scrivere un testo sul tema della pace tra la gente con l'ironia tipica dei ragazzi di Elio. Ma è venuta fuori una canzoncina divertente che tra un ritornello e l'altro, rigorosamente in inglese, lascia spazio anche ad alcune frasi nella nostra lingua». C'è una strofa che dice: «Pace tra Lino e Cecchetto». Questo porta a galla la situazione di egemonia che c'è fra lui e l'ex direttore di DeeJay Radio Cecchetto. «Non ho litigato ufficial-



Elio e le Storie Tese. Il disco sarà nei negozi fra pochi giorni

mente con il direttore di Radio Capital e quindi non vedo perché dovrebbe esserci qualche problema. Quella parte di testo è una libera interpretazione di Elio che ha voluto semplicemente rimarcare un problema che sembra esserci solo da una parte (quella di Cecchetto) nei miei confronti. Abbiamo scritto "pace fra i Blur e gli Oasis" che in questo momento sono le due band di riferimento per teen agers inglesi e hanno riaperto una rivalità fra gruppi pop che ricorda a tutti quella fra i Beatles e i Rolling Stones».

Insomma, tutto a posto, solo una strofa in una canzone? «Solo una strofa».

Visto che è un'iniziativa musicale-benefica a chi andranno i proventi dalle vendite del disco? «Alle due associazioni che solitamente ricevono i fondi che riusciamo a raccogliere con l'iniziativa Radiothon. Si chiamano L.I.L.A. e A.N.-L.A.I.D.S. e sono le organizzazioni che stanno facendo di più per la raccolta di soldi in favore della ricerca. Non a caso abbiamo voluto presentare la canzone in anteprima a Radio DeeJay durante la giornata mondiale della lotta all'Aids».

Luca Dondoni

## VENETO - FRIULI VENEZIA GIULIA

## CINEMA

## BELLUNO

**EDISON** via Matteotti 8/B, telefono 940.306. **Il profumo del mosto selvatico**. Orario: 20; 22,15.

**ITALIA** via Garibaldi 8, telefono 943.154. **Io no spik inglish**. Orario: 16; 17,50; 19,40; 21,45.

## PADOVA

**ALTINO** via Alfarino 1, telefono 875.232. **Smoke**. Apertura: 17.

**ARCOBALENO** via Reni 2, telefono 606.6230. **Santa Claus**. Or.: 18; 20; 22,15.

**ASTRA** via Aspetti 37, telefono 604.078. **Policina**. Or.: 18,30; 20,10; 22,15.

**ASTRA TECHNICOLOR**. **Braveheart**. Orario: 19; 22.

**IRIS** p. Stanga, tel. 77.61.69. **Forget Paris**. Or.: 18; 20,25; 22,30.

**CONCORDIA** via San Marino, telefono 875.10.09. **Vite separate**. Orario: 18; 20,20; 22,30.

**MIGNON** v. Cassan 2, telefono 8752087. **Al di là delle nuvole**. Orario: ap. 17.

**QUIRINETTA** piazza Insurrezione, telefono 875.1680. **Il profumo del mosto selvatico**. Orario: ap. 18.

**REX** v. S. Osvado, telefono 754.116. **Riposo**.

**SUPERCINEMA** via Emanuele Filiberto, telefono 875.0720. **Pocahontas**. Ap. 18.

## ROVIGO

**CORSO** c.so del Popolo 150, tel. 29.560. **Mal con uno sconosciuto**. Or.: 20; 22.

**ODEON** via Manzoni 18, tel. 24.837. **Ore 19, 22.**

## VENEZIA

**ACCADEMIA** Dorsoduro 1019, tel.

## MESTRE

**AGORA MIGNON** via Carducci, telefono 980.834. **Il profumo del mosto selvatico**. Orario: 18,15; 20,15; 22,15.

**CORSINO** corso del Popolo. **Mortal Kombat**. Orario: 18,15; 20,15; 22,15.

**CORSO** via del Popolo 30, telefono 986.722. **Pocahontas**. Or.: 15,50; 18,40; 20,25; 22,15.

**EXCELSIOR** piazza Ferretto, telefono 988.664. **Braveheart**. Orario: 18,45; 22.

**PALAZZO 1** via Palazzo 31, tel. 971.444. **Trappola sulle Montagne Rocciose**. Or.: 18; 20; 22,15.

**PALAZZO 2** via Palazzo 31, telefono 971.444. **Mal con uno sconosciuto**. Or.: 18,15; 20,15; 22,15.

**S. MARCO** viale San Marco, telefono 631.7686. **Pocahontas**. Orario: 16,50; 18,40; 20,25; 22,15.

**DANTE D'ESSAI** via Serraglia 12, tel. 538.1655. **Riposo**. Domani: **Lo sguardo di Ulisse**.

## TREVISO

**ASTRA** via Carlo Alberto 14, telefono 542.611. **Al di là delle nuvole**. Orario: 18,30; 20,20; 22,15.

**CORSO** corso del Popolo 28, telefono 549.322. **Mortal Kombat**. Orario: 18,30; 20,30; 22,30.

**EDERA** piazza M. di Belliere, telefono 300.224. **Il profumo del mosto selvatico**. Orario: 18,15; 20,15; 22,15.

## VICENZA

**ARLECCHINO** Giardini Salmi, tel. 544.146. **Mal con uno sconosciuto**. Or.: 17,30; 19; 20,30; 22,15.

**CORSO** c.so Fogazzaro, tel. 321.920. **Il profumo del mosto selvatico**. Or.: 17; 18,40; 20,30; 22,15.

**ITALIA** c. P. Vecchie 35, t. 323.807. **Ivo il tardivo**. Or.: ap. ore 15.

**ODEON** c.so Palladio 176, tel. 543.492. **Junior** (versione originale). Or.: 18; 19; 20; 22.

**PALLADIO** via Verdi 6, t. 321.420. **Braveheart**. Or.: 18; 19,10; 22,15.

**ROMA** strada Filippini 5, telefono 321.909. **Pocahontas**. Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,15.

## VERONA

**ALCIONE** v. Verdi 20, telefono 840.08.46. **I ponti di Madison County**. Orario: inizio 18,30; 18,45; 21.

**ASTRA** via Oberdan 13, telefono 596.327. **Pocahontas**. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,20; 22,15.

**CORALLO** via Quirito Spade 18, telefono 595.990. **Trappola sulle Montagne Rocciose**. Orario: 16; 18,10; 20,10; 22,15.

**FILARMONICO** via Roma 3, telefono 596.826. **Mortal Kombat**. Orario: 16; 18; 20; 22,15.

**FIUME** via Cere, telefono 8002.050. **Al di là delle nuvole**. Ore 16,30; 18,20; 20,15; 22,15.

## UDINE

**MARCONI** via Mazzini 15, telefono 594.708. **Braveheart**. Orario: 16; 19,10; 22,15.

**NUOVO** piazza Viviani 10, tel. 600.6100. **Riposo**.

**ODEON** via S. Antonio 17, telefono 800.3272. **Mal con uno sconosciuto**. Orario: 16,45; 18,30; 20,15; 22,15. Viet. 14.

**PINDEMONTE** via Sabotino 2, telefono 913.591. **Ore 15,30; 17. L'incantesimo del lago**. Ore 18,30; 20,20; 22,15. **Mal nel mezzo di un gelido inverno**.

**RIVOLI** p.zza Bina, tel. 590.855. **Il profumo del mosto selvatico**. Orario: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.

## PORDENONE

**CAPITOL** via Mazzini 58, telefono 255.635. **Il profumo del mosto selvatico**. Orario: 16; 18; 20; 22,15.

**CENTRO A. MORO** (Cordenons), telefono 932.725. **Giovedì 7** **Scemo il più scemo**.

**ZERO - Sala Grande** v. M. del La-

## GORIZIA

**CORSO** corso Italia 16, telefono 530.320. **Io no spik inglish**. Orario: 18; 20; 22.

**VITTORIA** piazza Vittoria 41, telefono 530.263. **Ore 18; 20; 22.**

**ARISTON** via Aquileia, telefono 504.464. **297.497. Ivo il tardivo**. Orario: 16; 18; 20; 22.

**CAPITOL** via V. Libertà, telefono 454.286. **297.497. Mal con uno sconosciuto**. Orario: 18; 19; 20; 22.

**CENTRALE** via Pascolle 8/B, telefono 504.240. **297.497. Io no spik inglish**. Orario: inizio: 16; 18; 20; 22.

**CRISTALLO** piazza Cada, telefono 501.258. **297.497. Santa Claus**. Orario: 16; 18; 20; 22.

**FERROV. D'ESSAI** telefono 504.874. **Il verificatore di S. Incontro**. Ore 20; 22.

**ODEON** v. Gorgi, t. 501.761. **297.497. Braveheart**. Or.: 18; 19; 22.

**PUCCINI** v. Savorgnana, telefono 295.635. **Il profumo del mosto selvatico**. Orario: 16; 18; 20; 22,15.

## TRIESTE

**ARISTON** via Gessi 14, telefono 304.222. **Clockers**



## TEATRI

## PALERMO

**TEATRO MASSIMO** (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111.  
**TEATRO MASSIMO** Concerti d'Autunno 1995.

## CABARET

**AL VANTAGE** via dei Cantieri 20, Palermo. Prenotazioni e informazioni telefonando (091) 546.985 - 0330 663.451.

## DISCOTECHES

**DISCOTECA PALOMA**: via C. I. Altolante, tel. 66.40.959.  
**UNA DOMENICA... AL KK-CLUB**: tel. 0852.405.

**AXYS DISCOTEQUE - NIGHT CLUB**: via dei Nebrodi 55b, tel. 061 567806. Domenica sera musica live, night, anni 60/70 e disco. Apertura ore 22.30.

**NOCTIS CLUB**: Piazza Campolo 34241. Tutti i martedì sera. Night musica anni 60/80.

## CATANIA

## TEATRI

**TEATRO MASSIMO BELLINI**: Stagione 1995/96 - Sabato 16/12 ore 21 Concerto Sinfonico **Lolhar Zagros** direttore, **Valeria Esposito** soprano. Sabato 20/12 ore 21 Concerto Sinfonico **Zoltan Pesko** direttore, **Enrico Pace** pianista. Sabato 17/2 ore 21 Concerto Sinfonico **Raffaello Wolkert** direttore, **Giorgia Tomassini** pianista. Sabato 24/2 ore 21 Concerto Sinfonico **Hubert Souriant** direttore, **Trío Kallichstein-Laredo-Robinson**. La 32 Sonate di Beethoven, 1<sup>a</sup> conc. lunedì 11/3 ore 21; 2<sup>a</sup> conc. martedì 12/3 ore 21. Recital **Jeffrey Swann** pianista. Sabato 23/3 ore 21 Concerto Sinfonico **Jacques Delacôte** direttore, **Falk Struckmann** baritono. La 32 Sonate di Beethoven, 3<sup>a</sup> conc. domenica 24/3 ore 21; 4<sup>a</sup> conc. lunedì 25/3 ore 21. Recital **Louis Lortie** pianista. Sabato 30/3 ore 21 Concerto Sinfonico **Aldo Ciccolini** direttore, **Giovanni Solima** violoncellista. Sabato 27/4 ore 21 Conc. Sinfonico. **Gianandrea Gavazzoni** direttore, **Donna Mazzola** Gavezzoni soprano. Sabato 8/5 ore 21 Conc. Sinfonico. **Hans Graf** direttore.

**TEATRO STABILE CATANIA**. Teatro Verga - Teatro Musco. Il cartellone '95/96. PRODUZIONI PROPRIE. Il visitatore. Eric Emmanuel Schmitt. Traduzione di Enzo Siciliano in coproduzione con la Plexus T. e in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (Teatro Verga - febbraio/marzo 1996). Il magnifico corruccio. Ferdinand Crommelynk. Traduzione e adattamento di Piero Sammarco (Teatro Musco - gennaio/marzo 1996). Quando c'è salvezza, novità di Romano Bernardi da Molino per il teatro in dialetto (Teatro Verga - febbraio/marzo 1996). La notte non fa freddo, di Romano Bernardi, da Nino Martoglio ripresa - fuori abbonamento (Teatro Musco - ottobre/dicembre 1995). A notte non fa freddo, di Romano Bernardi, da Nino Martoglio ripresa - fuori abbonamento (Teatro Verga - dicembre 1995). Conversazione di un uomo comune, di e con Pino Caruso, ripresa in decentramento regionale o tournée nazionale. PRODUZIONI COMPAGNIE OSPITI. Vita del padre, Howard Lindsay e Russel Crouse, Compagnia Mario Chiochio (Teatro Verga - dicembre 1995). Un marito ideale, Oscar Wilde, Compagnia Teatrale (Teatro Verga - gennaio 1996). Gilda (la vera storia di Gilda Mignonette), commedia con musiche di Armando Pugliese, Compagnia la Diana O.R.S. (Teatro Verga - marzo/aprile 1996). Twist, Clive Exton, versione italiana di Antonia Brancati, Plexus T. (Teatro Verga - aprile 1996). Edipo, Sofocle, Edipo Re - Edipo a Colono, Compagnia Glauco Mauri (Teatro Verga - maggio 1996).

## CABARET

**DA CHARLOTTE**: via Conte Ruggero 48. Prenotazioni tel. 313.475.

## RITROVI

**AL TIVOLI**: pranzo e cene per tutti i gusti. Apertura dalle ore 13. Chiuso lunedì. Conv. flock restaurant. Telefono 095 497.962.

## MESSINA

**CONCERTI**  
**ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE**. Concerto dell'American String Quartet; musiche di Mozart, Beethoven, Bartók. Per informazioni tel. (090) 343.420.

**ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE**. Per informazioni tel. (090) 343.420.

**FILARMONICA LAUDAMO**. Per informazioni tel. (090) 710.929.

**ENTE TEATRO DI MESSINA**: Rita e il campanello di E. Donatelli, orchestra della Stagione del Teatro di Messina diretta da Federico Azzurro. Venerdì 1 e domenica 3 dicembre nel Teatro Vittorio Emanuele. Per informazioni tel. (090) 345.233.

## TEATRI

**TAORMINA ARTE**. Inf. tel. 0942/21.142.

## PRIME VISIONI IN SICILIA

## AGRIGENTO

**Astor**  
Piazza V. Emanuele  
Tel. 25.866

**Al di là delle nuvole**  
di M. Antonioni-W. Wenders, con J. Malovich, I. Sastre, K. R. Stuart (Fr./Ger./Ita. '95) - Diario mentale di un regista alla perenne ricerca di quanto sta oltre i personaggi, le storie e le immagini dei suoi film. N. V. 1h 50' **Drammatico**

**Mezzano**  
v. C. Colombo 36  
Tel. 637.802  
Or.: 18,30/20,30/22,30

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marsden, P. McGowan (Usa '95) - La avventura di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' **Avventuroso**

## CALTANISSETTA

**Bauffremont**  
sala Maffei 103  
Tel. 21.604  
Cinema-Teatro

**TEATRO**

**Bellini**  
v. Gioberti 3  
Tel. 25.905

**Jade**  
di W. Friedkin, con L. Fiorentino, D. Caruso, C. Palminteri (Usa '95) - Una donna spietata e ricca, che fa la call girl per piacere, resta coinvolta in un intrigo con un miliardario assassinato e perversioni varie. V. M. 1h 35' **Thriller**

**Supercinema**  
Via Dante 6  
Tel. 26.055

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

## CATANIA

**Alfieri**  
v. Duca degli Abruzzi 8  
Tel. 373.780  
Cineclub  
Or.: 17,30/22,30  
Ing. 6000; rid. 6000

**Braveheart**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marsden, P. McGowan (Usa '95) - La avventura di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' **Avventuroso**

**Ambasciatori**  
v. E. D'Angelo  
Tel. 431.440

**Liolà**  
Teatro

**Ariston**  
v. Balduino 17  
Tel. 441.717  
Cineclub

**RIPOSO**

**Capitol**  
v. Vicenza 16  
Tel. 506.471  
Or.: 16,30/22,30

**Pocahontas**  
di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (Usa '95) - Lui è un soldato inglese del 1600. Lei una Principessa Pocahontas. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

**Corsaro**  
v. S. Nicolò al Borgo 49  
Tel. 502.590  
Or.: 16,22,30

**La seconda volta**  
di M. Calabrese, con M. Mazzini, V. B. Tedeschi, V. Mello (Italia '95) - L'incontro, a distanza di 12 anni, tra un professore universitario e l'ex giornalista in regime di semi-libertà che gli aveva sparato. N. V. 1h 30' **Drammatico**

**Excelsior**  
v. Giuseppe De Felice 19  
Tel. 318.699  
Or.: 18,30/22,30  
Ing. 6000; rid. 6000

**Lo zio di Brooklyn**  
di D. Cypri e F. Marzulli, con P. Gaudenzi (Ita '95) - In una Palermo kitsch, lo zio di una «dubmanita» degradata e segnata dalla bruttezza, con un misterioso personaggio che arriva dagli Usa. V. M. 1h 40' **Grattesco**

**Golden**  
v. Ruggiero di Lauria 55/a  
Tel. 492.949

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

**Lo Pò**  
v. Emma 25b  
Tel. 325.210  
Or.: 16,22,30

**Forgot Paris**  
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Montagna (Usa '95) - Un americano a Parigi alle prese con la sua psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 50' **Sentimentale**

**Metropolitan**  
Tel. 022.333

**RIPOSO**

**Excelsior**  
v. Giuseppe De Felice 19  
Tel. 318.699  
Or.: 18,30/22,30  
Ing. 6000; rid. 6000

**Lo zio di Brooklyn**  
di D. Cypri e F. Marzulli, con P. Gaudenzi (Ita '95) - In una Palermo kitsch, lo zio di una «dubmanita» degradata e segnata dalla bruttezza, con un misterioso personaggio che arriva dagli Usa. V. M. 1h 40' **Grattesco**

**Golden**  
v. Ruggiero di Lauria 55/a  
Tel. 492.949

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

**Lo Pò**  
v. Emma 25b  
Tel. 325.210  
Or.: 16,22,30

**Forgot Paris**  
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Montagna (Usa '95) - Un americano a Parigi alle prese con la sua psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 50' **Sentimentale**

**Metropolitan**  
Tel. 022.333

**RIPOSO**

**Excelsior**  
v. Giuseppe De Felice 19  
Tel. 318.699  
Or.: 18,30/22,30  
Ing. 6000; rid. 6000

**Lo zio di Brooklyn**  
di D. Cypri e F. Marzulli, con P. Gaudenzi (Ita '95) - In una Palermo kitsch, lo zio di una «dubmanita» degradata e segnata dalla bruttezza, con un misterioso personaggio che arriva dagli Usa. V. M. 1h 40' **Grattesco**

**Golden**  
v. Ruggiero di Lauria 55/a  
Tel. 492.949

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

**Lo Pò**  
v. Emma 25b  
Tel. 325.210  
Or.: 16,22,30

**Forgot Paris**  
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Montagna (Usa '95) - Un americano a Parigi alle prese con la sua psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 50' **Sentimentale**

**Metropolitan**  
Tel. 022.333

**RIPOSO**

**Excelsior**  
v. Giuseppe De Felice 19  
Tel. 318.699  
Or.: 18,30/22,30  
Ing. 6000; rid. 6000

**Lo zio di Brooklyn**  
di D. Cypri e F. Marzulli, con P. Gaudenzi (Ita '95) - In una Palermo kitsch, lo zio di una «dubmanita» degradata e segnata dalla bruttezza, con un misterioso personaggio che arriva dagli Usa. V. M. 1h 40' **Grattesco**

**Golden**  
v. Ruggiero di Lauria 55/a  
Tel. 492.949

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

**Lo Pò**  
v. Emma 25b  
Tel. 325.210  
Or.: 16,22,30

**Forgot Paris**  
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Montagna (Usa '95) - Un americano a Parigi alle prese con la sua psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 50' **Sentimentale**

**Metropolitan**  
Tel. 022.333

**RIPOSO**

**Excelsior**  
v. Giuseppe De Felice 19  
Tel. 318.699  
Or.: 18,30/22,30  
Ing. 6000; rid. 6000

**Lo zio di Brooklyn**  
di D. Cypri e F. Marzulli, con P. Gaudenzi (Ita '95) - In una Palermo kitsch, lo zio di una «dubmanita» degradata e segnata dalla bruttezza, con un misterioso personaggio che arriva dagli Usa. V. M. 1h 40' **Grattesco**

**Golden**  
v. Ruggiero di Lauria 55/a  
Tel. 492.949

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

**Lo Pò**  
v. Emma 25b  
Tel. 325.210  
Or.: 16,22,30

**Forgot Paris**  
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Montagna (Usa '95) - Un americano a Parigi alle prese con la sua psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 50' **Sentimentale**

**Metropolitan**  
Tel. 022.333

**RIPOSO**

**Excelsior**  
v. Giuseppe De Felice 19  
Tel. 318.699  
Or.: 18,30/22,30  
Ing. 6000; rid. 6000

**Lo zio di Brooklyn**  
di D. Cypri e F. Marzulli, con P. Gaudenzi (Ita '95) - In una Palermo kitsch, lo zio di una «dubmanita» degradata e segnata dalla bruttezza, con un misterioso personaggio che arriva dagli Usa. V. M. 1h 40' **Grattesco**

**Golden**  
v. Ruggiero di Lauria 55/a  
Tel. 492.949

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

**Lo Pò**  
v. Emma 25b  
Tel. 325.210  
Or.: 16,22,30

**Forgot Paris**  
di B. Crystal, con B. Crystal, D. Winger, J. Montagna (Usa '95) - Un americano a Parigi alle prese con la sua psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 50' **Sentimentale**

**Metropolitan**  
Tel. 022.333

**RIPOSO**

**Excelsior**  
v. Giuseppe De Felice 19  
Tel. 318.699  
Or.: 18,30/22,30  
Ing. 6000; rid. 6000

**Lo zio di Brooklyn**  
di D. Cypri e F. Marzulli, con P. Gaudenzi (Ita '95) - In una Palermo kitsch, lo zio di una «dubmanita» degradata e segnata dalla bruttezza, con un misterioso personaggio che arriva dagli Usa. V. M. 1h 40' **Grattesco**

**Golden**  
v. Ruggiero di Lauria 55/a  
Tel. 492.949

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

## Odeon

v. Filippo Comitali 18  
Tel. 326.324

## Il profumo del mosto selvatico

di A. Arzu, con K. Reeves, A. S. Gion, G. Giannini (Usa '95) - Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

**Rile**  
v. Italia 6  
Tel. 505.470

**Trappola sulle Montagne Rocciose**  
di G. Murphy, con S. Seagal, E. Bogosian, K. Huiji (Usa '95) - Un trappista, il Grand Continental, lanciato a folle velocità. Un criminale che minaccia milioni di persone. La sfida viene combattuta da un uomo solo. N. V. 1h 40' **Avvent.**

**Sciara**  
p. Risorgimento 15  
Tel. 417.084

**Nine Months**  
di G. Columbus, con H. Grant, J. Moore, J. Goldblum (Usa '95) - La vita spensierata e alla grande di Samuel sta per essere sconvolta... la sua adorata moglie aspetta il loro primo figlio. N. V. 1h 40' **Commedia**

**Tiffany**  
v. F. Agnini (Trav. v. Umberto) RIPOSO  
Or.: 17/22,30

**RIPOSO**

**ENNA**

**Super. Griv**  
p. Ghisleri 2  
Tel. 500.903

**The Flintstones**  
di B. Levant, con J. Goodman, R. Moran, E. Perkins (Usa '94) - Ricchezza in vista per gli Anticristi: una promozione di lavoro trasforma la vita di Fred e Wilma, ma porta anche una valanga di guai. N. V. 1h 31' **Commedia**

**MESSINA**

**Aurora**  
v. XXVII Luglio 70  
Tel. 718.695

**CINEFORUM**

**Lux**  
Lgo Seggiola, ls. 168  
Tel. 718.286

**Mortal Kombat**  
di P. Anderson, con C. Lambert, L. Ashby (Usa '95) - Un semidio aiuta tre giovani mortali esperti di arti marziali a combattere un malefico stregone che vuole dominare il nostro pianeta. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

**Olimpia**  
v. degli Amici, ls. 288  
Tel. 718.039  
Or.: 16,22,30

**Captives**  
di A. Pope, con T. Roth, J. Ormond, C. Salmon (Ingh. '95) - La pericolosa relazione all'interno di un carcere tra una bella dentista e un suo paziente detenuto finito in galera per l'omicidio della moglie. N. V. 1h 40' **Thriller**

**Orione**  
v. S. Martino 338  
Tel. 292.57.98

**CINECLUB**

**Savio**  
p. Piccolo Frumentario  
Tel. 717.348

**The English Man...**  
di C. Monger, con H. Grant, T. Fitzgerald, C. Meaney (G.B. '95) - Due cartografi devono misurare l'altezza di una collina che i fieri abitanti di un paese del Galles considerano una montagna. Inghippi in arrivo... N. V. 1h 37' **Comm.**

**PALERMO**

**Abc**  
v. Emidio Amari 166  
Tel. 329.245  
Or.: 17,18,45/20,30/22,30

**RIPOSO**

**Ariston**  
v. Pirandello 5  
Tel. 625.85.47  
Or.: 17,30/20/22,30

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

**Aricchino**  
v. Imperatore Federico 12  
Tel. 382.151  
Or.: 16,30/20,30/22,30  
Ing. 10.000

**Braveheart - Cuore impavido**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marsden, P. McGowan (Usa '95) - La avventura di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' **Avventuroso**

**Aurora**  
v. Tommaso Natale 177  
Tel. 533.192  
Or.: 20,30/22,40  
Cinestudio

**L'ultima eclissi**  
di T. Hackford, con K. Bates, J. J. Leigh, C. Plummer (Usa '94) - Accusata dell'omicidio del marito e poi assolta, una donna 20 anni dopo viene sospettata della morte della sua padrona di casa. Da S. King. N. V. 2h 10' **Thriller**

**Abc**  
v. Emidio Amari 166  
Tel. 329.245  
Or.: 17,18,45/20,30/22,30

**RIPOSO**

**Ariston**  
v. Pirandello 5  
Tel. 625.85.47  
Or.: 17,30/20/22,30

**Mai con uno sconosciuto**  
di P. Hall, con R. De Mornay, A. Bandaras, D. Miller (Usa '95) - La torbida e sfrenata relazione tra una psichiatra alle prese con un serial killer e un ex militare e detective. V. M. 1h 30' **Thriller**

**Aricchino**  
v. Imperatore Federico 12  
Tel. 382.151  
Or.: 16,30/20,30/22,30  
Ing. 10.000

**Braveheart - Cuore impavido**  
di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marsden, P. McGowan (Usa '95) - La avventura di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci. N. V. 2h 57' **Avventuroso**

**Aurora**  
v. Tommaso Natale 177  
Tel. 533.192  
Or.: 20,30/22,40  
Cinestudio

**L'ultima eclissi**  
di T. Hackford, con K. Bates, J. J. Leigh, C. Plummer (Usa '94) - Accusata dell'omicidio del marito e poi assolta, una donna 20 anni dopo viene sospettata della morte della sua padrona di casa. Da S. King. N. V. 2h 10' **Thriller**

**Abc**  
v. Emidio Amari 166  
Tel. 329.245  
Or.: 17,18,45/20,30/22,30

**RIPOSO**

**Ariston**  
v. Pirandello 5  
Tel. 625.85.47  
Or.: 17,30/20/22,30